Anno 122 - Numero 206

LA STAMPA

Martedì 20 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO - VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Catania 29° - Min. Bolzano 7° - Torino (media) 16,4°

Previsioni a pagina 16

VALUTE: DOLLARO 1394,20 -4,2 - MARCO 745,40 -0,10

BORSE: MILANO (Comit) 526,13 +1,30% - NEW YORK (Dow Jones) 2081,00 -17,07

OGGI Tutto come - Settimanale della casa e del tempo libero

Dopo la proposta di Donat-Cattin di tornare all'assistenza indiretta

Sanità, scoppia la rivolta

I medici temono che il meccanismo dei rimborsi per gli autonomi li danneggi - Dure reazioni di professionisti e artigiani - Anche i sindacati contrari (salvo la Cisl) - Il pri: crescerà la spesa ospedaliera

ROMA — E' scoppiata una vera rivolta contro la proposta lanciata da Donat-Cattin di trasformare l'assistenza sanitaria per i lavoratori autonomi da diretta (gratuita, salvo i tickets) a indiretta (a pagamento con successivo rimborso). Partiti, sindacati, organizzazioni imprenditoriali — in particolare quelle artigiane — si sono scagliati con violenza contro il ministro della Sanità, accusandolo più o meno esplicitamente di voler introdurre un *«cavallo di Troia»* per estendere il regime indiretto a tutti i cittadini, compresi i lavoratori dipendenti, e far saltare in modo traumatico la riforma sanitaria.

Anche tutte le categorie dei medici sono in agitazione. Gli Ordini professionali preannunciano fulmini e saette, mentre l'Associazione dei liberi professionisti ha fatto partire una petizione al Presidente della Repubblica per l'abolizione della tassa sulla salute. Nello schieramento dei «no» emergono rare eccezioni. Il segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo, ha spezzato una lancia a favore di Donat-Cattin, entrando in rotta di collisione con molti altri esponenti confederali, tra cui Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil. La Confcommercio ha preferito non esprimere valutazioni in assenza del testo di un eventuale provvedimento. L'Ordine degli ingegneri si è rifiutato di dire la sua su un'ipotesi così confusa e incerta.

«Non rappresenta certamente una strada positiva — afferma Rossella Artioli, capogruppo psi nella commissione Affari sociali della Camera — *se si tratta di un'operazione improvvisata per raggranellare qualche lira»*. Addirittura, secondo Roberto Barontini, responsabile della sanità del pri, *«potrebbe favorire una maggiore spesa, perché i lavoratori autonomi ricorrerebbero maggiormente alle prestazioni ospedaliere, quelle che nella proposta del ministro della Sanità non verrebbero messe a loro carico»*.

L'ipotesi di ritorno all'indiretta per gli autonomi è giudicata dal responsabile nazionale del coordinamento medici della Cgil, Norberto Cau, *«gravissima e incostituzionale»*. *«Tra i lavoratori autonomi* — dice Cau — *non ci sono solo ricchi commercianti e professionisti, bensì anche gente che non potrà pagare il proprio medico»*. Ma pure la Cgil, a livello confederale, si è dichiarata *«contraria a soluzioni che mettono in discussione l'universalità del sistema sanitario e mirino all'abbassamento della piena partecipazione alle entrate fiscali»*. In netto dissenso, Colombo della Cisl accusa i medici, che nei giorni scorsi a Courmayeur hanno duramente contestato il ministro. *«Siamo di fronte* — ha osservato — *ad un comportamento sconcertante della classe medica. Quando ci fu il passaggio dalle mutue al Servizio sanitario nazionale i medici strillarono contro la loro "impiegatizzazione" e la liquidazione della libera professione; oggi che si reintroducono i principi della libera professione, sono nettamente contrari. Donat-Cattin ha fatto bene a dare una scossone»*.

Le associazioni dei medici sono furiose più per il modo con cui si affrontano i problemi che per la preoccupazione di ricevere danni economici. *«E' una ipotesi non corretta, senza continuità logica, che rischia di avere conseguenze gravi nella tutela della salute»*, rileva Mario Boni, segretario nazionale della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), reduce da Courmayeur.

«Faremo — anticipa Boni — *una azione di tipo "politico" diretta ad attivare un esteso movimento di opinione, che coinvolga partiti, sindacati dei lavoratori, organizzazioni imprenditoriali, rappresentanti delle categorie»*. La proposta di Donat-Cattin *«non serve a niente»*.

Per risolvere il problema della spesa sanitaria, secondo il dirigente della Fimmg, è necessario affrontare la questione alla radice: *«Prestazioni di livello superiore dovrebbero essere garantite gratuitamente alle categorie meno abbienti, mentre le altre dovrebbero pagarsele»*.

Gian Carlo Fossi

(A pag. 2: Fisco, De Mita spara a salve, di Marcello Sorgi).

Cossiga: subito le riforme

ROMA — *«Bisogna por mano con determinazione alla riforma delle istituzioni»*. E' il richiamo rivolto alle forze politiche dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, in un discorso pronunciato ieri a Ferrara. *«Un ammodernamento delle istituzioni è indispensabile* — ha sottolineato — *se si vuol superare quel senso di delusione e di disaffezione per le vicende della politica, quel distacco tra Paese reale e Stato che è allarmante, poiché allontana i cittadini dall'essenza stessa della democrazia»*.

In particolare, Cossiga ha auspicato una maggiore autonomia per gli enti locali, che sono *«il volto immediato dello Stato»*.

(Servizio a pagina 6)

Lo Zambia infligge agli azzurri una dura lezione (4-0)

Il calcio «nero» umilia l'Italia

Kwangju. Kalusha Bwalya esulta dopo la quarta rete segnata all'Italia (Tel. Ansa-Afp)

I campioni non abitano più qui

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Quando il Terzo Mondo ha ieri infilato il quarto gol nella porta di Tacconi, la grande sala-stampa olimpica di Seul, con il raccolti almeno tremila giornalisti di tutti i Paesi raggrumati davanti ai televisori, è esplosa in un grosso applauso, che ha sostituito le grosse risate accompagnatrici del primo, secondo e terzo gol. Poi è cominciato un «alé-oh oh» canoro pro lo Zambia e contro l'Italia, da parte di gente che non sa che l'autore di quell'aria è l'azzurro di musica leggera Claudio Baglioni, unico italiano gratificabile in quel momento da quel canto. Sportivamente, all'applauso allo Zambia si sono associati alcuni giornalisti italiani presenti ai rs.

Stando al bellissimo football mostrato da quegli atleti neri, è toccato all'Italia sancire e subire la fine di ogni loro soggezione, anche tecnica, anche tattica, nei riguardi del calcio paludato. E nel nome forse di un intero continente. Dunque il nostro contributo alla storia nuova del calcio, o meglio alla storia del calcio nuovo, è stato sì sofferto e umiliante, ma molto importante.

Altre volte, con le sconfitte strane o inattese avevamo dato alla storia moderna del calcio un maso-contributo tecnico e geografico: segnalazione sofferta, a suon di nostre batoste, del calcio scandinavo fra Mondiali 1950 e Olimpiadi 1952, omaggio premondiale al piccolo calcio nordirlandese nel 1957-58, strepitosa illuminazione del calcio nordcoreano nel Mondiale 1966, con quella che sino a ieri era stata la nostra sconfitta più favolosa. Poi scampoli, come la sofferenza contro Haiti (fine della lunga imbattibilità azzurra di Zoff) al Mondiale 1974.

E ieri la Grande Impresa, con una nostra nazionale olimpica che molti ritenevano forte come quella maggiore, perché ricca, oltre che di atleti celebri e ricchi, anche di revanchismo e di coraggio.

Lo Zambia ha giocato semplicemente bene, con gente che lavorava la palla almeno al modo dei nostri, e correva di più, e cercava e inventava di più. Il risultato ha fatto a Seul clamore enorme, ha preso possesso delle attenzioni in un'Olimpiade votata ai massimi temi sportivi svolti dai massimi personaggi. Il

Gian Paolo Ormezzano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le contraddizioni di un viaggio drammatico

L'idillio africano del Papa

E' difficile valutare che cosa muovano, nelle concrete situazioni dei diversi Paesi visitati, i viaggi di Giovanni Paolo II. Si intuisce che nei Paesi del Terzo Mondo, ai quali il Pontefice dedica le sue maggiori sollecitudini, il loro influsso sulla società non è trascurabile. Ma visti da lontano, in una prospettiva meno puntuale ma più vasta, gli ormai numerosissimi viaggi del Papa appaiono un po' come la sovrapposizione alle realtà più crude e lacerate di un idillio dal sapore celestiale, dove si canta, si danza, si agitano milioni di bandierine intorno al bianco simbolo religioso della pace.

L'ultimo e appena concluso viaggio africano ha fatto percepire, più di tutti gli altri, una sproporzione, una stridente dissonanza fra i due piani. Con rare eccezioni, come lo Zimbabwe, dove il presidente Mugabe, ex allievo dei gesuiti, guida un governo dichiaratamente marxista in pacifico accordo con la Chiesa, in altri Paesi i contrasti più aspri si sono manifestati drammaticamente anche a pochi passi dal Papa.

Anziché a Maseru, capitale del Lesotho, un Paese in stato d'assedio, l'aereo pontificio è stato dirottato su Johannesburg, nella terra dell'apartheid che era stata esclusa dall'itinerario del viaggio. Dirottato per il maltempo, oppure per *«difficoltà a un motore e agli strumenti di navigazione»*, oppure per far giungere il Papa dove non sarebbe dovuto giungere? C'è stato poi l'incontro fra i presidenti mozambicano e sudafricano, che il portavoce vaticano ha considerato frutto di uno speciale intervento del Papa; incontro che, ha dichiarato con sconcerto di molti, era stato preceduto da contatti diretti del cardinale di curia Etchegaray con esponenti della guerriglia in Mozambico.

Nella breve tappa nello Swaziland, Giovanni Paolo II ha celebrato la messa, facendo l'elogio della monogamia, alla presenza del giovane e cattolico re Mswati III, che era lì con le sue quattro mogli e la sua nuova fidanzata. Nella capitale del Lesotho, dove dopo il dirottamento dell'aereo il Papa è giunto con un lungo viaggio in macchina, la tragedia lo sfiora. Un pullman di poveri pellegrini che andavano ad incontrare il grande pellegrino di pace venuto da lontano è stato sequestrato dai guerriglieri, sono intervenute le teste di cuoio sudafricane uccidendo e ferendo terroristi e passeggeri. Al Papa non è restato che andare a trovare all'ospedale i feriti, e pregare per i morti, per i loro familiari, per *«garantire la rapida guarigione dei feriti»*.

La situazione che il Papa

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Le città insorgono contro i generali, l'esercito spara ad altezza d'uomo: 400 morti

Strage dopo il golpe in Birmania

Studenti ed operai in piazza con armi rudimentali malgrado il coprifuoco ordinato dal generale Saw Maung Gli scontri più gravi davanti all'ambasciata americana, dove la folla chiedeva il rispetto della democrazia

RANGOON — Dopo il golpe, la strage. In Birmania la popolazione è insorta e il generale Saw Maung, capo della nuova giunta, ha ordinato ai militari di aprire il fuoco. I soldati hanno sparato nel folto della folla di studenti, monaci, operai e gente di ogni ceto scesa a dimostrare contro l'ennesimo traumatico cambiamento ai vertici dello Stato. I morti sarebbero 400, e tra questi anche diversi militari. Manifestanti sono stati visti impugnare coltelli, bastoni e bottiglie incendiarie.

Gli scontri più violenti sono avvenuti davanti alla sede del governo, all'ambasciata americana e alla pagoda Sule, nel centro della città. Le richieste dell'opposizione continuano ad essere: rispetto dei diritti umani, e insediamento di un governo di transizione per la gestione degli affari correnti fino alle libere elezioni.

(Il servizio a pagina 4)

La giostra dei governi-fantoccio

Quello avvenuto domenica a Rangoon non è un colpo di Stato. E' solo la conferma della vera natura del regime autoritario che da oltre un quarto di secolo opprime il Paese, e della sua continuità nella persona di Ne Win: uscito apparentemente di scena a fine luglio, il generale-dittatore muove ancora in realtà tutti i fili. E' stato lui a nominare il proprio successore, Sei Lwin, cui si debbono le prime carneficine degli inizi d'agosto; è stato lui, dopo i 18 giorni di Sei Lwin, a mettere un civile a capo del governo, Maung Maung; ed è adesso ancora lui a far muovere il Consiglio militare, con a capo Saw Maung, già suo capo di stato maggiore e ministro della Difesa, affiancato da 18 ufficiali della stessa risma. In occasione della sceneggiata del suo ritiro, il 27 luglio, aveva ammonito che i soldati birmani non sparano in aria: un preavviso delle carneficine che insanguinano Rangoon.

I militari non si sono sostituiti a un governo civile legittimato dal sostegno popolare. Agli ordini del dittatore dietro le quinte, hanno solo mandato a casa un governo fantoccio installato dallo stesso dittatore, capeggiato da un civile rivelatosi inadatto al mantenimento del sistema che essi ora riaffermano, e contro cui dal 9 agosto la Birmania è in rivolta.

Il 10 settembre, il governo e il congresso straordinario del partito socialista al potere, riunitosi quasi clandestinamente, avevano annunciato di accettare la richiesta insurrezionale di passaggio al sistema pluralista, proclamando elezioni entro tre mesi. Non una capitolazione, ma un'ultima manovra per andare a votazioni da gestire con tutti gli strumenti del potere e con una commissione elettorale da esso nominata: e anche tentativo di legittimazione, come se a decidere fosse ancora un sistema sempre più indegno e privo di ogni rispondenza. Il Paese ha fiutato la manovra, respingendola con manifestazioni ogni giorno più imponenti.

Così, fallita la carota, s'è ripreso in mano il bastone, quando s'è visto che anche le finte tolleranze rischiavano di far crollare tutto. Sull'azione di forza hanno certo influito anche timori di una analoga azione, ma di segno opposto, favorevole all'opposizione, all'interno dello stesso esercito. Forte di 180 mila uomini, strettamente legato al regime, esso ha rivelato spaccature al suo interno, indicate dal passaggio di alcuni reparti ai rivoltosi. C'era l'eventualità che a muoversi potessero essere i quadri inferiori delle forze armate, giovani turchi che avrebbero potuto costituire un governo di transizione come chiedeva l'opposizione. La rispondenza delle truppe agli ordini con la carneficina in corso indica che in realtà l'esercito è più compatto di quanto si pensasse.

Salito al potere nel '62 con la forza, il socialismo birmano ricorre a quella più estrema quale unico mezzo per restar-

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Lo Stato ebraico mette in orbita, con successo, il suo primo satellite militare

Israele diventa una potenza spaziale

GERUSALEMME — Con il lancio del satellite *Horizon-1*, avvenuto ieri mattina e entrato regolarmente in orbita, Israele è divenuto l'ottava potenza spaziale dopo Stati Uniti, Urss, Cina, Giappone, Francia, Gran Bretagna e India. Il lancio rappresenta la prima fase di un programma mirante a mettere in orbita un satellite spia in grado di fornire ogni 12 ore, per almeno due anni, dati e informazioni sulle installazioni militari e le forze armate dei Paesi arabi.

L'annuncio dell'agenzia spaziale israeliana è stato laconico. Dice: *«Il lancio mira a sperimentare la capacità del satellite di entrare in orbita attorno al pianeta nonché le funzioni del sistema nello spazio»*. La sonda spaziale, di colore argenteo, si è levata nel cielo da una località imprecisata sul Mediterraneo, a Sud di Tel Aviv, e poi il razzo vettore è stato visto staccarsi dal satellite e precipitare in mare. Civili e curiosi sono stati allontanati dalle località vicine alla rampa di lancio.

La stampa israeliana aveva annunciato ieri che domenica il gabinetto ristretto aveva approvato la missione, anticipata come imminente dai *media* israeliani e dall'autorevole settimanale inglese *International Flight* specializzato in questioni di aeronautica e missilistica militare. Il direttore dell'agenzia spaziale israeliana, Yuval Neeman, ha detto che il lancio è stato perfetto sotto tutti i punti di vista. Ha sottolineato che la sonda spaziale è un *«satellite tecnologico»*, ma ha ammesso che *«c'è un potenziale militare in fatto questo attività»*.

Il ministro degli Esteri Shimon Peres tuttavia ha dichiarato che, a suo avviso, non vi è motivo di pensare che con questa impresa Israele intenda rilanciare la corsa al riarmo con i Paesi arabi. Ma ha aggiunto: *«Gli arabi hanno acquistato missili ovunque hanno potuto»*.

Il satellite lanciato poco prima di mezzogiorno si è alzato fino ad una altezza di 250 chilometri. Questo, ha precisato Neeman, sarà il suo punto di massima vicinanza alla Terra. L'apogeo sarà di circa mille chilometri. Effettuerà un'orbita terrestre in circa un'ora e mezzo. Il satellite compie un giro su se stesso ogni secondo, le sue antenne sono sempre rivolte verso il sole; su un'orbita ellittica, si muove da Est verso Ovest. Rimarrà in volo per circa un mese. Poi si incendierà nell'atmosfera terrestre.

«Questo lancio — ha aggiunto Neeman — *ci serve soprattutto per vedere come riceve gli impulsi che trasmettiamo e come noi riceviamo quelli che lui ci invia e per verificare il funzionamento delle batterie solari»*. Sarà tra l'altro esaminato il funzionamento dei suoi apparati in condizioni di vuoto e saranno raccolti dati sui campi magnetici.

L'iniziativa spaziale israeliana, che è costata 200 milioni di dollari, sembra confermare le notizie più volte apparse sulla stampa estera secondo le quali lo Stato ebraico già dispone di missili denominati *Gerico* capaci di arrivare a ottocento chilometri di distanza e che è in via di sviluppo un modello più avanzato con un raggio d'azione quasi doppio.

Secondo la rivista inglese *Jane's*, specializzata in problemi della difesa, già questo satellite dispone di apparecchiature in grado di controllare l'attività dei Paesi arabi in campo militare. Il portavoce di *Jane's* ha affermato che il satellite, a quanto pare, reca un *«carico utile di tre chili per scopi di osservazione»*. Tony Banks, un capo servizio di *Jane's* molto introdotto negli ambienti militari israeliani, ha dichiarato che Israele non aveva la capacità di installare da sola sul satellite le sofisticate apparecchiature necessarie per scopi di osservazione militare. *«Si ritiene che siano state usate apparecchiature ottiche americane»*, ha dichiarato Banks a Londra.

L'ex capo del Mossad (servizio segreto israeliano) Meir Amit ha detto che il disporre di satelliti spia *«darà a Israele il vantaggio di non dover più dipendere dalla buona volontà di altri Paesi. Abbiamo posto fine a questa dipendenza»*.

Il primo ministro Shamir ha definito il lancio di *Horizon-1* *«un enorme successo tecnologico di cui si possono vantare soltanto pochi Stati»* e che, comunque, non vuole segnare il rilancio della corsa agli armamenti. *(Agi-Ansa)*

Aeroporti chiusi fino alle 14

ROMA — Aeroporti chiusi dalle 8 alle 14 per lo sciopero dell'Aviazione civile. Alitalia, Ati e le compagnie straniere hanno annullato tutti i voli, anche quelli con le isole. Slittano al pomeriggio i collegamenti internazionali.

(Servizio a pagina 8)

Londra: un'immagine da una tv italiana come esempio da non seguire

Non spogliate la casalinga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non c'è dubbio, è una gran bella donna, un'Afrodite italiana, fiera della sua giovanile venustà. Purtroppo, l'appetitosa immagine non invita alla voluttà, bensì alla serietà. Esorta a meditare sui mali della tv italiana, mali che potrebbero abbattersi sull'Inghilterra se Margaret Thatcher otterrà il consenso parlamentare alla sua *deregulation* televisiva. Spieghiamoci meglio. La *Tvs* (Television South), una società indipendente, si è fatta messaggera di tali ansie con un vistoso monito sull'intera pagina di alcuni giornali britannici. E per aggiungere subito l'attenzione ha decorato il testo con una «massaia» italiana seminuda.

Seminuda, perché il suo spogliarello sta per raggiungere l'epilogo. Si è già al minimo: reggiseno e reggicalze. L'imponente titolo avverte: *«Le casalinghe italiane lo fanno alla televisione»*. Poi, sotto: *«La signora sta facendo uno strip-tease. Non con molta arte, ma non è arte che vogliono i telespettatori del canale tv di Roma su cui lei si esibisce. Canali come questo vennero al mondo tra l'81 e l'82, quando la televisione italiana fu in pratica deregolata»*. In altre parole: ecco cosa succede quando tutti possono trasmettere tutto, quando la libertà diviene licenza.

Proseguiamo la lettura. *«Con circa 600 stazioni tv, locali e nazionali, in gara per conquistare un numero non dilatabile di spettatori, gli standard, in Italia, sono crollati. Le entrate pubblicitarie devono essere divise fra molti, per cui ogni canale ha meno soldi da investire in programmi. Altra conseguenza: i pochi programmi buoni scatenano aste furibonde con prezzi vertiginosi. Se ne è già avuto un esempio in Gran Bretagna, durante i recenti negoziati per i diritti televisivi sulle partite di calcio»*. Attenzione, dunque, a non cadere in questi trabocchetti. E' in gioco il futuro della tv britannica.

E' il *Broadcasting Bill* proposto da Margaret Thatcher ad attizzare queste passioni. Il Bill, il progetto di legge, non è pronto, ma si sa che mira ad accrescere la concorrenza fra le tv private. A tal fine, verrebbero diminuiti, ma ancora non si sa in quai misura, i poteri affidati dall'81 all'Iba, l'*Independent Broadcasting Authority*, l'organo che nomina le società, che vigila sui programmi e sulla pubblicità.

Per Maggie, i privati si agitano soltanto perché temono di gareggiare in un mercato più libero: non ha tutti i torti, ma esiste un genuino, profondo timore di una italianizzazione e americanizzazione della tv inglese, una tv che, come dimostrano i continui premi internazionali e il fiume di vendite all'estero, è fra le migliori al mondo. Torniamo, dunque, al testo della *Tvs*, che afferma: *«L'esperienza estera ci insegna che più la concorrenza si riscalda, più i sopravvissuti devono tagliare i costi. E i risparmi maggiori si ottengono riducendo il materiale d'alta qualità. Se vogliamo serbare l'ambiente in cui opera la nostra tv, dobbiamo evitare la frammentazione»*.

Le società televisive temono in particolare l'irruzione di programmi stranieri tramite i satelliti. Ha dubbi anche il mondo della pubblicità, che si domanda se «troppa tv», con 30, 40 o più canali, non sazierà presto *ad nauseam* il telespettatore. Queste dunque sono le cose su cui riflettere, osservando la seducente massaia. *Le femministe* protesteranno per la «strumentalizzazione» della sua venustà, e le si può anche capire.

Mario Ciriello

Intervista con Ottaviano Del Turco dopo la rivolta dei medici

«Fisco, De Mita spara a salve»

Il segretario generale aggiunto della Cgil sostiene che quelli proposti dal governo sono «finti tagli» - «Donat-Cattin ammette che i lavoratori autonomi non pagano le tasse e per questo riduce l'assistenza» - «Ad Amato dico che deve ascoltare anche i nostri consigli»

ROMA — Ottaviano Del Turco, lei che è segretario generale aggiunto della Cgil può spiegare l'imbarazzo del sindacato davanti alla rivolta dei medici di famiglia? Mentre voi dirigenti confederali andate a Palazzo Chigi a concordare col governo la manovra economica di fine anno, non vi preoccupa questa protesta solidale sul modello delle tasse antifisco che due anni fa vi sfuggirono di mano?

«Io le rispondo che non abbiamo timori né niente da rimproverarci: a Palazzo Chigi siamo andati, ma senza promettere né concedere lasciapassare. Quanto ai medici, se vuole la mia impressione, hanno capito che il regalo fatto ai lavoratori autonomi, all'ombra di un finto taglio alle spese, nell'immediato li danneggia. Ma presto si accorgeranno che avvantaggia anche molti di loro, e nella categoria affioreranno divisioni. Per questo, se devo scegliere da che parte stare, mi schiero coi lavoratori dipendenti, defraudati da un governo che sul fisco, ancora una volta, ha sparato a salve».

Sta dicendo che i medici, magari inconsapevolmente, rappresentano il fianco debole di una massa di potenziali evasori beneficiati dalle scelte di politica fiscale del governo?

«Se guardo a come è andata finora la vertenza fisco devo concludere che è così. Si è cominciato, da parte del governo, dicendo che si voleva riequilibrare il peso delle tasse che servono a finanziare la spesa pubblica fra quelli che hanno sempre pagato e quelli che sono sempre riusciti a farla franca. Alla fine si è arrivati a un condono fiscale per commercianti e piccoli imprenditori che affida alle loro stesse organizzazioni di categoria la legittimazione della buona, si fa per dire, condotta fiscale. Sarà affar loro, poi, provvedere separatamente e privatamente per l'assistenza: forse rinasceranno le mutue, forse un nuovo sistema più raffinato di corporativismo. Insomma, chi è più ricco sceglierà i medici più bravi, pagandoli come ha sempre fatto. Chi è più povero dovrà arrangiarsi, con buona pace del *Welfare State* all'italiana. E a farne le spese — tasisto — saranno di nuovo i lavoratori dipendenti, che pagano per tutti a prescindere dalle loro necessità».

Senta Del Turco, però dopo tanti discorsi sugli sprechi sanitari e negli investimenti pubblici, il governo, almeno questa volta, si prepara a tagliare. Il sindacato non dovrebbe prenderne atto?

«Il sindacato, se mi consente, obietta che è un finto taglio. Sarebbe vero se a fronte del servizio fornito dallo Stato i lavoratori autonomi fossero stati impegnati a pagare un corrispettivo, mantenendo il quale, e riequilibrando complessivamente il sistema, si sarebbe dato un segnale di equità. Ma non è così: l'unico tentativo di far pagare i lavoratori autonomi è stato la "tassa sulla salute", che ha avuto breve vita, ha provocato una crisi di governo e ha subito un drastico ridimensionamento. Per il resto, niente, come implicitamente ammette lo stesso ministro della Sanità con la sua proposta. Donat-Cattin in pratica dice: visto che questi qui non pagano, tanto vale sospendere l'erogazione dei servizi, o almeno renderla indiretta».

Lei ha una sua interpretazione di quel che sta accadendo nella politica economica del governo?

«Sì ce l'ho, e ne sono talmente convinto che l'ho spiegata al mio partito all'assemblea di luglio a Bologna. Ho detto: attenti compagni, ci rendiamo conto che la democrazia cristiana attorno a Palazzo Chigi sta ricostituendo la sua nuova centralità? La dc che negli Anni Cinquanta, con qualche apertura interessante come la Cassa per il Mezzogiorno e il potenziamento delle Partecipazioni Statali, seppe creare sotto di sé un forte blocco sociale, oggi ci riprova usando il governo come un colossale strumento di pubbliche relazioni: vende l'Alfa alla Fiat, favorisce la nascita dell'Enimont o del nuovo polo ferroviario e intanto, ristrutturando, dialoga con Agnelli, De Benedetti e Gardini. Poi, quando si tratta di compiere scelte su artigiani e commercianti, cioè sul più classico dei suoi serbatoi elettorali, sa cosa bisogna fare, sa chi bisogna salvare da qualunque stretta».

Eppure, Del Turco, davanti a un panorama così apocalittico, a una denuncia così appassionata, non risulta che il suo partito, impegnato al governo come l'alleato di maggior peso della dc, abbia reagito come lei chiede. Non sarà che pensano che lei stia esagerando?

«Non credo. Io le ricordo che proprio sulle Partecipazioni Statali e sul polo ferroviario il psi ha impostato la sua "campagna d'autunno". Quanto al fisco, non mi stanco di dire a Giuliano Amato che per i tagli, se davvero vuol farli come è compito del ministro del Tesoro, deve ascoltare anche i nostri consigli».

E se il governo deciderà di proseguire per la sua strada, il sindacato che farà? Si andrà a una rottura?

«Il governo non può pensare di bastonarci e avere il nostro consenso. Ma la battaglia — specie questa sul fisco — è appena cominciata, non riguarda soltanto noi, e io mi auguro che non si esaurisca in una fiammata di un giorno. Sì, la novità ora è questa, che nei prossimi mesi, senza andare tanto per il sottile, noi staremo con chi nel Parlamento e nel Paese difende i contribuenti onesti e i lavoratori dipendenti contro la vecchia politica dei regali».

Marcello Sorgi

Castellino risponde a Vattimo sui tagli che lo Stato non può fare

Economia e politica a braccetto

Mi sia consentito di esprimere qualche motivo di dissenso dalle tesi che l'illustre amico e collega Gianni Vattimo sostiene nel suo articolo di sabato 17 settembre.

Vattimo afferma che, nello sforzo di rendere più efficiente l'amministrazione pubblica, «*non ci si può lasciar guidare da una logica che sovrappone totalmente la razionalità economica a quella politica... L'assunzione di servizi essenziali che non possono chiudere in pareggio i loro conti è qualcosa di cui uno Stato moderno non potrà mai liberarsi*». Gli esempi sono il medico condotto in località sperdute, la piccola scuola di montagna, certe linee di trasporto che servono popolazioni poco numerose.

Sembra a me che le argomentazioni di Vattimo sovrappongano e mescolino quattro questioni che debbono invece restare distinte:

— a quali obbiettivi (o, più concretamente, a quali servizi) uno Stato industriale moderno non possa rinunciare;

— nell'ambito di questi obbiettivi, quali debbano essere perseguiti attraverso l'intervento pubblico;

— accertata la necessità dell'intervento pubblico, quali ne debbano essere gli strumenti e le modalità;

— indipendentemente dalla natura pubblica o privata di chi fornisce il servizio, quale parte del relativo costo debba essere rimborsata dal beneficiario e quale invece ripartita su tutti i cittadini.

Vattimo sembra ritenere che in molti casi, quando un dato obbiettivo abbia superato il primo esame, ne debbano necessariamente discendere un intervento pubblico, un'unica possibile modalità di questo intervento, e un onere finanziario a carico dell'intera collettività, senza più alcuno spazio per la razionalità economica.

Le alternative reali sono invece molto più articolate e complesse. Anche nei casi in cui la scelta del primo livello si concluda con un ampio riconoscimento della irrinunciabilità dell'obbiettivo, è ancora possibile affidare la produzione del servizio a un ente pubblico oppure, sotto certe condizioni e salvi alcuni controlli, a organizzazioni private.

Scelto l'operatore pubblico, si può optare fra numerose modalità di effettuazione del servizio. La valle del Tanaro, fra Ceva e Ormea, dev'essere dotata di una ferrovia, con massicciata, linee, stazioni, bigliettai e casellanti, o non basta alla bisogna un autoservizio? Per i ragazzi della località montana bisogna provvedere aule e maestri, o non è meglio uno scuolabus che li porti al fondovalle? E non sarà proprio la razionalità economica il criterio che ci aiuterà a scegliere?

Resta infine da vedere quanto debba pagare l'utilizzatore diretto. La logica economica non esclude affatto la redistribuzione, e quindi la gratuità; ma equiparare il concetto di servizio pubblico con quello di gratuità può avere conseguenze assurde. Negli Anni Settanta, i prezzi puramente simbolici degli ingressi ai musei o ai vaporetti veneziani andavano soprattutto a favore dei turisti americani o di italiani benestanti. La razionalità economica suggeriva a gran voce tariffe più alte e più lunghi orari di apertura dei musei.

Vattimo conclude affermando che «*la politica si distingue dall'economia perché si preoccupa di garantire le compatibilità, attenuando le conseguenze della logica economica, che prevede solo la vittoria dei più forti secondo le leggi del mercato*».

Propongo a Vattimo un'altra definizione (non è la mia preferita, ma vanta illustri consensi): la logica economica fornisce gli strumenti per raggiungere nel modo più efficiente i fini che la politica individua e prescegli.

Non ritengo che l'economia avalli l'esempio citato di fare correre gli autobus di diverse compagnie sulla stessa linea urbana: le pagine che i trattati dedicano ai monopoli naturali sostengono esattamente il contrario. L'economia non predica necessariamente la vittoria dei più forti, ma suggerisce di utilizzare le risorse destinate ai più deboli nella maniera che rechi loro il massimo vantaggio.

L'economia insegna che tutto ha un costo, rappresentato dalla rinuncia a qualche alternativa. L'economista non vuole imporre al politico un sistema di preferenze, ma ritiene proprio compito precisare i costi e i benefici — diretti e indiretti, immediati e differiti, palesi e occulti — di ogni provvedimento, affinché la scelta del politico sia quanto più illuminata possibile.

«Conoscere per deliberare», raccomandava con felice aforisma Luigi Einaudi. Gli economisti non contestano ai politici il diritto-dovere di deliberare, ma sommessamente si offrono di aiutarli a conoscere.

Onorato Castellino

MESSICO, «GILBERT» HA FATTO UNA STRAGE

Monterrey (Messico). Il numero delle vittime causate dal ciclone Gilbert è salito a 122 morti, 90 dei quali annegati in seguito allo straripamento del fiume Santa Caterina. Quattro autobus (nella foto ciò che resta di uno) con circa 200 persone a bordo sono stati rovesciati dalla violenza delle acque: si teme che la maggior parte dei passeggeri siano annegati. Il presidente Miguel de la Madrid ha visitato la città per rendersi conto di persona della tragedia. Le ultime propaggini dell'uragano, tra i più gravi del secolo, sono giunte ieri nell'Illinois, con piogge torrenziali che hanno fatto salire il livello dei fiumi

Ultimi giorni per la Finanziaria '89: per dc e psi solo il condono fiscale può coprire il deficit

I tagli sono quasi pronti, ma non bastano

Ancora in discussione misure tra 5 e 10 mila miliardi - Sanità e Partecipazioni statali i punti più difficili - La relazione programmatica dovrà tenere conto dei nuovi dati dell'Azienda Italia: per l'88 si prevede una crescita del 3,6% del prodotto interno lordo

ROMA — Mancano ancora i tagli alla spesa di importanti ministeri, e ancora devono diventare meno vaghe le ipotesi sulle entrate che un condono fiscale potrebbe procurare; ma i ministri economici sembrano abbastanza ottimisti sulla possibilità di far quadrare i conti entro dopodomani, giovedì. Il governo potrebbe approvare la legge finanziaria '89 il giorno stabilito senza bisogno di giochi di prestigio sulle cifre. Frattanto, il governo ascolterà il parere della Confindustria e formulerà domani, con la relazione programmatica, le sue previsioni economiche.

Il Tesoro ha potuto smentire seccamente una indiscrezione secondo la quale sarebbero ancora mancati all'appello 30 mila miliardi per rientrare nei limiti di deficit stabiliti. Pare che l'ammontare delle cifre ancora in discussione si collochi tra i cinque e i diecimila. Per i tagli di spesa — oltre alla Sanità, dove infuria la battaglia — l'ostacolo maggiore di fronte al ministro del Tesoro Giuliano Amato resta nelle erogazioni dei fondi alle imprese a partecipazione statale.

Ma il discorso che si ascolta negli uffici ministeriali è di nuovo che i tagli, da soli, non basteranno. Anche se nelle prossime quarantotto ore le varie questioni ancora sospese verranno risolte, l'ampio programma di tagli non potrà realisticamente spingersi fino a coprire tutte le necessità. Rimarrà una falla da tappare dal lato delle entrate. Quella falla, i ministri democristiani e socialisti sono decisissimi a tapparla con il condono fiscale.

Però non è detto che la bozza di provvedimento sul condono (che ufficialmente non si deve chiamare condono) sia pronta per giovedì. In questo caso i repubblicani difficilmente potrebbero dare via libera a inserire nei conti dello Stato il gettito di un provvedimento che continuano a vedere di cattivo occhio e che comunque vorranno esaminare con calma. L'indeterminatezza del progetto mantiene in vita i dubbi sul possibile gettito del condono, che secondo diverse fonti governative sarebbe attorno ai cinquemila miliardi, ma che secondo i dubbiosi potrebbe non toccare nemmeno i duemila.

Un altro ostacolo, che però non influisce sulle cifre, viene dai persistenti dissensi sul riordino del ministero delle Finanze: per tentare di appianarli occorrerà oggi una riunione al massimo livello. Il presidente del Consiglio ha convocato per oggi pomeriggio a Palazzo Chigi il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, autore del progetto, insieme con Amato e con il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino, che lo criticano. Ieri i sindacati Cgil e Cisl della categoria hanno chiesto che al progetto Colombo si dia via libera.

Intanto il ministero del Bilancio dà gli ultimi ritocchi alla «relazione previsionale e programmatica» per il 1989, cioè al quadro di previsioni economiche in cui inserire la prossima legge finanziaria. I dati confermano che l'economia italiana è in ottima salute e che dovrebbe continuare ad andar bene anche l'anno prossimo. Il 1988 si dovrebbe chiudere con un tasso di crescita (incremento reale del prodotto interno lordo) del 3,66%, un record. Nel 1989 il ritmo dovrebbe rallentare, ma solo di poco.

Anche le esportazioni sono andate bene, nonostante i timori espressi in primavera dalla Banca d'Italia e dal Tesoro: l'incremento risulta del 6%. Si conferma una ripresa degli investimenti. L'inflazione dovrebbe risultare, nella media annua '88, del 4,7-4,8%, di cui lo 0,2% dovuto agli incrementi dell'Iva e di altre imposte indirette decisi dal governo per accrescere le entrate. Il differenziale di inflazione rispetto agli altri Paesi dell'Ocse si è ridotto all'1,7%.

s. l.

Quanto rende al Fisco l'attività autonoma

● A) PROFESSIONISTI	
Autori (scrittori, giornalisti, pubblicisti)	85%
Artisti (registi, attori, musicisti, pittori)	73%
Medici	77%
Ostetriche, infermieri e assistenti	80%
Avvocati, procuratori	78%
Notai	57%
Commercialisti e fiscalisti	78%
Consulenti del lavoro e amministratori	72%
Ingegneri e architetti	78%
Matematici, economisti, fisici	81%
Geometri, periti industriali, disegnatori	79%
Atleti, allenatori	82%
Agenti di Borsa	83%
Agronomi, veterinari, periti agrari	77%
Altre attività professionali	81%
● B) IMPRESA — Industrie, artigiani e aziende commerciali nei settori:	
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	54%
Alimentare	36%
Estrattivo	43%
Manifatturiero	53%
Commercio all'ingrosso	21%
Commercio al minuto	29%
Altri settori di attività commerciale	47%
Trasporti e comunicazioni	41%
Credito e assicurazioni	64%
Altri settori di attività	62%

La complessa riforma del regime fiscale per i lavoratori autonomi e le piccole imprese si deve ancora concludere con la presentazione dell'annunciato provvedimento di condono (o «tassa d'ingresso», come qualcuno la definisce), che dovrebbe incentivare i contribuenti ad usufruire del nuovo sistema.

Anche i coefficienti di produttività, non ancora resi noti in forma ufficiale dal governo, hanno subito modifiche rispetto alle anticipazioni giornalistiche di questi giorni: nell'ultima ipotesi, che qui presentiamo, la redditività si è abbassata di qualche punto percentuale per quasi tutte le categorie.

La tabella presenta la parte dei ricavi che verrà considerata come reddito per professionisti e aziende minori che abbiano «ricevuto compensi inferiori ai 36 milioni l'anno». In pratica il contribuente potrà — per i redditi dell'89 — scegliere se utilizzare questo sistema oppure documentare spese maggiori a quelle concesse: un medico, ad esempio, avrà la possibilità di detrarre il 23 per cento dalle sue entrate professionali, salvo che dimostri di aver avuto costi di produzione maggiori.

Le nuove norme sostituiranno il settimo comma dell'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre '86, n. 917). Per entrare in vigore occorrerà comunque ancora l'approvazione del Parlamento.

Benvenuto «Spot tv per l'equità fiscale»

VENEZIA — Se la trattativa con il governo sul fisco non evolverà positivamente, il sindacato, per manifestare il suo disappunto, non ricorrerà necessariamente allo sciopero generale.

Benvenuto, in particolare, intende proporre «un paio di idee» a Cisl e Cgil: un fondo di solidarietà (ricavato da due ore di sciopero dei lavoratori) da utilizzare per una campagna a favore dell'equità fiscale con spot televisivi e inserzioni sui giornali; obbligo per i lavoratori autonomi, compresi i liberi professionisti, di esporre, accanto alla licenza di esercizio o al diploma professionale, la dichiarazione dei redditi.

Fisco in Italia inferiore alla media Cee

ROMA — L'Italia «fiscale» è lontana dalla media dei Paesi Cee. Uno studio dell'Ocse (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sulle entrate fiscali dal 1965 al 1987, mostra che in Italia il rapporto tra entrate tributarie, fiscali e il pil (prodotto interno lordo) era nel 1986 pari al 36,2% contro una media Cee del 40%.

Professionisti tassa salute entro il 30

ROMA — I liberi professionisti devono versare entro il 30 settembre il contributo di malattia per il 1988, come ricorda l'Inps. In particolare il contributo si calcola sul reddito complessivo dichiarato ai fini Irpef per l'87 ed è pari: a) al 6,50%, per i redditi fino a 40 milioni di lire; b) al 4%, per i redditi compresi nella fascia da 40 a 100 milioni di lire. Il contributo va versato anche sui redditi dominicali, agrari, di fabbricati e di capitale per la parte eccedente i 4 milioni. Sono esclusi dalla contribuzione gli eventuali redditi di pensione e quelli già assoggettati a contribuzione di malattia.

L'Inps ricorda che il contributo di malattia è valido anche per l'assistenza dei familiari a carico. (Agi-Ansa)

«Metà dei pensionati in povertà»

ROMA — «*Su un totale di oltre sei milioni di pensionati, il 34% arriva appena a 450 mila lire mensili, il 55% sta tra le 450 mila e il milione, solo l'11% supera il milione. Con cifre al di sotto della media di 600 mila lire si è in pieno stato di povertà*». E' quanto ha dichiarato Antonio Noseda, della federazione pensionati della Cisl, aprendo ieri a Montesilvano (Pescara) la manifestazione «Oggi domani anziani».

Napoli, task-force industria-politica

NAPOLI — La costituzione di una «task-force» delle istituzioni e degli imprenditori per il coordinamento degli interventi mirati allo sviluppo industriale; l'associazione, sotto forma di consorzio, delle maggiori istituzioni finanziarie operanti nell'area napoletana: queste due proposte sono emerse ieri nella prima giornata della «Conferenza per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli e del Mezzogiorno», che si svolge all'interno dello stabilimento «Ansaldo Trasporti» di Napoli e si concluderà questa sera con l'intervento di De Mita.

Gli imprenditori pubblici e privati vogliono impegnarsi per lo sviluppo di Napoli e della sua area metropolitana — ha detto il presidente degli industriali napoletani, Amato — ma le loro iniziative sono «*frenate*» dall'inefficienza delle istituzioni locali. Gli ha fatto eco Prodi, presidente dell'Iri.

Esibizione delle Frecce tricolori

SARAGOZZA (SPAGNA) — Le Frecce tricolori, la formazione acrobatica dell'aeronautica militare italiana, hanno partecipato ieri a un'esibizione a Saragozza, in Spagna, per l'istituzione di una nuova squadriglia da combattimento di f-18a. In ottemperanza alle direttive impartite dalle autorità militari italiane dopo la sciagura di Ramstein, le Frecce tricolori non hanno eseguito acrobazie durante lo show.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'idillio

ha lasciato in Mozambico, dove ha concluso il suo viaggio, è la più disperata. Un governo marxista, che solo adesso comincia a tentare una via pragmatica dopo i passati irrigidimenti, controlla le città e solo una piccola parte del territorio, il resto è occupato dai guerriglieri della Renamo. Ovunque agiscono bande che terrorizzano e affamano le popolazioni, la miseria è all'estremo. In dieci anni di guerriglia, i morti sono 300 mila, i profughi si contano a milioni.

In condizioni come queste, che cosa può dire il Papa, in nome della fede cristiana, che non suoni vago, sproporzionato se non addirittura stonato nel confronto diretto con le situazioni più ferocemente disumane? Che cosa può dire il Papa che suoni almeno un po' diverso dagli auspici e ammonimenti che tutti ritengono doveroso proclamare? «*No alla violenza e sì alla pace*» è uno slogan che risuona sulle labbra del Papa come su quelle dei politici di tutte le tendenze, e che si trova scritto sugli striscioni di tutti i colori, agitati in ogni parte del mondo dai contestatori di tutti i poteri.

A Maputo, la capitale del Mozambico, Giovanni Paolo II ha detto: «*E' possibile la civilizzazione dell'amore*». In definitiva, si gioca tutto su questa possibilità il senso del suo pervicace apostolato itinerante. Allora può aver senso anche la distribuzione agli affamati di coroncine del rosario benedette dalle sue mani. I «laici», quando parlano di «dialogo», non lo caricano dello stesso entusiasmo visionario: più che il trionfo dell'amore vedono, nel dialogo, quello dell'abile compromesso.

La gente di Maputo, che si accalcava intorno al palco del Papa causando tafferugli, non è la sola, nel Terzo Mondo, ad aspettare non lenti e graduali compromessi, ma il miracolo dell'irrompere della pace, del trionfo dell'amore. Le popolazioni del Mozambico aspettavano questo, anche se i loro parroci avevano cercato di insegnargli a distinguere un messaggio di pace dal miracolo della pace. Se «*la civilizzazione dell'amore*», ancora non realizzata dopo duemila anni di cristianesimo, è possibile fra secoli, o anche soltanto fra decenni, aiuta poco e dice poco a chi sta morendo di guerra e di fame. E c'è cristianamente il rischio, annunciandola, di utilizzare le grandi parole cristiane, con l'entusiasmo che possono ancora suscitare nel Terzo Mondo, come strumento per favorire un processo storico che in realtà si sa lento e doloroso, e fatalmente non alieno da mezze misure e compromessi.

Sergio Quinzio

I campioni

filmato della partita servirà probabilmente per una nuova didattica calcistica nel continente africano, anzi in tutto il Terzo Mondo, ed anche per la coltivazione di una nuova forte psicologia, all'insegna di un movimento di liberazione da ogni soggezione. Atleti dal nome per noi impronunciabile sono usciti dal televisore ed entrati nella storia, con un effetto-poltergeist che ci ha distrutti. Kalusha Bwalya, tre gol, ci ha scagliato addosso il suo personaggio, se non altro liberandoci parzialmente da quello di Pak Doo-Ik, il tremendo dentista nordcoreano di ventidue anni fa, quello che ci tolse una speranza senza usare l'anestetico.

L'Olimpiade di Seul era pronta a recepire le lezioni in nero dell'atletica e del basket statunitense: ma quelli sono corsi regolari, periodici. Lo Zambia ha compiuto ieri, con l'aiuto della nostra pochezza, della nostra nullità, un'opera in nero straordinaria. Così almeno si deve dire da Seul, dalla sala-stampa più grossa e importante del mondo dello sport, fra gente capernita di sport e per questo irridente ai nostri calciatori.

Già, i nostri e le loro sceneggiate, la loro presupponenza: il sonoro della televisione locale ci ha portato alla fine le parole italiane di chi non sapeva accettare la sconfitta, cercava scuse nell'arbitraggio. Se hanno tradotto in coreano, qui son altri dolori per noi. Ma restano già le immagini, cioè una disperazione sanamente restiva dei nostri, e anzi l'attesa dell'intervento divino che ripristinasse le distanze, le proporzioni. Ma quali distanze, quali proporzioni? Intristiti e arrabbiati, alcuni italiani, anche dirigenti di sport, dicevano da esimii contorsionisti del pensiero: «*Meglio così, un avanzare trionfante del calcio azzurro avrebbe tolto spazio, attenzioni, alla modesta e dura Olimpiade degli altri nostri atleti*».

E sono nate anche le battute, come si conviene ad ogni fatto storico. Si dirà dell'Italia del calcio olimpico «zambizzata», cioè con le gambe stroncate dallo Zambia, o «zombizzata», cioè con giocatori spenti dalle magie del nuovo calcio nero? Ed è già deciso come s'hanno da chiamare questi neri del calcio che ci hanno rifilato la loro merce, riuscendo ad imporcela con volontà, insistenza, magari anche sofferenza: i «vu' giucà?».

Gian Paolo Ormezzano

La giostra

vi. Si conferma così il destino di Rangoon quale novella Varsavia ai Tropici: da una parte un'opposizione popolare impetuosa ma disarmata, dall'altra un sistema autoritario privo d'ogni legittimità e sostegno, salvo la forza bruta.

Manca, nel Golfo del Bengala, lo spettro dei fragili equilibri internazionali che condizionano l'Europa centrale; manca l'ombra cupa che pesa sul Baltico, quella della superpotenza imperiale cui la storia e la geografia hanno legato i destini della Polonia. Ma il quadro interno, con la rivendicazione di libertà e di efficienza economica, con la forte componente religiosa buddista, è molto simile.

Simili sono gli aneliti: partendo dalle pagode, le dimostrazioni finivano in segno di simpatia e speranza davanti all'ambasciata americana, mica davanti a quella sovietica o cinese. E simili sono gli sviluppi. Al dunque, quando cadono le finzioni, il socialismo reale non sa, non può che usare lo stesso per sopravvivere, dai Tropici al Baltico: socialismo in uniforme, Paesi trasformati in caserme.

Fernando Mezzetti

BERNA: FILOSOFI A CONVEGNO

Scienza sorvegliata

GERZENSEE — Si è aperto ieri, in questa località presso Berna, un convegno internazionale su «Libertà e responsabilità: aspetti morali di fronte agli scienziati oggi», organizzato dalla Conferenza delle accademie scientifiche svizzere. Tra gli studiosi che partecipano ai lavori, che si concluderanno sabato, figurano Beat Sitter (Berna), William Shea (Montreal), Francisco Varela (Parigi), Evandro Agazzi (Friburgo), Yehuda Elkana (Gerusalemme), Rupert Riedl (Vienna), Marcello Pera (Pisa).

La questione delle responsabilità morali della scienza ruota attorno a due domande. Si deve controllare la scienza? Se sì, chi deve controllarla?

Quasi nessuno oggi sostiene una risposta negativa alla prima domanda; la maggior parte degli addetti ai lavori e dell'opinione pubblica sembra piuttosto inclinare verso una risposta differenziata. Cioè, la *scienza pura* dovrebbe essere del tutto libera, mentre la *scienza applicata* e la tecnologia dovrebbero essere sottoposte a controllo. Questa differenza di trattamento troverebbe giustificazione nel fatto che la scienza pura mira a *conoscere* la natura, ciò che è un bene in sé, mentre la tecnologia mira a *intervenire* sulla natura, la qual cosa invece può essere un bene in certi casi e un male in altri. Buoni esempi a favore di questa concezione non mancano. Per citarne alcuni presi dalla biologia: fare la mappatura del genoma umano è un bene in sé perché questa ricerca ci fa sapere qualcosa di più sulla nostra natura; ma intervenire sul nostro patrimonio genetico non è sempre un bene. Lo è nel caso che tale intervento abbia lo scopo di prevenire o curare una malattia grave, ma non lo è quando lo scopo sia il soddisfacimento di un bisogno non necessario o effimero, poniamo la nascita di un figlio con sesso predeterminato.

Benché la distinzione scienza pura-scienza applicata sia accettabile (ancorché difficilmente definibile), ci sono buone ragioni per ritenere che la concezione differenziata del controllo non lo sia.

La prima ragione riguarda la distinzione fra beni in sé e beni strumentali o, per usare una terminologia diversa, fra fini e valori primari e fini e valori secondari. Sfortunatamente, non esiste una linea di divisione chiara. Consideriamo qualche altro esempio. Il prolungamento della vita soddisfa un bene primario anche quando è ottenuto con mezzi artificiali in condizioni di totale incoscienza intellettiva del paziente? Il ristabilimento della salute mentale (certamente un fine non effimero) è lecito anche se perseguito con somministrazione di farmaci che riducono il paziente ad un automa che si muove in una gabbia chimica? E' chiaro che risposte a queste domande si possono dare solo caso per caso.

Il fatto è che non esiste alcun codice che contenga con precisione l'elenco dei beni in sé. Inoltre, anche se esistesse, questo codice potrebbe essere posto in questione da individui o gruppi di persone che abbiano valori diversi. Infine, anche se un codice dei fini ultimi esistesse e fosse condiviso, esso non potrebbe impedire che sia interpretato in modi diversi da individui diversi o dagli stessi individui in circostanze diverse.

Un esempio tipico ci viene dalla Istruzione della Chiesa cattolica in materia di bioetica (il tanto discusso documento Ratzinger del 22 febbraio 1987). L'Istruzione ritiene che esista una «*legge morale naturale che esprime e prescrive le finalità, i diritti e i doveri che si fondano sulla natura corporale e spirituale della persona umana*». Certo, il diritto alla vita si può considerare in questi termini. Ma prendiamo il caso del diritto ad avere figli. L'Istruzione nega che le coppie lo abbiano perché «*esso sarebbe contrario alla sua dignità e alla sua natura. Il figlio non è qualcosa di dovuto e non può essere considerato come oggetto di proprietà*». Ma questo argomento può essere contraddetto. Come negare che esistono coppie sterili che desiderano avere un figlio non per soddisfare un desiderio egoistico (un capriccio, un interesse economico, una questione di eredità), ma per un atto di amore verso il figlio stesso nel pieno rispetto della sua dignità?

Altro caso controverso. Si può concordare che il diritto al rispetto degli esseri umani rientri nella legge morale naturale. Ma chi è un essere umano? Quando comincia un essere umano? Al momento della fertilizzazione di un ovulo? Ventidue ore dopo, al momento della fusione dello spermatozoo con l'ovulo? Quindici giorni dopo, al momento della formazione della stria embrionale? Otto settimane dopo, al momento della nascita della vita cerebrale?

Insomma, anche ammesso (e non concesso) che esista un codice che contenga l'elenco dei beni in sé, e anche ammesso (e ancor meno concesso) che questo codice sia unico, è impossibile trarne indicazioni univoche su che cosa si deve fare o non fare in certe importanti circostanze e quindi è impossibile utilizzarlo come base sicura per decidere quali tecnologie controllare, quali promuovere, quali impedire. Nessun codice esime nessuno scienziato dalle sue responsabilità personali.

C'è poi l'altra ragione che rende insoddisfacente la concezione del trattamento differenziato. Sostenere che la scienza pura deve essere libera perché persegue la conoscenza e la tecnologia deve essere controllata perché persegue beni strumentali significa concepire malamente la scienza. Conoscere è un'attività intellettuale, ma perseguire la conoscenza è un'attività pratica che richiede mezzi e quindi valutazioni costi-benefici.

Queste valutazioni non sono solo economiche, perché il costo può essere di tipo diverso. Ad esempio, il medico o lo psicologo che intende effettuare ricerca di base per conoscere il corpo umano deve valutare se certi *interventi* (osservazioni o esperimenti) di cui ha bisogno per giungere al suo scopo puramente intellettivo sono o no rischiosi, leciti, ecc. Chiaramente, queste valutazioni sono di tipo etico. La concezione del trattamento differenziato perciò cade. Se nella scienza il conoscere richiede un fare o intervenire e il fare implica problemi morali, anche la scienza pura, al pari di quella applicata, ha responsabilità morali. Perciò anche la scienza pura, e non solo la tecnologia, deve essere posta sotto controllo.

Ma da parte di chi? Ci sono in giro parecchie risposte. C'è chi pensa che si deve delegare tutto allo Stato, chi propende per comitati di esperti, chi opta per l'autocontrollo. La soluzione migliore è forse la più semplice. La scienza la deve controllare la gente. *Tutta* la gente, perché la scienza oggi occupa una parte decisiva della vita di tutta la gente ed è giusto perciò che tutti abbiano almeno il diritto di mettervi il naso. Si conosce l'obiezione principale a questa soluzione: la gente è incompetente. Ma, primo, se c'è urgente necessità di capire, le competenze si acquisiscono e su questo punto pesanti (ma anche entusiasmanti) sono i doveri degli scienziati. Divulghino le loro scoperte, ammettano i loro errori, partecipino non solo le loro conquiste ma anche i loro problemi: la gente che vuole essere adulta e responsabile li capirà. Secondo, se c'è una questione di creare istituti di controllo, la fantasia può fare miracoli.

Proprio la gente ha inventato Parlamenti per controllare il potere politico, sindacati per mettere un freno al predominio economico, tribunali per far valere i propri diritti, istituzioni di ogni tipo per far sentire la propria voce su questioni di ogni tipo: perché questa fantastica gente dovrebbe soccombere alla sfida della scienza?

Marcello Pera

Morto Lohse pioniere dell'arte «sistematica»

ZURIGO — Il pittore svizzero Richard Lohse, pioniere dell'arte «sistematica» che assembla elementi geometrici, rettangoli, quadrati, secondo un ordine fisso, è morto a Zurigo all'età di 86 anni. Ne ha dato notizia la proprietaria della galleria parigina che ha contribuito a far conoscere l'artista, Denise Rene.

Influenzato da Mondrian, Richard Lohse è rimasto per tutta la vita fedele alla metodicità nel suo rigoroso lavoro. Una delle sue opere del periodo 1950-53 è attualmente esposta al Centro Georges Pompidou, a Parigi, nell'ambito della retrospettiva dedicata agli Anni Cinquanta.

(Ansa)

PARLA L'ULTIMO INDIVIDUALISTA DEL CINEMA AMERICANO

Clint Eastwood: «E adesso jazz»

«Western e jazz sono le due forme d'arte originali prodotte e trascurate dagli Stati Uniti» - In «Bird» racconta la musica e l'autodistruzione di Charlie Parker, il sassofonista considerato padre del be-bop - «Non sono mai stato fascista» - Eroi e vittime, violenza e nostalgia

Clint Eastwood, regista e produttore di «Bird». Accanto, una scena del film con Forest Whitaker nel ruolo del mitico sassofonista Charlie Parker

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Un film, *Bird*, riunisce due americani esemplari: il musicista nero Charlie Parker detto Bird (uccello), sassofonista considerato padre del be-bop e uno dei grandi jazzisti di tutti i tempi, morto nel 1954 a trentaquattro anni di eroina, alcol, obesità, polmonite, ulcera, insonnia; e Clint Eastwood, regista ormai di tredici film eppure inseparabile dalla sua immagine divistica di John Wayne degli Anni Ottanta, di interprete cinematografico dell'individualismo più violento, più solitario e più ribelle alle regole e alle degradazioni della società industriale di massa.

Star indipendente, bello e laconico, maglietta e pantaloni azzurri come i suoi famosi occhi freddi, Clint Eastwood sta scalzo, in calzini blu, nella stanza d'albergo. *Bird*, gran successo all'ultimo festival di Cannes dove il protagonista Forest Whitaker è stato premiato come miglior attore, è la storia romantica del percorso di Charlie Parker attraverso la musica verso la morte. La morte è commovente. La musica è manipolata: Lennie Niehaus, consulente musicale del film, ex sassofonista con Stan Kenton, ha estrapolato dalle registrazioni originali gli assolo di sax alto di Bird, li ha lavorati in modo che corrispondessero agli standard attuali di sonorità, poi ha reclutato musicisti per gli accompagnamenti; la soluzione potrà essere discutibile, in compenso ci sono tre assolo inediti, forniti dalla vedova Parker, tra i quali un'improvvisazione dal vivo sul tema di *Lester Leaps In*.

Eastwood ha prodotto il film con la sua società Malpaso Production, lo ha diretto, adesso lo lancia in Europa. Da dieci anni non tornava a Roma, la città in cui il suo destino d'attore ebbe una svolta, dai brutti western televisivi al neo-western di *Per un pugno di dollari*, grazie a Sergio Leone: domenica hanno fatto colazione insieme, in un quieto ritrovarsi che andava oltre i vecchi cattivi umori reciproci. Quante cose sono cambiate: sul mutamento e su *Bird*, interroghiamo il divo quasi sessantenne.

— Prima la cultura cinematografica europea, soprattutto francese e italiana, la considerava un fascista o quasi. Adesso l'ammira, la venera come una icona americana. Cos'è successo, secondo lei?

«*I tempi cambiano, e la gente cambia idea. Negli Anni Sessanta o Settanta si tendeva a etichettare, definire, classificare: adesso meno. I giudizi, adesso, sono forse meno schematici, ma io non sono mai stato fascista né ho mai avuto inclinazioni del genere, non ho mai tirato fuori la pistola per difendere chissà quale ordine. Il pubblico, si capisce, è sempre portato a identificarti con i personaggi che interpreti e in fondo è un complimento, vuol dire che sei stato convincente: è più strano che anche gli intellettuali possano cadere in questo equivoco*».

— Lei ha scelto quasi sempre d'interpretare eroi violenti, soli, anarchici, in conflitto con la società: una ragione ci sarà, o no?

«*Forse anch'io sono fatto così, forse qualcosa nel mio background psicologico o culturale mi porta a essere affascinato da persone simili. Non lo so. Non me lo chiedo. Però i miei personaggi non sono contro la società ma contro la gestione corrotta della società, contro le burocrazie che frustrano l'individuo ostacolando le sue ambizioni: e il prezzo dell'indipendenza è sempre la solitudine*».

— I suoi eroi sono spesso anche contro se stessi: pure l'autodistruzione la affascina?

«*E' una debolezza inspiegabile, in qualche modo eroica. Ho fatto molti film su personaggi autodistruttivi, senza mai essere capace di comprenderli. Vedi gente che avrebbe tutto per essere felice, invece corre alla propria rovina e non si capisce perché. C'è chi riesce a vincere la propria vulnerabilità profonda, e chi sembra guidato da un desiderio di morte: Charlie Parker era di questi ultimi*».

— Lei vede Charlie Parker come un eroe, o come una vittima?

«*Eroe e vittima. Vittima della società del suo tempo, ovviamente: per i neri, negli Stati Uniti, non era un gran bel periodo. Eroico per la sua creatività immensa, per il suo talento di innovatore, per il suo individualismo, per la tenacia nel perseguire e imporre un tipo di musica che allora non era accettata né commerciabile. Quando l'ho scoperto, subito dopo la seconda guerra mondiale, ero molto giovane e volevo diventare musicista. Suonavo nei locali di Oakland, in cambio di cibo, mance e birra a volontà; ho cominciato col pianoforte, poi sono passato al corno, alla cornetta, e poi ho lasciato perdere, non ricordo perché. Charlie Parker l'ho sentito alla radio, senza capire granché ma restando sconvolto; poi l'ho visto in palcoscenico, al Jazz at the Philharmonic di Oakland. Sarà stato il 1945, il 1946. Era straordinario, molto eccitante. Il jazz e il western sono le due forme d'arte profondamente originali prodotte dall'America, e trascurate in America per eccesso di familiarità. Io sono stato appassionato di jazz per tutta la mia vita*».

— Considera *Bird* una biografia di Charlie Parker?

«*Non in senso strettamente documentaristico. E' una storia della vita di Parker vista da sua moglie Chan Richardson, la bellissima ballerina bianca dai cui ricordi deriva il copione. E' la prima volta che dedico un film a una persona realmente esistita: l'ho fatto per ammirazione verso la musica di Bird, in omaggio a quella tragedia americana che è stata la sua vita*».

— Sono gli artisti, secondo lei, a fare la civiltà di un Paese? Oppure i politici, gli scienziati, i militari?

«*Gli artisti fanno qualcosa che resta, mentre i militari tendono piuttosto a distruggere ciò che altri hanno costruito. Quanto ai politici, è difficile includerli tra quelli che fanno la civiltà d'un Paese: non vorrei sembrare cinico, però mi sembra che facciano i loro giochi personali più che lavorare al servizio della nazione. Ci sarà qualche eccezione, naturalmente: una potrebbe essere quel politico che per un paio d'anni si è occupato dell'amministrazione di Carmel*».

— Cioè lei, sindaco della sua cittadina californiana. E' andata male?

«*E' andata bene. E' stato divertente, una sfida stimolante: ma per una volta*».

— Considera *Bird* anche una ricostruzione d'epoca, degli Anni Quaranta e Cinquanta?

«*No. Quella di Charlie Parker è una vicenda personale, metastorica. L'ambientazione, nel film, è appena accennata; e spesso l'universo dei musicisti, come quello di altri artisti, non era e non è molto permeabile né influenzabile da fatti esterni, sociali e politici. Per noi, i Cinquanta erano anni di ricostruzione e di cambiamento. Per qualcuno sarà stato un periodo chiuso, duro, conformista. Io non ricordo se fosse stupido, cattivo oppure bello*».

— Le capita di provare nostalgia?

«*Ogni tanto: di un posto, di una ragazza, di un desiderio. Tornare a Roma è stato molto nostalgico: mi ha fatto ripensare al 1964, quando ci arrivai e la mia vita professionale cambiò. Di solito non ho rimpianti per il passato*».

— E invecchiare la addolora?

«*Invecchiare è una tragedia soltanto se pensi che sia una tragedia. Se invece pensi alla vecchiaia come a un tempo in cui hai tante cose, hai accumulato tante esperienze e puoi usarle, non è poi mai male*».

Lietta Tornabuoni

FERRARA: INAUGURATA DA COSSIGA LA GRANDE MOSTRA DI ARTE E CULTURA EBRAICHE

La vita, le meraviglie, le tragedie del ghetto

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — «Il tesoro ebraico di Praga» è al primo piano nel Palazzo dei Diamanti. Cominciamo di qui a raccontare la mostra «Meraviglie dal ghetto», da oggi aperta al pubblico. E' organizzata dal Comune di Ferrara, una città che da secoli vanta una ricca civiltà ebraica. Cominciamo di qui perché è qui che subentra il maggior turbamento nel visitatore. «Mai più» ha detto ieri Cossiga, venuto per l'inaugurazione. «*Mai più accada quel che è successo negli anni bui, quando si è tentato di cancellare un popolo*». «*Mi auguro*, ha aggiunto il Presidente, *che la mostra valga a rafforzare questo "mai più" davanti ai tanti altri casi di discriminazione, oppressione e aggressione nel mondo*».

Ma, non immagini atroci di per sé. Ma un'atrocità nascosta dietro un mestolo o una ciotola, una coppa o un tendaggio prezioso per ricoprire un'arca santa (*aron*), dove sono racchiusi i rotoli della *Torah*, della Legge. Un'atrocità che vien fuori dalla stessa storia del museo ebraico di Praga, che raccoglie i più antichi oggetti ebraici d'Europa. Fu fondato nel 1906 per salvare gli arredi e le suppellettili di alcune vecchie sinagoghe abbattute. Ma Hitler lo stravolge. Lo trasforma nel «museo della razza *estinta*». E chiama ad ampliarlo e ad aggiornarlo studiosi ebrei. Costoro lavorano sapendo che è l'ultima testimonianza del loro popolo. Moriranno tutti nei campi di sterminio. Finché nel dopoguerra, nel '50, il museo passa allo Stato cecoslovacco.

Corona tedesca del 1795, d'argento, per i rotoli della «Torah»

Ecco la foto di due donne con la stella gialla di Davide sul camice bianco: catalogano oggetti di culto e di uso familiare. Un bancone, una cesta, tante scatole chiuse. In un'altra foto, due file di violini appesi uno sull'altro. Sono violini requisiti durante la guerra. E poi le foto del cimitero, con le folte lapidi ondeggianti, squadrate o con volute, lisce e anonime o con qualche simbolo scolpito. Sono 12 mila lapidi sotto pochi alberi; a talvolta ci sono 12 strati di tombe una sopra l'altra a rendere irregolare il terreno, con leggere ondulazioni.

Ci sono i piccoli oggetti della vita di famiglia. Contenitori di spezie a forma di trenino o di mandolino, un bicchiere di cristallo rosso su cui brilla un segno, forse una parola, e una tovaglietta a disegni colorati, triangoli e quadrati in un ordito che suscita magie. E c'è la sala dedicata alla Confraternita della morte, dove quadretti di autori sconosciuti mostrano dei «signori barbuti» — come li chiamava Angelo Maria Ripellino — che pregano, piangono e curano le salme con pettini d'osso e d'argento e un piccolo filo metallico per pulire le unghie. Sono anche esposti, con i loro più e macabri disegni, i boccali e le brocche delle riunioni annuali.

Ma alla fine c'è la sala dedicata ai 15 mila bambini rinchiusi nel centro di Terezin. Avevano tutti dai sette a tredici anni. Li tenevano lì un mese, tre mesi, poi li mandavano a morire. Cercavano di distrarli: li facevano giocare e disegnare, allestivano povere rappresentazioni. Nessuno di loro è sopravvissuto. «Oggi il mio cuore pulsa ancora, ma i *miei compagni mi muoiono accanto*», scrive Eva Pickova, 12 anni. E' morta ad Auschwitz nel '43. C'è una foto: con il loro fiocco sui capelli, il loro vestitino, la loro stella di Davide sul petto, alcune bambine sorridono. E c'è un disegno, un collage con una firma tremante, forse «Stein Ele», dove si vedono alcune cose ritagliate in carta rossa e incollate su un foglio quasi bianco: una finestra, un abbaino, alcuni vasi, un fiore e due innaffiatoi. E' bellissimo.

Al piano terreno del Palazzo dei Diamanti è allestita la mostra «Arte e cultura ebraiche in Emilia Romagna». Una scelta del materiale catalogato dall'Istituto regionale dei beni culturali: un lavoro, questo dell'Istituto, che Tullia Zevi, presidente delle comunità israelitiche italiane, ha definito l'altra sera «un *modello*», seguito da altre Regioni. Vi si documenta, con molta chiarezza e con molte informazioni, la vita quotidiana degli ebrei in Italia fino alla metà del secolo scorso, quando finalmente si arrivò all'emancipazione, all'abolizione dei ghetti. «*Abbiamo voluto far vedere che l'ebreo non è un diverso*», dice Annie Sacerdoti, del comitato scientifico.

Ed ecco i primi ghetti. Sorsero in seguito alla bolla *Cum nimis absurdum* di Paolo IV, del 14 luglio 1555. Ma già a Venezia gli ebrei furono confinati nel 1516 «sestiere di Cannaregio» fin dal 1516. La stessa parola *ghetto* pare proprio derivi dal veneziano *geto*, fonderia (*getus*, dal latino *iactus*). E così gli ebrei in Italia vissero per secoli in poche vie circondate da un muro, con portoni che si chiudevano al tramonto e si riaprivano il mattino, vigilati da guardie cristiane pagate dagli stessi ebrei. Solo Livorno non ebbe un ghetto.

Questa riduzione di spazi vitali — ricorda lo storico Michele Luzzati — «*condusse le comunità ebraiche a frenare le immigrazioni*». Dall'inizio del Seicento alla metà dell'Ottocento, gli ebrei da noi passarono «*da 30 mila circa a poco più di 30 mila*». Mentre in Polonia, per esempio, crebbero da 350 mila a sette milioni nei primi del Novecento.

Nella mostra sono esposti fra l'altro i piccoli strumenti d'argento per la circoncisione, un corredino azzurro, due banchi di scuola, alcune forme di dolci con disegni di Pulcinella e di uva, allegri contratti di nozze, rotolini di pergamena con versetti biblici: in astucci di bambù venivano deposti sugli stipiti delle porte nelle stanze di casa per ricordare la realtà del divino. E ancora tendaggi, mantelli, puntali e corone per ornare i testi della Legge.

La Legge, la Parola, la Scrittura. Ogni attimo della vita di un ebreo era inscritto nel Signore. Ogni oggetto ne recava il segno. Una continua presenza sacra che risplende nei manoscritti ebraici miniati esposti a Palazzo Paradiso, per la prima volta usciti dalle biblioteche dell'Emilia Romagna. Ed è la terza sede in cui si divide questa mostra «Meraviglie dal ghetto», aperta tutti i giorni fino a metà gennaio.

Claudio Altarocca

Va all'asta il manoscritto del «Processo» di Kafka

LONDRA — Sarà messo all'asta da Sotheby's il 17 novembre il manoscritto originale di *Il processo*, una delle opere principali di Franz Kafka e uno dei romanzi più letti del Ventesimo Secolo. Le cifre che la casa d'aste prevede di ottenere si aggira intorno al milione di sterline (un miliardo e trecento milioni). Non è molto, se si considera che *Il processo* viene definito dagli stessi organizzatori della vendita «*il più importante manoscritto del XX Secolo mai messo all'asta*» e che il record in questo genere appartiene a una altra raccolta di scritti con in calce la firma dello scrittore.

Trecentosedici pagine strappate con cura da un blocco di appunti, *Il processo* venne pubblicato postumo nel 1925, per divenire, a un anno dalla morte dell'autore, uno dei capolavori del periodo tra le due guerre.

(Agi)

La Dieta polacca apre ai tecnici «liberisti»

Dimissioni del premier «Solidarnosc è il caos»

Ma nel partito resta aperto lo scontro tra duri e moderati

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — *«Per il resto del mondo siamo diventati di nuovo il simbolo dell'anarchia»*. Licenziato dalla Dieta polacca durante una drammatica seduta, il primo ministro Zbigniew Messner ha presentato ieri le sue dimissioni con un discorso desolato, tratteggiando una Polonia sull'orlo del tracollo. Messner ha ascoltato l'atto d'accusa, il lungo elenco di disastri economici e sociali stilato dalla commissione per la riforma, e infine la sentenza sibillina: questo governo va sostituito da un esecutivo con una base più larga.

Ma la vittima illustre degli scioperi di agosto è uscita di scena ribaltando su Solidarnosc la responsabilità dell'*«anarchia»*. Ha elencato i danni economici prodotti dagli scioperi; ha affermato che negli stabilimenti permane il disprezzo della legalità e non sono cessate le rivendicazioni; ha annunciato che il governo, in carica per l'ordinaria amministrazione, *«intende tirare le conseguenze nei confronti di coloro che hanno infranto la legge»*, ventilando così arresti o licenziamenti dei promotori degli scioperi che, se eseguiti, finirebbero per sabotare il negoziato con Solidarnosc. E infine ha avvertito il Paese che il regime è diviso, che *«è falsa l'immagine, presentata per molti anni, del potere come qualcosa di monolitico»*, che insomma non è ancora chiusa la partita tra l'apparato e i fautori del dialogo con l'opposizione.

Le dimissioni erano nell'aria da due settimane, da quando cioè le aveva richieste il sindacato ufficiale (opzz), con il plauso del più diffuso quotidiano di Varsavia. Al primo ministro si contestava una gestione della riforma economica che aveva seminato povertà e scontento e provocato gli scioperi di agosto, accusa riecheggiata di recente anche dalle *Izvestija*, voce ufficiale del governo sovietico. A mezza bocca, i progettisti della riforma spiegavano che questa non era decollata perché Messner l'aveva intralciata più che promossa; e aggiungevano che proprio l'intransigenza di Messner e i suoi metodi polizieschi avevano concorso a prolungare e inasprire gli scioperi.

Si attendeva solo un atto formale d'accusa e di sfiducia da parte della Dieta. Se n'è incaricata la commissione speciale per la riforma economica, che nel rapporto presentato ieri al Parlamento ha richiesto esplicitamente *«profondi mutamenti in seno al governo in vista dell'allargamento della base dell'esecutivo, con l'ingresso al suo interno di quei tecnici che più volte si sono mostrati critici nei confronti dell'operato dell'esecutivo»*.

Ed è nello spiraglio aperto dalla commissione con la proposta di un *«governo allargato»* che il deputato Ryszard Bender ha infilato una proposta strabiliante per un dibattito parlamentare in un regime comunista. *«Il potere* — ha detto il docente di Storia all'università cattolica di Lublino — *deve accettare di governare il Paese insieme ad altre forze politiche, e l'opposizione deve avere la possibilità di presentare un programma economico»*; *«accanto alle associazioni, accanto a Solidarnosc, che deve ottenere un suo posto nel movimento sindacale, sono necessari anche nuovi partiti politici»*. E paventando una nuova ondata di scioperi se non si arriverà ad un compromesso con l'opposizione, ha concluso invitando il generale Jaruzelski, che lo ascoltava immobile dietro i suoi occhiali scuri, a incontrare personalmente Lech Walesa.

Non è impossibile che Messner riesca a succedere a se stesso. Ma in caso contrario l'uscita di scena di un «nemico» di Solidarnosc, che per prima ne aveva chiesto la testa, in prospettiva potrebbe agevolare il negoziato tra regime e opposizione. Soprattutto se, come suggerito dalla Dieta, nel nuovo governo trovasse spazio adeguato quel gruppo di economisti che hanno progettato la perestrojka polacca e spingono verso la liberalizzazione. Rappresentato nel Politburo da Wladislaw Baka, adesso candidato a sostituire Messner, il partito degli economisti non ha preclusioni verso l'inizio di un pluralismo politico, mentre invece si oppone ad un secondo sindacato, nel timore di un aumento della conflittualità in fabbrica.

Guido Rampoldi

La folla cerca di ostacolare con ogni mezzo i movimenti delle truppe golpiste

Barricate di bambù a Rangoon

L'insurrezione si è estesa a numerose città birmane - Il generale Saw Maung (terzo presidente in tre mesi) ha promesso elezioni per un sistema multipartitico, ma sotto il controllo dei militari

NOSTRO SERVIZIO

SINGAPORE — La Birmania è in fiamme. Le popolazioni di Rangoon, di Mandalay nel Nord, di Victoria Point nel Sud e di altre città sono insorte ieri contro le forze armate insediatesi ieri ai vertici del Paese sotto la guida del ministro della Difesa, generale Saw Maung, 59 anni, che ha assunto la presidenza di una giunta militare costituita da diciassette generali e due colonnelli e definita: «Organizzazione per l'instaurazione dell'ordine e della legalità nello Stato». Università, monasteri e buddisti, centri della rivolta, sono cinti d'assedio. I soldati sparano ad altezza d'uomo per respingere i rivoltosi. Anche operai e contadini sono scesi in piazza. I morti sarebbero complessivamente già 400.

Sfidando il coprifuoco ed il divieto di manifestazioni e proteste imposto dai militari, migliaia di persone sono scese nelle strade fin dalla notte tra domenica e ieri in segno di sfiducia nei confronti del generale Maung che ha sciolto Parlamento, governo, amministrazioni nazionali e locali ed ha promesso elezioni per un sistema multipartitico sotto il controllo di una commissione di cinque generali a riposo nominati nei giorni scorsi. I dimostranti hanno continuato a reclamare democrazia, libertà, diritti umani e la formazione di un governo neutrale per la gestione di libere elezioni, le richieste che da due mesi animano la rivolta popolare cominciata sotto la spinta degli studenti e dei monaci buddisti.

Le truppe non hanno esitato ad aprire il fuoco subendo a loro volta perdite di decine e decine di soldati; tra i manifestanti si sono visti uomini armati di bastoni, coltelli e bottiglie incendiarie. La Birmania vive dall'altra notte in una situazione da guerra civile e potrebbe subire un altro bagno di sangue peggiore di quello dell'agosto scorso: in cinque giorni a Rangoon furono uccisi più di mille dimostranti sotto il fuoco delle truppe ordinato dall'allora presidente dello Stato Sein Lwin, generale a riposo di inaudita ferocia a giudizio di tutte le fonti.

Il nuovo presidente, il generale Saw Maung, il terzo in tre mesi (l'ultimo Maung Maung, primo civile in ventisei anni ad assumere la carica, è stato esautorato), non gli è da meno, secondo gli osservatori che lo indicano come un esponente dell'ala più dura delle forze armate. Anche lui, come i suoi predecessori, è legato a Ne Win, il dittatore uscito ufficialmente dalla scena politica alla fine di luglio ma di fatto arbitro delle sorti del Paese.

I leaders dell'opposizione, l'ex primo ministro U Nu, 82 anni, l'ex ministro della Difesa Tin Oo, il generale della riserva Aung Gyi ed Aung San Suu Kyi, figlia dell'eroe dell'indipendenza Gen Aung San, ucciso nel 1948, avevano cercato nei giorni scorsi di avviare trattative con il governo allo scopo di giungere alla formazione di un gabinetto di transizione per la gestione di libere elezioni. I dimostranti, infatti, avevano respinto come inattendibile il piano di consultazioni elettorali per un sistema multipartitico da tenersi in tre mesi sotto il controllo di una commissione militare. Ma i negoziati, come dimostrano i fatti, sono falliti e contemporaneamente è fallita anche la «presa» dell'opposizione sui leaders studenteschi che scalpitavano per un confronto diretto con il regime.

Da ieri l'iniziativa è passata nelle mani degli studenti che sono scesi nelle strade e sono disposti ad accettare l'appoggio armato dei gruppi guerriglieri in lotta da quarant'anni contro lo Stato birmano e pronti a sostenere la rivolta popolare. I leaders del dissenso, preoccupati dalla gravissima piega degli avvenimenti, hanno rivolto un appello per una fine del bagno di sangue.

Ieri c'è stato un primo bagno di sangue a Rangoon sulla scia del golpe. Incurante del coprifuoco decretato dalla nuova giunta, la gente ha affollato le strade e le piazze e ha cercato di raggiungere il centro cittadino dai quartieri periferici abitati prevalentemente dagli operai. Ad un posto di blocco militare alla periferia della città, secondo testimoni oculari, c'è stata una furibonda sparatoria dei soldati che volevano impedire ai manifestanti di raggiungere il centro cittadino per unirsi agli studenti e ai monaci buddisti. Dimostranti e soldati si sono affrontati un po' ovunque nella capitale, ma è stato di fronte al principale edificio amministrativo del governo, davanti all'ambasciata Usa e alla grande pagoda di Sule, che si sono avute il maggior numero di vittime. Appostati sui tetti i soldati si sono trasformati in cecchini colpendo indiscriminatamente tutti coloro che si muovevano nelle strade sottostanti.

«Ci sono sparatorie dappertutto. Ho visto morti e feriti, è una situazione drammatica», ha affermato un diplomatico raggiunto telefonicamente.

Barricate con bambù, cemento, e materiali da costruzione sono state erette nelle strade per impedire i movimenti delle truppe, apparse nella formazione più massiccia dall'inizio della protesta.

L'episodio più grave è avvenuto davanti all'ambasciata degli Stati Uniti. Le truppe hanno aperto il fuoco contro la folla uccidendo due dimostranti. Il movimento studentesco si è asserragliato nel campus dell'università statale assediato dalle forze di sicurezza.

e. est.

Il vero uomo forte è un ufficiale incriminato negli Usa per spaccio di droga

Haiti, un altro Noriega dietro il golpe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 24 ore dal golpe ad Haiti che ha deposto il generale Henri Namphy e portato alla presidenza il generale Prosper Avril, c'è già tensione tra il nuovo regime e gli Stati Uniti su quello che si sospetta sia il vero uomo forte haitiano: il colonnello Jean Claude Paul, incriminato «in absentia» per spaccio di droga da un tribunale americano, come accadde per il dittatore panamense Noriega, e considerato un potenziale destabilizzatore dei Caraibi. Sebbene Avril abbia annunciato la formazione di un governo di civili, e non abbia fatto alcun cenno a Paul, il suo portavoce Lubin ha infatti dichiarato che il colonnello assumerà il comando delle forze armate col grado di generale.

L'America ha reagito negativamente alla notizia, ammonendo che *«giudicherà il regime di Avril dalle sue nomine»*. *«Se fosse vero che Paul comanderà le forze armate»* ha detto il portavoce della Casa Bianca Fitzwater *«i rapporti tra gli Stati Uniti e Haiti diverrebbero ancora più difficili di quanto già non siano»*.

Le indicazioni sinora fornite da Avril, l'ex capo della guardia presidenziale, sono state ambigue. In un discorso alla tv alle 2 di notte, Avril ha infatti promesso *«una politica di riconciliazione nazionale»*, sostenendo di aver organizzato il golpe in seguito a *«una petizione dei leader militari contro Namphy, macchiatosi di inaccettabili crudeltà»*. Il suo entourage ha confidato all'ambasciata Usa che Avril era allarmato soprattutto dal ritorno dei Ton-Ton Macoutes, gli squadroni della morte di Papà Doc e Baby Doc, i Duvalier padre e figlio che hanno regnato come despoti sull'isola per mezzo secolo, sino a due anni e mezzo fa. Di recente, gli squadroni avevano assassinato alcuni fedeli della Chiesa di San Giovanni Bosco, ritenuta un covo rivoluzionario, facendovi irruzione durante la messa.

Parlando ai giornalisti a Washington, Fitzwater ha osservato che *«per il momento è arduo stabilire quale differenza ci sia tra il regime di Namphy e quello di Avril»*. Il portavoce di Reagan ha fatto capire che gli aiuti americani ad Haiti saranno condizionati alla composizione e all'orientamento del governo haitiano.

Un bilancio del colpo di Stato di domenica a Haiti non è ancora possibile. Washington afferma che un violento scontro a fuoco di alcune ore tra le opposte fazioni delle forze armate ha preceduto la partenza di Namphy per Santo Domingo. Si è appreso inoltre che la folla ha linciato 5 uomini, bruciandone due vivi, presso la Chiesa di San Giovanni Bosco, tutti e cinque presunti Ton-Ton Macoutes. Nelle sparatorie nella capitale di Port-au-Prince sarebbero morti anche quattro civili, due dei quali uccisi accidentalmente dalla polizia.

e. c.

Venti seggi agli ecologisti, ma il governo resterà nelle mani dei socialdemocratici, appoggiati dai comunisti

Nel Parlamento di Stoccolma irrompono i Verdi

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — E' rossoverde la Svezia del futuro, o almeno lo sarà nei prossimi tre anni, fino alle nuove politiche. Quelle dell'altro ieri hanno infatti laureato a pieni voti gli ambientalisti, e dopo settant'anni giusti un nuovo partito fa l'ingresso nell'austero Riksdag, sotto l'insegna del girasole. La percentuale: 5,5, venti seggi.

Ma la sorpresa più grande giunge forse dal versante comunista: il Vänsterpartiet di Lars Werner, dato per spacciato la vigilia, è al suo massimo storico, il 5,9, contro un lievemente appannato 43,7 (—1,3) dei socialdemocratici. Esultano i militanti, esce in edizione straordinaria la *Norrskens Flammen*, o fiamma nordica, il quotidiano marxista stampato nelle industrializzate tundre lapponi, l'Emilia svedese. *«Siamo un gruppo aperto, non dogmatico, che ha fiducia nella solidarietà tra i lavoratori»* spiega il leader. Ma la sinistra marxista arretra ovunque, qual è il vostro segreto? Lars Werner si appoggia esausto a una colonna del Parlamento dopo la conferenza-stampa: *«Nessuno. Anzi, dobbiamo molto all'eurocomunismo di Berlinguer. Però, forse, quindici anni passati a dare battaglia sull'ambiente hanno pagato. La natura è anche dei lavoratori»*.

Così rispunta il verde. Ha premiato un po' tutti in queste elezioni: quelli che ne avevano il copyright, gli attivissimi Gröna, il popolo comunista, anche il Centerpartiet, unico fra i borghesi a restringere un +1,5 (11,4% in tutto), mentre il tiepido ecologismo è costato al thatcheriano Carl Bildt il —3 (18,3). Ma la grande paura socialdemocratica resta scongiurata: con l'appoggio esterno di Werner possono continuare a reggere il Paese senza bisogno degli ambientalisti. E infatti il reggiante Carlsson, dopo un affondo contro Bildt (*«Il neoliberalismo non ha futuro in Svezia»*), ha riservato alla matricola verde un'accoglienza agrodolce: *«Benvenuti in Parlamento, ma non avrete un ruolo-chiave»*.

Diversamente la pensa Jill Lindgren, capolista Gröna nella Grande Stoccolma. Per lei e gli altri eletti — compresa, pare, la giovanissima Katja Wagner, 22 anni — ieri è stata giornata di gloria. Prime pagine, flash, happening post-elettorali con musica e fiori. La raggiungiamo mentre sale sull'autobus 46. *«A noi le auto piacciono molto poco, e ancora meno le superstrade. Ci batteremo per metterle fuori dal centro»*.

Per che blocco voterete in Parlamento, socialisti o borghesi? *«Per il blocco Verde»*. Vi davano forti nelle grandi città, ma sono stati i villaggi a farvi superare il quorum del 4%. *«E' la prova che siamo radicati tra la gente che lavora in campagna, non solo fra sognatori urbani. In città, comunque, esiste un forte disagio ecologico: lo provano i 4 deputati persi a Stoccolma dai socialdemocratici»*. *«Sulle centrali atomiche, la chiusura proposta dal governo ci sta bene, ma vogliamo tempi brevi: 12 mesi sono tecnicamente sufficienti, diciamo tre anni per ridurre i consumi e sviluppare energie alternative»*. E l'industria? *«Si adatterà. Ma almeno con una, quella di armi, saremo spietati. La Svezia non può inneggiare alla pace e poi rifornire Paesi belligeranti, come è successo»*. Un voto anche emotivo? *«Assolutamente no»*.

Eppure, sono parecchi, in Svezia, a ritenere i Verdi «figli della foca». Senza l'agghiacciante moria nel Baltico, difficilmente, si dice, avrebbero strappato venti seggi. Non bisogna tuttavia dimenticare la marea di alghe, l'eutrofizzazione selvaggia che da mesi affligge questo bacino semi-interno, tanto simile, per molti aspetti, all'Adriatico.

Spiega Olof Lagercrantz, scrittore e saggista particolarmente devoto alla natura: *«Certo, i Verdi non sono professionisti della politica, e la gente sa che questo rappresenta un rischio, ma costituiscono l'estremo campanello d'allarme in un Paese dove terra, mare, aria, sono cambiati troppo»*.

Una verifica giunge anche, inattesa, dagli archeologi. *«I reperti scandinavi* — raccontano al Museo storico, nella capitale — *sono interrati di poco, quasi affioranti. Bene, ormai tiriamo fuori solo statue e colonne irriconoscibili, sfigurate, corrose: quello che non hanno fatto i secoli lo fa la pioggia acida»*.

Enrico Benedetto

■ Referendum per espellere profugo cileno

STOCCOLMA — Il Cile riapre le porte ai rifugiati, la Svezia glie le chiude. E' l'amara parabola di Sjöbo: attraverso un referendum, questo piccolo centro nella Scania ha respinto al mittente, il suo unico esule, un cileno. Perché? Secondo il promotore della campagna, Sven-Olle Olsson, già sindaco centrista del Paese, *«rovina i servizi sociali, mette a repentaglio il pieno impiego, crea problemi d'alloggio»*.

L'Imperatore sta male Diserta anche il «sumo»

Hirohito assente al torneo di lotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Si torna a trepidare per le condizioni dell'imperatore Hirohito, costretto in questi giorni da un attacco di febbre a cancellare i già ridotti impegni ufficiali. Domenica avrebbe dovuto essere presente a un torneo di Sumo, una lotta tra giganti che ha qui caratteristiche di sport nazionale, regolato da severe tradizioni e da una rigorosa ritualità. Ieri avrebbe dovuto ricevere il primo ministro Takeshita che gli avrebbe riferito della sua visita ufficiale in Corea del Sud.

Sia l'udienza sia l'uscita dal palazzo imperiale per il torneo di sumo sono state cancellate. Quel che suggerisce una certa gravità della situazione non è l'annullamento dell'incontro col primo ministro, ma la rinuncia al torneo di sumo, di cui il sovrano è molto appassionato, e che contando sulla sua presenza era stato organizzato in formato ridotto per non affaticarlo.

Secondo i bollettini della casa imperiale, Hirohito aveva domenica una temperatura di 38,1 per cui i medici hanno consigliato che restasse a letto. Ieri la febbre è rimasta sopra i 38, per cui è stato cancellato anche l'altro impegno di Stato.

Salito al trono 62 anni fa, Hirohito, che ha oggi 87 anni, è stato sottoposto un anno fa a un bypass intestinale. In quella occasione era stato temporaneamente nominato reggente il principe ereditario Akihito.

f. m.

PINOCHET ALLA MESSA SOLENNE

Santiago. Il presidente cileno Augusto Pinochet, insieme con la moglie Lucia e i membri della giunta militare di governo, ha assistito nella cattedrale della capitale al solenne «Te Deum» per ricordare il 178° anniversario dell'indipendenza del Paese. Nell'omelia il cardinale Juan Francisco Fresno ha invitato i cittadini a non perdersi nelle sterili alternative di un «sì» o un «no» per il prossimo referendum, ma a «cercare di edificare un Paese in democrazia e progresso». Intanto a Concepcion il prefetto militare, dopo il ritrovamento di armi, ha denunciato un piano estremista in preparazione per il giorno del referendum, il 5 ottobre (Telefoto Associated Press)

Usa: alla Lockheed 5 morti per sostanze tossiche

L'aereo invisibile costa tumori e gravi malattie

Duecento operai colpiti - L'azienda si trincera dietro il segreto di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Cinque operai sono morti di cancro e centonovanta hanno contratto gravi malattie, tra cui perdite di sangue e vuoti di memoria, agli impianti della Lockheed di Burbank, in California, presso Los Angeles, dove viene costruito l'aereo invisibile (Stealth), il caccia *F-19*. Le famiglie hanno querelato l'azienda, accusandola di aver esposto quotidianamente i dipendenti a sostanze chimiche tossiche, di natura misteriosa e ancora sperimentali, usate per la costruzione dell'aereo.

Agli impianti della Lockheed di Burbank lavorano 14 mila persone: i 195 colpiti da vari mali sono tutti adibiti all'Officina 351, la più segreta.

La Lockheed, la compagnia che diede il nome a uno dei massimi scandali politici in Italia negli Anni Settanta, ha ribattuto che i dipendenti *«si assumono volontariamente i rischi connessi al loro impiego»* e che *«la sicurezza nazionale impedisce a noi e a loro di fornire particolari sulle vertenze»*. Denunciato dal *New York Times* in un articolo di prima pagina, lo scandalo ha scosso il governo

In un feroce attacco alla direzione della *Lockheed*, il sindacalista John Carpenter ha affermato che i dipendenti *«sono trattati come cavie»*. *«Non sappiamo che cosa accada con esattezza»*, ha detto. *«Sospettiamo che il mix di sostanze chimiche impiegate per rendere invisibile il caccia F-19 sia letale, se si resta in contatto con esso per mesi o anni»*. Carpenter ha aggiunto che il progenitore dell'aereo, il bombardiere *Stealth* prodotto dalla Northrop Corporation non ha causato effetti del genere *«forse perché, pur trattandosi delle stesse tecnologie, usano sostanze diverse o le mescolano in modo diverso»*.

Gli *Stealth* sono costruiti più con fibre che con metalli e vengono coperti con vernici speciali per sfuggire ai radar. Nelle querele, gli avvocati degli operai della Lockheed, McIntyre e Larson, hanno elencato più di 50 sostanze chimiche chiedendone *«un'analisi indipendente»*. Hanno inoltre denunciato *«serie violazioni del codice del lavoro»* nell'officina 351. I due legali affermano che la Lockheed vi vieta l'accesso agli ispettori adducendo il segreto militare e rifiuta di prendere misure a protezione degli operai.

Fenomeni analoghi si sono verificati negli ultimi mesi agli impianti della *Boeing*, a Seattle, la massima casa costruttrice di aerei di linea al mondo, e il dottor Gordon Baker di Washington è riuscito a rintracciarne la causa: i fenoplasti o resine fenoliche contenenti un cancerogeno, il formaldeide, a cui la *Boeing* fa sempre più ricorso per rendere più leggeri gli apparecchi e consentire risparmi di carburante. Ma le resine e il cancerogeno non figurano sull'elenco degli avvocati McIntyre e Larson, e Baker ha detto di non essere in grado di pronunciarsi sulla tragedia della Lockheed. Il medico ha però ammonito che *«l'industria aeronautica sta imboccando una strada pericolosa, e la sicurezza nazionale non può giustificare il sacrificio di tante vite umane e la distruzione di tante nazionalità»*.

«Ho visto uomini cadere in preda a senilità prematura — ha aggiunto Baker — *o mettersi a letto coi polmoni consumati»*. Il Congresso vuole rivedere un articolo del codice penale, il 18, sui segreti di Stato, dietro cui l'industria si sta trincerando. Esso proibisce addirittura ai pazienti di spiegare al proprio medico che tipo di lavoro svolgono.

e. c.

«Bande di teppisti azerbaidjani vennero per uccidere la nostra gente e a Sumgait scoppiò l'inferno»

La notte del pogrom: un armeno racconta

«La mia famiglia è scappata, io sono un sopravvissuto» - «I soldati potevano mandarli subito, i dirigenti certo sapevano» - In procura 94 persone devono rispondere delle stragi di febbraio - Ma la paura non è passata: «Non ci saranno più quelle sere, quando ci si trovava tutti insieme»

DAL NOSTRO INVIATO

SUMGAIT (Azerbaidjan) — «Hanno cominciato a battere alla porta, grandi colpi contro la mia e contro quella dei vicini. Allora mi sono alzato, ho gridato in azerbaidjano "ma che fate, chi siete", e quelli continuavano a battere finché la porta ha cominciato a cedere, a spezzarsi. Uno mi ha gridato di far vedere i documenti, io ho gridato che li aveva la direzione della fabbrica, ma quelli gridavano e battevano e la porta si rompeva ormai. Ho guardato alla finestra, c'erano almeno trenta persone nel cortile e avevano bastoni, uno era basso e aveva un coltello enorme. Ho pensato "mi uccidono", e ho preso un bastone anch'io. Ho pensato "sarà quel che sarà". Poi, sono arrivati quelli del piano di sopra: hanno detto "sono misti, armeni a metà, hanno parenti azerbaidjani, non sentite che parlano l'azerbaijano, lasciateli tranquilli". Gli han dato retta e se ne sono andati, ma noi abbiamo preso i tappeti e le nostre cose più preziose e siamo saliti da loro.

Più che un racconto, quello di Artiom Gasarovich Casarian è un grido, un flusso di memoria che diventa incontenibile sfogo, rabbia, voglia di parlare e far sapere: la notte del 28 febbraio, quando «a Sumgait scoppiò l'inferno», quando «bande di huligani» aggredirono e uccisero la gente armena, (ventisei, secondo le autorità, e 6 azerbaidjani), in questa casa di tre stanze piene d'oggetti quotidiani, di fotografie di bambini alle pareti e appese ai vetri, di giornali ammucchiati e di tappeti, erano in sei.

Ora c'è rimasto soltanto lui, Artiom, un uomo piccolo e dalle molte rughe, più vecchio dei suoi 59 anni. Gli altri, il figlio e la famiglia, se ne sono andati altrove: subito dopo «quella notte».

Perché, Artiom Gasarovich, lei è rimasto?

«Perché mi considero un sopravvissuto, perché so che altri sono stati uccisi. Ma dove potrei andare? A Baku da mia figlia ci sono stato il giorno dopo, quando avevo paura e sono scappato con le valigie fatte in gran furia. Poi sono tornato, perché la mia vita è qui, e non voglio andare a Erevan o nel Nagorny-Karabakh».

Ma quella notte nessuno intervenne, nessuno vi aiutò, a parte i vicini azerbaidjani?

«I volontari della milizia sono arrivati dopo due ore. Ma i dirigenti avevano i soldati, potevano mandarli subito a ristabilire l'ordine. Da allora mi chiedo: cos'è avvenuto? Perché? Da che cosa è cominciato? Ma non so che dire. Eravamo tutti amici, nessuno pensava che potessero ammazzarci. Invece, qualcosa è avvenuto, all'improvviso».

Lei, Artiom Gasarovich, chi accusa?

«I nostri dirigenti, quelli di allora almeno. Avrebbero potuto prevenire, avrebbero potuto impedire, potevano bloccare tutto prima che la gente incominciasse a morire. Potevano fermare tutto in qualche ora: invece dopo le violenze e gli assalti ai negozi, sono cominciate le aggressioni agli armeni. Molti certo sapevano».

Ma perché se, davvero molti «sapevano», non hanno fatto niente?

«Perché tutto è possibile. Perché forse qualcuno ha "usato" la democrazia. Io li ho visti, quelli per strada: erano ragazzini, e c'era anche qualche armeno tra loro: qualcuno, dietro di loro, c'era di sicuro. Qualcuno li ha organizzato: se cinquanta vanno per strada, altri cento saranno pronti a seguirli».

E adesso?

«Adesso va meglio, ma qualche ostilità e qualche diffidenza resta. Certo, con i vicini ci parliamo, ma tutti ricordiamo. Come si fa a dimenticare quel che è successo? Anche perché arrivano gli azerbaidjani dall'Armenia, e raccontano che c'è chi li ha minacciati, laggiù, e allora tutto questo è come un cerchio, dove tutto è collegato, sempre».

La porta del piccolo appartamento al pianterreno è stata sistemata e ridipinta di celeste; Artiom ha messo due serrature nuove, a mandata multipla; e tutt'intorno, la calce ancora scrostata sembra riassumere come in un imbarazzante simbolo quella notte di violenza. Ha ancora paura, oggi, teme altre aggressioni, l'armeno Artiom, da quarant'anni a Sumgait? «Ormai mio figlio è lontano, e alla Procura ci sono 94 persone sotto inchiesta per gli "avvenimenti" di febbraio», risponde.

E si capisce che ci crede, che la sua non è soltanto una rinuncia rassegnata. Anche se Sumgait, per lui, non è tornata quella di un tempo; e quel quartiere di case basse e modeste e di cortili chiusi da scale, uguale a tutti gli altri in città, forse non sarà mai più com'era, «quando ci si trovava tutti insieme, le sere». Anche se questa normalità sospesa porterà sempre una traccia dolorosa e inquieta, per Artiom e tanti come lui.

Ma al piano di sopra, tra gli azerbaidjani che hanno aiutato l'armeno Artiom, quella notte, qualcuno è ancora in ansia. In una delle cinque stanze dell'appartamento, abitato da tre famiglie e quindici persone tutte parenti tra di loro, ci sono due bambini, ragazze grandi e sorridenti, un uomo in divisa da pompiere appena tornato dal suo turno, e una donna gentile e spaventata. Quella notte, in questa casa fatta di stanze spoglie e chiuse soltanto da una tenda, di una povertà poco vistosa e composta, erano in dieci: «Abbiamo visto gli armeni correre per strada, battere alle porte», racconta Naila, circondata dai figli e dai nipoti. «Abbiamo sentito gridare, rompevano le porte, entravano e rubavano: ma solo nelle case degli armeni, e di certo lo sapevano dove cercare. Ero terrorizzata, fuori erano tanti, e se scoprivano che avevo nascosto un armeno mi avrebbero uccisa, lo sapevo. Ma come si faceva a starsene da parte, a lasciar fare?».

Nonostante gli arresti, nonostante le indagini, nonostante il processo dal quale è già venuta una condanna a quindici anni, Naila continua ad aver paura? Teme qualche rappresaglia, una vendetta? Prima di rispondere, la donna garbata e spaventata guarda il cognato in divisa da pompiere. Per sapere se non rispondere può essere uno sgarbo, forse. O se rispondere sarà un altro rischio. Alla fine lo confessa, sorridendo d'imbarazzo quasi: «La paura resta».

Fuori, per le strade diritte di questa città dal nome di gentile poesia («Il fiume che torna»: ogni inverno, cioè, dopo la secche dell'estate) non ci sono tracce di paura. Non ci sono truppe, non ci sono miliziani se non per controllare il traffico piuttosto svelto, agli incroci. E ogni segno d'inquietudine e tensione è scomparso, ormai, dagli altri luoghi delle violenze di febbraio: la grande piazza intitolata all'«Amicizia fra i popoli», per esempio, dove migliaia di «teppisti» aggredirono gli armeni e assaltarono una casa di otto piani, picchiarono, rubarono, spaccarono finestre e mobili. O il cortile, poco lontano, dove pure ci sono state paura e vittime.

Fuori, tutti si dicono convinti che «non ci sarà un'altra Sumgait», perché i nuovi dirigenti hanno cambiato rotta, «perché adesso la politica è diversa» e i controlli si sono fatti più severi, dopo le inchieste, perché, come dice il segretario del partito, Eldar Viktlovich Ismailov, «i provocatori e i teppisti che si coprivano dietro i problemi del nazionalismo sono stati individuati». Fuori, tutti insistono che tra la maggioranza azerbaidjana e la minoranza armena non è rimasto risentimento alcuno né rancore.

Ma, in una città «multinazionale» sorta all'ombra delle industrie chimiche, 40 nove anni fa, dove l'età media dei duecentomila abitanti è venticinque anni, e quattordicimila persone sono costrette a vivere in coabitazione in attesa di un alloggio, le tentazioni possono essere esplosive. E le voci di violenze che, con la regolarità dei venti stagionali, arrivano dall'Armenia e dal Nagorny-Karabakh; il flusso di profughi, mai interrotto nei due sensi, anche se diminuito; i racconti dei parenti ritornati a casa, colmi alle volte di risentimento, di rabbia e diffidenze, possono alimentare inquietanti sentimenti di rivalsa. Anche se, probabilmente, è vero quel che assicurano al partito: che tra i «teppisti» di febbraio c'erano «delinquenti abituali e drogati» e c'erano «adolescenti che qualcuno ha manovrato». «Il fiume sporco si pulisce mentre scorre», dice un proverbio molto popolare a Sumgait. Ma il problema, forse, è proprio qui: se «qualcuno» ha manovrato, perché lo ha fatto? E come c'è riuscito, così bene e tanto facilmente? Le indagini e il processo, finora, non hanno dato una risposta.

Emanuele Novazio

Con pistole e coltelli, battaglia nel Karabakh

MOSCA — Venticinque feriti, diciassette dei quali ancora in ospedale, dopo violentissimi scontri tra azerbaidjani e armeni a colpi di pistola e di coltello, domenica. E' il bilancio ufficiale, diffuso ieri sera dall'agenzia *Tass*, degli incidenti avvenuti nel Nagorny-Karabakh, la regione autonoma in territorio azerbaidjano rivendicata dagli armeni, a pochi chilometri dalla capitale Stepanakert. L'agenzia non precisa la nazionalità dei feriti, ma fonti di Stepanakert parlano di armeni, in maggioranza; secondo una fonte armena, i feriti di questa nazionalità sarebbero quattordici, e tre di loro sarebbero gravi.

Secondo la *Tass*, i disordini sono cominciati quando a Stepanakert, dove da una settimana la maggioranza armena è in sciopero, si sono diffuse *«informazioni provocatorie su scontri interetnici nel villaggio di Khadzhaly»*. Molte persone, che stavano partecipando a un raduno in piazza, sono immediatamente partite per il villaggio, scrive l'agenzia. E *«da una parte e dall'altra si è fatto ricorso a pistole e coltelli»*.

Secondo un portavoce del governo regionale, invece, i disordini si sarebbero svolti in due tempi, e sarebbero stati innescati dall'assalto di un gruppo di azerbaidjani a un autobus armeno a Khadzhaly: diciotto passeggeri sarebbero stati feriti e quattro di loro in modo grave. Un gruppo di armeni, allora, si sarebbe diretto verso il villaggio, mentre a Stepanakert azerbaidjani avrebbero sparato contro armeni. Certo, la tensione nella regione e a Stepanakert è molto alta; come in serata riconosceva anche il portavoce Gherasimov. La città, secondo varie fonti, è circondata dall'esercito.

Le notizie degli incidenti nel Karabakh hanno provocato un'immediata reazione in Armenia. Domenica sera diecimila persone si sono riunite nella piazza dell'Opera, e ieri alcune fabbriche non hanno lavorato. In serata, una nuova manifestazione si è svolta nel centro della città.

La capitale del Kosovo è calma, ma da Belgrado piovono accuse di genocidio contro i separatisti albanesi

A Pristina, tra i veleni dell'apartheid

La minoranza serba chiede armi per difendersi - Tv e stampa jugoslave denunciano orrendi massacri che nessuno può documentare

DAL NOSTRO INVIATO

PRISTINA — Sui crimini che gli albanesi del Kosovo commettono contro i serbi, a Belgrado si raccontano cose orrende: violentano le donne, malmenano i bambini, distruggono le tombe e le opere d'arte ortodosse, incendiano case e raccolti, avvelenano i pozzi, sgozzano e accecano il bestiame. In preda al terrore, i serbi fuggono, quelli che rimangono hanno organizzato squadre armate per proteggersi. Così dicono a Belgrado i politici responsabili del partito i quali denunciano massacri e pogrom. La terribile parola «genocidio» (della minoranza serba nel Kosovo abitato per quattro quinti da albanesi) viene usata con disinvoltura dalla radio e dalla televisione di Belgrado. Anche ieri campeggiava sulla prima pagina di *Politika*, l'autorevole quotidiano della capitale.

L'altra sera alla tv, nel programma «Zip», sono state mostrate colonne di serbi in fuga che andavano a Belgrado a chiedere quella giustizia che viene loro negata nel Kosovo, si è vista una vecchietta alla quale un giovane albanese aveva dato fuoco senza che la polizia (albanese) intervenisse. *«A casa mia abbiamo pianto tutti»* mi ha detto una giornalista dell'agenzia *Tanjug*. Un altro collega racconta che un certo Diordje Martinovic è stato impalato alla maniera turca con una bottiglia. Il crimine è stato istoriato dal più grande pittore serbo, Micha Popovic, su un quadro esposto all'Accademia serba. Raffigura una crocefissione in cui il malcapitato Martinovic ha preso il posto di Cristo e viene martoriato da un poliziotto albanese. Si racconta anche che un agente ha tentato di insidiare una suora, e che sistematicamente i bambini albanesi tirano sassi contro tutto ciò che è serbo, automobili, treni, finestre. E soprattutto che gli schipetari *«ci sommergono, fanno tanti e tanti bambini, otto, nove per famiglia, nell'Anno Duemila tutto il Kosovo sarà albanese»*.

«Basta — gridano a Belgrado — dateci le armi». E quasi ogni giorno, in Serbia e nel Montenegro, decine di migliaia di persone si riuniscono nelle piazze chiedendo che nel Kosovo venga ristabilito l'ordine, che le autorità locali e i capi del partito vengano sostituiti. Domenica scorsa erano in quasi centomila nel Montenegro a gridare contro gli *«assassini»* e i loro *«protettori»*, gli alti funzionari del partito in Slovenia, in Croazia e nella Vojvodina.

L'opinione che nel Kosovo regni il terrore è talmente diffusa che l'autista belgradese per portarmi a Pristina ha chiesto un supplemento del venti per cento sulla tariffa chilometrica. E' il «salario della paura», teme un attentato. Ma quaggiù, nel «Libano dei Balcani», l'aria che tira è diversa da quella descritta nella capitale federale. I terribili albanesi non hanno l'aspetto minaccioso dei dominatori ma piuttosto quello di timorosi sudditi di un padrone lontano. Appena sentono che lo straniero è un giornalista si guardano in giro spaventati e si rifiutano di parlare. Tace non soltanto la gente fermata per la strada, tacciono perfino i colleghi del quotidiano in lingua albanese *Rilindja* (Rinascita). Parla soltanto uno ma sottovoce come un cospiratore, in un luogo appartato; si tratta di un giornalista albanese appena uscito di prigione per aver avuto *«la lingua troppo sciolta»*. Suggerisce di non fidarsi di nessuno, la città è piena di collaborazionisti e di agenti inviati da Belgrado. Dice che non gli albanesi ma, al contrario, i serbi *«fanno quello che vogliono»*, cercano la provocazione, *«ma noi restiamo calmi, non reagiamo»*.

A chi credere? *«La verità sta nel mezzo* — dice Shakir Makzut, un turco che è ministro dell'informazione qui a Pristina e non conosce l'albanese, la lingua della maggioranza —. *Gli uni scrivono bianco e gli altri scrivono nero, nessuno dice la verità»*.

Il turco Makzut è assai prudente: disapprova i raid delle squadracce serbe che chiedono armi, biasima i separatisti albanesi che diffondono volantini antijugoslavi. Ma ha anche parole dure contro *«le autorità politiche incapaci di risolvere la situazione»*. Non fa nomi, ma sembra di capire che accenni al primo ministro Mikulic, che proprio l'altro giorno è stato qui a visitare l'unità speciale di 370 poliziotti.

Uno scienziato albanese che non vuol rivelare il suo nome dice: *«La verità è che gli albanesi che lavorano all'estero, in Germania e in Svizzera, sono grandi risparmiatori. E quando ritornano nel Kosovo sottosviluppato (il salario medio è di circa 120 mila lire al mese) pieni di valuta, offrono somme che sembrano astronomiche per comperare le belle case dei serbi. Questi non si lasciano sfuggire l'occasione, vendono ed emigrano. E' falso che vengano cacciati»*.

Delle cose orrende che si raccontano sul Kosovo, non mi è riuscito di vederne alcuna: né case bruciate, né campi distrutti, né poderi circondati da reticolati e fili spinati, né squadre di vigilantes per proteggere la minoranza serba. E neppure, come da anni si va scrivendo in Occidente, che sulla Marshala Tita, il viale centrale di Pristina, albanesi e serbi passeggino separati come in un'apartheid.

Pristina e il Kosovo sono calmi. Dopo il tentativo di «controrivoluzione» del 1981 che fallì con 11 morti, non c'è mai stato neppure un attentato, neppure una bomba, soltanto il caso di un soldato albanese impazzito che uccise quattro commilitoni. Eppure circa 1400 separatisti sono in prigione.

Tito Sansa

CRITICHE AL PAPA PER LA SOSTA IN SUD AFRICA

Maputo. Giovanni Paolo II (rientrato in Italia ieri sera) riceve doni dai fedeli durante la Messa di domenica nello stadio della capitale del Mozambico, ultima tappa del viaggio nell'Africa australe. Intanto, Allan Boesak, presidente dell'Alleanza mondiale delle Chiese Riformate e uno dei leader anti-apartheid più seguiti, ha criticato il Pontefice per la sua sosta nella Repubblica sudafricana. Boesak pensa che egli non abbia appoggiato chiaramente la posizione dei vescovi sudafricani («I cattolici ricchi, bianchi e conservatori, non amano i presuli che condannano l'apartheid», ha detto) e ritiene che il Papa si sia lasciato strumentalizzare da Pretoria (Ap)

Morta in Alabama la donna che sconfisse il Ku Klux Klan

Si battè per far condannare i razzisti che avevano impiccato suo figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' morta ieri, per cause naturali, a Mobile, nell'Alabama, la donna che sconfisse il Ku Klux Klan: Beulah Mae Donald, di 67 anni, la madre di un giovane nero diciannovenne impiccato dai razzisti nel 1981. Da sola, la valorosa donna — una vedova madre di sei figli — era riuscita a fare riaprire le indagini sull'assassinio del ragazzo abbandonate dalla polizia, a fare arrestare i suoi due omicidi e più tardi a fare condannare il Ku Klux Klan a una penale di 7 milioni di dollari, quasi 10 miliardi di lire, e a fare imprigionare due dei suoi leader. Il suo avvocato, Morris Dees, l'ha chiamata *«Madre coraggio»*: *«L'amore per il figlio ha fatto sì che egli non sia morto invano»*.

Mae Donald non si era arricchita con la tragica vicenda: in pratica, l'anno scorso aveva ottenuto dal Ku Klux Klan, un'associazione priva di patrimonio, circa 300 mila dollari, che aveva distribuito in famiglia. *«Non è per questo che mi sono battuta»* aveva dichiarato alla rivista *MS*, da cui era stata proclamata *«donna dell'anno»*. *«Il mio figliolo ucciso, Michael, era un bravo ragazzo, e volevo che tutto il mondo lo sapesse. Inoltre non potevo permettere agli assassini di restare impuniti»*.

La storia dell'umile donna nera incomincia la notte del 21 marzo 1981. Alle 2, la sveglia un terribile sogno: un giovane giace in una bara, elegante nell'abito grigio della festa, e gli amici le impediscono di vedere chi è. Spaventata dalla premonizione, Mae Donald si alza e si affaccia sulla camera da letto di Michael, l'ultimogenito, l'unico rimasto a casa: la trova vuota. Telefona allora a uno degli altri figli: è stato da noi, le dice, ha guardato la tv, se ne è andato a mezzanotte, arriverà tra poco.

La madre è terrorizzata. Alle 7 qualcuno la chiama: *«Ho trovato un portafogli, c'è il nome di Michael Donald, è uno dei vostri ragazzi?»*. *«Sì — risponde lei — vuole dirmi che è vivo?»*. *«No, lo hanno ucciso, è meglio che mandiate subito qualcuno»*. Il *New York Times*, che l'anno scorso ha dedicato alcune pagine alla tragedia, ha riferito che il corpo di Michael Donald penzolava da un albero a un chilometro e mezzo dal commissariato di Mobile. Tra gli spettatori, ha scritto il giornale, c'erano alcuni membri del United Klans of America, l'organizzazione razzista più violenta del Paese, e il loro capo, Bennie Jack Hays.

Oggi si sa come si svolse il dramma. Un poliziotto bianco era stato ucciso da un nero nell'Alabama, e il processo contro il presunto omicida si era concluso con un nulla di fatto, la giuria non era stata d'accordo sulla sua colpevolezza. A una riunione a casa sua, Bennie Hays aveva proclamato che *«se un nero può assassinare impunemente un bianco, allora anche un bianco può assassinare impunemente un nero»*.

Armati di pistola, suo figlio Henry di 26 anni e un amico, James Knowles di 17, erano partiti alla caccia di un capro espiatorio: avevano incontrato Michael Donald e lo avevano ucciso a bastonate, portandone poi indietro il cadavere, impiccandolo e tagliandogli la gola.

Nei mesi successivi, pur sospettando del Ku Klux Klan, la polizia di Mobile non riuscì a fare luce sulla vicenda. A quel punto, Mae Donald mobilitò l'Fbi, la polizia federale, e l'Ufficio Legale contro la Povertà del Sud, un organismo dello Stato. L'accanimento di un giovane investigatore bianco, Joe Roy, e lo scalpore suscitato dall'omicidio finirono per dare frutti. Due anni dopo, il giovane Hays e Knowles vennero arrestati, e confessarono: il primo fu condannato all'ergastolo, il secondo alla sedia elettrica (è tuttora in attesa dell'esecuzione). Entrambi si proclamarono pentiti e inculparono i Klans.

e. c.

I 25 milioni al mese alla star Christine Ockrent: giornalisti e tecnici protestano a oltranza

Sciopero da superpaga alla tv francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il settore pubblico dell'informazione radiotelevisiva francese è in rivolta. I giornalisti e i tecnici di *Antenne-2* (il canale tv più seguito dopo il privato *Tf-1*) minacciano uno sciopero a oltranza a partire da domani. Quelli di *Fr-3* (la terza rete televisiva) e di *Radio-France* (cinque stazioni radiofoniche nazionali) dovrebbero seguirli da giovedì. E' una specie di insurrezione generale, e se non sarà raggiunta una tregua dell'ultima ora i francesi saranno «abbandonati» ai vari telegiornali e ai notiziari delle stazioni commerciali. Sarebbe la prima volta nei due anni e mezzo di vita, più o meno pacifica, del sistema misto introdotto in Francia nell'86.

Come ogni rivolta, anche quella del *service public* della radio e della tv ha avuto la sua scintilla. Il caso del super-stipendio concesso a Christine Ockrent — la giornalista più amata dal pubblico francese — per il suo ritorno ad *Antenne-2* dal campo dell'odiata concorrenza di *Tf-1*. Circa 25 milioni di lire al mese per riportare alla guida del Tg delle 20 la bionda sacerdotessa dell'informazione via etere: una cifra da star dello spettacolo che ha fatto subito gridare allo scandalo i suoi colleghi (pagati in media dieci volte meno).

In verità, Christine Ockrent a *Tf-1* era pagata esattamente il doppio, come responsabile dell'informazione. Ma questo poco importa: il servizio pubblico ha le sue regole. O almeno dovrebbe averle. Perché la scintilla Ockrent ha fatto rapidamente esplodere un vero incendio di rivelazioni. In meno di una settimana si è scoperto che quello della Ockrent è soltanto il quinto super-stipendio di *Antenne-2*: quattro altri big (compreso l'altrettanto amato giornalista Bernard Pivot, animatore delle trasmissioni letterarie) guadagnano più di lei. Si è anche scoperto che il conduttore del telegiornale delle 13, William Leymergie, è a quota 20 milioni.

Una vera giungla retributiva che la maggioranza dei giornalisti di *Antenne-2* ha deciso di contestare con lo sciopero. E che ha provocato la mobilitazione a catena nei ranghi di *Fr-3* e di *Radio-France*. Ma l'obiettivo della rivolta non è soltanto quello di *«riportare ordine»* nei libri paga. Le rivendicazioni partono da un aumento degli stipendi per tutti e arrivano fino al potenziamento delle strutture dell'informazione pubblica.

Il caso-Ockrent, insomma, avrebbe fatto saltare il tappo di una contestazione più generale e profonda. La rivolta interna al servizio pubblico sarebbe una conseguenza diretta dello scontro con il settore privato. Una specie di bomba a scoppio ritardato: due anni e mezzo fa, l'ingresso delle reti commerciali *Cinq* (della coppia Berlusconi-Hersant) e *Metropole-tv* (*network* musicale diventato ben presto un canale come tutti gli altri) era avvenuto senza troppe scosse. Poi, l'anno scorso, la privatizzazione di *Tf-1* (la più importante delle reti) aveva precipitato i tempi di una crisi che era nell'aria. Adesso il servizio pubblico chiede di essere *«rimesso al passo»*.

Per il governo di Michel Rocard, che ieri ha avviato una trattativa per bloccare lo sciopero, la situazione è difficile. La «rivolta» potrebbe essere un'ottima occasione per accelerare quella riforma del panorama audiovisivo che il ministro della Comunicazione, Catherine Tasca, sta preparando per correggere le strutture messe in piedi dall'ex ministro della Cultura del governo di centro-destra, Léotard. Ma la richiesta di aumenti dei giornalisti della tv e della radio pubbliche rischia di mettere in crisi un equilibrio già delicato (uno dei massimi dirigenti pubblici guadagna poco più di otto milioni al mese), e imbarazza anche i vertici politici.

Enrico Singer

dal mondo

■ Miliardario mette in crisi il pc cinese

PECHINO — Liu Xigui, ricco trentaquattrenne cinese, sta mettendo in difficoltà gli ideologi della Cina della grande rivoluzione economica di Deng. La sua richiesta di una tessera del partito ha scatenato un dibattito sulla possibilità che un *«miliardario»* diventi comunista. Liu Xigui possiede nella regione del Liaoning (Cina Orientale) un'impresa di trasporti con 240 dipendenti e 5,2 milioni di yuan in investimenti fissi (quasi due miliardi di lire). Finora la sua domanda di iscrizione al partito è sempre stata respinta. Molti infatti ritengono che sia impossibile ammettere nel partito una persona la cui ricchezza deriva in gran parte dal surplus prodotto dal lavoro degli altri. (Ansa)

■ Ispezioni alle centrali: sì di Pechino

VIENNA — Hans Blix, direttore generale dell'agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), ha annunciato ieri alla conferenza annuale dell'organismo che è stato definitivamente approvato un accordo con la Cina che permetterà di ispezionare le centrali nucleari cinesi. Tutte e cinque le potenze nucleari (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina) consentono quindi all'Aiea di ispezionare i loro impianti atomici a scopi civili. (Agi)

■ Cipro: fugge con l'elicottero sequestrato

NICOSIA — Wolfgang Hans Zagel, un pilota tedesco occidentale di 38 anni, incaricato dalla sua compagnia di provvedere alla manutenzione di un elicottero sequestrato lo scorso anno dalle autorità cipriote all'aeroporto di Larnaca, è fuggito a bordo del velivolo. Due impiegati dell'aviazione civile cipriota sono stati arrestati dalla polizia per la complicità, non si sa ancora se consapevole, fornita al pilota tedesco riempiendogli il serbatoio di carburante. Prima di decollare, comunque, il tedesco ha pagato in contanti il pieno. (Ansa)

«Soltanto» 135 mila gli iraniani morti nella guerra

TEHERAN — Gli otto anni di guerra con l'Iraq sono costati all'Iran 135 mila morti tra combattenti e civili e oltre 60 mila dispersi, in parte probabilmente prigionieri dell'Iraq. Lo ha riferito il ministro della Cultura Mohammad Khatami.

In particolare, negli otto anni di guerra Iran-Iraq sono morti 123.220 combattenti iraniani, per la maggior parte guardie rivoluzionarie e volontari; inoltre sono morti 11 mila civili.

Le cifre di Teheran sono però contestate dai Mujaheddin del popolo, secondo cui i morti iraniani durante gli otto anni di guerra sarebbero oltre due milioni.

Il presidente iracheno Saddam Hussein ha presieduto ieri a Baghdad una riunione dei capi militari per esaminare la *«possibilità di deviare il corso dello Shatt el Arab»*. Si tratta della prima conferma ufficiale alla notizia pubblicata sabato dal un quotidiano kuwaitiano che indicava possibilità di deviare il corso dello Shatt el Arab, la foce del Tigri e dell'Eufrate, per allontanarlo di circa 20 chilometri dalla frontiera.

Il braccio di ferro fra il sindaco e Roma continua: oggi Palazzo Chigi decide

La Karin ferma davanti a Livorno

La città vuole che i bidoni vengano portati via subito dopo lo sbarco (la scelta è caduta su Ferrara) - I portuali pronti allo sciopero

Il comandante: «Liberateci da questo incubo»

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Tre miglia, cinque chilometri, pochi minuti di navigazione. Quanto ci impiegherà la Karin B. a percorrere questo breve tratto di mare per attraccare alla darsena «Toscana» del porto di Livorno e restituire all'Italia i suoi cento containers pieni di veleni? Non c'è ancora risposta, non c'è ancora una decisione. Oggi, forse, a Roma qualcosa si deciderà. Qui a Livorno sono tutti d'accordo, come ha detto, tagliando corto, Gianfranco Bartolini, presidente della Regione: «Non un solo bidone di veleno scenderà da quella nave, se prima non si saprà esattamente dove andrà a finire».

I portuali toscani e il loro console Italo Piccinini ne fanno una questione di orgoglio: «Certo, è un lavoro che siamo capaci di fare, in massima sicurezza». Ma i veleni a Livorno non devono rimanere, come insiste il sindaco comunista Roberto Benvenuti: «Finché non è tutto deciso e pronto, la nave resta in rada». E i portuali, se non ci saranno le stesse garanzie che il sindaco chiede, non scaricheranno nulla, a costo di scioperare.

La Karen B., dunque, per il momento è ancora un fantasma immateriale, qui a Livorno. Sull'orizzonte della Meloria appena si riesce a distinguerla, lontana com'è a tre miglia di mare dai mattoni rossi delle mura medicee del vecchio porto. La sua sagoma azzurra è comparsa ieri mattina alle 6. L'ancora è stata gettata nei pressi delle secche della Meloria. In alto, sui pennoni, la sua bandiera tedesca, quella italiana e quella gialla, che nel linguaggio dei colori del mare significa «richiesta di libera pratica sanitaria», condizione essenziale per entrare in porto.

Una flottiglia di barcani con giornalisti, fotoperatori, fotografi, ieri mattina ha preso la via della Karin B. per vedere finalmente da vicino questa nave che ha attraversato il mare delle polemiche estive, protagonista dell'emergenza veleni che durerà ancora a lungo, anche se l'estate è finita. Erano là intorno una motovedetta dei carabinieri, un'altra della polizia, la pilotina della capitaneria di porto con a bordo il contrammiraglio Antonio Alati, massima autorità militare dello scalo di Livorno. «Soddisfacenti», secondo Alati le condizioni della nave e del carico, «niente di drammatico», nessun bisogno di misure di sicurezza aggiuntive, ma caso mai si possono addirittura «ridurre quelle preventivate».

In quel pezzo di mare intanto è arrivata anche la Sirius di Greenpeace, carica di ecologisti e di semiallegre provocazioni che i carabinieri hanno preso molto sul serio. C'è stato un piccolo scontro tra lo scafo verde di Greenpeace e quello della motovedetta dei militari, mentre un gommone ecologista tentava l'abbordaggio alla nave. Niente di grave. Dal ponte della Karin B. ragazzi biondi e sorridenti, i sette giovani marinai tedeschi, si sono anche divertiti un po'.

A bordo il comandante Richard Interleitner, una cinquantina d'anni, pizzetto grigio sul mento e una cordialità molto diplomatica, non ha avuto difficoltà a far visitare la sua nave, forse per sdrammatizzare l'immagine di «nave dei veleni» che dal 30 luglio si trascina tra l'Africa e l'Europa. Molti veleni, comandante? «Non so cosa contengano questi fusti. Non li abbiamo mai aperti. Dopo averli caricati abbiamo saputo che forse si tratta di rifiuti industriali».

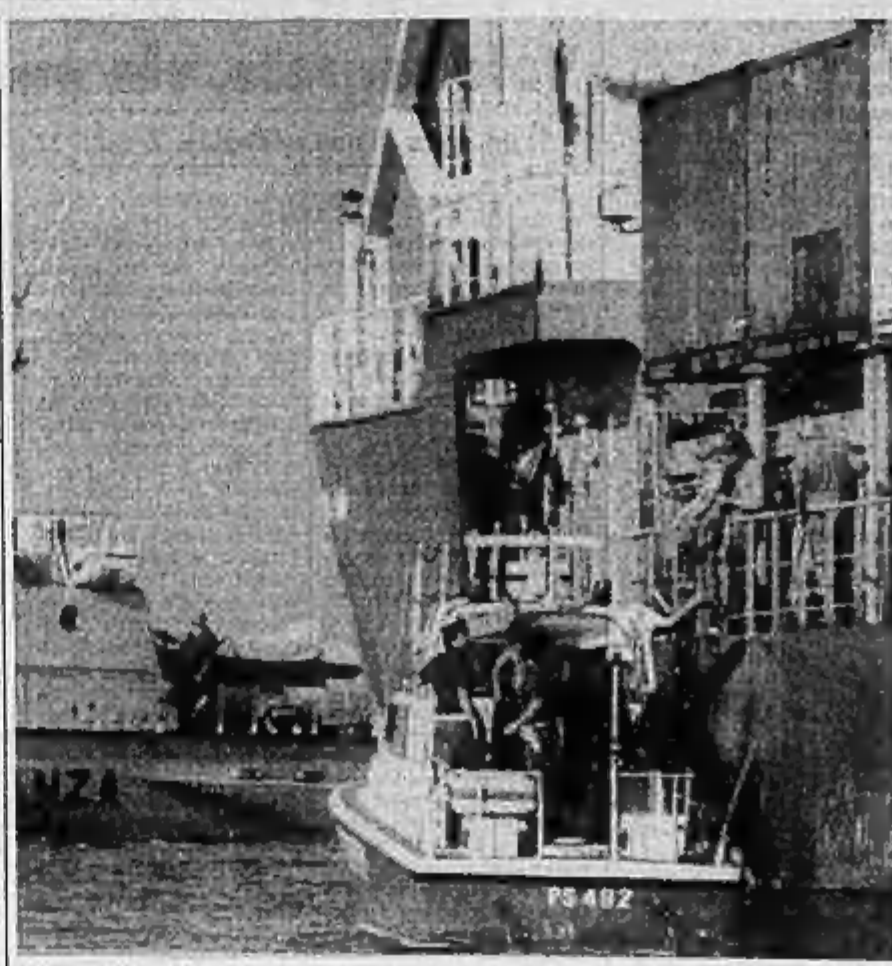
I suoi uomini hanno minori doveri di diplomazia. Ragazzi di vent'anni, poco più poco meno, imbarcati da molti mesi a 1700 marchi al mese, 1 milione e 200 mila lire circa. Reiner non scende a terra da quasi un anno; Mark ha solo 17 anni e dice che vorrebbe «essere a casa per Natale».

E i veleni? Sì, loro dicono di averli sentiti. Mal di testa, nausee, anche dolori alle ossa, dicono, soprattutto alle anche. Visti dal ponte della Karin B., questi container non suggeriscono preoccupazioni supplementari rispetto a quelle di qualunque container arrugginito. Ce n'è uno crepato e rattoppato. Un odore dolciastro e acido si sente anche dal ponte. Ma non è niente rispetto a quello che i ragazzi biondi della Karin B. hanno visto in Nigeria, a Port Koko, dove per incarico del governo italiano sono andati a caricare i veleni inviati laggiù da qualche pirata tossico: «E' incredibile quello che si vede in Nigeria — hanno detto i marinai — campi interi pieni di fusti». Di chi saranno?

Sulla Karin B. non lo sanno. Il loro problema è quello di liberare il ponte da quei fusti verdi e rossi di metallo. Cento container, quasi mille tonnellate. «Facciano quello che vogliono, purché ce li scarichino», dicono i tedeschi e aggiungono di non voler avere più a che fare con gli italiani: «E' tutto così complicato».

La Karin B., dal 30 luglio, non riesce più ad attraccare. A Ferragosto, a Cadice, in Spagna, non l'hanno lasciata avvicinare. Lo stesso è accaduto a Londra il 28 agosto; poi a Rotterdam, in Belgio, e solo a Le Havre, in Francia, hanno concesso il rifornimento.

L'ultima notte, prima di avvistare il porto di Livorno, la Karin B. l'ha trascorsa in clandestinità vicino alle coste della Sardegna. E all'alba di una giornata piena di sole e di incertezze, la sua sagoma blu è finalmente comparsa all'orizzonte della Meloria. «Domani scarichiamo e poi ce ne andiamo», ha detto ieri il comandante Interleitner. Ma era una speranza, non una previsione. A Livorno tutto è ancora incerto. Oggi si aspettano notizie da Roma, mentre da Ferrara si fa più probabile la possibilità che i bidoni tossici vengano portati alla Monteco, dove sarebbero in grado di smaltirli. Ma neppure questo è ancora sicuro.

Cesare Martinetti

Livorno. Motovedette della Polizia e della Guardia di Finanza accanto alla «Karin B.» (Ansa)

Il sindaco di Leini «Chiuderò l'Ecolinea»

TORINO — Il sindaco di Leini, Giuseppe Cozza chiederà la chiusura della Ecolinea, l'azienda alla quale erano destinati i 1440 fusti di decalite esausta e di polimeri plastici scaricati dalla motonave Zanoobia, ancorata al porto di Genova. La decisione è stata comunicata a Regione, Provincia, Prefettura e ai partiti politici. La azienda ribatte: «Siamo diventati un capro espiatorio. Ovviamente ci difenderemo».

«Gli abitanti di Borgonuovo — spiega il sindaco — non vogliono più l'Ecolinea. Hanno approfittato della vicenda delle scorie Zanoobia per cercare una soluzione ad un problema difficile. Il loro atteggiamento non è irresponsabile o riprovevole. Noi siamo al loro fianco; chiediamo la ricollocazione fuori del centro abitato».

L'azienda della Lega delle Cooperative (dall'82 in poi ha subito una trentina di controlli, senza alcuna irregolarità riscontrata), si difende. «Nell'85 invitammo il Comune a verificare l'attività — risponde il direttore ing. Manlio Pecitti —, non è mai venuto nessuno. E ora siamo gli imputati del caso Zanoobia. Se il 30 settembre la Provincia ci revocherà l'autorizzazione a lavorare i rifiuti industriali ed ospedalieri, cosa ne sarà dei nostri 20 dipendenti?».

g.del.

12 impianti potrebbero distruggere i veleni

ROMA — Sono dodici gli impianti abilitati allo smaltimento delle scorie delle «navi dei veleni». Lo ha stabilito la commissione interministeriale che ha effettuato una ricognizione di tutti gli impianti italiani per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi.

L'elenco si apre con la «Mon.Eco» di Ferrara che ha un inceneritore a tamburo rotante per solidi e liquidi con una capacità di 12 tonnellate annue, autorizzato per tossici e nocivi.

Comune e Provincia insieme

Ravenna non cede «Tenetevi le scorie»

Chiesto un incontro con Regione e governo

RAVENNA — I Consigli comunale e provinciale di Ravenna, riuniti ieri mattina in seduta congiunta straordinaria, hanno approvato all'unanimità un documento in cui ribadiscono «il no fermo e deciso all'attracco, allo stoccaggio e allo smaltimento di prodotti tossico-nocivi di qualsiasi provenienza» e chiedono al governo di modificare il proprio decreto. Il documento, che è stato presentato a firma di tutti i capigruppo, chiede inoltre al governo di convocare in ogni caso l'incontro con la Regione Emilia Romagna e gli enti locali ravennati.

Alla seduta hanno partecipato il presidente della Regione Luciano Guerzoni, parlamentari romagnoli e consiglieri regionali. Pur rilevando alcuni risultati di merito e di metodo ottenuti con il decreto (che esclude l'arrivo della Karin B. e della Deepsea Carrier, ma indica il porto di Ravenna per l'approdo della terza nave proveniente da Port Koko), il documento ribadisce che «il no è motivato da chiare ragioni di sicurezza e di impatto ambientale». Quanto allo stoccaggio e allo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi provenienti dalle navi in questione, il documento afferma che a Ravenna «non esistono le condizioni, dato che i forni F1 e F2 sono saturi ed andranno sostituiti al più presto con tecnologie innovative, avendo come riferimento esclusivamente i rifiuti della provincia di Ravenna».

«Ferma e decisa» è anche la richiesta che «in qualsiasi evenienza siano garantite tutte le condizioni di sicurezza, di tutela della salute e dell'ambiente».

Il ministro dell'Ambiente dopo l'angosciata denuncia del presidente della Repubblica

Ruffolo: «Non eravamo pronti all'emergenza»

«Abbiamo dovuto operare immediatamente, non c'era tempo per approfondimenti» - Ma ora tutti, compresi i sindaci, «debbono far fronte alle loro responsabilità» - Pro e contro il rientro delle navi: si dividono gli ambientalisti

ROMA — Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha esortato ieri tutte le autorità locali che vogliono respingere le «navi dei veleni» a «non tirarsi indietro» di fronte alle loro responsabilità. «I rifiuti che tornano — ha detto — sono un problema nazionale».

L'invito del ministro è venuto in risposta al coro di «no» espresso da tutti i porti designati come possibili punti d'attracco per le navi che riportano in Italia rifiuti industriali tossici esportati in Nigeria e in Libano. Ieri l'arrivo della Karin B. a Livorno ha continuato a suscitare polemiche.

«Il Comune di Livorno vuole, com'è giusto, garanzie sull'attracco della nave e sulla rapidità con la quale le scorie dovranno essere trasferite negli impianti di depurazione — ha detto Ruffolo — ma ciascuno si dovrà assumere in questa vicenda le proprie responsabilità». Del resto il governo ha decretato lo «stato d'emergenza» proprio per poter eventualmente scavalcare i sindaci in caso di una loro opposizione ad oltranza.

Il ministro ha riconosciuto che il piano predisposto per lo smaltimento dei rifiuti che tornano in Italia riflette una certa «improvvisazione», ma che questa «era inevitabile perché l'emergenza ha preso il governo alla sprovvista. Si è dovuto operare immediatamente, senza predisporre le azioni di accertamento necessarie».

Il penoso rientro delle «navi dei veleni» in Italia, con un carico complessivo di almeno 10 mila tonnellate di rifiuti tossici esportati nel Terzo Mondo, ha spinto il presidente della Repubblica Francesco Cossiga a denunciare pubblicamente, domenica, l'inadeguatezza della risposta governativa alla crisi. Ha detto di essere «angosciato» dal fatto che in un Paese che si considera una potenza industrializzata «una nave che contiene rifiuti inquinanti continui a circolare senza che si sappia chi e come deve provvedere».

Il ministro Ruffolo ha schivato la bordata di Cossiga dicendo di essere «riconoscente al Presidente della Repubblica per l'accento che ha voluto dare alla questione ambientale, che sta assumendo sempre più un ruolo politico centrale». Ruffolo ha detto di comprendere anche «l'angoscia» di Cossiga per «il deprimente vagabondaggio delle navi».

Anche l'altro ministro coinvolto nella messa a punto del piano d'emergenza — Vito Lattanzio, della Protezione civile — ha elogiato Cossiga per aver richiamato l'attenzione sul problema ambientale. E così hanno fatto tutti i rappresentanti dei principali partiti politici.

Ma alcune organizzazioni ambientaliste hanno anche espresso sorpresa per l'improvvisa fede ecologica dimostrata dai partiti di governo. «E' importante che Cossiga abbia dato risalto al problema — ha detto ieri Renata Ingrao, della Lega per l'Ambiente — ma non bisogna dimenticarsi che proprio il governo ha trascurato a lungo il problema ed è, assieme alle industrie, responsabile per l'attuale emergenza».

Ruffolo assicura che ora le cose sono cambiate. Lo stesso principio che i rifiuti esportati nel Terzo Mondo devono tornare in Italia — dice il ministro — è l'indice di una svolta importante nella cultura industriale del Paese. E in questo egli gode dell'appoggio di una larga fascia degli ambientalisti.

Ma non di tutti. Il ritorno delle famigerate «navi dei veleni» comincia infatti a provocare una divisione all'interno dei Verdi. Da una parte vi sono quelli che intendono collaborare con il ministero dell'Ambiente in Parlamento, e dall'altra c'è un'ala oltranzista che si oppone perfino al rientro delle navi in Italia perché metterebbe a rischio il territorio.

Il presidente dell'organizzazione Amici della terra, Mario Signorino, ha denunciato questa «corrente di follia infantile» che soffia su quei gruppi ambientalisti che vorrebbero «allontanare dalle nostre coste le navi con i nostri rifiuti». Secondo Signorino, si tratta di un atteggiamento che rischia di far fare «alla coscienza ambientalista un clamoroso salto all'indietro». Fonti parlamentari indicavano ieri sera che una conferenza internazionale di Amici della terra che si terrà il prossimo fine settimana a Napoli servirà da sfondo per un confronto tra i due campi.

Andrea di Robilant

25 miliardi per i nuovi parchi

ROMA — Venticinque miliardi saranno destinati agli interventi urgenti per la valorizzazione e la fruibilità delle aree protette. La delibera del comitato interministeriale per la programmazione economica è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 settembre.

Nell'ambito di questo programma il ministro dell'ambiente istituisce i parchi nazionali del Pollino, delle Dolomiti Bellunesi, dei Monti Sibillini e, d'intesa con la Regione Sardegna, del parco Marino del Golfo di Orosei.

La delibera prevede che il ministro dell'Ambiente nominerà entro un mese apposite commissioni paritetiche tra ministero dell'Ambiente, dell'Agricoltura e Foreste e regioni interessate per elaborare una proposta. (Agi)

La ripresa dell'attività accende nuove polemiche sul rischio ambientale in Val Bormida

Riapre l'Acna, guerra fredda a Cengio

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — L'Acna è ripartita, ma occorreranno una decina di 10-15 giorni perché la produzione ritorni a pieno regime. Il mese e mezzo di chiusura, imposta dal ministro dell'Ambiente, ha messo a dura prova i megaimpianti dello stabilimento e sarà necessario controllare l'affidabilità di ognuno. Due settimane durante le quali è lecito supporre che gli abitanti della Valle Bormida spareranno tutte le cartucce ancora a loro disposizione (dimissioni in massa dei sindaci della Valle, innanzitutto) per far cambiare idea al governo che, la scorsa settimana, forte del consenso di sindacati e istituzioni liguri, ma ignorando il deciso «No» espresso dal Piemonte, aveva autorizzato la riapertura dello stabilimento.

Il fronte formato da operai, sindacati e azienda è invece compatto nel cercare «dialogo» e «collaborazione» con i valligiani piemontesi. E non potrebbe essere altrimenti. In questa triste guerra tra 777 persone e le loro famiglie spaventate dal pericolo di perdere il posto di lavoro e circa 300 mila abitanti della Val Bormida che, non da ieri, accusano l'Acna di avvelenare la loro vita, sono i primi, da ieri, a tenere il coltello dalla parte del manico. Con lo stabilimento nuovamente in funzione, è fondamentale, pena una conflittualità perenne, convincere i valligiani piemontesi che i 100 miliardi che l'Acna si è impegnata a spendere in tre anni sono sufficienti a rendere lo stabilimento chimico a prova d'inquinamento.

Ma sarà un'opera di ricucitura difficilissima. La lacerazione fra liguri e piemontesi è, infatti, profonda. La prova la si è avuta ieri, alle 11, quando nella piccola stazione ferroviaria di Cengio sono scesi tredici ragazzi dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida. Con i fazzoletti attorno alla bocca e con i polsi legati da stracci si sono piazzati davanti all'ingresso. Mentre distribuivano ai giornalisti un comunicato con il quale ribadivano la loro profonda ostilità al piano di risanamento dell'Acna («E' solo una truffa», è il ritornello) una piccola, ma minacciosa folla di uomini, donne e anche bambini di Cengio si è formata dall'altra parte della strada.

I tredici, sempre silenziosi, sono stati bombardati da lazzi e insulti feroci. Uno spettacolo avvilente e triste protrattosi per un'ora e con i carabinieri a vigilare che l'aggressione verbale non diventasse anche fisica. Alle 12,10 il treno Savona-Torino ha caricato il gruppetto di valligiani e se li è finalmente portati via inseguiti dalle urla degli abitanti di Cengio che, ironicamente, invitavano gli ignari passeggeri del convoglio a buttarli giù in cambio di «Centomila lire... no duecentomila per uno».

Quanto accaduto davanti alla stazione ferroviaria è stato l'unico momento di tensione.

I dirigenti dell'Acna, seguiti da un codazzo di sindacalisti, hanno approfittato della relativa tranquillità per accompagnare troupe televisive e giornalisti a vedere i lavori di risanamento già iniziati e quelli prossimi a partire.

«Quello che vorremmo sottolineare — hanno spiegato i dirigenti Acna — è che già prima della sospensione dell'attività, i nostri scarichi erano regolari per la legge. In questi 45 giorni di chiusura il danno, riferito al fatturato annuo (180 miliardi, ndr) si è aggirato sui 15 miliardi».

Che dire della fabbrica? Ci si aggira fra enormi e labirintici «alambicchi» argentati che, da una parte sputano acido Tobias, dall'altra Betanaftolo oppure un altro acido che, ironia della sorte, si chiama «Bon». Ma il pezzo forte è il depuratore biologico dal quale esce l'acqua che finisce in Bormida. «Guardi com'è chiara» diceva convinto un funzionario indicando un'enorme vasca piena, per la verità, di acqua nera: «Ma quello è carbone biologico».

E' grande lo stabilimento, occorre l'auto per attraversarlo tutto e l'aiuto di un chimico per capirci qualcosa. Un operaio, piano, piano, si avvicina al cronista ormai distratto. «Chiedete di andare a vedere il reparto delle Ftalocianine». E cos'è? «Vede quelle impronte blu lì per terra? Sono quelle degli operai che ci lavorano».

Beppe Minello

A Roma guerra dei detersivi, indagini su 1500 fustini spagnoli

Troppo fosforo, sequestrato «Dash 3»

ROMA — Il sequestro di millecinquecento fustini da cinque chilogrammi del detersivo «Dash 3», di fabbricazione spagnola, prodotto dalla società «Procter & Gamble España», che conterrebbero fosforo in percentuale largamente superiore a quello sino ad oggi consentito, ha determinato l'apertura di una indagine preliminare sulla composizione dei detersivi commercializzati in Italia.

Gli accertamenti, provocati da un esposto della «Procter & Gamble Italia» vengono svolti dai pretori Elio Cappelli e Gianfranco Amendola, della nona sezione penale di Roma, con la collaborazione dei nuclei antisofisticazioni (nas) ed ecologico (neo) dei carabinieri, che ieri hanno effettuato i sequestri nei negozi della capitale.

L'indagine tende a stabilire se il contenuto del fosforo nei detersivi in commercio sia attualmente del 2,5 per cento (dal prossimo mese di gennaio dovrà scendere sino all'uno per cento); qual è la sostanza immessa nei prodotti per sostituire il fosforo; se sull'etichettatura, come prescrive la legge, sia stata chiaramente stampata la dicitura «il prodotto può inquinare mari, laghi e fiumi, non eccedere nell'uso». (Ansa)

Nave-pattumiera cerca porto da 2 anni

Greenpeace ricostruisce l'odissea della Khian Sea - L'imbarcazione, avvistata al largo di Otranto, è partita il 31 agosto dell'86 da Filadelfia - Trasporta ceneri tossiche ed è stata già respinta da sei Paesi

ROMA — Non è la terza «nave dei veleni» nigeriani attesa a Ravenna il cargo Khian Sea segnalato al largo di Otranto la scorsa settimana. E' una famosa «nave pattumiera» carica di ceneri tossiche di cui erano state perse le tracce in mezzo all'Oceano Atlantico. Una vecchia caretta, simbolo del traffico clandestino di rifiuti ben più della nuovissima Karin B. sulla quale tutti puntano oggi gli occhi.

La Khian Sea, apparsa improvvisamente lungo le coste della Puglia proveniente dal porto jugoslavo di Bigele, è infatti uno di quei vascelli fantasma che vagano per anni sui mari del mondo, rimbalzano da un porto all'altro coi loro carichi ogni volta respinti, o restituiti: la verità non la si saprà forse mai perché lungo il percorso la nave cambia nome e armatore. Una sorte alla quale non è sfuggita la Khian Sea, rinata oggi a nuova vita col nome di Felicia in rotta verso le Filippine, via Suez, secondo le indiscrezioni raccolte dalla sezione olandese di Greenpeace, di solito bene informata.

Che nella nave ci fosse qualcosa di strano lo si poteva intuire sfogliando elenchi e bollettini che sono lo strumento di lavoro di ogni broker, armatore o agenzia marittima. Discrepanze. Buchi di informazione. Per il Registro internazionale delle navi 1987-88, la Khian Sea è un cargo «generico» del 1969, fabbricazione giapponese, 14.939 tonnellate di stazza, armatore la Lily Navigation of Liberia, Monrovia. Il Lloyds Shipping Index di fine giugno parla di una nave partita da Filadelfia il 22 maggio diretta verso i Caraibi. Ma qualcosa è cambiato. Il nuovo armatore, americano, è la C.C.C., la Costal Carrier Corporation di Annapolis, Maryland. E la croce in fondo alla nota è un simbolo che altre novità sono in arrivo.

Quel che nessun elenco dice è che da Filadelfia, dove un enorme inceneritore di spazzatura e rifiuti urbani produce ogni anno migliaia di tonnellate di ceneri che restano a loro volta da smaltire, la Khian Sea, oggi Felicia, era partita in realtà il 31 agosto del 1986, inizio dell'odissea. La sua lunga storia è stata ricostruita passo dopo passo da Greenpeace International e figura anzi come caso esemplare, insieme a quello della Zanoobia-Makiri-Lynx, nel dossier presentato dall'associazione ecologista nel giugno scorso. Una relazione che conta 60 vascelli portarifiuti in giro per il mondo partiti negli ultimi tre anni, diretti in molti porti del Vecchio e del Nuovo Mondo, soprattutto in Messico e Gran Bretagna.

La Khian Sea parte dunque il 31 agosto da Filadelfia carica di 13.476 tonnellate di ceneri che contengono alte percentuali di piombo, cadmio, nichel, zinco e altri metalli pesanti. Il piano originario è quello di scaricare alle Bahamas. Le perle dei Caraibi possono anche ricevere, insieme ai ricchi turisti americani, un po' della loro spazzatura. Ma all'ultimo momento il governo bahamense si tira indietro e la nave comincia a vagare fra le isole, respinta da Bermuda, Honduras, Repubblica Dominicana. Tenta anche, invano, di approdare nella Guinea Bissau. E' un viaggio lungo. A metà dell'anno scorso la portarifiuti viene anche segnalata lungo il Canale di Panama diretta verso la Colombia ma la natura dell'affare colombiano è poco chiara. Nell'ottobre, il dipartimento del Commercio di Haiti concede il permesso di importazione: le ceneri tossiche figurano come «fertilizzanti». Tremila tonnellate verranno effettivamente scaricate sulla spiaggia di Gonaives nel gennaio di quest'anno mentre la vicenda dei rifiuti americani si intreccia a quella dei disordini politico-militari di Haiti. Dietro il nome di «Coltivatori del West» degli importatori, si nascondono due fratelli di un colonnello della destra haitiana, Jean-Claude Paul, che in marzo sarà implicato in una storia di traffico di cocaina verso gli Stati Uniti.

Proteste degli ecologisti per le ceneri sulla spiaggia, che il vento disperde in terra e in mare. Contrasti interni. Lo scarico è appena cominciato che arriva un contrordine. La Khian Sea è costretta a ripartire il primo marzo, destinazione Stati Uniti. La società esportatrice vorrebbe rispedire le ceneri tossiche al mittente, l'inceneritore di Filadelfia, ma ci sono difficoltà. La nave è costretta a prolungare la sosta nella baia di Delaware. Finché il 22 maggio sfugge ai controlli portuali e parte di nascosto, diretta verso l'oceano. La guardia costiera l'insegue per 50 miglia, poi se ne perde ogni traccia. Fino a qualche giorno fa.

m. g. b.

Richiamo del Presidente della Repubblica alle forze politiche

Cossiga: urgenti le riforme

«Il distacco tra Paese reale e Stato è allarmante poiché allontana i cittadini dall'essenza stessa della democrazia» - «Una maggiore autonomia agli enti locali»

FERRARA — Il Paese ha bisogno, con urgenza, di riforme istituzionali. Un passaggio obbligato per colmare le distanze fra la gente e lo Stato, realtà allarmante *«poiché allontana i cittadini dall'essenza stessa della democrazia»*. Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica Francesco Cossiga nell'indirizzo di saluto rivolto al Consiglio comunale di Ferrara, dove si è recato ieri in visita, dopo aver ricevuto domenica a Bologna la laurea honoris causa in Giurisprudenza.

Il richiamo di Cossiga è giunto nello stesso giorno in cui la Camera ha fissato per la prossima settimana il dibattito sul voto segreto. L'esame delle proposte di modifica del regolamento parlamentare comincerà martedì 27 per concludersi giovedì 29.

L'adeguamento e l'ammodernamento delle istituzioni è un'esigenza *«alla quale occorre por mano con determinazione»*, così come bisogna realizzare *«una incisiva riforma delle autonomie locali»*, ha dichiarato il Capo dello Stato.

Il richiamo alle autonomie locali è stato una risposta anche alle preoccupazioni del sindaco di Ferrara, Roberto Soffritti (pci), che aveva espresso il disagio di chi, come amministratore, *«vive quotidianamente le difficoltà di un quadro legislativo arretrato»*.

L'adeguamento delle istituzioni, secondo Cossiga, è necessario *«per migliorarne il funzionamento»* e per renderle rispondenti alle attese di una società avanzata. *«Un adeguamento* — ha spiegato il presidente della Repubblica — *che consenta di superare quel senso di delusione e di disaffezione per le vicende della politica, quel distacco tra Paese reale e Stato che è allarmante, poiché allontana i cittadini dall'essenza stessa della democrazia. Questa esigenza* — ha sottolineato il Capo dello Stato — *è profondamente sentita, non solo nell'opinione pubblica, ma anche nelle forze politiche»*.

Cossiga, a riprova della volontà politica di seguire la via delle riforme istituzionali, ha ricordato il riordino deciso di recente della presidenza del Consiglio: *«La riforma, migliorando la capacità operative del governo, appare destinata ad agevolare indirettamente la stessa attività del Parlamento»*.

«E' per noi motivo di compiacimento — ha aggiunto Cossiga — *constatare che è stato in tal modo compiutamente attuato il dettato della Costituzione»*.

«Analoghi progressi — ha sottolineato il Presidente della Repubblica nel suo intervento — *vanno compiuti in vista della realizzazione di una incisiva riforma delle autonomie locali, la cui funzionalità va promossa e sviluppata, poiché l'ente locale è il volto immediato dello Stato, il primo momento di contatto tra cittadino ed istituzioni»*. (Ansa)

Voto segreto, vincono i cinque

Il pci spera in una mediazione entro il 27 (inizio del dibattito)

ROMA — Con un margine di cento voti, superiore al previsto, la maggioranza di governo ha vinto ieri pomeriggio alla Camera la partita di andata sulla regolamentazione del voto segreto. Si è votato, però, a scrutinio palese e solo su un problema di calendario, su quando, cioè, affrontare in aula la discussione conclusiva su questa materia. Pertanto, sulla proposta della maggioranza di fissare nei giorni 27-28-29 settembre discussione e pronunciamento conclusivo, cioè la partita di ritorno, i pannelli riassuntivi del voto elettronico, utilizzato come verifica dopo una confusa alzata di mani, hanno offerto l'immagine compatta dei puntini rossi dell'opposizione e di quelli verdi della maggioranza. Tutto secondo copione. Adesso il problema è se, nei dieci giorni che mancano al voto finale, si riaprirà o meno una trattativa con l'opposizione comunista, a partire da una nuova disponibilità manifestata ieri da Renato Zangheri.

«Ora noi vogliamo ripetere con tutta chiarezza — ha affermato il capogruppo del pci — *che non abbiamo obiezioni a una regolamentazione nuova del metodo di votazione della Camera. In rapporto alle necessarie riforme del sistema politico, non escludiamo una delimitazione radicale e anche l'abbandono del voto segreto come criterio ordinario di votazione»*. In altri termini, i comunisti, dopo avere sostenuto che era sbagliato intervenire sul voto segreto separatamente e in assenza di un piano complessivo di riforme istituzionali e avere poi ripiegato sulla linea dei «due tempi» (si applichi, intanto, il voto palese sulla finanziaria e, solo dopo, si ponga mano a una nuova e completa regolamentazione), sarebbero disponibili a risolvere il problema in un tempo solo purché l'arco delle eccezioni al voto palese sia ampliato e si cominci a discutere anche dei correttivi che devono intervenire nel rapporto tra parlamentari e partiti.

Non a caso, dopo il voto di ieri, il vice di Zangheri, Adalberto Minucci, ha dichiarato che *«la partita non è chiusa»*. E non a caso molti esponenti del pci, a cominciare dal direttore dell'*Unità*, Massimo D'Alema, hanno manifestato forte interesse per una proposta di mediazione avanzata ieri dal senatore dc Nicola Lipari per conto del presidente del Senato Giovanni Spadolini. Lipari ha tracciato tre ipotesi, ma, sostanzialmente, la sua proposta tende proprio ad allargare ad altre tematiche che non quelle comprese dal titolo I della Costituzione la possibilità di ricorrere al voto segreto.

Anche il capogruppo repubblicano, Antonio Del Pennino, unico oratore a nome della maggioranza, ha lasciato chiaramente intuire nel suo intervento di ieri che sarebbe auspicabile, su questa materia, la ricucitura di un dialogo con la maggioranza.

Bettino Craxi, però, avvicinato dai giornalisti in Transatlantico, ha richiamato bruscamente l'accordo di governo: *«Io sono uno dei firmatari e in quell'accordo non si parla di due tempi»*. Craxi non vede di buon occhio qualunque tentativo di coinvolgere il pci, ma ora non si parlerebbe più di una soluzione in due tempi. Ciriaco De Mita, comunque, dovrà ottenere il consenso di Craxi per modificare la proposta della maggioranza in modo da recepire le esigenze del pci.

p. pas.

Le compagnie italiane e straniere cancellano tutti i voli

Aeroporti chiusi dalle 8 alle 14 per lo sciopero di «Civilavia»

I collegamenti internazionali slittano al pomeriggio - Nuova agitazione il 3 ottobre

ROMA — Aeroporti chiusi oggi dalle 8 alle 14 su tutto il territorio nazionale per lo sciopero dei dipendenti dell'aviazione civile (Civilavia). L'Alitalia, l'Ati e le compagnie straniere, hanno reso noto che saranno cancellati tutti i voli nazionali (compresi quelli da e per le isole) previsti in questa fascia oraria. I collegamenti internazionali slitteranno invece a dopo le 14, al termine dello sciopero. L'agitazione dei dipendenti di Civilavia, *«in mancanza di precise risposte da parte del governo alle richieste della categoria»*, sarà ripetuta il prossimo 3 ottobre (ma questa volta lo sciopero, invece di 6 ore, abbraccerà l'intera giornata: dalle 8 alle 20).

Le critiche sindacali sono dirette soprattutto contro il responsabile dei Trasporti Giorgio Santuz. In un comunicato, il segretario nazionale della Uil-Trasporti, Luigi Michelotti, denuncia *«l'assenza del ministro a fronte delle note ed improcrastinabili problematiche di Civilavia»* e ribadisce la *«precisa volontà»* del sindacato *«di risolvere la vertenza mediante l'aziendalizzazione delle funzioni istituzionali attualmente svolte, al fine di adeguare il livello funzionale e produttivo alla media degli standard europei in previsione anche dell'ormai imminente deregulation»*.

Durissimo anche il segretario nazionale della Fit-Cisl Angelo Braggio. *«Lo sciopero* — specifica il sindacalista — *è stato indetto per protesta verso l'atteggiamento di chiusura assunto dall'amministrazione nei confronti di alcune specifiche richieste economiche avanzate dal personale e per sollecitare un atteggiamento più deciso e convincente del governo sulla necessità di riorganizzare la presenza dello Stato nel trasporto aereo e negli aeroporti attraverso la riforma di Civilavia, così come è stato di recente sollecitato dallo stesso Parlamento»*.

Lo sciopero di oggi può essere considerato un «anticipo» dei gravi disagi che chi viaggia dovrà affrontare nell'ultima settimana di settembre e nella prima di ottobre. E' infatti in programma una serie di scioperi decisi da Cgil-Cisl-Uil in tutti i comparti dei Trasporti. Obiettivo: la manovra economica del governo e *«la logica dei tagli nei piani di settore»*. Marittimi, portuali, ferrovieri, personale di volo e di terra degli aeroporti, autotrasportatori, autoferrotranvieri, taxisti e dipendenti delle società autostradali si fermeranno tra il 25 settembre e l'8 ottobre, secondo scadenze differenziate categoria per categoria (nel rispetto del codice di autoregolamentazione che vieta la contemporanea astensione dal lavoro nei diversi servizi di uno stesso settore). E' una serie di scioperi incalzante che renderà difficili gli spostamenti di persone e merci e creerà notevoli danni all'economia del Paese.

Per quanto riguarda i collegamenti aerei, piloti, tecnici e assistenti di volo e personale di terra degli aeroporti incroceranno le braccia, per 48 ore, dalle 8 del 29 settembre alla stessa ora del 1° ottobre a sostegno della vertenza sul sistema previdenziale (fondo pensioni, ecc.) della categoria. I controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Anpcat si asterranno dal lavoro il primo ottobre (dalle 10 alle 16) e il 3 ottobre (dalle 8 alle 20 come i dipendenti di Civilavia.

Non meno seri i disagi per chi viaggerà in treno. Dalle 21 del 25 alla stessa ora del 26 si fermeranno i ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil; dalle 21 del 26, sempre per 24 ore, sciopereranno invece i dipendenti delle Ferrovie aderenti al sindacato autonomo Fisafs. Il «colpo di grazia» lo daranno, infine i macchinisti Cobas, che hanno proclamato un'agitazione di 48 ore a partire da lunedì 3 ottobre.

I sindacati hanno chiesto venerdì scorso al presidente del Consiglio De Mita un *«confronto immediato»* (ma finora non hanno avuto risposta).

a. lam.

Trasporti, 15 giorni di caos

Giorno	Categorie
20/9	Dalle 8 alle 14 fermi i dip. di Civilavia
25/9	Dalle 21, per 24 ore, scioperano i ferrovieri, gli addetti agli appalti ferroviari e ai vagoni letto
26/9	Dalle 21, per 24 ore, i ferrovieri autonomi Fisafs
26/9	Marittimi e portuali Federmar: 8 ore
27/9	Marittimi e portuali unitari: 8 ore articolate
28/9	Autotrasporto merci: 8 ore; autonoleggio: 4 ore
29/9	Tutti i dipendenti del trasporto aereo si fermano per 48 ore a partire dalle 8 del 29
1/10	Controllori di volo Anpcat fermi dalle 10 alle 16
2/10	Tassisti e dipendenti autostrade e Aci Sas (a fine turno): 3 ore
3/10	Si ferma per tre ore il trasporto pubblico locale (urbani 9-12, extraurbani articolati per regione)
3/10	Macchinisti Cobas: 48 ore
3/10	Controllori di volo Anpcat e dipendenti confederali di Civilavia fermi dalle 8 alle 20
8/10	Trasporto aereo bloccato dalle 9 alle 13

Craxi: «Io al Quirinale? Sono ancora un ragazzo»

ROMA — *«Ho visto che l'on. La Malfa ha lanciato una doppia candidatura (di Spadolini e Visentini, ndr) per la presidenza della Repubblica. Ma quando ci saranno le elezioni? Mi pare nel '92. Mi sembra prematuro parlarne, forse è un modo per bruciarle, due in un solo colpo. E' una corsa che rischia di sfiancare»*. E' il commento di Craxi, che ieri a Montecitorio si è intrattenuto con i giornalisti. Al segretario psi è stato domandato: lei è in corsa? Craxi: *«All'epoca avrò 57 anni, sono ancora un ragazzo»*. La battaglia per la presidenza della Repubblica può essere una battaglia della sinistra? *«Sì, con l'elezione diretta»*.

Sul discorso di Occhetto a Firenze Craxi ha detto: *«Non ho ancora letto il discorso integrale. Ma ho letto sui giornali una frase secondo cui il psi deve dimostrare con qualche iniziativa di essere progressista. Questa frase mi ha fatto raggelare e mi sono fermato lì»*. (Agi)

PATTUGLIE ANTIDROGA DAVANTI ALLE SCUOLE

Milano. Un agente con un cane antidroga davanti al liceo Manzoni. In tutta Italia pattuglie della polizia di Stato controllano l'entrata e l'uscita degli studenti, in questi primi giorni dell'anno scolastico, per scoraggiare lo spaccio di stupefacenti

I vescovi italiani affrontano il problema dei rapporti dei cattolici con i partiti

Arriva alla Cei il flirt Cl-psi

Il card. Poletti ricorda al Consiglio permanente il «difficile compito» di intervenire - Nessun processo al Movimento popolare, ma un chiarimento di principio - Forse ne discuterà l'Assemblea generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Il nodo dei rapporti dei cattolici con la politica, che ha suscitato questa estate molte polemiche dopo il flirt tra il Movimento popolare di Cl e il psi, è arrivato al pettine: i ventisette vescovi che compongono il consiglio permanente della Cei dovranno decidere in questi giorni se discuterne nella prossima assemblea della Cei, in calendario a fine di ottobre.

Ieri, aprendo i lavori del consiglio, che dureranno fino a giovedì, il presidente dei vescovi italiani card. Poletti ha detto che i vescovi *«sono chiamati all'esercizio di quel difficile compito che porta il nome di discernimento, di fronte alle diverse situazioni sociali, religiose e civili, ed alle polemiche che ne vengono tratte»*. Una formula molto sfumata per dire che, a questo punto, essi hanno l'obbligo di dire la loro. Non possono continuare a tacere.

Mons. Ceriotti, portavoce della Cei, ha puntualizzato che dalla relazione di Poletti è assente qualsiasi cenno di polemica politica e che Cl non è stata nemmeno nominata direttamente una sola volta. *«Chi pensasse il contrario si inventerebbe tutto di sana pianta»*, ha precisato ancora mons. Ceriotti, aggiungendo tuttavia che non è possibile prevedere lo sviluppo del dibattito nei prossimi giorni. L'agenda del consiglio è molto fitta: i lavori si concluderanno giovedì, ma solo lunedì prossimo si conoscerà il comunicato finale.

Le parole di Poletti e le precisazioni del portavoce sono una risposta indiretta alle voci di un possibile «processo» a Cl durante i lavori di questo consiglio. Il processo non ci sarà, ma i vescovi discuteranno della *bagarre* estiva su fede, politica e partiti provocata dallo scambio di cortesie e dichiarazioni di simpatia tra Cl e il partito socialista. Al centro del problema è l'antica questione: se sia possibile o no ad un movimento cattolico imboccare in politica una via diversa da quella dell'unità dei cattolici, che fino ad oggi si è configurata in una fedeltà dell'elettorato cristiano alla dc. Al Meeting di Rimini, ad agosto, i ciellini hanno apertamente incrinato questa fedeltà.

Il card. Poletti ieri è stato prudente. L'Ufficio stampa della Cei ha diffuso solo una sintesi stringata del suo discorso, rimandando per il resto al comunicato finale dei lavori. Tanto riserbo travalica un po' l'abituale diffidenza dei vescovi per il mondo dell'informazione. In realtà tutti i giochi sono aperti. A questo punto tre sono le ipotesi che vengono fatte. Il consiglio può stendere uno schema di lavoro sul problema per la prossima assemblea, ma demanda alla stessa la discussione vera e propria; il consiglio demanda tout court la questione all'assemblea; il consiglio prende una posizione chiara subito e stende un comunicato sul rapporto tra cattolici e politica.

La prima è la strada più prudente. A parte le polemiche di agosto, i vescovi si stavano preparando da tempo a prendere di petto la questione. Non a caso, la Cei ha stilato proprio in questi giorni un censimento delle «scuole diocesane» di politica operanti nel Paese. Sono 47, si è saputo, e i corsi sono per la maggioranza incentrati sulla storia del movimento cattolico in Italia. Nel censimento la Cei non ha contato le scuole dei «movimenti», e quindi nemmeno quelle di Comunione e Liberazione. Non basta. I vescovi hanno pronto un progetto ambizioso: il rilancio delle «Settimane sociali», su problemi anche politici, dell'antica tradizione culturale cattolica, sospese alla fine degli Anni Sessanta e fino ad oggi non più riprese.

Nella sua introduzione, ieri, il card. Poletti ha citato la «Nota» della Cei seguita al famoso discorso di Papa Wojtyla a Loreto nell'aprile dell'85, nel quale Giovanni Paolo II chiese di ritrovare l'unità politica seguendo le orme dei cattolici che nel dopoguerra confluirono nella dc. Da allora, i vescovi hanno dato una indicazione di voto ad ogni vigilia di elezioni, provocando la reazione dei laici che l'hanno interpretata a favore della dc.

Oggi confronto tra Marino e Bompressi

MILANO — Marino, il pentito del caso Calabresi, sarà oggi messo a confronto oggi con Ovidio Bompressi, l'uomo indicato dallo stesso Marino come l'esecutore materiale del delitto avvenuto sedici anni fa.

L'avv. Maris, difensore di Marino, è rimasto sorpreso dalla valutazione da qualche parte data alla presenza di Giorgio Pietrostefani a Pisa il 13 maggio 1972. Marino non ricorderebbe quell'episodio. Ma, fa osservare l'avv. Maris, quello è un elemento secondario visto che Marino vedeva quasi ogni giorno Pietrostefani a Torino e con lui da circa sei mesi avrebbe parlato del progetto di uccidere Calabresi.

(Ansa)

Interrotta la tradizione che riservava agli uomini il ruolo di magistrati in Cassazione

La prima donna «giudice supremo»

ROMA — Per la prima volta una sentenza della Cassazione è stata emessa anche con il voto di una donna. Da ieri, infatti, Maria Gabriella Luccioli, umbra, 48 anni (dei quali metà trascorsi in magistratura), sposata con due figli, indossa la toga di giudice della Suprema Corte. E' stata così infranta una tradizione ultrasecolare che vedeva attribuito esclusivamente agli uomini il ruolo di supremi giudici. E proprio per festeggiare l'insolito avvenimento, il primo presidente della Cassazione Antonio Brancaccio ha voluto offrire personalmente alla neo-consigliera un mazzo di fiori.

«Non sono particolarmente emozionata di far parte della Cassazione — ci ha detto la dottoressa Luccioli al termine dell'udienza —*; il fatto che una donna sieda per la prima volta in un collegio della Suprema Corte non rappresenta altro che il normale sviluppo di una carriera. Per me resta rilevantissima la legge del '63 che ha consentito alle donne l'ingresso in magistratura. Il mio arrivo dopo 23 anni di attività è quindi l'effetto naturale di quella legge»*.

Va comunque sottolineato che in Cassazione è ancora molto lontana la completa parificazione delle donne ai colleghi uomini. La signora Luccioli è infatti per ora l'unica rappresentante del «gentil sesso» su un organico complessivo di 325 magistrati. Vi sono tuttavia altre tre donne giudici che svolgono la loro attività presso il Ced (Centro elettronico di documentazione) della Cassazione.

La dottoressa Luccioli non è, comunque, la prima donna nei ruoli di anzianità della magistratura. In graduatoria è preceduta dalla collega Letizia De Martino, giudice a Napoli, che insieme a lei ha superato il concorso del 1965. Negli ultimi anni, poi, un gran numero di laureate in giurisprudenza sono diventate giudici. L'ultimo concorso per entrare in magistratura è stato superato dal 55 per cento delle partecipanti. Di conseguenza tra un decennio si assisterà in Italia ad un ribaltamento della posizione femminile nei tribunali.

Soltanto la Corte Costituzionale resta quindi tabù per le donne. In 33 anni di attività della Consulta il «robone» senese (è la classica veste dei giudici costituzionali) è stato indossato esclusivamente da uomini (presidenti di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, avvocati e professori universitari nominati dal Parlamento o dal Presidente della Repubblica).

La signora Luccioli era giunta di prima mattina con la sua auto al palazzo di giustizia. Indossava un elegante *tailleur* azzurro. All'inizio dell'udienza, tenutasi nell'aula «M» al quarto piano, il più emozionato appariva il presidente del collegio giudicante nonché titolare della prima sezione civile della Cassazione, Renato Granata.

Giunto il suo turno (era la quinta causa in programma) la dottoressa Luccioli ha svolto con molta precisione la sua relazione ricostruendo in dettaglio la storia di una vertenza che opponeva una società all'amministrazione provinciale di Milano. Subito dopo le arringhe difensive e del pubblico ministero, ha illustrato altri due complessi ricorsi, presentati nei confronti del prefetto di Novara e dell'amministrazione postale di Verona.

Alle 15 e 40, dopo tre ore di riunione in camera di consiglio, necessarie anche per dirimere questioni di presunta incostituzionalità e per verbalizzare e mettere in busta il voto di ciascuno degli altri quattro magistrati uomini (come prevede la recente legge sulla responsabilità civile del giudice), la neo-giudice ha deposto la sua toga nell'armadio, facendo ritorno a casa. A ottobre l'attendono altre tre udienze.

La dottoressa Luccioli è nata a Terni il 7 maggio 1940. Laureatasi in giurisprudenza, è risultata una delle otto vincitrici del primo concorso in magistratura del 1965. Ha svolto la sua attività prevalentemente nella capitale: alla prima sezione civile della pretura, quindi per circa sei anni alla corte d'appello di Roma, prima alla terza sezione penale (dove si è occupata anche di processi alla nuova camorra organizzata), poi alla seconda sezione civile.

Passata al Ced della Cassazione, è stata infine assegnata alla prima sezione civile della Suprema Corte. E' questa la sezione che si occupa del diritto di famiglia, di fallimenti, di inMate stradali, di marchi e brevetti industriali, di espropri, delle vertenze tra contribuenti e fisco, e di quelle con ministeri ed enti pubblici.

Pierluigi Franz

«Sono ministro anche della scuola privata»

Galloni inaugura l'anno a Roma affrontando il tema del finanziamento pubblico - «Istituti statali e non statali hanno le stesse finalità» - Poi ha visitato a Rebibbia i carcerati-studenti

ROMA — *«Io sono il ministro della Pubblica istruzione della scuola statale ma anche di quella non statale»*, ha detto Galloni intervenendo alla cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico all'istituto «San Leone Magno», dei Padri Maristi.

Il ministro ha affrontato esplicitamente il problema — *«che si trascina da molti anni»* — del finanziamento pubblico della scuola non statale. *«Mi sento ministro* — ha aggiunto — *anche della scuola non statale, perché essa assicuri formazione e raggiunga le finalità proprie delle istituzioni scolastiche e cioè l'elevazione culturale dei giovani. Potranno cambiare i mezzi, le strade, ma l'obiettivo è identico per i due tipi di scuola: quello di aiutare l'uomo nella sua crescita culturale, morale e sociale»*.

Il governo — ha ricordato poi Galloni — è orientato verso *«un'articolazione meno monolitica del sistema formativo»*. Si accinge perciò a varare provvedimenti per il riconoscimento del principio dell'autonomia scolastica: un principio che *«tende a responsabilizzare i capi d'istituto che dovranno soddisfare domande culturali del territorio in cui le singole scuole operano, in una visione però d'assieme i cui limiti e le cui dimensioni saranno sempre disegnati dal potere centrale»*. *«In questo modo* — ha affermato il ministro — *la scuola potrà in qualche modo operare secondo criteri meno accentratori e più rispondenti alle realtà locali»*.

L'anno scolastico è iniziato anche nel carcere romano di Rebibbia, che come altre case di pena ospita corsi regolari per i detenuti: e proprio da qui è cominciata la visita di Galloni ad alcuni istituti romani nel primo giorno di lezioni. *«Non è il numero degli iscritti che conta* — ha detto agli studenti-carcerati — *ma lo sforzo compiuto per cogliere una possibilità di reinserimento, frutto dei contatti tra provveditorato e amministrazione penitenziaria»*.

«Siamo ancora — è la conclusione del ministro — *all'inizio di questa esperienza ma mi auguro che iniziative del genere possano proseguire e che altri detenuti siano stimolati a seguirle»*. L'anno passato i corsi scolastici di vario tipo all'interno delle carceri italiane sono stati seguiti da 5324 detenuti su una popolazione penitenziaria di circa 32 mila persone.

(Ansa)

L'Italia verso il '92, convegno Aspen

VENEZIA — Un «check up» sull'Italia oggi, con un occhio al 1992, vale a dire all'integrazione europea: questo, in sostanza, l'obiettivo della conferenza internazionale dell'«Aspen institute», apertasi ieri a Venezia. Erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, presidente dell'Aspen; i ministri La Pergola (Coordinamento politiche Cee), Maccanico (Riforme istituzionali), Ruffolo (Ambiente) e Ruggiero (Commercio estero); il segretario del pri, La Malfa; il segretario generale della Uil, Benvenuto; Susanna Agnelli, sottosegretario agli Esteri.

La conferenza, a cui partecipano uomini politici e di cultura, imprenditori e rappresentanti del mondo finanziario (italiani e stranieri), si propone di mettere a fuoco l'evoluzione della situazione economica, politica, sociale e culturale dell'Italia in vista, appunto, del completamento del Mercato comune europeo. (Ansa)

Dp aderisce alla Consulta verde

ROMA — La segreteria nazionale di dp ha deciso di aderire alla «Consulta verde», organizzazione che raggruppa le realtà ambientaliste italiane. La segreteria ha anche avviato una serie di incontri con Verdi, radicali, ambientalisti e pacifisti. (Agi)

Avevano legato la figlia che si drogava: minimo della pena (3 mesi, scarcerati)

Incatenata, clemenza per i genitori

Padre e madre ai giudici di Como: «Volevamo convincerla ad entrare in una comunità» - Dopo la sentenza il pm stringe loro la mano - Tossicodipendente da due anni, la ragazza sembrava guarita - Le avevano trovato un posto di lavoro, voleva cavarsela da sola - Poi la nuova crisi e la catenella al piede: «Ma solo quando uscivamo»

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — Sommessamente il pubblico ministero dice che non si può incatenare una persona: *«Né Muccioli né i genitori di un tossicomane possono farlo»*. Anzi, nessuno può farlo, perché costituisce reato: è un sequestro. *Dura lex sed lex*, aggiunge il rappresentante dell'accusa. E chiede tre mesi e venti giorni di reclusione per i genitori di Laura Volpe, 21 anni, che per una settimana è stata legata a un divano, con una leggera catenella, da suo padre e da sua madre.

«Volevamo che non andasse di nuovo a bucare e a prostituirsi. Stavamo convincendola a entrare in una comunità», sussurrano gli imputati.

Il tribunale si ritira, una camera di consiglio che dura pochi minuti, appena un quarto d'ora. Poi la sentenza: tre mesi di reclusione con la condizionale, la non menzione, la scarcerazione immediata. Il minimo del minimo. L'impressione è che, se avesse potuto, il Tribunale avrebbe emesso un verdetto ancor più leggero.

I giudici lasciano l'aula, il pubblico ministero Ottavio Cristina scende dallo scranno e si avvicina agli imputati. Stringe loro la mano con un sorriso cordiale prima di andarsene. Si è mai visto?

Insomma, nessuno avrebbe voluto celebrare questo processo per direttissima, né mettere in piedi l'istruttoria. Persino il maresciallo dei carabinieri Mario Evangelista, che *obtorto collo* giovedì scorso ha arrestato i genitori di Laura, è venuto a testimoniare vigorosamente che quella catenella, assai sottile, era lunga 7 metri e 25 centimetri, che la ragazza poteva muoversi come voleva, andare in bagno, in cucina, sul terrazzo. E il pubblico ministero commentava: *«Un dramma pietoso quello degli imputati, che purtroppo ha trovato una consacrazione nel codice»*.

Ma ancora una volta, dice il magistrato, si è capito che il dramma di quei due genitori (Giovanni Volpe, 48 anni, bidello di scuola media, e Ornella Zerboni, 45 anni, fin da bambina afflitta da una menomazione a una gamba; erano difesi dall'avv. Salvatore Volucello) non riguarda affatto nei casi limite. Migliaia di famiglie italiane in desolata solitudine sono angustiate da problemi spesso irrisolvibili con i propri figli tossicomani. C'è chi perde il lume della ragione e la salute. Chi, pur ragionando, non sa che pesci pigliare. Chi caccia i ragazzi da casa. Chi procura loro con il pianto nel cuore le siringhe sterili e i quattrini per la droga. Chi li mette sotto chiave per qualche ora o qualche giorno. Chi gli paga un viaggio oltre confine, immaginandolo sereno, o un soggiorno in clinica. Chi diviene angosciato pellegrino e bussa di porta in porta cercando consigli di psicologi, sacerdoti, psichiatri, servizi sociali. Chi vede nelle comunità terapeutiche l'unica via di salvezza, e lamenta che non ve ne siano abbastanza.

Como. Laura Volpe (a sinistra durante la deposizione); la madre Ornella Zerboni e il padre Giovanni Volpe sul banco degli imputati

Il processo davanti al Tribunale di Como (presidente Andrea Guglielmi, giudici a latere Valentina Tecilla e Alberto Rossi, cancelliere Genny Pisaturo) ha fatto di nuovo balenare questa generale condizione di impotenza. Laura Volpe, oltretutto, sia in istruttoria che ieri mattina davanti ai giudici ha ribadito di non voler assolutamente entrare in comunità: *«Né per amore né per forza»*.

Il dibattito in aula è durato due ore e mezzo. Il fatto è stato riepilogato in fretta: i coniugi Volpe avevano portato la figlia da Cantù (dove abitano) a Veleso, sul lago di Como, nella casa di una parente. La ragazza era scappata sei volte di casa, dai quindici anni in su, sempre ritornandovi, accolta come come un figliol prodigo. Nel luglio scorso, approdata per l'ennesima volta in famiglia lacera e pesta, sconquassata da eroina e metadone, era stata convinta a smetterla per sempre. Una cura disintossicante all'ospedale, un posto di lavoro alla Mobilgirgi, una prospettiva di vita tranquilla. Aveva voluto vivere da sola, presso un conoscente.

Ma il 9 settembre, quando i suoi genitori hanno saputo da un compagno di lavoro che Laura diceva: *«Sono disperata, non so più niente di me, andare a dormire stanotte»*, sono corsi ad aspettarla all'uscita dal lavoro e l'hanno portata a Veleso. *«Avevo comprato quella catenella dal ferramenta, quindicimila lire. Io e mia moglie volevamo impedirle a tutti i costi di continuare a rovinarsi. Le ho messo la catenella alla caviglia e l'altro capo l'ho fissato al suo divano letto. Ma soltanto se io non ero in casa, perché altrimenti la slegavo. Quando sono arrivati i carabinieri io ero andato a fare la spesa; hanno trovato Laura e mia moglie tranquille, che parlavano proprio di tentare in una comunità terapeutica»*, ha detto ai giudici Giovanni Volpe.

Laura, interrogata dal presidente Guglielmi, ha avuto un atteggiamento piuttosto freddo. Ha raccontato come sia riuscita facilmente ad attirare l'attenzione di due carabinieri che a Veleso passavano sotto la sua finestra, facendosi liberare. Ha detto di non aver mai ricevuto in vita sua dai genitori nemmeno uno schiaffo: *«Ma non voglio andare in comunità — ha ribadito — perché devo arrangiarmi da sola. Non so come, non so dove, non so quando. Ma me la caverò»*.

Era la parte lesa questa ragazza, e alla fin fine anche il Tribunale ha cercato di comprenderle. La sua distruttiva esperienza con la droga pesante risale a due anni fa; prima era riuscita a prendere il diploma di maestra, pur fra tante piccole trasgressioni. *«Vieni a casa con noi quando vuole, anche subito, ora che è finito questo processo. Ricominceremo tutto daccapo, purché si salvi»*, dicono con un filo di voce i genitori.

Franco Giliberto

Hashish nel giallo di Varese, un giovane confessa

«Donata è morta tutta colpa mia»

«Ma non volevo ucciderla, ha battuto la testa» - L'accusa: omicidio

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — *«E' morta per colpa mia, avevamo litigato perché le dovevo 300 mila lire»*. Risolto il giallo della morte di Donata Giordano, la camiciaia di 23 anni, strangolata in un bosco alla periferia del quartiere Bizzozero. Un ragazzo è in carcere da domenica, accusato di omicidio volontario. Ha raccontato: *«Mi aveva venduto dell'hashish e io non avevo i soldi per pagarla. Mi ha insultato e preso a schiaffi. Ho perso il controllo e ho cercato di strangolarla, ma non volevo ucciderla. Donata è caduta e ha battuto la testa»*.

Si chiama Carmine Giordano (non è un parente della vittima), ha 21 anni, abitava a Varese, via Gemona 9, nel quartiere popolare Le Bustecche.

Senza un lavoro fisso, di tanto in tanto andava a fare qualche ora come manovale nei cantieri edili. Piccolo e magro era soprannominato «il fantino». Da anni fumava canapa indiana e sembra, se è vero quanto ha raccontato alla polizia, che anche Donata aveva preso quest'abitudine e addirittura era diventata una spacciatrice.

La ragazza avrebbe acquistato l'erba da Orazio Cristini, 33 anni, sposato e con un figlio. Anche lui è finito in carcere per detenzione illegale di stupefacenti. Sembra che Donata gli dovesse 2 milioni per una serie di forniture.

La famiglia della vittima smentisce le dichiarazioni dell'arrestato. Loro figlia era all'acqua e sapone: *«Non ha mai avuto hashish. Non aveva bisogno di quella roba. Lavorava in Svizzera e guadagnava bene. A Natale si era comperata, con i suoi soldi, un'Alfa "33" e dopo che è stata uccisa, sotto il materasso del suo letto, abbiamo trovato 2 milioni»*.

Carmine Giordano e Donata frequentavano lo stesso bar e si sono conosciuti quando la ragazza era appena uscita da una delusione amorosa. E' stato facile per Carmine entrare nelle sue simpatie, ma non si sa se sia stato lui a farle assaggiare il primo spinello. La polizia ha accertato che l'erba la comperava Donata e il giovane, che era senza soldi, la fumava a credito. L'ultimo acquisto di Donata risale al mese di luglio: mezzo chilo di hashish.

Domenica scorsa Carmine ha telefonato alla camiciaia. *«Erano le 16 — ha raccontato alla polizia — e l'ho invitata a fare una "fumatina" in riva al ruscello»*, che è ai piedi della collina, dove la giovane è stata trovata cadavere. *«Ci andavamo sempre e ci siamo fatti uno spinello. Poi Donata mi ha chiesto le 300 mila lire. Una guastafeste e glielo'ho detto in faccia. Lei mi ha insultato e tirato uno sberla. Non ci ho più visto: l'ho afferrata per il collo»*.

A questo punto Carmine Giordano ha precisato che la ragazza è riuscita a liberarsi e si è messa a correre: *«Ma poi è caduta e ha battuto la testa su un sasso. Mi sono chinato su di lei ed era morta»*. La lesione al cranio è stata accertata anche dal perito, ma la versione del giovane non è stata accettata vista l'accusa di omicidio volontario.

Le indagini si erano orientate verso l'omicidio per rapina in quanto la borsa della vittima e un girocollo non erano più stati trovati. Gli investigatori hanno fatto una retata fra i drogati e giovedì ne hanno portati in questura una ventina. Tra questi c'era anche Carmine Giordano, il quale ha raccontato che sapeva chi fossero gli assassini *«due uomini che se vengono a sapere che ho parlato, mi ammazzano. Viaggiavano su un'auto che aveva questa targa»*. Gli investigatori sono risaliti al proprietario della vettura e un rapido accertamento è bastato a capire che con il delitto c'entrava nulla. Carmine Giordano è stato pressato dagli interrogatori e domenica a mezzogiorno ha confessato.

Aldo Popolo

E' il titolare di una piccola impresa che ha sede a Vimodrone

Esce di casa ma non arriva in azienda forse rapito un industriale a Milano

La sua auto è stata ritrovata con le portiere aperte - Nessuna telefonata alla famiglia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un imprenditore milanese è scomparso da ieri mattina; si teme un sequestro. E sarebbe il primo dopo sei anni nel capoluogo lombardo.

Gianfranco Trezzi, 57 anni, è titolare dell'omonima ditta che si occupa di commercializzare tubi usati. Non è una grossa azienda: vi è impegnata la famiglia Trezzi al completo, più una decina di impiegati. Il fatturato si aggira sui 7-8 miliardi l'anno. Trezzi è un uomo metodico: tutte le mattine, verso le 7, lascia la sua casa di via Amalfi 23, alla periferia di Milano, per recarsi in ditta, a Vimodrone, in via dell'Industria.

Ieri mattina Gianfranco Trezzi in azienda non è arrivato: è partito da casa come al solito, ma durante il tragitto di lui si sono perse le tracce. E' stata ritrovata invece la sua auto, una Golf bianca: aveva le portiere ancora aperte, le chiavi nel cruscotto. Nessun segno però che facesse pensare a una colluttazione.

A dare l'allarme sono stati gli impiegati della ditta. Abituati a trovare già il titolare quando cominciava il lavoro, si sono stupiti di non vederlo arrivare. Poteva essere un ritardo, anche se Trezzi è un uomo molto abitudinario. Poi, con il passare del tempo, hanno cominciato a preoccuparsi e hanno così telefonato a casa per avere notizie.

I famigliari, che l'avevano visto uscire come al solito, si sono spaventati. Prima hanno contattato telefonicamente la polizia per sapere se c'erano notizie del proprio congiunto. Vista la risposta negativa, a mezzogiorno sono andati in questura per denunciare ufficialmente la scomparsa di Gianfranco Trezzi.

Proprio mentre i familiari erano in questura, veniva ritrovata l'auto. A fare la scoperta sono stati alcuni impiegati della ditta che avevano deciso di percorrere a ritroso la strada abituale di Trezzi, nel caso potesse avere avuto un malore o un incidente. L'auto era appunto aperta e le chiavi ancora nel cruscotto. Secondo il primo esame compiuto dagli agenti non ci sarebbero segni di colluttazione.

Il presunto sequestro non è però avvenuto in una zona isolata: la vettura era infatti parcheggiata a fianco dell'«Innocenti» e all'ora presumibile dell'aggressione (intorno alle 7,30), vicino alla fabbrica c'è parecchio movimento.

La polizia e il magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore Salvatore Cappelleri, vanno comunque molto cauti e invitano la stampa a non enfatizzare il caso. Troppo presto — dicono — per concludere che si tratta effettivamente di un sequestro. Smentiscono anche la voce, circolata nel pomeriggio, secondo cui ai famigliari era già arrivata una telefonata con la richiesta di un riscatto.

A Roma un giovane idraulico ferito dalla fidanzata che voleva abbandonare

«Ti lascio», lei gli spara e si uccide

Il dramma domenica pomeriggio dopo l'ultimo appuntamento - La ragazza, che aveva nascosto nella borsetta la pistola rubata al padre, dopo il primo colpo si è sparata al cuore - Lui è stato colpito al petto e forse si salverà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Delitto-suicidio nella campagna romana. Una ragazza di 21 anni è morta, divorata dalla disperazione e dallo smarrimento. Prima di puntarsi la pistola al cuore, ha colpito al petto il suo fidanzato, anche lui di 21 anni, che adesso sta lottando tra la vita e la morte, piantonato in ospedale.

Lo scenario di questo sanguinoso appuntamento d'amore e di morte è Cerreta a Lariano, una frazione di Velletri. Siamo nel cuore dei Castelli Romani, ormai una propaggine della città. I due ragazzi hanno la macchina, lavorano, sono entrambi di famiglia benestante. Lei si chiamava Monica Pignatelli, figlia di un dipendente di un istituto di vigilanza notturna della capitale. Una vita normale, con le occupazioni casalinghe, i progetti, le vacanze, i divertimenti di tutte le sue coetanee, dopo gli studi conclusi in fretta. Una bella ragazza, bionda, spigliata.

In primavera si era fidanzata con Paolo Rattini, anche lui abitante a Cerreta, un tipo semplice, con pochi grilli per la testa. Dovevano conoscersi da sempre. Ma dal momento in cui era nato il loro rapporto, tutta la vita di Monica era cambiata. Lui faceva l'idraulico. Lei era andata a lavorare come commessa nel negozio della madre di Paolo. Un negozio d'abbigliamento.

Negli ultimi tempi, però, qualcosa era cambiato fra loro. Pettegolezzi sul conto di Monica? Gli amici che mettevano Paolo contro di lei? Le famiglie sapevano che si parlava di matrimonio. Ma i due erano in crisi. Una crisi che nessuno, fra quanti ne erano al corrente, avrebbe immaginato con una conclusione così tragica.

Questa ultima domenica che hanno vissuto insieme, ha avuto le scadenze solite. Passeggiata in macchina, gita con gli amici, poi un dialogo a tu per tu, nel buio della sera, appartati. Nella macchina di Paolo, una Renault Nevada, parcheggiata a pochi metri dalle loro case. Una giornata normale, che però per Monica aveva avuto momenti di angoscia mascherati alla meglio.

C'è stata una lite, un tentativo di spiegazione fallito. Monica ha finto di capire le ragioni di Paolo che voleva troncare il rapporto. Sono rientrati a casa di lei. Con una scusa, per tornare in paese a comprare le sigarette, Monica ha chiesto di uscire di nuovo. In borsa, questa volta, aveva messo la pistola del padre, un revolver calibro 38. Si sono fermati lungo la strada, una piccola via di campagna. *«Dammi un bacio, l'ultimo»* ha chiesto lei, con aria tranquilla.

Monica ha fatto partire il primo colpo, che ha raggiunto Paolo al petto. Erano le 22. Il giovane è rimasto ammutolito, per la sorpresa e il dolore. Il sangue gli usciva copioso. Forse la ragazza lo aveva minacciato altre volte, senza riuscire a fargli capire quanto era determinata. Forse non sapeva più trovare altre parole per dirgli la sua disperazione.

C'è stata una colluttazione, nella macchina appartata. Un altro colpo è partito dalla pistola, e ha colpito Monica al braccio sinistro. Tutto è precipitato in pochi secondi, in un parossismo di grida e di pianti. Paolo ha aperto con forza lo sportello e si è buttato fuori dalla Renault, per salvarsi, chiedere aiuto, avvisare i genitori di Monica. Monica si è buttata fuori dalla macchina anche lei, e si è sparata un colpo al cuore.

Lei è rimasta sul selciato. Paolo è risalito sull'auto ed è corso in casa dai Pignatelli. *«Monica si è uccisa!»* ha gridato. Quando è tornato, con le mani sulla sua ferita che grondava sangue, e con i primi soccorritori a fianco, per la ragazza non c'era più niente da fare. Era già morta. Ma il padre non si è arreso, e l'ha portata in ospedale. Un vicino di casa ha trasportato Paolo, che è stato sottoposto a intervento operatorio. E' gravissimo, con prognosi riservata. Ma potrebbe salvarsi.

Il killer ha ucciso il detenuto da un palazzo in costruzione a 150 metri dal penitenziario di Reggio Calabria

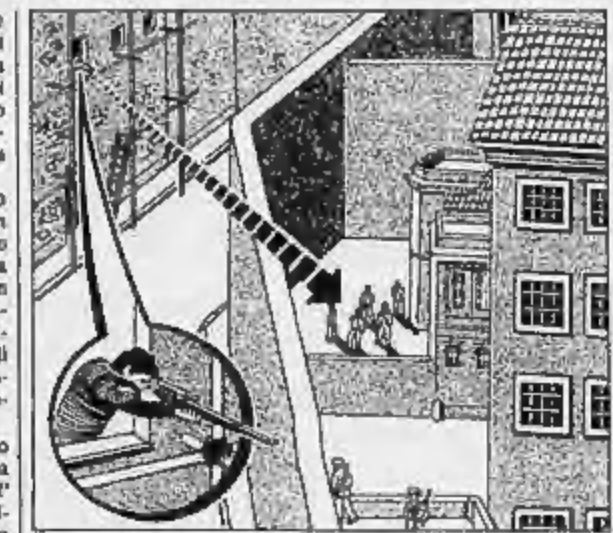
Come in un film il cecchino colpisce nel carcere

REGGIO CALABRIA — *«E' stato un buon colpo, uno di quelli che si vedono nei film, anche se, tutto sommato, il tiratore non è un tipo eccezionale»*, dice il dott. Salvo Patanè, il capo della squadra mobile di Reggio Calabria che è dovuto rientrare in fretta e furia in servizio dalle ferie per cercare di fare luce sull'omicidio di Pasquale Rocco Libri, il detenuto ucciso, domenica mattina, nel carcere di Reggio, mentre stava facendo la sua «ora d'aria», da un killer che ha sparato da uno stabile in costruzione a 150 metri dal perimetro esterno del reclusorio.

Un solo colpo che ha mandato il proiettile a centrare Libri alla radice del naso. Il proiettile («ad efficacia espansiva», questa la definizione tecnica) è del tipo di quelli usati per la caccia grossa: un cal. 7,64 o forse un 30-06. Raggiunto dal proiettile, Libri è morto pochi istanti dopo accanto ad alcuni altri detenuti con i quali, nel cortile interno al carcere, avrebbe dovuto giocare a pallone.

Ma chi era Pasquale Rocco Libri? Innanzitutto era figlio di don «Mico» Libri — attualmente detenuto nel carcere di massima sicurezza di Trani — indicato come il capo dell'omonima famiglia, schieratasi con il clan dei De Stefano-Tegano nella lotta di mafia in atto a Reggio Calabria. Una scelta di campo che è già costata parecchi morti alla «famiglia» presa di mira da uno dei tanti gruppi di fuoco che operano a Reggio Calabria agli ordini di Antonino Imerti, lo stratega della cosca.

Per uccidere Libri è stato probabilmente ingaggiato un killer «a contratto», un uomo che ha messo al servizio della cosca la sua familiarità con armi di alta precisione. I funerali del detenuto, per disposizione dell'autorità di polizia, si svolgeranno all'alba di oggi, per motivi ovviamente precauzionali.

«La situazione — ha detto il dott. Patanè, capo della squadra mobile — *dopo l'omicidio di Libri è gravissima. Potrebbe rinnovarsi uno scontro cruento e quotidiano come già si è verificato nel 1986 e in parte del 1987, che ha coinvolto anche persone estranee alla criminalità organizzata, con vittime fra la popolazione inerme. Nei mesi scorsi abbiamo cercato di fare un lavoro di prevenzione che, dopo l'omicidio di Libri, rischia di essere vanificato. Occorre mettere in atto una prevenzione che è molto più difficile in quanto molti sono gli obiettivi delle cosche rivali. A questo punto vorrei anche sottolineare come ci si trova di fronte a latitanti volontari, persone cioè non inseguite da provvedimenti restrittivi ma che si sono date alla macchia per sfuggire alle vendette»*.

Reggio Calabria. Il disegno mostra com'è stato ucciso il detenuto

Al carcere di Reggio Calabria vengono dedicate alcune pagine nell'ordinanza-sentenza dei giudici Macrì e Lombardo, nel capitolo, *«particolarmente inquietante»*, scrivono i due giudici istruttori, sull'influenza esercitata dalla mafia reggina sulle istituzioni. *«La prima delle istituzioni considerate* — si legge nell'ordinanza — *è quella carceraria. Tracce dell'influenza della cosca De Stefano dentro il carcere di Reggio Calabria non sono certo recenti ma se ne ha conferma diretta già per il periodo 1976-77»*. I giudici istruttori fanno riferimento a quanto dichiarato da alcuni testimoni e anche a quanto riportato in alcune sentenze. Altri testimoni e imputati parlano di un allargamento della guerra di mafia *«all'interno delle carceri e non solo in quello di Reggio ma persino a Sulmona dove si trovavano detenuti che parteggiavano per De Stefano e altri che parteggiavano per Imerti e Condello»*.

Non è comunque la prima volta che i fucili di precisione fanno la loro comparsa nella «guerra di mafia» in atto a Reggio Calabria che, dal 1985 ad oggi, ha causato oltre 200 morti. Una di queste armi (un «Parker Hale», di fabbricazione inglese, con un cannocchiale sovrapposto) fu trovata un anno fa in un cantiere edile al centro di Reggio Calabria. Per gli investigatori probabilmente si trattava dell'arma che avrebbe dovuto essere usata di lì a qualche ora per uccidere qualcuno.

Per gli inquirenti, l'omicidio di domenica mattina segna comunque un capitolo importante nella storia recente della 'ndrangheta reggina, un capitolo che forse apre prospettive ancor più sanguinose. Segna soprattutto il passaggio alla controffensiva della cosca Imerti-Condello che sta cercando vittime, ma soprattutto «bersagli», in considerazione del fatto che molte persone si sono date alla latitanza volontaria.

Ieri mattina, intanto, tutte le celle del carcere di Reggio Calabria sono state perquisite: pare che proprio nella cella di Libri sia stato trovato qualcosa, forse una mappa, forse un organigramma. Un documento, comunque, utile nelle indagini degli inquirenti.

Diego Minuti

In libertà i Testimoni di Geova sequestravano i figli

BERGAMO — Sono stati rimessi in libertà i coniugi Renato Coscia e Luisa Dal Col, accusati di sequestro di persona nei confronti dei figli di 7 e 16 anni e di maltrattamenti. I due, appartenenti al gruppo dei Testimoni di Geova, hanno lasciato il carcere di Bergamo venerdì pomeriggio. *(Ansa)*

Violentano handicappata due arresti

BARI — Tre uomini, tra cui un palestinese, hanno violentato sabato pomeriggio a Putignano una ragazza psichicamente menomata: due sono stati arrestati in flagranza mentre il loro complice è riuscito a fuggire. La giovane era nella sua abitazione assieme ad un conoscente anch'egli handicappato mentale allorché è stata aggredita dai tre. *(Agi)*

Il 90% delle colonie italiane distrutto da un parassita orientale

Invincibile il killer delle api

Per ora è impossibile costringere alla resa il «vampiro» senza turbare l'equilibrio ecologico delle arnie - L'uso di pesticidi intaccherebbe anche l'immagine di purezza del miele - Cellette maschili trappola danno buoni risultati, ma non risolvono il problema - Si pensa ad una selezione della razza, indifesa davanti al nemico naturale

TORINO — Franco Marletto, docente di apicoltura all'Università di Torino, sfiora con un dito la carta dell'Italia e racconta le stragi fatte dalla Varroa Jacobsoni, il killer delle api, dalla Valle d'Aosta al Trentino, dal Veneto alla Sardegna: «*Il flagello ha colpito oltre il 90 per cento delle colonie, in tutte le regioni. La situazione più drammatica è in Sicilia dove si arriva al 100 per cento. Qui gli agricoltori hanno dovuto importare api dal Nord per garantire l'impollinazione di frutteti e altre coltivazioni*».

In Italia gli apicoltori sono 60 mila, la produzione annuale di miele è di circa 100 mila quintali, il 60 per cento del fabbisogno nazionale, il resto è coperto dall'importazione da Urss, Romania, Ungheria. Tutto bene fino a sette anni fa, poi è arrivata la Varroa e ha cancellato 300 mila alveari, quasi il 40 per cento del patrimonio. Nessuno vuole più le regine italiane (valevano 20 mila lire l'una), Israele, per esempio, si fa fabbricare l'«apis mellifera ligustica» (o «della Liguria») negli Stati Uniti. «*L'italian bee, una delle quattro razze migliori nel mondo* — dice Marletto — *rischia di estinguersi*».

E' una strana, drammatica storia questo duello mortale tra l'ape e l'acaro assassino che le succhia il sangue e depone le uova nella sua casa. La Varroa, nei Paesi dell'Estremo Oriente, vive sull'Apis cerana, l'ape asiatica. I due stanno «bene» insieme, perlomeno si sopportano, il parassita sfrutta come natura vuole l'infaticabile produttrice di miele, ma non la uccide. «*L'ape dell'Asia è molto robusta e capace di prendere l'acaro fra le mandibole e di buttarlo fuori dall'alveare. La nostra non ce la fa, è indifesa contro il primo vero pericoloso nemico che si trova addosso. Sia l'ape sia la varroa non si sono ancora rese conto di dover convivere, forse l'uomo potrà aiutarle a farlo, ma ci vorranno almeno mille anni*».

Il vampiro delle api ha invaso il mondo intero, tranne Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra, Irlanda, Islanda e l'Africa a Sud del Sahara. Lo ha fatto con una strategia che ricalca un po' il copione di «Risiko», il vecchio gioco della guerra. Eserciti sulle linee di confine, grandi avanzate, attacchi a sorpresa. Ed errori degli avversari. Il primo a cavallo degli ultimi due secoli, quando gli europei portano in Cina e India gli insetti del vecchio continente, offrendo alla Varroa la possibilità di cominciare il viaggio su un nemico debole, impreparato.

Attorno al '48 l'acaro giunge nella parte meridionale della Siberia, agli inizi dei Sessanta balza sulla Russia europea. Una quindicina d'anni fa il secondo sbaglio, o «pasticcio» come lo chiama Marletto. Un'équipe di studiosi importa nel centro di ricerca di Oberursel (Francoforte) un paio di famigliole di api pakistane. La peste vola e si allarga, entra in Romania, Bulgaria, Polonia, Jugoslavia. Nel 1981 il primo caso italiano lo denuncia un apicoltore di Gorizia.

Ogni alveare ha la sua pattuglia di «api esploratrici», con loro la varroa si sposta da una zona all'altra, da regione a regione. Per distruggere una colonia non impiega più di 4-5 anni. Nel mondo ha causato danni per miliardi, costringendo gli apicoltori a spese enormi.

Combattere il parassita è difficile, costringerlo alla resa per ora impossibile. La strada più battuta è quella della lotta chimica, «*la più semplice, ma anche la meno logica* — dice Marletto — *perché l'uso dei pesticidi comporta rischi per le api e pone interrogativi sulla sanità del prodotto. Il miele si presenta al consumatore con un'immagine di purezza, di genuinità, è tornato di moda. Questa brutta storia rischia di pregiudicare decenni di lavoro*».

Contro la varroa sono stati sperimentati più di 200 prodotti chimici, pochi sono risultati efficaci e «dolci» nell'impatto con l'ambiente ecologico dell'alveare. Il ministero della Sanità (al quale gli studiosi chiedono più collaborazione e maggiore rapidità negli interventi) ne ha finora registrati tre, e ora sta esaminando il «Fluvalinate», pesticida americano che sembra avere superato a pieni voti il controllo fatto da Roger Borneck, presidente della Federazione mondiale degli apicoltori e direttore dell'Istituto tecnico di apicoltura a Parigi. Distribuito nell'alveare su sottili strisce di plastica ha effetto per 40 giorni, rispetto ai 2-4 giorni di altri prodotti.

In Italia la battaglia è affidata agli Istituti di apicoltura di Torino, Bologna, Roma, Firenze, Udine, Perugia e Napoli. Accanto alla chimica si tentano soluzioni alternative, come quella del favo trappola.

Spiega Marletto: «*C'è una tecnica che consente di fare costruire alle api complicate celle maschili che attirano più facilmente la varroa alla ricerca del luogo ideale per deporre le uova. Le api chiudono poi le celle con la cera, intrappolando i parassiti; il favo va quindi ritagliato e eliminato, obbligando le operaie a ripetere il lavoro daccapo. I risultati fin qui ottenuti con questa tecnica sono buoni, anche se non possono risolvere completamente il problema*».

Per il futuro gli esperti stanno già pensando ad una selezione della razza. Si è scoperto infatti che in Sud Africa esistono alcune specie di api mellifere appena sfiorate dalla varroa, poiché impiegano un giorno di meno tra la deposizione delle uova e lo sfarfallamento dell'insetto adulto. Questa «anomalia» non consente al parassita di completare il suo ciclo di riproduzione. «*Se anche fra le nostre api esistessero stirpi dalle analoghe caratteristiche (basterebbe un ciclo più corto di qualche ora), avremmo una grande speranza in più di sconfiggere un nemico microscopico, ma micidiale*».

Dario Cresto-Dina

La cartina indica la diffusione nelle regioni italiane, negli ultimi sei anni, della «Varroa Jacobsoni», il killer delle api

■ «Cambia fucile con macchina fotografica» soltanto un cacciatore

BOLOGNA — Solo un cacciatore ha accettato l'invito del «Comitato promotore dei referendum regionali contro l'uccellagione e per la difesa delle attività agricole dall'invadenza dei cacciatori» a scambiare il fucile da caccia con una macchina fotografica. Lo ha comunicato lo stesso comitato composto da Lega ecologica, Wwf, Lipu e Federemilia, che una settimana fa aveva promosso la campagna «Dammi il tuo fucile, ti do una macchina fotografica». *(Ansa)*

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale insiste una circolazione depressionaria in progressivo colmamento, ma ancora attiva sulle regioni meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali generalmente sereno o poco nuvoloso, nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche e su quelle nord-occidentali. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a locali rovesci.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli in direzione variabile con temporanei rinforzi da Est.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	7	22	L'Aquila	10	19
Verona	10	25	Roma Urbe	12	26
Trieste	16	21	Roma Fium.	13	26
Venezia	10	22	Campobasso	10	14
Milano	11	24	Bari	13	22
Torino	10	24	Napoli	13	24
Cuneo	12	20	Potenza	10	16
Genova	17	25	S.M. Leuca	13	25
Bologna	10	25	R. Calabria	16	25
Firenze	11	24	Messina	16	25
Pisa	11	25	Palermo	17	24
Ancona	11	22	Catania	14	20
Perugia	13	19	Alghero	14	26
Pescara	15	21	Cagliari	12	24

città estere

Amsterdam	12	16	nuvoloso	Lisbona	17	27	sereno
Atene	16	31	nuvoloso	Londra	11	18	nuvoloso
Bangkok	24	31	pioggia	Los Angeles	17	[illegible]	[illegible]
Berlino	13	16	pioggia	Madrid	12	26	sereno
Bruxelles	8	16	nuvoloso	Montreal	15	22	nuvoloso
Buenos Aires	7	18	sereno	Mosca	6	10	nuvoloso
Copenaghen	12	19	nuvoloso	New York	18	24	nuvoloso
Dublino	16	19	nuvoloso	Parigi	14	18	nuvoloso
Francoforte	14	18	pioggia	Pechino	18	28	sereno
Gerusalemme	22	34	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	24	pioggia
Ginevra	10	18	sereno	Sydney	9	18	pioggia
Helsinki	0	8	nuvoloso	Tokyo	21	27	nuvoloso
[illegible]	24	33	sereno	Varsavia	8	17	nuvoloso
Il Cairo	25	34	sereno	Vienna	12	28	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 18 settembre

LE OTTO DIFFERENZE

1 mascherina dell'auto in alto a sinistra; 2 berretto del meccanico subito dietro; 3, 4 bretelle e manica destra del meccanico in primo piano; 5 impugnatura della frusta; 6 cofano dell'auto in alto a destra; 7 etichetta del barilotto dietro l'oliatore a destra; 8 cerchione anteriore dell'auto in primo piano.

PAROLIERE

7 lettere: Coreani, Limpida, Limpide, Limpidi, Miriade, Miriadi, Oracoli, Piedini, Piedino; 6 lettere: Ancore, Candidi, Canore, Canori, Colore, Colori, Diaria, Diarie, Diario, Dinari, Dinaro, Imperi, Impero, Ironia, Ironie, Pedina, Piroli, Pirolo, Pironi, Redini; 5 lettere: Adire, Canoe, Carie, Corpi, Daini, Daino, Diari, Piedi, Piolo, Preda, Rossi. Totale 40 parole.

SCACCHI

Il Nero ha giocato la semplice 1... Cd3: e il Bianco si è arreso. Se 2. e:d3, D:c2; mentre se 2. D:d3, De1; e poi matto. Una graziosa combinazione.

DAMA

Si vince con 1) 43-38, 27X47 (dama); 2) 38X20, 47X36 (forzata); 3) 24-20, 14X25; 4) 29-24, 35X20; 5) 15X24 e il Bianco vince (doppia opposizione).

OTHELLO

Il Nero deve giocare D1, attaccando l'angolo A1. Il Bianco è praticamente costretto a giocare F1, e a questo punto il Nero prosegue con A7. Ora il Bianco ha solo due possibilità, B2 e B7, entrambe le quali concedono al Nero l'angolo.

REBUS

Rebus (6,6): F a talismani E = FATALI SMANIE.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: V B V R.

PAROLE INCROCIATE

DOPING SCALZARE FA TRAM
E ANTIFRA RIONE CASSIERA
CENT PORSENNA CONTAGIRI
AL EMERGENZA VANGOGH IL
DETRATTORE GA TIRATINE
UNA GIONA MARNERO EGR
TASCA F MANAGUA LAURA
O CACCIATORIDELLEALPI C
MARIANGELANELATO ED VO
ROBERTOILDIAVOLO RAINER
TINCA PIANTO I PERKINS
MELTER VIELLA MADENTI
KLEE ITACA EI MOLI AIA

SCARABEO

Oltre a FIANGIA in 17-M (45 punti) era per esempio possibile comporre FLANGIA in 17-M (48 punti), FONDAMI in 16-M + AG (51 punti), VAGHERO' in 8-4 (62 punti) e AEROFONI in N-6 + GENIE + CONIO (61 punti).

Stato civile di Torino

17 SETTEMBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 20 - Morti 26

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Arnaudo in Racca

anni 77

L'annunciano il marito Mario, i figli [illegible] parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 21 corr. ore 8,30 nella parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 settembre 1988.

Non c'è più

Teresio Visconti

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAVALIER

Modesto Rivalta

di anni 78

Medico chirurgo

[illegible]

— Vercelli, 19 settembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norina Marrone

Comm. O.M.R.I.

[illegible]

— Rivalta (Torino), 19 settembre 1988.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Boscolo in Tiozzo

Lo annunciano: marito, figlio, nuora, nipoti. I funerali avranno luogo domani, ore 10, parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 settembre 1988.

Troppo presto ci ha lasciati munita dei conforti religiosi

Jolanda Debernardi nata Audisio (Wanda)

anni 51

[illegible]

— San Carlo Canavese, 18-9-1988.

Cristianamente è mancato

Mario Fornengo

anni 66

[illegible]

— Salengero, 18 settembre 1988.

[illegible]

E' mancata

Maria Caterina Castagneri ved. Poma

anni 86

[illegible]

— Ceres, 20 settembre 1988.

[illegible]

Angela Carugo

— Collegno, 19 settembre 1988.

[illegible]

Giuseppe Rizzo

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Giuseppe Rizzo

[illegible]

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

Lorenzo Corio

— Torino, 19 settembre 1988.

Improvvisamente è mancata

Domenica Febbraro ved. Grissiotto

[illegible]

— Valle Torinese, 19 settembre 1988.

Orsolina Lanfranco ved. Cardona

anni 102

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Orsolina Lanfranco

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

Orsolina Lanfranco

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

E' mancato dopo lunga malattia

Vittorio Rigo

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, agli amici, il grande cuore del

cav. Renzo Bosso

ci ha lasciati. [illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

cav. Renzo Bosso

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

cav. Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Costernati per l'immatura scomparsa del

cav. Renzo Bosso

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

cav. geom. Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

geom. Renzo Bosso

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Angelozzi ved. Dezzani

[illegible]

— Torino, 20 settembre 1988.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Nicolis di Robilant

[illegible]

— Milano, 19 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Moliterni

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Giovanni Moliterni

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Giovanni Moliterni

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

Tragicamente è mancato

Gino Perez

anni 18

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

[illegible]

E' mancata

Paola Levi Nizza

[illegible]

— Torino, 17 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Piola

[illegible]

— Torino, 17 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferrero

di anni 68

ex dirigente F I A T

[illegible]

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

Francesco Ferrero

— Torino, 19 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Marietta Aleina (Maggio)

anni 52

[illegible]

— Torino, 20 settembre 1988.

[illegible]

...L'anima sua ritorna che s'era dipartita...

Patrizia Maggio

di anni 33

[illegible]

— Piano Torinese, 19 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Careglio

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Pellissier ved. Caviglolo

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovan Pietro Appendino

di anni 88

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Santena, 19 settembre 1988.

[illegible]

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFFICIALE CAPITANO DEL GENIO

Ermenegildo Amelio Bergamini

[illegible]

— Torino, 17 settembre 1988.

[illegible]

E' mancato

Giuseppe Quarlo (Nino)

Tenente Colonnello di Fanteria

[illegible]

— Candiolo, 19 settembre 1988.

Serenamente è mancata

Maria Ronco vedova Benedetto

anni 84

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Giuliano Garia

commossa ringrazia per le dimostrazioni di affetto e di amicizia tributate al loro caro.

— Castiglione Torinese, 17-9-1988.

ANNIVERSARI

1986 20 settembre 1988

Ginia Gargioni

[illegible]

1987 1988

Leandro Rajtari

[illegible]

[illegible]

1986

Giuseppe Lalli

1983

Giuseppina Bosio Lalli

— Torino, 20 settembre 1988.

1987 1988

Rodolfo Allegramente

I tuoi cari.

— Torino, 20 settembre 1988.

1986 1988

Piero Rossero

Sempre vivo nel ricordo.

1986 1988

avv. Guido Secreto

[illegible]

Parte bene l'aumento di capitale [illegible] l'indice recupera l'1,36%

Le Generali smuovono la Borsa

Interesse, soprattutto degli stranieri, per Sip [illegible] Stet (gruppo Iri) - Nuova impennata [illegible] Interbanca

[illegible] — La prima gior[illegible] del ciclo di ottobre, pur avendo sulle spalle tre aumenti di capitale a pagamen[illegible] Generali, [illegible] Stabili e Unipol [illegible] a [illegible] gratuiti, di Generali e di Smi) per una raccolta vicina ai 1500 miliardi, è iniziata a passo baldanzoso. Come risultato la nuova matricola del listino, Enichem Augusta, ha chiuso a 1270 lire.

Anima della seduta sono state le Generali e i due telefonici Iri, ossia Sip e Stet (rispettivamente in progresso dell'1,9% e dell'1,8%). Si è invece [illegible] po' [illegible] la spinta sul gruppo De Benedetti, d[illegible] le scintille della settimana [illegible]. L'indice Comit ha comunque chiuso con un rialzo dell'1,36% a 528,13, recuperando lo scarto dei riporti valutato intorno all'1%.

Ovviamente, è stato il tito[illegible] Generali a tener agganciato l'interesse degli operatori. Ieri, infatti, la compagnia triestina ha dato il via all'aumento di capitale gratuito e a pagamento, e la curiosità era molta. Nonostante i 1100 mi[illegible] chiesti agli azionisti, Generali ha chiuso in rialzo rispetto a venerdì. L'azione ha infatti quotato 39.650 lire con il diritto a 14.720 lire, ben al di sopra dunque della «parità». Sommando prezzo di chiusura, titolo gratuito e diritto a pagamento si ottiene una cifra pari a 94.080 lire contro [illegible] 92.150 lire di venerdì. E' la conferma che non ci saranno problemi per questa operazione per la quale [illegible] è stato [illegible]o approntato il paracadute di un Consorzio di garanzia.

Quanto ai due titoli Iri, Sip e Stet, è continuata la domanda da parte di investitori esteri, già presenti con costanza da oltre due mesi su questi valori. Il buon tono si è però riflesso in modo allargato sul listino, [illegible] scambi vivaci e progressi sia nei bancari che negli assicurativi. Unipol ha chiuso a 13 930 lire con il diritto a [illegible] tre la Fin. tornata dopo due anni al tabellone, ha chiuso a 2510 lire con un diritto a 2400 lire. Sono state invece rinviate per due volte le Ferruzzi Agricola risparmio, in quanto il prezzo di apertura, pari a [illegible] lire, risultava «fuori parità» rispetto all'ultimo prezzo delle Silos prima che queste ultime abbandonassero il tabellone. A fine seduta, la Ferruzzi Agricola risparmio ha segnato 1750 lire, vicino alla parità che sarebbe di 1760 lire.

La giornata di ieri sembra indicare un tono migliore. La scorsa settimana [illegible] Borsa non ha seguito i rialzi delle consorelle europee: [illegible] salita solo dello 0,31% contro il progresso del 3,45% di Francoforte, del 4,34% di Parigi, dell'1,62% [illegible] Londra. Potrebbe essere tentata di rincorrerle [illegible] ciclo, tan[illegible] più che [illegible] nomici che vengono dalla produzione industriale e le previsioni [illegible] crescita sono superiori alle aspettative: il ministro del Tesoro Amato ha confermato che l'incremento del prodotto interno lordo sarà del 3,5-4 per cento.

[illegible] non è riuscita a recepire queste indicazioni, preferendo vivacchiare in un clima di attesa e di estrema prudenza. Anche ieri del resto, dopo [illegible] prima fiammata, [illegible] ricomparse le vendite e il dopolistino ha denunciato in molti casi delle limature. Fiat, terminata con un vantaggio dello 0,9%, ha perso punti, e così Cir, [illegible]vetti e le stesse Generali. In qualche [illegible] gli ordini di vendita provenivano dalle stesse mani che poco prima avevano acquistato.

Una nuova impennata ha avuto il titolo Interbanca, assai richiesto da parecchi giorni. A quanto si dice, uno degli acquirenti costanti [illegible] Interbanca è Euromobiliare, che avrebbe già in portafoglio una quota interessante.

Valeria Sacchi

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi

Il [illegible] supera i [illegible] miliardi

MILANO — Un fatturato consolidato a 473,5 [illegible] con un incremento del 7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente e un utile prima delle imposte a 25,3 miliardi contro i 36,6 miliardi dell'analogo periodo dell'87. Questi i risultati consolidati del primo semestre '88 della Snia Fibre, società del gruppo Snia Bpd, esaminati dal consiglio di amministrazione.

Il patrimonio netto consolidato — informa un comunicato della società — è risultato di 320 miliardi (313,4 miliardi nello stesso periodo dell'87) mentre l'indebitamento finanziario netto si è ridotto di oltre 10 miliardi e gli oneri finanziari sono scesi all'1,7 per cento del fatturato. Nel corso [illegible] — prosegue la nota — gli investimenti e le spese di ricerca sono ammontati a 14 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la capogruppo Snia Fibre, il primo semestre '88 ha fatto registrare un incremento del 7,5 per cento del fatturato, a 364 miliardi, mentre l'utile prima delle imposte e delle componenti straordinarie si è più che dimezzato passando dai 21,7 miliardi del primo semestre '87 ai 10,1 miliardi attuali.

Le altre società partecipate della Snia Fibre hanno registrato risultati economici in linea con [illegible] previsioni.

E il Fondo interbancario va in [illegible] dell'istituto toscano

Tre commissari [illegible] Cassa di Prato

MILANO — [illegible] autorità monetarie hanno deciso il commissariamento della Cassa di Risparmio di Prato e, già ieri mattina, i nuovi commissari sono entrati all'istituto ed hanno preso [illegible]gne. Si tratta [illegible] tre persone «esperte»: due [illegible] essi hanno già svolto attività di commissario presso istituti di credito, Rosario Filosto presso [illegible] Carical (la Cassa di Calabria e Lucania tornata recentemente alla gestione normale) e Giovan Battista Pintus presso la Cassa di Campobasso. [illegible] terzo commissario, docente universitario, è Bernardino Libonati. Essi si sostituiranno ai disciolti organi amministrativi e saranno affiancati da un comitato di sorveglianza composto da: Erminio Delva, Luigi Gaspari e Francesco Vassalli.

A questa decisione, le autorità monetarie sono arrivate dopo aver constatato l'impossibilità [illegible] intervenire, in tempi brevi, altre banche. Lo ha ammesso ieri anche Giampiero Nigro, vicepresidente della Cassa di Prato, sociali[illegible] che [illegible] osservato: *«La gestione straordinaria appariva inevitabile [illegible] momento che non era possibile assicu[illegible] subito una soluzione tecnica con interventi di altre banche. Il rischio era di entrare in una logica di crisi sempre maggiore dovuta a rischi di perdite di liquidità. L'auspicio [illegible] i commissari abbiano un atteggiamento [illegible] grande attenzione per l'economia tessile dell'area pratese. Il commissariamento consente di far accedere la banca a forme di finanziamento speciale, e questo può aiutare a risolvere aspetti e problemi tecnici»*.

Controverse le reazioni [illegible] mondo sindacale. [illegible] segretario generale della Falcri, Franco Esposito, [illegible] dichiarato: *«Il commissariamento è l'unica strada possibile per la ripresa. Il rinnovamento dovrà avvenire individuando le responsabilità degli amministratori passati e presenti»*. Di parere contrario Nicoletta Rocchi, segretario generale della Fisac-Cgil: *«Siamo perplessi; è una mossa che porterà ad un lungo periodo di indeterminatezza. Sarebbe stato meglio cercare subito un'altra soluzione in grado di difendere gli 800 lavoratori e i correntisti»*. Intanto, un primo appuntamento è stato fissato: giovedì si svolgerà [illegible] Prato l'assemblea [illegible] piccoli azionisti della Cassa.

Sempre ieri, il Fondo interbancario di garanzia sui depositi ha deliberato di intervenire in soccorso dell'istituto toscano *«accogliendo la domanda inoltrata dai commissari straordinari della Cassa di Prato, a sostegno del risanamento»*.

V. S.

Il presidente dell'Eni in Borsa per il debutto dell'Enichem-Augusta

Reviglio [illegible] i giacimenti al [illegible]

Già cinque le società quotate - «Entro l'anno collocheremo a Piazza Affari il primo titolo petrolifero italiano» - Necci: «Gli impianti della Sir non entreranno [illegible] far parte dell'Enimont»

MILANO — Franco Reviglio e Lorenzo Necci hanno voluto essere presenti ieri alla prima quotazione [illegible] Enichem Augusta, società del gruppo Enichem che svolge la sua attività nel settore delle materie prime e degli intermedi per [illegible] detergenza. La quotazione è andata bene: il titolo ha approfittato di una giornata positiva ed ha chiuso a 1270 lire, contro le 1361-69 registrate venerdì al terzo mercato. E il presidente Tommaso Giardina ha spiegato che nel primo semestre Enichem Augusta ha visto le vendite salire del 18% a 265,6 miliardi, il margine operativo lordo aumentare del 21% a 33,4 [illegible] mentre l'utile netto è stato di 10,7 miliardi, cosicché il consiglio ha deliberato, proprio ieri, la distribuzione di un acconto dividendo di 40 lire.

«E' la quinta società che va in Borsa da quando sono presidente — ha esordito ieri Reviglio — *e non ci fermeremo qui. [illegible] prossimi tre anni intendiamo approvvigionarci sul mercato per non meno di 500 miliardi l'anno»*. La prima mossa in questo senso sarà la distribuzione sul mercato del 15-20% della nuova joint-venture chimica, vale a dire Enimont, un'operazione (curata da Morgan Stanley e da Golden [illegible] che [illegible] come destinatari grandi investitori istituzionali, esteri e italiani, e che non sarà inferiore per valore a 600 miliardi.

«Entro l'anno — ha aggiunto ancora Reviglio — *metteremo a punto un altro progetto, quello di una società cui [illegible] ferire una parte dei nostri giacimenti a [illegible] nostra produzione da portare [illegible] Piazza Affari. Sarà il primo titolo petrolifero italiano»*.

Sempre a proposito del collocamento di titoli Enimont, Reviglio ha spiegato che nel patto [illegible] sindacato sottoscritto è prevista la possibilità che, dopo tre anni, uno dei partner esca. Ma si tratta di una modalità cosiddetta *«put and call»* (il primo che prende l'iniziativa fa un'offerta che non può rifiutare e la controparte fa l'offerta definitiva), ed ha concluso affermando che, dopo questo primo collocamento, si cercherà di affrettare i tempi dell'ingresso della società al listino.

Lorenzo Necci ha invece anticipato alcuni dati su Enichem: nei primi nove mesi dell'anno la società ha avuto un margine operativo lordo pari a [illegible] più del doppio rispetto [illegible] mesi [illegible] 1987, quando non [illegible] superato i 400 miliardi. [illegible]ne, [illegible] joint-venture Enimont, Necci ha confermato la data di [illegible] ottobre per la conclusione dell'accordo, ed ha chiarito che [illegible] attività Sir che Montedison acquisirà, se vincerà l'asta per la quale [illegible] fatto un'offerta, non [illegible] «sinergiche» alla nuova Eni[illegible]. *«Montedison ci ha avvertiti che avrebbe presenta[illegible] l'offerta* — ha spiegato — *ma in questa fase ognuno di noi procede autonomamente, andando avanti con le proprie operazioni strategiche»*.

Anche Reviglio [illegible] stato fer[illegible] [illegible] questo punto e, a proposito di sgravi fiscali, ha ribadito: *«Non [illegible] condizione per la [illegible] della joint-venture l'ottenimento [illegible] sospensioni di imposta. [illegible] mai governo e Parlamento dovranno esprimersi [illegible] questo tema, anche in vista della scadenza del 1992, e limitata[illegible] [illegible] casi in [illegible] le plusvalenze restino iscritte nei libri e non rappresentino effettivi guadagni»*.

V. S.

IL [illegible] A MILANO

Titoli	Contrattazioni	
Banca Agr. Mantovana	84.700	(84.600)
Cr. Agr. Bresciano	2.340	(2.340)
Banca del Friuli	17.280	(17.280)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	14.050	(14.700)
Banca Pop. Comm. Industria	13.630	(13.600)
Banca Pop. Bergamo	16.360	(16.100)
Banca Pop. Brescia	6.100	(6.100)
Banca Pop. Crema	30.800	(31.500)
Banca Pop. Cremona	8.050	(7.950)
Banca Pop. Emilia	92.840	(92.800)
Banca Pop. Intra	10.400	(10.280)
Banca Pop. Lecco	12.610	(12.600)
Banca Pop. Lodi	14.200	(13.900)
Banca Pop. Luino e Varese	8.300	(8.300)
Banca Pop. Milano	8.300	(8.300)
Banca Pop. Novara	17.300	(17.400)
Banca Pop. Sondrio	7.800	(7.800)
Terme di Bognanco	801	(832)
Aviatur	2.370	(2.370)
Italiana Incendio e vita	162.300	(162.100)
Banca Briantea	11.380	(11.940)
[illegible]	4.020	(4.010)
Banca Prov. Napoli	8.325	(8.325)
Banca Legnano	2.600	(2.600)
Banca Ind. Gallaratese	16.400	(16.400)
Banca Prov. Lombarda	2.880	(2.880)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.700	(2.880)
Banca Subalpina	4.510	(4.515)
Banca Tiburtina	5.170	(5.040)
Banca Perugia	1.881	(1.880)
Creditwest	8.550	(8.450)
Finance ord.	24.050	(24.050)
Finance priv.	16.000	(16.000)
Cr. Bergamasco	18.020	(18.020)
Bieffe	7.000	(6.900)
Prealpi	8.300	(8.150)
Zerowatt	3.601	(3.670)

FONDI D'INVESTIMENTO

	19-09	16-09
ITALIANI		
Adriatic bond	10.136	10.134
Adriatic global	10.140	10.142
Ala	11.860	11.848
America	11.461	11.413
Arca 60	16.068	16.053
Arca RR	11.874	11.886
Arca Vendibile	9.334	9.333
Aureo	15.632	15.637
Aureo Prev.	10.754	10.759
Aureo Ren.	10.549	10.552
Azzurro	16.030	15.972
B N Multifondo	10.776	10.789
B N Renditfondo	11.891	10.997
Capitalcredit	9.936	9.962
Capitalfit	12.240	12.233
Capitalgest	14.050	14.029
Cashbond	10.282	10.281
Cash Manag.	12.370	12.436
Centrale Capital	10.455	10.463
Centrale Global	12.089	12.099
Centrale Redd.	11.878	11.873
Cisalpino bilan.	10.163	10.200
Cisalpino redd.	10.173	10.177
Commercio Tur.	9.342	9.368
Corona Ferrea	10.758	10.808
Epta Bond	11.547	11.558
Epta Capital	10.141	10.160
Euro Aldebaran	10.030	10.030
Euro Androm.	14.416	14.449
Euro Antares	13.063	13.085
Euro Vega	10.736	10.769
Euro Cap. Fund	10.144	10.177
Euromob. Reddito	10.636	10.663
Fiorino	22.852	22.367
Fondattivo	10.858	11.037
Fondicri [illegible]	34.394	34.435
Fondicri 1	11.371	11.332
Fondicri 2	10.153	10.171
Fondinvest [illegible]	11.343	11.343
Fondinvest 1	12.117	12.178
Fondinvest 2	13.680	13.626
Fondo Centrale	13.887	13.822
Fondo Futuro F.	10.339	10.328
Fondo Profess.	37.071	37.181
Genercomit	16.322	16.381
Genercomit r.	10.430	10.430
Geporeinvest	9.811	9.843
Geporend	10.107	10.109
Gestielle B	9.777	9.805
Gestielle M	10.644	10.655
Gestiras	17.225	17.853
Giallo	10.000	10.112
Intercapital	23.323	23.378

	19-09	16-09
[illegible]	11.030	11.622
[illegible]	9.483	9.429
[illegible]	14.034	14.086
Interfond. az.	16.377	16.378
Interfond. ob.	12.150	12.160
Interbanc. re.	14.847	14.843
Investire az.	10.489	10.421
Investire bil.	10.335	10.316
Intermob. Fondo	10.435	10.452
Lagest az.	10.355	10.360
Lagest obb.	10.435	10.425
Libra	18.112	18.146
Money Time	10.344	10.391
[illegible]	16.445	16.478
Nagracapital	14.929	14.942
Nagrarend	12.368	12.379
Nordcapital	9.736	9.796
Nordfondo	13.006	13.001
[illegible]	10.134	10.130
Phenixfund	8.714	8.730
Primecapital	22.844	22.903
Primeclub	13.334	13.333
Primeclub az.	9.337	9.367
Primeclub obbl.	10.723	10.722
Primerend	17.886	17.881
[illegible] Uno	10.110	10.128
Redditosette	10.849	14.864
Rendicredit	10.854	10.860
Rendifit	11.481	11.475
[illegible]	10.140	10.130
Risp. Italia az.	10.111	10.112
Risp. Italia bil.	10.307	10.307
Risp. Italia red.	13.616	13.622
[illegible]	10.841	10.843
[illegible]	8.968	8.983
[illegible]	9.749	9.783
Sforzesco	11.340	11.343
Sogesfit Domani	10.586	10.571
Venture Time	10.867	10.866
Verde	11.320	11.318
Visconteo	14.763	14.760
Fondo Ina	2887,23	2888,77
Sai Quota	18798	18798,7
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	63,74	63,67
Interfund $	32,73	32,72
Int. Sec. Fund $	34,00	34,07
[illegible] $	39,56	39,86
[illegible] $	31,07	31,19
Capital Italia $	28,88	28,84
Mediolanum $	33,04	33,03
Rominvest $	30,37	30,37
[illegible] L	33.043	34.815
Fondo Tre R L	36.440	36.845

● MONDADORI — I fratelli Gianfranco e [illegible] Moratti non cederanno la loro partecipazione, pari all'uno per cento circa, nell'Amef, la finanziaria che controlla la Mondadori. Lo ha detto Gianfranco Moratti, [illegible]gine del convegno «Energia 2000», organizzato dall'Oice.

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA [illegible] TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) Legge 30-3-1981 n. 113, per la fornitura di n. 50 cabine in lamiera su altrettanti automezzi Fiat 643 adibiti al servizio sgombero neve.
— Importo a base di gara L. 300.000.000 (iva esclusa).
— Finanziamento a mezzo mutuo.

Richieste di invito alla Segreteria di Direzione A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino, entro e non oltre le ore 12,00 dell'11-10-1988.

L'avviso di gara integrale contenente la documen[illegible] richiesta per [illegible] partecipazione alla gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino (tel. 011 26.141).

L'avviso è stato spedito all'Ufficio [illegible] Ufficiali delle CEE il 12 settembre 1988.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello
IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

CITTA' DI [illegible]

Integrazione avviso di gara

Licitazione privata per lavori di costruzione di collettore di fognatura bianca lungo il corso Ferrucci, via Pier Carlo Boggio, corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, corso Principe Oddone - Lotto I

Ad integrazione dell'avviso di gara pubblicato in data 13 settembre 1988 si precisa che in sede di aggiudicazione, in applicazione dell'art. 17 della Legge Finanziaria 1988 (L. 11-3-88 n. 67), saranno considerate anomale e quindi escluse, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale pari al 7%.

Il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 12 ottobre 1988.

Torino, 14 settembre 1988.
IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Circosta
IL SINDACO
Maria Magnani Noya

CITTA' DI TORINO

Integrazione avviso di gara

Licitazione privata per lavori di costruzione di collettore di fognatura bianca lungo il corso Ferrucci, via Pier Carlo Boggio, corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, corso Principe Oddone - Lotto 2

Ad integrazione dell'avviso di gara pubblicato in data 13 settembre 1988 si precisa che in sede di aggiudicazione, in applicazione dell'art. 17 della Legge Finanziaria 1988 (L. 11-3-88 n. 67), saranno considerate anomale e quindi escluse, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale pari al 7%.

Il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 12 ottobre 1988.

Torino, 14 settembre 1988.
IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Circosta
IL SINDACO
Maria Magnani Noya

[illegible] DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare N. 229/83, promossa da [illegible] contro [illegible] il Giudice dell'Esecuzione dott. [illegible] ha disposto la vendita per incanto per il giorno 5/10/1988 alle ore 11.30 dei seguenti beni.

In Alpignano, nello stabile sito in viale Kennedy n. 40, alloggio al 2° piano composto di due camere, cucina, ingresso, bagno/WC, sgabuzzino e balconi, censito n. 13 al piano interrato. Unità immobiliari non ancora censite al NCEU ma denunciate con il n. 13 prot. n./rif 423 in data 10/12/1979.

Prezzo base: L. [illegible]; aumenti minimi L. [illegible]; deposito per cauzione e spese: [illegible] del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 45 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
([illegible])

A.F.M. AOSTA
Indice pubblico concorso per

n. 1 POSTO FARMACISTA COLLABORATORE

Richiesta conoscenza francese.
Scadenza 02-11-88.
Tel. 0165 35.821 - 32.862

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO
C.so Dante n. 14 - 10134 Torino

In attuazione delle deliberazioni n. 657/644 e n. 658/624 del 22/7/1988, sono indetti i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:
n. 1 POSTO DI 1ª QUALIFICA DIRIGENZIALE - DIRIGENTE TECNICO
n. 1 POSTO DI 1ª QUALIFICA DIRIGENZIALE - DIRIGENTE GIURIDICO AMMINISTRATIVO

Scadenza presentazione domande ore 12,00 del giorno 31 ottobre 1988.
Per chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale dell'Istituto dalle ore 10 alle 12 - sabato escluso.

Torino, settembre 1988

[illegible]
(avv. Mario Perinot)

FONDINVEST RISPARMIO [illegible].p.a.

Causa scioperi dei quotidiani non è stato possibile far apparire le seguenti quote:

	FONDINVEST 1	FONDINVEST 2
24/5/1988	11.840	13.138
25/5/1988	11.839	13.146
26/5/1988	11.840	13.165
27/5/1988	11.842	13.165
22/6/1988	11.905	13.571
23/6/1988	11.907	13.597

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 25
Via [illegible] n. 19 - 10098 Rivoli

[illegible] Locale 25 indice gara a licitazione privata per le forniture sottoelencate i cui importi a base [illegible] iva esclusa, sono indicati a lato.

Voce	Descrizione	Importo presunto iva esclusa	Numero lotti
01	Servizio manutenzione opere edili	30.000.000	1
02	Servizio manutenzione opere da decoratore	50.000.000	1
03	Servizio manutenzione opere da serramentista	30.000.000	1
04	[illegible]	4.300.000	1
05	Servizio manutenzione macchine da scrivere e calcolatrici	4.000.000	1
06	Servizio riparazione [illegible]	23.000.000	1
07	Carta per fotocopiatrice	13.000.000	1
08	Carburante per automezzi	36.000.000	1
09	Albumina	40.000.000	1
10	Garze e cotone	36.000.000	1
11	Guanti chirurgici e medicazione	40.000.000	1
12	Aghi fistola	41.000.000	1
13	Bottiglie e tubi drenaggi	10.000.000	1
14	Pannolini e traverse assorbenti	15.000.000	1
[illegible]	Servizio recupero liquidi [illegible]	20.000.000	1
[illegible]	Proteine in immunodiffusione radiale	40.000.000	1
17	Determinazione su [illegible]	12.000.000	1
18	Complesso Torch	48.000.000	1
19	Reattivi per coagulazione	31.000.000	1
[illegible]	Bende elastiche, bende autoadesive [illegible] elastica tubolare	20.000.000	1
21	Eparina	20.000.000	1
22	Aprotinina	10.000.000	1
23	Articoli monouso per sala operatoria	25.000.000	1
24	Vaccini desensibilizzanti	48.000.000	1
25	Medicinali non in dotazione al magazzino farmaceutico	28.000.000	1
26	Bende gessate-maglia tubolare [illegible]	25.000.000	1
27	[illegible]	200.000.000	1
28	Placche - FEA - Chiodi di Kuntscher chiodi di Ender - Chiodi di [illegible] per ortopedia	150.000.000	1
29	Materiale di consumo per anestesia	10.000.000	1
30	Reagenti per batteriologia	34.000.000	1
31	Pane e grissini	13.000.000	1
32	Pasta e riso	10.000.000	1
33	Acqua minerale	8.000.000	1
34	Conserve alimentari e preparato per purè	18.000.000	1
35	Olio minerale e margarina	8.000.000	1
[illegible]	Prodotti ittici e surgelati	18.000.000	1
[illegible]	[illegible]	3.000.000	1
[illegible]	Cereali	6.000.000	1
[illegible]	Apparecchiature e materiale di consumo per l'autocontrollo domiciliare della glicemia	12.000.000	1
40	Reattivi per VDRL - RPR - TPHA - [illegible] - FAN DNA - [illegible]	16.000.000	1
41	Reattivi per HDL - CROMATOGRAFIA su colonna [illegible] - ACP - LIPASI	12.000.000	1
[illegible]	Reattivi per T3 T4 TSH	13.000.000	1
43	Prodotti chimici per [illegible]	10.000.000	1
44	Zucchero - prodotti alimentari diversi	3.000.000	1
[illegible]	Latte alimentare, panna, yogurt	25.000.000	1
46	Sacche per [illegible]	97.000.000	1
47	Piatti, bicchieri, posate monouso, vassoi	25.000.000	1
48	Carta in rotoli (asciugamani igienici per lettini)	20.000.000	1
[illegible]	Cancelleria	10.000.000	1
[illegible]	Tele e tessuto	15.000.000	1
51	Servizio manutenzione opere elettriche	15.000.000	1
52	Materiale sanitario di consumo, [illegible], tessuti elettrodi, acqua sterile, sacchetti per colostomia, [illegible] monouso, braccialetti di identificazione [illegible]	60.000.000	1
[illegible]	Articoli monouso per laboratorio analisi	48.000.000	1
[illegible]	Consumabili per [illegible] del laboratorio analisi	10.000.000	1
55	Monouso per COBAS B10	30.000.000	1
56	Reattivi per [illegible] e urea e creatinina in urgenza	11.000.000	1
57	Consumabili per TDA CO 800 e general diagnostic (coagulazione)	33.000.000	1
[illegible]	Urine	26.000.000	1
[illegible]	Reattivi per colorazioni di vetrini	4.000.000	1
[illegible]	Controllo di qualità per Biochimica	6.000.000	1
61	Controllo di qualità in ematologia	3.000.000	1
62	Controllo di qualità in coagulazione	2.000.000	1
63	Controllo di qualità interlaboratorio	3.000.000	1
[illegible]	Reagenti per [illegible] immunofluorescenza	15.000.000	1
[illegible]	Reagenti per [illegible]	45.000.000	1
66	Altri reattivi per Laboratorio Analisi	50.000.000	1
67	Marker tumorali, CEA, Alfafeto, Ferritina, [illegible]	23.000.000	1
68	Epatite B	46.000.000	1

La procedura per addivenire all'aggiudicazione delle forniture suddette è quella della licitazione privata da esperire secondo la normativa vigente ed in particolare l'art. 70 L.R. 3/81. Le Ditte interessate potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata suddetta presso l'Ufficio Protocollo dell'USSL 25 - Via Piave n. 15 10098 Rivoli (To) entro le ore 12.00 del giorno 10/10/1988.
Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione dell'USSL.

IL PRESIDENTE ([illegible])

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. n. 55
Viale Sant'Anna, 83
28048 VERBANIA [illegible]

AVVISO DI GARA MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n° [illegible] adottata dal Comitato di Gestione della U.S.S.L. n° 55 in [illegible] si intende procedere mediante licitazione privata all'aggiudicazione della gara per la **stampa [illegible] circa n° 30.000 copie [illegible] pubblica[illegible] prestazioni, [illegible] e [illegible] dell'U.S.S.L. [illegible] 55.**

La licitazione sarà tenuta in conformità dell'art. [illegible] del R.D. 23/5/1924 n° [illegible] aggiudicata [illegible] dell'art. 69-2) lett. a) [illegible] L.R. 13/1/81.

Le Ditte che intendono partecipare sono invitate ad inviare formale richiesta in carta legale alla U.S.S.L. n. 55 - Viale Sant'Anna, [illegible] - 28048 Verbania Pallanza (NO) entro e non oltre il 15° giorno dalla [illegible] di pubblicazione dell'avviso.

Le domande dovranno [illegible] corredate [illegible] certificato [illegible] iscrizione alla C.C.I.A.A., di data [illegible] anteriore a tre mesi [illegible] data di scadenza del presente bando, delle referenze e di [illegible] documenti [illegible] a dimostrare l'idoneità e [illegible] potenzialità della Ditta.

[illegible] richieste d'invito [illegible] comunque vincolanti per l'Ente appaltante.

IL PRESIDENTE
(prof. Cornelio Masciadri)

[illegible] DI MILANO
SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI

Procedura n. 23150 R.E. promossa dal Fallimento MITM di Dr. Aurora Giangrasso & C. s.n.c. - Fall. n. 46292.
Curatore: dr. Guido Chiarnetti - corso Concordia n. 12, Milano - Tel. 790.529.

QUINTO TENTATIVO DI [illegible] DI CUI QUARTO CON INCANTO.

Si rende noto che il giorno 19 [illegible] 1988, alle ore 11,45 innanzi al giudice delegato dott.ssa Giulia Perrotti si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:
— Immobile industriale costituito dall'area con sovrastante fabbricato con uffici, servizi e appartamento di civile abitazione, nel comune di Nichelino (Torino) con accesso dalla via San Martino della Battaglia (zona industriale) di una superficie coperta di circa mq 2785.
Prezzo [illegible] L. 830.000.00 offerte in aumento non inferiori a L. 10.000.000.
Pagamento del prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, entro 10-12-1988 dalla vendita direttamente al curatore ed in Cancelleria L. 60.000 per spese relative al decreto di trasferimento e voltura catastale.
I concorrenti, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita dovranno presentare istanza in carta legale in Cancelleria e depositare il 10% del prezzo base per ciascun lotto per cauzione e L. 150.000 per spese, oltre IVA, mediante assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Milano, 12 settembre 1988.

IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(dott. Vincenzo Cincotti)

Un fenomeno di migrazione nato con la libertà di scelta per le iscrizioni

In fuga verso scuole «migliori»

Classi frequentate da allievi «difficili», [illegible] a rischio per droga o microdelinquenza vengono abbandonate per [illegible] istituti - Per bloccare i trasferimenti, iniziative promozionali [illegible] volantini e opuscoli che annunciano [illegible] didattiche

Scuole di prestigio e scuole che combattono contro un'etichetta di cattiva fama, istituti oberati da richieste di iscrizioni ed altri che rischiano di perdere classi a causa del calo degli allievi. Dalla metà degli Anni 80 un complicato regolamento imponeva il rispetto delle zone in base alla residenza. [illegible] la «quasi» libera [illegible], grazie ad una circolare [illegible] '86 che allenta le maglie del regolamento. Chiunque può scegliere la scuola purché la variazione non comporti un incremento delle [illegible] gli [illegible] iscrivono per primi i ragazzi [illegible] propria zona di competenza, successivamente quelli di altre aree finché nelle classi ci sono posti liberi.

I passaggi risultano abbastanza semplici nella fascia dell'obbligo, grazie al calo demografico. Si calcola un travaso di oltre 2 mila ragazzi ogni anno. Quasi impossibili, invece, nelle superiori, [illegible]ché la popolazione è in aumento. La stima è di oltre mille transfughi. Così si crea un canale di esodo verso le scuole non statali: nelle inferiori la popolazione delle private sfiora il 10% degli iscritti alle pubbliche, nelle superiori arriva al 18%.

Quali motivi spingono le famiglie a rifiutare una scuola? Raramente la buona o la cattiva fama sono legate all'impegno degli insegnanti ed all'organizzazione dei singoli istituti; molto più [illegible] al tipo di popolazione studentesca, soprattutto al quartiere. Nelle medie inferiori, in particolare, i genitori cercano di preferenza le scuole con pochi ragazzi «difficili», desiderano un ambiente sereno che permetta ai docenti un lavoro costruttivo.

Sulla scelta influiscono anche i pericoli esterni, che possono essere molto diversi per istituti anche di una stessa zona, o addirittura contigui: siringhe abbandonate, spacciatori di droga, presenza di bande di teppisti che aggrediscono e picchiano. Magari per rubare una catenina o il giacca a vento firmata.

L'etichetta che, a torto o a ragione, ogni istituto si ritrova addosso serve a stimolare iniziative inedite per la scuola. Ad esempio, la distribuzione nei quartieri di volantini e opuscoli che annunciano nuove didattiche: uso del computer, lezioni di lingue straniere, corsi integrativi di latino, programmi sperimentali di matematica, gruppi di animazione e sportivi. Impegni che gli insegnanti delle scuole «difficili» hanno sem[illegible] con serietà, ma che in regime di concorrenza diventano addirittura una sorta di «promozione» per non perdere classi.

Non sempre l'offerta è accolta con favore. Si riduce, ad esempio, con un lento e continuo esodo, la popolazione della Valfrè, in [illegible] verso la Meucci, la «scuola bene» della zona centro. E così cercano di fare non pochi di coloro cui toccherebbe la Mameli, dirottando i figli anche verso la Lorenzo il Magnifico. Si lascia la Juvarra per la Manzoni, benché [illegible] quest'ultima [illegible] sia troppo ben accetta. E c'è chi sceglie di allontanarsi da casa [illegible] alla Matteotti, o addirittura alla Nievo.

Allargando il cerchio verso la periferia, si nota una linea di preferenza dalla Baretti alla Casella (ma esiste anche il fenomeno inverso), e perfino dalle contigue Braccini e Neruda, che ricevono ragazzi da due aree [illegible]. In eterno conflitto i genitori della Modigliani, che accoglie la zona «bene» del Centro Europa, e quelli della Donini di via Rubino, che ha una popolazione composita, non facile. Da quest'anno la Modigliani ha lasciato la sua sede alla succursale dell'istituto industriale Peano, ed è ospite dei locali della «concorrente» Donini. Forse la coabitazione aiuterà a superare i preconcetti.

Il calo demografico, l'emigrazione, ma anche la fuga verso altre scuole hanno portato alla fusione fra Casorati e Pavese (Mirafiori Sud). Due istituti con [illegible] di alunni difficili che conoscono il dolore della miseria, della disgregazione familiare, dell'emarginazione sociale. «I problemi dei genitori si riflettono sui figli — dice il preside, Guido Monchietto — anche se la situazione è migliorata. Sono rimaste le famiglie che [illegible] riuscite ad inserirsi, tuttavia la fuga continua». Verso un istituto privato [illegible] e nelle pubbliche Fontanesi, Pyron, Jovine.

Diversi i motivi che provocano le scelte delle superiori. Alcuni istituti non riescono a scrollarsi il fardello pesante degli anni della contestazione, altri hanno situazioni edilizie [illegible] felici, altri ancora fama di severità eccessiva. Così molti aspiranti ragionieri cercano di evitare il Valletta a favore del Sommeiller e del Bella, due istituti che sono ambito rifugio anche per chi dovrebbe frequentare il Burgo o il Vittorini. Non importa se il cambiamento impone un tragitto lungo e scomodo. C'è chi cerca di lasciare lo scientifico Curie per il Majorana. Anche il prestigioso Galileo Ferraris ha i suoi transfughi verso il Segrè, il Leonardo da Vinci, l'Einstein. Poco gradito, in quanto nuovo, lo scientifico del Convitto Umberto I, i suoi potenziali alunni fanno carte false per andare al Volta.

Si [illegible] a scappare dal classico Gioberti (ma meno di un tempo) verso l'Alfieri, dal Cavour verso il D'Azeglio. Il Cavour ha fama di eccessiva severità. Dice la preside prof. [illegible]: «Eppure, negli ultimi anni, molto è cambiato. Ci sono docenti disponibili, aperti alla collaborazione fra loro e con gli allievi. Non la [illegible] della scuola, ma l'impegno intellettuale delle materie è la [illegible] dello stress che subiscono i ragazzi. Proprio nel rispetto della preparazione noi chiediamo loro spirito di disciplina ed esattezza scientifica nello studio. Chi abbandona il Cavour per un'altra scuola pubblica tenta la sorte, perché l'impostazione del liceo classico statale resta la stessa ovunque».

Maria Valabrega

MARCO E' TORNATO SUI BANCHI DI SCUOLA

Primo giorno di scuola, ieri, per Marco Fiora (a destra nella foto). Sorridente e allegro, ha riabbracciato vecchi e nuovi compagni di classe dell'istituto Buon Consiglio, di via Curtatone 17. Quando era [illegible] rapito (il 2 marzo '87) frequentava la 1ª elementare; ha [illegible] un anno, [illegible] sull'Aspromonte, adesso è in seconda. «Quei tristi giorni [illegible] — ha detto il padre — [illegible] abbiamo solo bisogno di tranquillità».

«C'erano ragazzi violenti e svogliati»

Parlano i protagonisti. «Avevo iscritto mia figlia al magistrale Regina Margherita. Abito in piazza Carducci, mi pareva scontato che frequentasse in via Bidone. Invece la sua classe è finita in via Piave. Significa: un tragitto in tram, un tratto a piedi e, ciò che più conta, il passaggio in una zona mai frequentata. Perciò l'ho trasferita in un istituto privato».

Un'altra madre: «Al termine della terza media, a mia figlia era stato consigliato di fare ragioneria. Le sarebbe [illegible] andare al Valletta. Le referenze di chi c'era stato erano pessime: ragazzi maleducati, qualcuno con il coltello in tasca, brutti ceffi all'uscita. L'ho iscritta al classico d'Azeglio. Ma la ragazza è stata bocciata. Così, con le pive nel sacco, l'ho mandata, con un [illegible] di ritardo, al Valletta. [illegible] ho capito che le cattive informazioni [illegible] erano esatte».

Ancora un tentativo di fuga: «Ho cercato in tutti i modi di evitare a mio figlio la succursale dell'Avogadro in via Galdano, dove nell'estate hanno bruciato i registri. Impossibile. Non [illegible] mandarlo a scuola privata, quindi ingoio il rospo, ma ho paura».

Un padre: «Dopo [illegible] mesi di lezioni alla media Scotellaro, ho ritirato mio figlio per mandarlo in una scuola privata: i compagni erano violenti, svogliati, tremendi. In quel breve periodo mio figlio era cambiato, aveva paura perfino ad uscire di casa».

Dibattito sul documento di 8 consiglieri comunali

«Prima del cemento un progetto ambiente»

Il sindaco: «Ne discuteremo in Giunta» - Le reazioni dell'opposizione

In nome dell'ambiente e [illegible] qualità della vita, 5 consiglieri e 3 assessori comunali lanciano un documento di «provocazione culturale», uno stimolo a discutere su cosa sta per succedere a Torino. Un lavoro di 17 pagine preparato al di fuori del consiglio comunale, ma destinato a far discutere subito la giunta: «Sono disposta a discuterlo, forse oggi st[illegible]», assicura il sindaco Maria Magnani Noya.

La proposta parte da un dato concreto. Mentre si lavora al nuovo stadio, sono a buon punto i progetti per gli uffici giudiziari, ma altre cose, ancor più sostanziose, sono sulla carta: il piano regolatore, le opere legate ai Mondiali, il metrò, i piani per le aree industriali e il Lingotto, i parcheggi, il risanamento del centro, oltre alla legge regionale su «Tutela e uso del suolo».

Di fronte a tanti progetti, emerge una preoccupazione. «Prima di tutto bisogna salvare l'ambiente», sostiene il «gruppo degli 8»: i consiglieri dc Sergio Galotti (coordinatore del testo) e Paolo Vernero, gli assessori dello stesso partito Gianpaolo Zanetta (Casa) e Gianfranco Guazzone (Ambiente), le socialiste Franca Prest (capogruppo) e Elda Tessore (presidente della commissione Urbanistica), l'assessore psdi Baldassarre Furnari (Edilizia privata) e il verde Marco Francone. Per questo è necessario un progetto unitario, con il contributo reale «di esponenti politici ed amministratori pubblici, di facoltà culturali, intellettuali, morali e, poi, di efficienza gestionale». Invece, aggiunge il documento, «in Italia e a Torino, negli ultimi anni, si è assistito a una crisi morale e progettuale».

Assessori e consiglieri chiedono una svolta che consenta lo «sviluppo controllato» della città. «C'è bisogno di coinvolgere tutti: l'industria che deve salvare il profitto senza ribaltare sulla città i problemi di produzione, il sindacato che deve garantire l'ambiente di lavoro, ma anche la città e gli stessi posti di lavoro, gli intellettuali che devono fornire il loro contributo», sintetizza Franca Prest, ricordando come, [illegible] nostante le apparenze, il documento non sia in contrasto con l'amministrazione.

La provocazione culturale ha subito ottenuto il suo effetto. Distribuito ieri negli ambienti che contano, il documento ha suscitato [illegible] precisazioni e polemiche. I progettisti del [illegible] piano regolatore l'hanno accolto con favore: «Ben venga la discussione», ha esordito Augusto Cagnardi, prima di ricordare che le proposte non sono affatto nuove: «Leggete la prima bozza del piano e vedrete che l'ambiente è al primo posto delle nostre considerazioni».

Cagnardi fa notare che c'è un elenco di decisioni che si possono prendere subito: «Abbiamo scritto che la città non deve chiudersi nel cemento. Quindi abbiamo fatto un elenco di decisioni che il Consiglio comunale può prendere subito: i parchi territoriali sulle ex aree industriali, le sponde dei fiumi rinverdite, il nuovo disegno degli spazi pubblici, il parco urbano a ridosso della ferrovia e siamo arrivati [illegible] a chiedere un piano organico sulla pittura delle facciate».

Anche sugli strumenti per controllare lo sviluppo Cagnardi è preciso: «Abbiamo proposto funzioni [illegible] una "consulta ambientale" che raggruppi tutte le [illegible]ciazioni del settore e raccolga continuamente dati e idee. In più un comitato scientifico che ci aiuti a valutare preventivamente tutte le condizioni». L'importante, ammonisce l'architetto, «è agire preventivamente senza mettere ai progetti nuove porte, nuove gabelle e nuovi gabellieri».

Fra i politici, molti dei quali sono stati colti di sorpresa dall'uscita del documento, le reazioni sono state vivaci. Ha fatto scalpore la presenza, nel gruppo, di 3 assessori e di 5 consiglieri di maggioranza. Se nella maggioranza tutti prendono tempo «per leggere bene il documento» criticando, al massimo, il modo scelto per presentarlo, nell'opposizione i primi a gioire sono i verdi Orazio di Mauro e Gianni Vernetti: «Ci attendiamo scelte, decisioni e voti coerenti ai contenuti del documento. La chiusura del centro alle auto non può essere rimandata, il Piano regolatore [illegible] dalla clandestinità». E sulla contraddizione di fondo punta il pci, col capogruppo Carpanini: «Si coglie subito uno scambio di messaggi dentro la maggioranza. Basta notare come sinora la giunta abbia fatto l'esatto contrario di quanto chiedono i firmatari del documento».

Bruno Gianotti

Domani si apre la caccia in Piemonte: la stagione sarà limitata

Doppiette, meno 20 per cento

E' la prima conseguenza della nuova legge regionale che riduce le giornate e i capi da abbattere - Protetti il germano reale femmina e la starna - In provincia di Torino solo [illegible] camosci

Domani si apre la caccia in Piemonte. Ma [illegible] la nuova legge regionale (che limita la stagione ed i capi da abbattere), le doppiette sono diminuite del 20 per cento. Sarebbero ora circa 36 mila (18 mila in provincia di T[illegible]). In montagna, la caccia chiuderà la seconda domenica di dicembre; in pianura il 31 gennaio. Per [illegible] anni sarà protetto il germano reale femmina, per tre anni la starna.

Nei Comparti alpini la preda più ambita sarà il camoscio; nell'87 ne furono abbattuti 900 capi (compresi 100 di frodo). Ogni provincia ha stabilito [illegible] piani di [illegible] fauna, in base alla realtà [illegible]bientale esistente.

In provincia di Torino si potranno cacciare 284 camosci, 370 cervi in Val Susa, Chisone e Germanasca (tariffa un milione e 200 [illegible] + 260 caprioli (centomila [illegible]). Ogni cacciatore potrà eliminare due cinghiali [illegible] che stanno arrecando gravi danni all'agricoltura) [illegible] allevatori clandestini avrebbero immesso esemplari costati 25 mila lire. In provincia di Torino si è deciso di limitare l'abbattimento di galli forcelli (635), di pernici bianche (295), di coturnici (495), lepri bianche (370).

Per le doppiette, dunque, non solo i giorni di caccia sono ridotti, ma anche i carnieri saranno meno pesanti. E' la conseguenza della legge regionale, scaturita dopo la richiesta del referendum. Nei Comparti alpini (dopo la [illegible] domenica di ottobre) si sparerà il mercoledì e la domenica; in pianura i giorni consentiti saranno tre (anziché 4).

Il tesserino è d'obbligo: ogni capo di selvaggina ha un punteggio: cinghiale 5, lepre 4, fagiano 30 capi l'anno. Fino al 31 gennaio si potrà sparare a cesena e tordo bottaccio, germano reale maschio, gallinella d'acqua. Fino al 31 dicembre: beccaccia, coniglio selvatico, colino [illegible] Virginia, fagiano. Per beccaccino, coturnice, fagiano di monte, lepre comune, lepre bianca, pernice bianca, si chiuderà la seconda domenica di dicembre.

Chi [illegible] ad un animale protetto (ogni cacciatore deve frequentare un corso con esame) compie un reato, come ha [illegible] la Cassazione.

«I cacciatori devono adeguarsi alla [illegible] legge regionale, anche se è più restrittiva — ha detto l'assessore provinciale Emilio Trovati —; visti i danni che arrecano, sarebbe necessario inserire fra le specie cacciabili il tordo, i corvi e la minilepre». Cosa dicono i protezionisti? «Le nuove norme devono essere rispettate: i veri cacciatori facciano cessare bracconaggio e uccellagione», afferma Piergiorgio Candela, della Lega protezione uccelli.

La prefettura ha [illegible]cato che l'associazione di cacciatori La [illegible], corso Francia 18, Cascine Vica di Rivoli, ha valenza regionale e non nazionale. Quindi, [illegible] può avere guardie giurate. Alla scadenza, le concessioni per le 15 guardie [illegible] Selva saranno revocate.

Giuliano Dolfini

Temperatura	
massima	+ 25,3
minima	+ 11,4
media	+ 17,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; [illegible]dità 65%. Temperatura: massima + 23,5; minima + 9,5; media + 16,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane, a ridosso dei rilievi, si potrà verificare qualche precipitazione isolata. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7.14.

Un bandito armato aggredisce una coppia in [illegible] Allamano

Violenza davanti al fidanzato

L'altra notte - Il rapinatore si fa consegnare denaro e monili - Poi, coltello puntato, strappa i vestiti alla giovane, 21 anni, e la costringe a seguirlo minacciando di ucciderla

Ancora violenza su una donna, questa volta a poche decine di metri dai grandi palazzi di corso Sebastopoli. L'episodio è avvenuto la [illegible] notte, pochi minuti prima dell'1, a lato di corso Allamano, nei pressi del complesso scolastico del Barrocchio.

Un'utilitaria è parcheggiata in una zona poco illuminata, ma, a bordo, i due ragazzi a[illegible] tranquilli: cinquanta metri più lontano scorre, ancora vivace, il traffico del sabato notte.

Nicola M., 20 anni di Leinì, ha accompagnato Monica, 21 anni, al cinema a Torino. Poi, sulla strada del ritorno (la ragazza abita a Grugliasco), la coppietta si apparta su quel piazzale, che non sembra presentare pericoli. «Tra l'altro — racconterà più tardi Nicola — pensavamo di fermarci solo pochissimi minuti: Monica doveva rientrare a casa presto».

Quattro chiacchiere, qualche effusione, poi, improvvi[illegible] un rumore e la portiera dell'auto che si apre: i due ragazzi alzano lo sguardo spaventati e si trovano di fronte alla canna di una pistola.

A impugnare l'arma è un giovane nervoso che intima: «Datemi i soldi». Nicola ubbidisce e consegna il denaro che ha nel portafogli: 45 mila lire. Monica è [illegible] e resta immobile.

Il malvivente le si avvicina e le strappa orecchini e braccialetto. «Sono stati attimi lunghissimi — ha raccontato Nicola — ma speravamo fosse tutto finito».

Invece, a questo punto, il rapinatore estrae anche un coltello e lo avvicina al fianco di Monica, poi ordina perentorio al ragazzo di scendere, «altrimenti affondo la lama».

Ancora il racconto di Nicola: «Sembrava impazzito, ho temuto davvero che potesse uccidere Monica».

Nicola scende dall'auto mentre il malvivente intima alla ragazza, che piange terrorizzata, di spogliarsi. Di fronte alle sue resistenze le strappa, rabbioso, gli indumenti. Poi la violenza brutale, con Nicola che assiste impietrito, pochi metri più lontano. Quando il rapinatore fugge porta con sé le chiavi della vettura. I due ragazzi [illegible] verso il corso [illegible]nato, fermano un'auto di passaggio, avvertono i carabinieri che arrivano da Rivoli e compiono una battuta nella zona. Ma del rapinatore non c'è [illegible].

[illegible] gli [illegible] sui quali si muovono gli investigatori: la descrizione del bandito appare frammentaria e nessuno, oltre alle vittime, ha potuto vedere qualcosa. Si [illegible]cano collegamenti con altre rapine a coppie, compiute in passato nella zona.

Sequestro Fiora, scarcerato

E' tornato in libertà Domenico Froio, 39 anni, abitante a Settimo Torinese in via Italia 36, arrestato il 3 maggio scorso perché trovato in [illegible] di una pistola che, secondo gli inquirenti, potrebbe essere stata utilizzata dai sequestratori del piccolo Marco Fiora. Domenico Froio è finito nei guai per aver dato ospitalità allo zio Agazio Garzaniti, presunto telefonista del sequestro Fiora, tuttora detenuto. L'avvocato Bonati, legale del Froio, ne aveva [illegible] la scarcerazione in applicazione delle [illegible]ve [illegible] sulla libertà personale. Il giudice istruttore Franco Giordana ha accolto l'istanza, non essendo emersi a carico dell'imputato altri concreti indizi. Ma ha imposto al Froio l'obbligo di presentarsi tre volte la settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, ai carabinieri di Settimo Torinese e il divieto di uscire dalla provincia di Torino senza l'autorizzazione del magistrato.

Un brindisi per la vittoria dello Zambia

Gli africani di Torino esultano per il 4-0 sull'Italia a Seul: «Dello sport del nostro Paese si parla poco, ora tutti ci conoscono» - E un insegnante del Bit: «Ha vinto il calcio giocato con il cuore»

Haregu Tewolde festeggia con Luca il successo dello Zambia

Gli africani a Torino esultano per il 4 a 0 dello Zambia sull'Italia a Seul. E, questa [illegible] grande festa [illegible] del calcio nero al [illegible] discoteca «African Club» di via Principe Tommaso 5.

La titolare del locale, Haregu Tewolde, dice che questa vittoria è importante: «Dello sport del mio Paese si parla poco. Ora tutto il mondo ci conosce». Più tecnico il figlio della donna, Luca, 13 anni: «Ho visto la partita. Credo che Tacconi avrebbe potuto parare l'ultimo gol. Forse era sconcertato, non se l'aspettava nemmeno [illegible]. E pensare [illegible] io tengo per la Juve».

«Chi se lo aspettava?» Dunque ecco gli africani che vivono e studiano al Bit. «Ha vinto lo sport giocato [illegible] il [illegible]» commenta Abdel Rahman, professore sudanese di ingegneria meccanica. Nella squadra dello Zambia, ieri, giocavano quattro professionisti. Ma, spiega il professore, a parte chi ha scelto di andare all'estero, non esiste in Africa la figura del calciatore «stipendiato»: «Il livello è amatoriale. Il calcio è uno sport molto sentito: i bambini nei villaggi giocano con palloni di stracci. Poi, certo, alcuni regimi strumentalizzano il gioco del pallone per tenere la gente lontana dalla politica. Ma la professionalizzazione sarebbe un [illegible]re».

«Quando lo sport diventa business si snatura» aggiunge Ngandu Mukendi, che al Bit è funzionario: «Gli interessi delle società calcistiche [illegible] spesso lontani da quel che vorrebbero i tifosi. Nessun granata è stato contento quando il Toro ha venduto Dossena».

Che cosa significa questa vittoria dello Zambia sull'Italia? Le risposte sono unanimi: «Allegria. Tunisia e Nigeria hanno perso, resta lo Zambia a tener alto il morale degli africani. E aver battuto gli ex campioni del mondo di Paolo Rossi non è una soddisfazione da poco».

Specchio dei tempi

«Ecco perché ho tirato i pomodori a Baglioni» - Per la posta, peggio che nel Medioevo - Un comitato spontaneo di non vedenti - L'avvelenatore di cani colpisce alla Crocetta - Lavori sospesi

Un lettore ci scrive:

«Sono uno di quei ragazzi che l'8 settembre ha tirato i pomodori a Baglioni, e mi dispiace notare che molte persone vogliano chiudere gli occhi davanti alle ovvie ragioni di questa contestazione: quando si specula sugli spettacoli di beneficenza, e anche partecipare ad un concerto organizzato da Amnesty diventa una sorta di business a cui mirare per essere sicuri di riempire uno stadio; quando partecipare ai sopraddetti concerti sono quelli che contano più come [illegible] organizzativo e politico [illegible] credo proprio che Baglioni possa rappresentare degnamente la patria che ha dato i natali al cantautorato impegnato, nonostante le sue sempre più variopinte rime cuore-amore; quando insomma si [illegible] volta di più ad etichettare il popolo rock [illegible] una mandria di asociali di musica qualsiasi, bisogna dimostrare che anche noi ci poniamo delle domande. Io [illegible] nutro un particolare rancore verso Claudio, ma se veramente lui non c'entrava con tutto questo, doveva essere il primo a comprendere e declinare l'invito, perché non basta porsi dalla parte [illegible] cui tira il vento per andare avanti».

Paolo Macina

Un lettore ci scrive:

«Come da notizia pubblicata su "La Stampa" fa piacere sapere che nel Medioevo una lettera spedita da Milano arrivava a Firenze in sei giorni, mentre per il tragitto Venezia - Ferrara impiegava un giorno. «Venerdì 2 settembre ho spedito una lettera da Torino diretta a Tortona (Al); lunedì 12 settembre non era ancora arrivata a destinazione».

Gianfranco Mombelli

Un gruppo [illegible] ci scrive:

«Siamo cittadini non vedenti e ci siamo costituiti in comitato spontaneo allo scopo di operare concretamente affinché tutti i ciechi possano al più presto godere di un'effettiva autonomia e possibilità di movimento.

«I non vedenti di Torino, stanchi e delusi per i troppi anni di inerzia delle associazioni di categoria e della classe politica nei confronti dei loro problemi, intendono con questa iniziativa assumersi in prima persona e senza mediatori la responsabilità di portare avanti questa importante battaglia.

«In quest'ottica il comitato giudica prioritario il discorso sul servizio di buono-taxi già da parecchi anni operante a favore degli handicappati motori ed invece inspiegabilmente negato ai privi di vista.

«Non vi è alcuna ragione seria che possa giustificare una simile grave discriminazione di trattamento!

«Ai fini pratici, infatti, che differenza ci può essere ad esempio tra il disporre di un pilota su un'automobile senza ruote e l'avere a disposizione una vettura potente e veloce ma sprovvista dell'autista?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Abito alla Crocetta in corso [illegible] degli Abruzzi e nel tratto di passeggiata che va da via Caboto a via Fratelli Carle un "assassino", è questo l'unico epiteto che questo [illegible] si merita, gettando bocconi avvelenati tra le foglie secche (per questo ancora più insidiosi perché impossibili da individuare), compie una strage di poveri cani ignari, come i loro padroni, del pericolo mortale.

«Sono già morti cinque o sei cani tra cui purtroppo la mia amatissima Lupa, della cui morte così improvvisa e atroce non riesco ancora a capacitarmi. A questo punto, anche se la mia Lupa non potrà più essermi restituita, vorrei chiedere gentilmente a questa persona così cattiva di curarsi le turbe psichiche che la assalgono, spingendolo a trasformarsi in giustiziere di bestiole così indifese, oppure, se proprio non può fare a meno di perseguitarle, di rivolgersi alle autorità competenti perché risolvano il problema».

Irma Lovisolo

Un lettore ci scrive:

«Vorrei conoscere dal Comune di Torino se e quando verrà ultimata la sistemazione a verde pubblico all'angolo tra via Bianchi e via Re. I lavori, iniziati a settembre '87 ed interrotti a novembre per la giusta pausa invernale (o forse per le abbondanti nevicate...) non sono stati più ripresi.

«Noi abitanti della zona non pretendevamo la costruzione in tempi record del giardino (sul quale campeggia ancora il cartello del Comune [illegible] indicato il tempo previsto in 150 giorni) ma gradiremmo vedere ultimato un lavoro una volta intrapreso in onore del denaro pubblico ben speso.

«Ora per ninnoli i tombini e le canaline dell'impianto elettrico dal fango e dalla ghiaia se occorrerà dell'altro.

«Dobbiamo sperare che non si trasformi in una tela di Penelope come il prolungamento di corso Marche?».

Segue la firma

A marzo la città dedicherà una mostra al grande architetto

Mollino, genio in vetrina

Fino a maggio la Mole ospiterà migliaia di «pezzi» in gran parte custoditi nell'archivio [illegible] del Valentino: architettura e design, fotografia e letteratura - In estate la rassegna sarà a Parigi

Ci sono [illegible] venti casse per contenere le migliaia di disegni, foto, schizzi, lettere, appunti, lasciati [illegible] Mollino e fortunatamente non dispersi dopo la sua morte, [illegible] 1973. Il meglio [illegible] produzione [illegible] l'architetto torinese, conservata nel Castello [illegible] Valentino e nella facoltà [illegible] insegnò per anni, sarà per la prima volta in mostra nella [illegible] città, che amò e detestò, ripagato, in eguale misura.

Anche [illegible] la [illegible] pro[illegible] da Comune e Provincia, in programma [illegible] marzo a maggio del prossimo [illegible] Mole, non avrà il pregio della novità assoluta (parte del materiale «firmato» è stato esposto in altre occasioni), sarà la più completa, [illegible] quantità e qualità, tant'è che è stata richiesta e si trasferirà, subito dopo la chiusura, a Parigi, al Centre Pompidou. Sono decine gli esperti impegnati a preparare l'esposizione che si articolerà in tre sezioni: quella di Mollino architetto e designer, di fotografo, [illegible] «provocatore culturale».

Da musei e [illegible] arriveranno sedie, oggetti, [illegible]bili, dal «fondo» custodito ad Architettura, saranno tratte alcune fra le migliaia di foto scattate dal vulcanico personaggio, oltre a lettere inedite, scritti, disegni e schizzi ritrovati nel suo studio e riordinati pazientemente dall'ex allievo, amico, e ammiratore, l'architetto Giovanni Brino.

L'appuntamento di primavera segnerà la riabilitazione e la «riconciliazione» con la città di questo innovatore solitario «*geniale e maniaco* — come scrisse Giovanni Arpino — *che voleva esplorare e intendersene di tutto*» dallo sci [illegible] fotografia, dall'nautica all'automobilismo?

Carlo Mollino al volante del «Bisiluro», prototipo di auto realizzata con Mario Damonte

Che l'eclettico Mollino, morto senza lasciare eredi, non sia stato molto amato «in patria» durante la sua quarantennale attività, lo conferma una «cattiveria» della città: in tutta fretta, nel 1961, gli amministratori decisero di demolire la sede della Società ippica torinese, in corso Dante angolo [illegible] Massimo d'Azeglio, progettata da lui nel '37, a soli 32 anni.

«*Se una sola opera si potesse salvare del suo lavoro* — ha scritto Brino — *quella è la Società ippica, perché in quella costruzione era scritta tutta la storia del geniale architetto*». Di lui rimangono, anche se un po' alterato rispetto all'ambientazione originale, la sala dell'Auditorium Rai (realizzata nel 1951 in collaborazione con l'amico Aldo Morbelli), il Teatro Regio [illegible] Graffi), la [illegible] di Commercio (con Graffi e Galardi), la Stazione per slittovia a Sestriere (1946). Sono alcuni fra i maggiori edifici ideati dall'artista con beffardo anticonformismo e consapevole superiorità rispetto all'ambiente sociale e professionale in cui era inserito.

Della sua attività progettuale (mostre, brevetti, oggetti di design, scenografie, prototipi d'auto e d'aereo, piani regolatori) sono rimasti quasi [illegible] i [illegible] pure sradicati dagli ambienti per cui erano stati pensati. Riscoperti dai cultori e collezionisti del «modernariato», i non numerosi «pezzi» di Mol[illegible] a ruba. Un tardo riconoscimento al protodesigner italiano che si aggiunge ad altri segnali di rivalutazione della sua attività (l'anno scorso, Giò Dardano, come presidente dell'Ordine degli [illegible] torinesi ha istituito il «premio Mollino» per la miglior tesi di laurea).

La mostra di marzo intende segnare il culmine della riscoperta dell'artista e della [illegible] riconciliazione con Torino. E non è casuale che per preparare la rassegna siano mobilitati da mesi [illegible] ed estimatori [illegible] concittadino «incompreso», come Roberto Gabetti, Enrico Moncalvo, Franco Rosso, Elena Tamagno, Stefano Iacomuzzi, [illegible] Viano. I torinesi [illegible] la possibilità di conoscere, oltre alla geniale attività del maestro, [illegible] la sua enigmatica figura.

Scopriranno che il figlio unico dell'ing. Eugenio Mollino (costruì l'ospedale Molinette) fu un impenitente dongiovanni (famose le sue garçonnières, teatro [illegible] per foto erotiche) vissuto con i genitori fino alla loro morte e che a 50 anni accettava senza fiatare i rimproveri e i ceffoni del padre-padrone. Si lamentava il genitore di avere un figlio scapestrato, che lavorava poco e per lo più di notte, che «perdeva tempo» [illegible] studi sull'occultismo e sulla magia, che scriveva romanzi (uno, «L'amante del duca», fu pubblicato a puntate), che gareggiava spericolato sugli sci, su aerei e auto.

Non poteva immaginare il burbero padre che quel «re[illegible] scapestrato», misantropo [illegible] estroso, dotato [illegible] straordinari[illegible] manualità (era in grado di disegnare con la destra e la sinistra) doveva diventare uno dei padri della moderna [illegible].

Guido J. Paglia

Per l'inceneritore

Polemiche in Consiglio sui rifiuti

Pci, verdi e dp contrari al progetto del Consorzio «Torino Sud» a Moncalieri

Polemiche in Consiglio comunale sul progetto del Consorzio «Torino-Sud» di realizzare un inceneritore tra il Po ed il Chisone, nel territorio di Moncalieri, per «bruciare» 600 tonnellate [illegible] rifiuti il giorno. Il problema [illegible] un'interrogazione all'assessore all'Ambiente, Guazzone (dc), firmata da Tartaglia (sinistra indipendente), Mercandino e Flavia Bianchi (pci), Francone (verdi) e Laganà (dp), ha vivacizzato una seduta in Sala Rossa dedicata, per il resto, all'ordinaria amministrazione.

«*Dire sì all'inceneritore* [illegible] *Moncalieri* — ha osservato Tartaglia — *è irresponsabile. Dove andranno a finire le 150 tonnellate di residui?*».

La risposta dovrebbe arrivare domani in Regione, alla riunione fra i sindaci interessati al problema ed i dirigenti del «Torino-Sud». Un consorzio che, a giudizio del verde Francone, dovrebbe, per statuto, «*occuparsi solo di riciclaggio e non di inceneri*[illegible]*nto dei rifiuti*». Anche per questo, il dp Laganà ha chiesto che, mercoledì, «*la decisione di costruire la nuova struttura sia sospesa, in attesa di verifiche tecniche sinora mai svolte*». Secondo i comunisti Flavia Bianchi e [illegible]paniai «*molto grave è il fatto che il Consorzio "Torino-Sud", in cui il Comune ha il* [illegible] *prenda decisioni tanto importanti senza che il Consiglio ne sia informato*».

«*Con il "sì" alla realizzazione dell'inceneritore* — [illegible] risposto l'assessore Guazzone — *abbiamo seguito l'indicazione sui siti scelti dalla Regione. Senza arroganza, poiché nella riunione dei sindaci di* [illegible] *anche il parere dei tecnici*».

Tragica conclusione dopo un grave incidente al casello dell'autostrada Asti Est per Torino

Soccorre i feriti e muore d'infarto

Tre sorelle [illegible] bloccate nell'auto sbandata: la guidatrice morta al volante - L'uomo si ferma e tenta di aiutare le donne facendone uscire [illegible] da un finestrino - Poi vede il cadavere e s'accascia al suolo

Si ferma per soccorrere tre donne, rimaste intrappolate nell'auto ribaltata ma, quan[illegible] s'accorge che quella alla guida è morta, viene colto da malore e si accascia senza vita, stroncato da un'emozione troppo forte.

E' accaduto, ieri pomeriggio, sullo svincolo del casello autostradale Asti Est che immette sulla corsia per Torino. Le vittime sono Bartolomeo Gay, 60 anni, abitante a Torino, in via Onorato Vigliani 14, e Angela Rovero, 78 anni, Torino, via Bellini 7.

Sulla dinamica dell'incidente si hanno per [illegible] poche notizie precise: gli agenti della polizia stradale di San Michele stanno svolgendo accertamenti per capire cosa è accaduto.

Sono circa le 13,30, quando la Uno condotta da Angela Rovero, con a bordo le due sorelle Ida, 72 anni e Zita, 58, imbocca lo svincolo per Torino. Le tre sorelle stanno rientrando a [illegible] da Mongardino, paese d'origine, dove hanno trascorso il fine settimana.

E' un viaggio che Angela, [illegible] e Zita fanno spesso: nubili, sono solite trascorrere l[illegible]ghi periodi, specie d'estate, in paese, dove un anno fa hanno fatto ristrutturare la casa di loro proprietà, nel centro, a pochi passi dalla farmacia, e dove hanno ancora molti parenti. Una casa piena di ricordi per le sorelle: [illegible] erano trasferite per qual[illegible] tempo nell'immediato dopoguerra.

Domenica sera, le tre donne sono andate a messa, poi hanno deciso (e lo hanno comunicato ai vicini) che sarebbero tornate l'indomani a Torino, perché «*qui, alla sera, comincia a far freddo e in casa non abbiamo ancora* [illegible] *a posto l'impianto di riscaldamento*».

Ieri, hanno pranzato presto; poi si sono messe in viaggio. Poco dopo l'incidente: mentre affronta una curva dello svincolo, l'auto sbanda all'improvviso e va a sbattere contro un *guard rail*, ribaltandosi. Forse Angela alla guida s'è [illegible]tita male all'improvviso: nessuno per ora è in grado di dare una risposta precisa.

Proprio in quel momento, sopraggiunge la macchina di Bartolomeo Gay che ha accanto la moglie, Giuseppina Nano, 57 anni. L'uomo frena disperatamente e riesce ad evitare l'urto con la Uno in mezzo alla strada. Poi il Gay scende per dare soccorso agli occupanti della vettura.

Non riuscendo ad aprire gli sportelli, [illegible] i piedi frantu[illegible] un finestrino e riesce a far uscire [illegible] delle tre donne. Mentre cerca di aiutare anche la seconda a venir fuori dall'abitacolo, Bartolomeo Gay vede la donna che siede al posto di guida: la testa reclinata sul volante è sfondata. Nell'urto violentissimo, Angela Rovero ha battuto il capo contro il vetro dell'auto rompendolo.

L'uomo, forse già sofferente di cuore, è colto da un improvviso malore: [illegible] alcuni passi indietro barcollando, poi cade pesantemente sull'asfalto. La moglie, che ha assistito alla scena dall'auto, cerca, disperatamente e inutilmente, di rianimare il marito privo di sensi e con una ferita sanguinante alla testa.

Altri automobilisti di passaggio si fermano, qualcuno telefona alla Croce verde: arrivano in pochi minuti due ambulanze. Ma per Bartolomeo Gay è troppo tardi, quando giunge all'ospedale è già morto. I medici non hanno [illegible]: si è trattato di [illegible] infarto. Leggere contusioni invece per le altre due donne che erano sulla Uno.

Alpinisti nel crepaccio: salvi

Due alpinisti abitanti a Moncalieri che erano in [illegible]ta sul Monte Rosa, Giuseppe Balla, 55 anni, operaio, residente in via Boccardo, e il dirigente industriale Giuseppe Sinchetto, sono precipitati con due compagni del Cai in un crepaccio profondo una ventina di metri.

In loro aiuto sono arrivati tre scalatori tedeschi e due finanzieri di Alagna, che, con qualche difficoltà, sono riusciti a trarli in salvo con l'aiuto di corde: fortunatamente la neve aveva attutito la caduta e i quattro se la sono cavata con semplici escoriazioni.

Il fatto è avvenuto a 4000 metri verso il Corno N[illegible]. Nella zona, ricca di crepacci, gli alpinisti hanno messo i piedi su un ponticello di neve, che è crollato trascinandoli.

[illegible] gli escursionisti hanno sentito le loro grida e sono accorsi. Hanno trovato ricovero al rifugio Mantova dove sono stati medicati.

Saper spendere

Problema dell'acqua

Difficoltà nel ripartire le spese [illegible] accanto alle abitazioni, ci sono uffici o negozi

«*Sono proprietaria di uno stabile dove ci sono, in affitto, una pensione per 30 persone, due uffici di dieci persone ciascuno e due normali abitazioni. Le discussioni più vivaci riguardano la ripartizione della spesa sul consumo dell'acqua potabile, oggi molto cara. Vorrei sapere con quale criterio deve essere calcolata la quota* [illegible] *ognuno,* [illegible]*to che esiste* [illegible] *differenza d'uso e consumo tra privati, uffici e pensione. Vi prego di non firmare la mia richiesta, per ovvi motivi*».

[illegible] La parola all'avv. Lo[illegible] Profeta, consulente dell'Uppi: «In assenza di un metodo stabilito [illegible] regolamento condominiale per la ripartizione delle spese, la corte d'appello di Roma (sentenza n. 2116, 2 maggio '59, [illegible] illegittima la ripartizione per quote millesimali di proprietà. Ma in m[illegible] di acqua, si deve tener presente che questa non è fornita dal condominio, ma da un ente (normalmente pubblico) e che la fattura è per volume di metri cubi, a prezzi via via crescenti, per cui non pare che il concorso alla spesa [illegible] parte dei condomini possa avvenire in base a una presunzione diversa [illegible] quella del volume d'acqua consumata.

«Sul piano pratico si rileva che qualsiasi sistema diverso da quello [illegible] ripartizione delle quote variabile per letture di contatori posti nelle proprietà esclusive produce sprechi anche molto notevoli, in quanto i condomini [illegible] conto [illegible] pagano sempre la stessa proporzione di spesa qualsiasi quantità consumino e che, in assoluto, pur sprecando, la spesa aumenterà di poco.

«Qualora sorgano contestazioni, l'amministratore dovrà suggerire all'assemblea di deliberare l'installazione di contatori in tutte le proprietà, almeno quelle ad [illegible] diverso da quello abitativo puro e semplice delle persone [illegible] ciascuna famiglia (e non solo nelle proprietà in cui si presume [illegible] eccessivo [illegible] acqua) e, in caso affermativo, chiederà che [illegible] si pronunci anche in ordine alla ripartizione della spesa per l'installazione dei contatori (che dovrebbe [illegible] nire tra tutti i condomini, per quote millesimali, [illegible]tandosi di spesa necessaria [illegible] poter rettamente provvedere alla ripartizione della spe[illegible] un servizio comune; e non va quindi posta a carico dei soli condomini nelle cui proprietà il contatore dovrebbe essere installato (salvo che siano questi a chiederne l'installazione)».

Continua il legale: «L'assemblea potrebbe [illegible] contraria a sostenere la spesa per i contatori; in questo caso, si può convenire tra gli interessati quale sia il "numero di abitanti virtuali" da attribuire a ciascuna proprietà esclusiva ad uso diverso da abitazione, in relazione ai consumi presunti, al numero di persone che normalmente [illegible] nelle singole unità immobiliari ed al genere di attività.

«Ad esempio, si potrebbe concordare su numero 1 abitante "virtuale" per la merceria o [illegible] con tre persone che lavorano o numero 10 abitanti "virtuali" per il ristorante con cinque persone che lavorano o ancora numero 5 abitanti "virtuali" per il negozio di [illegible] sciveadolo munito [illegible] anche per la conservazione della merce e con due sole persone che vi lavorano».

Tutti questi esempi [illegible] addotti per avere un [illegible] campione di modelli, visto che il problema sollevato dalla lettrice interessa e coinvolge anche molti altri condomini. Importante, è fare chiarezza anzitutto nell'assemblea.

Simonetta

Un seminario sugli accordi commerciali

Scade il 29 settembre il termine per iscriversi al seminario su «Il franchising finanziario e [illegible]» promosso dalla Scuola di amministrazione aziendale e che si terrà il 10 ottobre nella sede di via Ventimiglia 115. La giornata [illegible] è rivolta a imprenditori, amministratori di società, responsabili di marketing, direttori commerciali, responsabili di marchi, brevetti e know-how.

Gli aspetti giuridici e tecnici [illegible] illustrati da [illegible] relatori: i [illegible] universitari Giorgio [illegible] (direttore della Scuola), Aldo [illegible] Callano, Ivo Caraccioli, il giudice Mario Barbuto e l'avv. Guido Jorio; moderatore Flavio Dezzani. Il convegno si propone [illegible] fare il punto sul franchising di servizi, di produzione e di distribuzione, in relazione soprattutto alle numerose controversie sorte dopo la diffusione del [illegible].

La quota di partecipazione è di 600 mila lire.

CON IL PIANETA A VILLA GUALINO

Marte si fa conoscere

«Incontro con il pianeta Marte» è il titolo di una serata che la Scuola di Astronomia [illegible] organizza giovedì 22 settembre a Villa Gualino (viale Settimio Severo 65). Si tratterà di un incontro non metaforico ma «concreto», a patto che il cielo sia sereno, perché saranno disponibili alcuni telescopi forniti dalla stessa Scuola Zagar (il cui presidente è Tullio Regge) e da gruppi di astrofili di Ivrea e Alessandria. Quanto a Marte, proprio quella sera si troverà nel punto più vicino alla Terra negli ultimi quindici anni, a 59 milioni di chilometri da noi, e quindi in una posizione estremamente favorevole.

Si comincerà alle ore 21 con un intervento del professor Mario G. Fracastoro, presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino, che ricostruirà la [illegible] delle [illegible] di Marte da Schiaparelli alle sonde spaziali.

Toccherà poi al professor Vincenzo Zappalà, uno dei più noti planetologi italiani, parlare dei corpi minori del sistema solare, tra i quali sono i due piccoli satelliti di Marte, Phobos e Deimos. Phobos verrà esplorato nella prossima primavera da una sonda inviata da scienziati sovietici (le sonde erano due: purtroppo per un'errata manovra una si è persa nello spazio qualche giorno fa).

L'ultimo tema è quello delle stazioni spaziali e della colonizzazione del sistema solare. Lo tratterà Ernesto Vallerani, direttore del Gruppo Sistemi Spaziali dell'Aeritalia, azienda direttamente coinvolta nel programma «Columbus» dell'Esa e in molti altri progetti spaziali di interesse sia [illegible] sia commerciale.

Alle 22,30, infine, Marte sarà ormai abbastanza alto nel cielo per essere osservato. Si passerà allora ai telescopi, con la guida di qualificati dilettanti di astronomia. E' bene non farsi troppe illusioni: scorgere minuti particolari su Marte richiede una lunga abitudine all'osservazione [illegible]. Ma almeno la calotta polare e le principali regioni scure su sfondo rosa saranno ben visibili.

p. b.

Tappeti d'Oriente ma anche futuristi

Con il gusto del contrappunto visivo i Battilossi, padre e figlio, mercanti di tappeti antichi con bottega su piazza Maria Teresa (via Giolitti 45), hanno aperto la nuova stagione con una mostra, *Trame d'autore*, che fino al [illegible] ottobre offre come richiamo i nomi di Balla e di Dorazio.

Bisognerà quindi scendere nel seminterrato per ritrovarvi i più begli esemplari di tappeti anatolici e caucasici, del Turkestan dell'Est e di quello dell'Ovest in cui si manifesta molto bene il livello dell'abituale loro attività. Il piano terra è riservato infatti al *revival* futurista dei tre grandi tappeti in lana, tratti da originali di Giacomo Balla (Torino 1871-Roma 1958), di cui due esposti, e a un altro ampio tappeto di Piero Dorazio, del quale sono invece presenti tre caratteristiche composizioni pittoriche, anche se per lui il Futurismo può esser stato non più che un'ascendenza, avendo firmato nel '47 il manifesto di *Forma Uno*, origine dell'astrattismo italiano.

Segnato dalle più tipiche sue forme dalla metà degli Anni 10, Balla compare qui dinamicamente sotteso dalle mobili lame di luce del sofisticato allestimento di Marina Garibaldi, con un sottofondo musicale non immemore delle partiture dell'*Intonarumori* di Russolo. Ciò che basta a rammentare la grande Mostra internazionale di arti decorative tenuta a Parigi nel 1925 quando nel settore Arte e industria tessile, Balla si meritò, con «stoffe e pannelli» una medaglia d'oro.

Diverso è il semplificato rigore astratto di Dorazio che tenta lo spazio con più libere strutture cromatiche. Ad accomunarli — oltre alla manifattura sarda di Dorgali produttrice di tappeti «annodati a mano» - sono davvero, come vuole Alberto Sartoris sceso a Torino per l'inaugurazione, «*la magia e la presenza solare dell'immaginazione. (che) proiettano le forme ammaliatrici delle loro metamorfosi trasfigurative*».

an. dra.

Festa dell'Unità fase conclusiva

Luca Barbarossa chiuderà i concerti alla Festa dell'Unità

Ultime battute per i dibattiti e gli incontri culturali alla Festa dell'Unità al Parco Ruffini. La manifestazione, nonostante qualche serata un po' fresca, ha attirato pubblico numeroso nei vari stand e nella zona ristorante. Per i concerti, che [illegible] un seguito sino alla fine della settimana, pubblico giovane e sempre pronto agli applausi.

Stasera, alle ore 21, nel palco centrale, dibattito sul tema «*Ambiente e occupazione [illegible] forze contrapposte?*». Intervengono Gigi Rivalta, [illegible] Canapè, Giancarlo Tappero. Al Caffè Letterario, invece, serata di lettura e dibattito su «*Insieme con i poeti*». L'incontro è previsto alle 21, come del resto tutti i prossimi programmi che adesso elenchiamo.

Alle 21, al palco internazionale, spettacolo teatrale dal titolo «*Piuttosto che stare a casa*». Il rock degli Anni Sessanta e i Kgb in concerto saranno la porzione di intrattenimento per i patiti della musica «in».

I concerti al Palasport, ore 21,15, prevedono ancora tre buoni appuntamenti. Domani con i Deep Purple, giovedì con i Litfiba e sabato con Luca Barbarossa che concluderà la Festa.

Sabato 17 s'è svolta un'assemblea pubblica di pensionati promossa dalle organizzazioni sindacali spi-cgil, fnp-cisl, uilp-uil.

I Piccoli Cantori cercano colleghi

Si ripete una consuetudine musicale cittadina: il coro dei Piccoli Cantori di Torino ha aperto le iscrizioni per i corsi preparatori che si svolgeranno dal 3 ottobre nella chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5.

Questi corsi sono rivolti ad ogni bambino interessato alla musica. Ma non solo: cantare è per tutti, grandi e piccoli, un modo per stare insieme [illegible] inconsueto, ma appagante. Anche per i bambini sarà molto bello sentire che tutte le voci, insieme, riescono a formare armonie incantevoli. Per cantare in coro (soprattutto in un coro come questo, che partecipa, ad esempio, agli spettacoli del Regio) è anche necessaria una buona preparazione teorica. E le lezioni in programma dal 3 ottobre intendono fornire proprio questa.

Il coro dei Piccoli Cantori di Torino, formato da una quarantina di elementi, ragazzi e ragazze fra i sette e i quindici anni, partecipa spesso a concerti e manifestazioni musicali nazionali e internazionali (farne parte è quindi, per i piccoli, anche un'occasione per viaggiare). Oltre alla collaborazione con il Regio di Torino, è in atto anche quella con il Comunale di Genova.

Ecco il programma operistico di quest'anno: per la stagione 1988/1989 sono previste le partecipazioni alla *O[illegible]* di [illegible] (10 novembre-13 dicembre); *Wozzeck* di Alban Berg (14 febbraio-15 [illegible]); *Tosca* di Giacomo Puccini (5-21 giugno) allestite dal Teatro Regio. Inoltre il coro canterà in *Mirra*, la ripresa dello spettacolo messo in scena dallo Stabile di Torino (con Galatea Ranzi e Ottavia Piccolo).

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ai numeri 785636 e 443593.

al. co.

ISCRIZIONI PER CORSI APERTI A TUTTE LE ETA'

La musica fiorisce in autunno

In autunno fioriscono le [illegible] musicali ed è [illegible] tempo di iscrizioni: una riprova della vitalità artistica che Torino vanta anche a livello didattico.

L'Accademia Stefano Tempia (via del Carmine 28, tel. 5214266) propone un corso triennale di preparazione al canto, al termine del quale si può partecipare al concorso per entrare nel coro dell'Accademia. L'ammissione alle lezioni è subordinata a una preselezione che si terrà dal 24 al 27 ottobre. Le domande [illegible] presentate entro il 10 ottobre.

Si segnalano poi due iniziative del Gruppo Artisti Associati (via Maria Vittoria 5, [illegible] 13 alle 18, tel. 538456). La prima riguarda gli appassionati di batteria, per i quali viene istituito un corso riservato a principianti di età non inferiore a otto anni. Il prezzo è stato fissato in 7000 lire per lezione singola, [illegible] per la collettiva (non più di tre persone). L'insegnante sarà Luca Mastronardi, il quale intende dare rilievo non soltanto agli aspetti tecnici della batteria, ma anche agli sviluppi più recenti della concezione musicale [illegible] percussioni (rock, jazz, fusion, funcky).

La seconda iniziativa consiste in un «*Laboratorio teatrale musicale*». Esso intende fornire agli allievi un bagaglio piuttosto ampio di conoscenze e di esperienza diretta con le seguenti materie: dizione, fonetica, educazione musicale, storia del [illegible] e della scenografia, elementi di danza, espressione corporea, gestualità, improvvisazione, mimo, recitazione, drammatizzazione, canto.

I corsi sono limitati a quindici allievi (età non inferiore ai 15 anni) e impegneranno dalle 6 alle 8 ore settimanali nell'arco di due o tre giorni. L'iscrizione (subordinata a un colloquio di idoneità attitudinale) costa 50 mila lire, la quota mensile (da ottobre a giugno) è di [illegible] lire.

[illegible] sono impegnati [illegible] artisti: tra gli altri si possono ricordare Paolo Trenta, Stefano Maccagno, Franco Grosal, Mario Bruni, Claudio D'Ariento, Dario Massero, Mariapaola Pierini, Raffaella Miniero.

l. e.

Digital blues un concerto in birreria

In attesa dei due grandi appuntamenti musicali di [illegible] sera (Deep Purple al Palasport, Bennato a Condove), stasera restano, a contendersi il pubblico giovane, i locali che propongono jazz e rock dal vivo; è il caso della birreria «*Divina Commedia*» di via San Donato 47, che ospita (ore 21,30) un concerto di digital blues di Filippo Bellavia, mentre il circolo «*Da Giau*» (strada Castello di Mirafiori 348) rimpiazza gli Unitblues, che hanno dato forfait, con il gruppo rock di Tony D'Urso.

E diamo quindi un'occhiata ai programmi futuri: lunedì prossimo al Palasport arriva Luca Carboni. Il concerto, [illegible] in programma per il 10 settembre allo stadio, era stato rinviato per problemi tecnici. Poi, sempre al Palasport, sarà la volta di Umberto Tozzi.

Oggi l'incontro con Xenakis

Avverrà stamane alle ore 10,30, nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo (via Santa Teresa 9), l'incontro del pubblico torinese con Iannis Xenakis, il compositore al quale Settembre Musica rende omaggio.

Gli appuntamenti musicali di oggi nell'aula magna della Caserma di via Cernaia 23. E' di scena l'Azienda Teatrale Alessandrina che, con la compagnia di canto e l'orchestra del Laboratorio lirico diretti da [illegible] Humburg, presentano due «opere da camera»: alle 18 «The Martyrdom of St. Magnus» di Peter Maxwell Davies e alle 21 «Jacob Lenz».

giorno per giorno

Conferenze

Al Rotary — Stasera, ore 20, all'Hotel Europa a Rivarolo Canavese, Edoardo Balbiano parlerà su «Gastronomia, l'arte della buona tavola». L'incontro è organizzato dal Rotary Club Cuorgnè e Canavese.

Misteri — Alle 21 incontro organizzato da Damanhur in [illegible] Principe Oddone 1. Oberto Airaudi parlerà su «I magici misteri di Torino».

Meditazione — Il maestro buddhista Lama Gyang Club Sondup terrà una conferenza sulla pratica della meditazione e [illegible] in piazza De Amicis 121bis. Domani alle ore 21, ingresso libero.

Convegni

Follia e Divino — Al Centro Incontri Crt in corso Stati Uniti 23 si sta organizzando il convegno internazionale sul tema «La Follia e il Divino» con intervento di medici, psicologi, linguisti. Per informazioni telefonare allo 011/650.73.32 della Om Torino in via San Pio V 5.

Teatro

Ghiottoni — Venerdì 23, al Teatro Nuovo, scherzo musicale dal titolo «Il re dei ghiottoni» su musiche di Gioachino Rossini. Lo spettacolo è un'idea di Gualtiero Marchesi.

Varie

Inaugurazione — Domani, alle 17,30, nello Studio Laboratorio di Anna Virando in corso Lanza 105, inaugurazione della mostra di disegni di Francesco Menzio. Resterà aperta sino a martedì 11 ottobre.

Al Centre — Alle 19, al Centre Culturel Français, in via Pomba 23, inaugurazione della mostra su un progetto [illegible] firmato Alessandro Mendini.

Acconciature — Al Caaf (Centro Accademico Acconciature) in via Cavour 18 sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione professionale per acconciature e trucco teatrale e cine-televisivo.

Televisioni private

Grp
14,30 Film
15 — Padre e figlio investigatori speciali, film
16 — La montagna delle pietre, film
17,30 [illegible]
18 — L'orso e il cagnolino, cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor
19,30 Charleston, telefilm
20 — L'orso e il cagnolino, cartoni animati
[illegible] Shannon senza pietà, film di G. Hessler con M. J. [illegible] R. Milland
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Film

Videogruppo
14,10 Petrol boat, [illegible]
15 — Le auto della settimana
16 — Il diario di Sara, sceneggiato
17 — Si è giovani solo due volte, telefilm
18 — Petrol boat, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Beretta, telefilm
20,30 Timberjack, film di J. Kane con Sterling Hayden, Vera Ralston
22,20 Videonotizie
22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie

Quartarete
14,30 Automarket tv
15,15 [illegible] di Andersen, [illegible]
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Leonela, telefilm
18 — Signore e padrone, telenovela
19,10 Tg4
19,30 [illegible] di Andersen, cartoni
20,20 Film
22,15 Marion
22,45 Automarket tv
23,15 Rosso di sera, [illegible]
23,30 Automarket tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0,30 Aquila Grigia il grande capo dei Cheyenne

Te[illegible]
8 — Robottino, cartoni
8,30 Good Times, telefilm
9,30 Frontiera all'Ovest, telefilm
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
24 — Il trionfo della casta Susanna, film di F. Antel con Terry Torday, Claudio Brook

Torino [illegible]
14,05 La valle del terrore, film
16,15 Cameo Theatre, telefilm
16,50 Nel regno d[illegible]
20 — Gli uomini della Rai, telefilm
22,05 Il girasole, documentario
22,30 Le auto della settimana
23,05 Futura Musica

Rete Canavese
14,30 Le auto della settimana
15 — Tobie il cane più [illegible] che ci sia, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
17,45 Pegaso Kid, cartoni
18,50 Rinaldo Rinaldini, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 I 3 magnifici del karate, film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,30 Alazzone, rubrica
0,30 Telegiornale
1 — Detective in pantofole, telefilm

Telecupole
[illegible] Anche i ricchi piangono, telenovela
[illegible] Vita di Leonardo, sceneggiato
16,50 Video Mix, rubrica
17,50 Cuori nella tempesta, telenovela
18,50 La vedova e il piedipiatti, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancin Day, telenovela
[illegible] Azzurro quotidiano, documentario
21,15 Il ritorno del santo, film
22,25 Sport e Sport, rubrica
23,25 Il castello incantato, film

Rete 7 Piemonte
14,30 Charlotte, cartoni
15 — I fantastici 4, cartoni
15,30 Cyborg, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16,30 Kum Kum, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 Provaci ancora Lenny, telefilm
18 — Yattaman, cartoni
18,30 Charlotte, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 La porta di Vega, rubrica
20,20 Il diavolo nella carne, film di Allan Dwan, con Vera Ralston, John Carrol
22,30 Teledomani, con Sandro Paternostro
23 — Marron Glacé, telenovela
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Operazione Tiziano, film di Rados Novakovic, con William Campbell, Miha Baloh

Telecity
14,50 Piume e paillettes, teleromanzo
15,45 Switch, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Situation comedy
18 — Bravestarr, cart.
18,30 Lucky Luke, cart.
19 — I dinosauri della Terra, cart.
19,30 Lupin terzo, cart.
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Il bastione, film di S. Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin
22,25 Colpo grosso, gioco
23,25 Switch, telefilm

Quinta Rete
15 — Carmin, novela
15,30 Mililoisa
16,30 Pic Poc e Patatrac, cartoons
17 — Tommy e Trash, cartoons
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Mililoisa
19,30 Protagonisti della vita piemontese
20 — Balatac, cartoons
20,30 I Don Giovanni della Costa Azzurra, film con A. Sraoyberg, C. Jurgens
22,30 Il vendicatore di Corbell-Ilères, telefilm
23,30 Mililoisa
24 — Yamato grande samurai, film di M. Inagaki con Toshiro Mifune, Y. [illegible]
2,30 Telefilm

Telecittà
15,30 Amore proibito, film di Eugenio Martin, con Julio Iglesias, Jean Arrington
17,30 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
18,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
18,45 Agente sostatale, cartoni animati
20,15 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,15 Calcio fans, rubrica
21,50 Il magnifico West, film di Gianni Crea, con Vassili Karis, Dano Pino
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª Rete
15,30 Pagine della vita, novela
17 — Peter Pan le giostre dei bimbi
17,30 Il vendicatore di Corbell-Ilères, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appuntatotto
20,30 Pagine della vita, novela
22,30 Cash and Carry
23 — L'artiglio del drago, telefilm
23,30 Il vendicatore di Corbell-Ilères, telefilm

Videouno
18,30 Repliche
19,30 Le auto della settimana
20,30 Rubrica speciale
21 — Repliche
22,30 Sportime, quotidiano sportivo
22,45 Repliche
23,30 Sommario
0,30 Le auto della settimana

Erreuno tv Svizzera
17,30 Telegiornale
17,35 A tu per tu
19 — Olimpia Hit
19,30 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,30 T.T.T. «Falkland, doppia vittoria», settimanale
22,20 Telegiornale
22,25 Giochi olimpici
0,30 A tu per tu

Primantenna
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Filo diretto
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Sport: Catch
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Il cavaliere solitario, telefilm
24 — Tracking

Telesubalpina
16,30 Quel caldo amore, film
18,00 I misteri dello spazio: «Dallo spazio alla Terra», documentario
19 — Pietra viva, rubrica missionaria
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Intelligence Service, film di Robert Vernay con Jean Thielment, Yvan Desny
22,30 Speciale Telesu: «Viaggio nel parco della Mandria»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 I Sanford, telefilm

Pan tv
14 — Vendite promozionali, rubriche
15,30 Cartoni animati
17 — Innamorarsi, teleromanzo
19 — Illusione d'amore, teleromanzo
20 — Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21 — [illegible] nostro grande amore
23 — Catch: campionati mondiali, sport
24 — Le [illegible] del gabbiano, film

Videomusic
14,30 Visti e commentati
16,30 30 minuti con: Bryan Ferry
17 — La parola a: Pepsi and Shirlie
17,15 Metropolis, attualità
17,30 Visti e commentati
1[illegible] 30 minuti con: Ronnie James Dio
19 — La parola a: Black
19,15 I successi del giorno
23,30 Lloyd Cole and the Commotion in concerto
[illegible] La lunga notte rock

[illegible]
13,40 [illegible] Flash
14 — I misteri del Mato Grosso, [illegible]
16 — Storiandia, spazio tv per ragazzi
17,30 Samone Splitt, cart.
18 — Cronaca
18,50 Marron Glacé, telenovela
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Ore violente, film
22,15 Teledomani
22,45 Frutto proibito
23,15 Controcorrente, rubrica
24 — Daniel Boone, telefilm

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Premio Italia: presentato [illegible] Capri [illegible] film-tv di Raidue, regista Serra

Un amore piccolo tra la diossina

Di «Una lepre con [illegible] faccia da bambina» è protagonista [illegible] ragazza di Seveso costretta [illegible] micidiale inquinamento [illegible] abortire - Ieri [illegible] ha esordito il [illegible] programma-cabaret «La [illegible] delle ragazze» - Buona la trovata di base della rivista, ma impacciata [illegible] a volte goliardica la realizzazione

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI — [illegible] Rai hanno scelto vie diverse [illegible] egualmente mirate per mettere in vetrina i loro prodotti [illegible] del Premio Italia destinati al pubblico.

Raidue si è presentata [illegible] una novità assoluta, il movie tv drammatico e impegnato *Una lepre con la faccia da bambina* di Gianni Serra; Raitre, [illegible] volendo smentire [illegible] sua fama di rete spericolata e enfant terrible, [illegible] avuto l'audacia — il termine non è improprio per chi [illegible] l'austero clima del [illegible] — di sparare [illegible] varietà ridanciano; e Raiuno, calda ancora [illegible] successo [illegible] Venezia, ha riproposto come prodotto televisivo, in quanto finanziato [illegible] tv e diretto [illegible] un regista che [illegible] tv si è consolidato, [illegible] *leggenda del santo bevitore* di Ermanno Olmi, vincitore del Leone d'oro.

Una scelta, questa, significativamente intesa a sottolineare l'interconnessione fra cinema e tv che l'edizione del quarantennio del Premio vuole ribadire. Immettendo [illegible] in una [illegible] televisiva, il discorso della Rai sul film di Olmi è stato chiaro: *«Sì, è [illegible] a Venezia perché Venezia è [illegible] mostra prestigiosa, e dove abbiamo avuto [illegible] gione di mandarlo perché ha ottenuto il massimo riconoscimento; sì, il film sta girando per le sale, però resta una creatura televisiva [illegible] è giusto che [illegible] il posto d'onore in [illegible] serata del Premio Italia: dalla televisione il film è nato, e alla televisione — che può avere avuto una marcata influenza sul suo stile, [illegible] tempi, [illegible] psicologici — trionfalmente ritorna».*

> ### [illegible] tv e [illegible] uno [illegible]
>
> CAPRI — Si è aperto ieri mattina il convegno che quest'anno ha il titolo di sapore [illegible] «Cinema e televisione: chi è David, chi Golia».
>
> Chi sia David e chi Golia l'ha detto subito, nel discorso di inizio dei lavori, il direttore generale della Rai Biagio Agnes: in tempi lontani la televisione era il pastorello David con una piccola fionda e il cinema era il colosso Golia armato di clava nocchiuta; poi, nel giro di trent'anni, le parti si sono invertite: la tv si è ingigantita e il cinema [illegible] in crisi, si è ristretto; ma oggi, secondo Agnes, non c'è più motivo per un duello, nessuno è David e nessuno è Golia, e cinema e televisione possono, anzi debbono [illegible] a procedere, distinti ma avvinti, [illegible] un radioso avvenire per il bene, la cultura e lo svago dello spett[illegible].
>
> Questo è stato il senso del discorso che non ha avuto accenti polemici (se non un'invocazione a che giuste risorse finanziarie [illegible] riservate [illegible] tv pubblica) e nemmeno allusioni all'attività [illegible] Berlusconi che a sua volta sta finanziando film su film, e nemmeno accenni [illegible] risparmi suggeriti o imposti alle tre reti televisive e alla [illegible].
>
> [illegible] un discorso ottimistico che ovviamente ha celebrato la vittoria di Venezia, e da cui si ricava una conclusione di tipo positivo [illegible] di Rosellini non inedita: [illegible] tv non può fare a [illegible] del cinema, il cinema non può fare a meno della tv, e dunque sempre avanti insieme.
>
> u. bz.

E puro cinema è apparso il movie di Gianni Serra anche [illegible] realizzato tutto all'interno [illegible] Raidue [illegible] tecnici e attrezzature [illegible]. Il soggetto [illegible] ispira [illegible] tragedia di Seveso — fuga di [illegible] velenose [illegible] una fabbrica di proprietà svizzera, e micidiale inquinamento della [illegible] — ma [illegible] tratto [illegible] romanzo di [illegible] Conti, e quindi non è un documentario, bensì una fiction senza filmati d'epoca e senza interviste [illegible] cui Seveso [illegible] ci-[illegible] soltanto [illegible] fine. [illegible] Il pubblico rimarrà interdetto dalla [illegible] di riferimenti politici e giudiziari espliciti: quali siano state allora le posizioni del governo e dei partiti, quale la posizione della società svizzera, quale il dibattito nel [illegible], a Serra non interessa, [illegible] interessa «registrare» gli effetti che [illegible] catastrofe ha avuto sull'animo di [illegible] l'ha vissuta, sulle reazioni di coraggio o disperazione o viltà, su conseguenze apparentemente solo private che diventano poi di portata sociale, e il tutto visto attraverso l'occhio di due ragazzi che devono arrivare alla verità attraverso reticenze, [illegible] confusioni, bassezze di troppi adulti.

Serra [illegible] è buttato nell'impresa di testa, con l'asprezza e la generosità che l'hanno sempre contraddistinto (si pensi a *La [illegible] Miliciire*): a volte, anche qui, la sua bruenza e la sua volontà di scartare le mezze misure [illegible] portano [illegible] squilibri (la borghese lombarda impellicciata nemica dei terroni non va al di là dell'anacronistica macchietta rivistaiola), ma quella [illegible] bruenza e volontà, applicate ad un'introspezione incessante che non rinuncia tuttavia al dinamismo delle immagini, fanno sì [illegible] *Una lepre con la faccia da bambina* [illegible] da rabbiosamente la cronaca e si [illegible] con incisività — esemplare com'è affrontato il tema dell'aborto, specie nel rapporto della [illegible] gazza con i medici in malafede — su un piano elevato [illegible] metafora, [illegible] dolente quadro di una «piccola» umanità che vive, e deve continuare a vivere e a sperare, sotto il peso crescente di [illegible] mostruose.

Dalla tragedia [illegible] con Raitre e con «La tv delle ragazze», regia di Marilena Fogliatti, show che ha debuttato sul video ieri sera, a ventiquattr'ore dall'anteprima di Capri.

La trovata di questa nuova rivista è, [illegible] base, piuttosto valida: parodia di una Rai dominata dalle donne, e in cui gli uomini fanno solo i boys o [illegible] impacciati annunciatori. Alcune invenzioni [illegible] molto divertenti, [illegible] quella della speaker [illegible] che ammicca e fa la sensuale, o come quelle — parecchie — della presa [illegible] giro [illegible] una pubblicità che fa passare le donne per povere idiote. L'idea c'è: peccato che, almeno [illegible] puntata presentata a Capri, la zavorra [illegible] e goliardiche [illegible] abbondante e che l'insieme [illegible] avuto una durata [illegible] tanto da ingenerare sazietà e, al limite, rigetto. Aspettando i prossimi appuntamenti, non c'è che da consigliare alle signore autrici e organizzatrici un uso oculato ma estremamente energico delle forbici.

Ugo Buzzolan

Che fanno

Adesso Joan Collins ci prova col romanzo

Joan Collins, mettendosi in concorrenza con sua sorella [illegible] **Collins**, autrice [illegible] romanzi popolari, diventa scrittrice: il suo primo romanzo *Prime Time* (prima serata), storia di cinque attrici e [illegible] una lotta accanita tra loro per la conquista di [illegible] parte a Hollywood, esce all'inizio d'ottobre [illegible] Inghilterra e negli Stati Uniti.

Laura Morante sta girando il nuovo film di De Gregorio

Ferruccio [illegible] comincia a metà ottobre a girare il [illegible] nuovo serial televisivo, ambientato in un ospedale romano, scritto [illegible] **de Concini** con **Patrizia Carrano**, diretto da **Francesco Massaro**, destinato a andare in onda da marzo-aprile su Raiuno, in prima serata domenicale. Titolo provvisorio, *Gente d'ospedale*; il protagonista **Amendola** ha la parte di un infermiere caposala.

Ultime su *L'ultima tentazione di Cristo* [illegible] **Scorsese**, di cui non è ancora stata fissata con certezza la data di uscita in Italia. Negli Stati Uniti, riferisce il settimanale americano [illegible] dello spettacolo *Variety*, il [illegible] fa ottimi [illegible] ed è diventato per i gruppi religiosi ostili [illegible] di unità d'azione e di vantaggiose raccolte di soldi, attraverso collette anti-«*Tentazione*» o vendita di pubblicazioni e di videocassette sulla «vera vita di Cristo». A Londra il film, proiettato in tre cinema, ha avuto grande successo di pubblico, nonostante picchetti di protesta di 30-40 persone; dal 23 settembre verrà presentato in 40 cinema inglesi. In Spagna *L'ultima tentazione* viene proiettato a [illegible] e a [illegible] di San Sebastian. In Brasile, dove il destino [illegible] film è ancora incerto, il presidente della Conferenza Episcopale locale **Luciano Mendes de Almeida** ha paragonato Scorsese all'Aids.

Giancarlo Parretti, presidente [illegible] Cannon Group Inc., ha dichiarato d'essere in trattative per rilevare la Pathé Cinema francese con le sue 157 [illegible] cinematografiche e la [illegible] attività produttiva.

Francis Ford Coppola avrebbe un'altra ragione, oltre quelle dichiarate, per voler passare un certo tempo a Roma: intenderebbe condurre un'inchiesta tra tutte le persone che conobbero e frequentarono suo figlio, morto recentemente e tragicamente. Il ragazzo Coppola, andato via di casa con la sua ragazza, aveva passato a Roma [illegible] lungo periodo: la ricerca di Francis Coppola preluderebbe a un film molto personale.

Mike Nichols [illegible] in scena l'11 ottobre, al Mitzi E. Newhouse Theater di New York, *Aspettando Godot* [illegible] **Samuel Beckett**, con un curioso eccezionale cast che riunisce il comico **Steve Martin**, l'intrattenitore satirico [illegible] (*Good Morning, Vietnam*), **Bill Irwin** e **F. Murray Abraham**.

Lino Brocka, il regista filippino, ha duramente [illegible] al festival di Toronto il governo di **Corazón Aquino**, per la rigida intollerante censura che esso esercita sui film.

Il festival americano di Boston ha presentato tra altri il film *Noi vivi*, diretto nell'Italia fascista del 1942 da **Goffredo Alessandrini**, tratto dall'omonimo romanzo anticomunista di **Ayn Rand**, interpretato da **Alida Valli**, **Rossano Brazzi**, **Fosco Giachetti**. Pare che l'iniziativa prepari un lancio commerciale del [illegible] nel circuito del [illegible] d'essai e universitari.

Michale J. Fox e il regista [illegible] **Zemeckis** sono ancora [illegible] per *Back to the Future II* (*Ritorno* [illegible] *futuro 2*), la cui lavorazione comincia in novembre.

La **MPAA**, [illegible] produttori cinematografici americani, progetta di adire le vie legali contro la Repubblica di Corea dove [illegible] si svolgono le Olimpiadi: [illegible] il trattato firmato un anno fa [illegible] gli Stati Uniti, la Corea del [illegible] continua a essere il paradiso della videopirateria. Il mercato coreano [illegible] videocassette è interamente alimentato da prodotti illegali.

Gabriel Axel, il settantenne regista franco-danese [illegible] *Il pranzo di Babette*, è in Marocco per i sopralluoghi del suo prossimo film, *Marin*, che verrà prodotto dall'Istituto del Cinema Danese con anche soldi italiani.

Laura Morante è a Buenos Aires, impegnata come protagonista insieme [illegible] **Tcheky Karyo** in *Il corpo perduto* [illegible] **Eduardo De Gregorio**, produzione franco-argentina.

«Ultimo tango» in tv arrivano [illegible] proteste

Il film di Bertolucci domani [illegible] Canale 5

[illegible] — La sentenza di condanna per oscenità emessa per il [illegible] *Ultimo tango a Parigi* dalla corte d'appello di Bologna nel '74 e confermata dalla Cassazione due anni dopo e quella di proscioglimento pronunziata [illegible] in sede istruttoria [illegible] pienamente valide e compatibili. Lo ha affermato la terza sezione penale della Suprema Corte dichiarando «*inammissibile l'istanza di revisione*» avanzata [illegible] produttore e regista del film (Grimaldi e Bertolucci) con la quale chiedevano la cancellazione degli effetti penali della sentenza bolognese che li aveva [illegible] dannati a due mesi di reclusione per «*pubblicazione e spettacoli osceni*».

[illegible] presa di posizione della [illegible] sembra risolvere in senso univoco e negativo la pretesa dei «Gruppi informali» che, in vista della proiezione della pellicola [illegible] programma domani su Canale 5, [illegible] sottolineato il [illegible] trasto tra i due giudicati e [illegible] procuratori di Milano e di Firenze la «*sospensione cautelativa*» della messa in onda del film. Ieri Anna Valeri, leader del gruppo, ha rinnovato le [illegible] proteste inviando un telegramma a Cossiga.

[illegible] proteste ieri anche da parte del gruppo «Reagire» che ha inviato [illegible] Procura di Roma una lettera per [illegible] «*una indagine sulla complessa e sorprendente vi*[illegible] *giudiziaria, ed ora anche amministrativa, del film che arriverà nelle case degli italiani*».

> **■ Canale 5 special news «Case chiuse»**
>
> [illegible] — 30 anni [illegible] fu votata la legge [illegible] che aboliva le [illegible] chiuse». Stasera Canale 5 [illegible] propone l'inchiesta «Case dolci case» di Lojacono e Fedeli.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in televisione

[illegible] al tempo delle mele

> **■ Liz tentò il suicidio per Burton?**
>
> LONDRA — L'attrice Elizabeth Taylor prese una [illegible] sonniferi dopo [illegible] Burton la sfidò [illegible] uccidersi. Lo scrive il [illegible] britannico *Mail on Sunday* pubblicando estratti di quello [illegible] definisce [illegible] segreto dell'attore gallese.
>
> [illegible] il giornale, il diario, scritto [illegible] quaderni [illegible] scuola, è stato [illegible] dalla quarta moglie di Burton, Sally, e [illegible] descrivono le prime fasi dell'amore nato tra Burton ed Elizabeth Taylor nel 1962, a Roma, sul set di *Cleopatra*. Entrambi, all'epoca, erano sposati. «*Eravamo pieni di sensi di colpa* — scrive Burton raccontando di un fine settimana in una villa sul mare presso Roma — *cercavamo di leggere. Non* [illegible] *riuscivamo. Non riuscivamo nemmeno* [illegible] *uscire di casa. Facevamo* [illegible] *amore disperato*».
>
> Secondo il diario, i due attori bevevano fino a rimanere «*intontiti e idioti*» ed Elizabeth Taylor [illegible] pronta ad uccidersi per lui. «*Facile a dirsi*, [illegible] *risposi* — scrive Burton — *nessuna donna si ucciderebbe per me. Allora venne da me con un flacone di sonniferi in mano e mi disse che lei poteva farlo. Avanti, le dissi, allora lei ne* [illegible] *manciata e* [illegible] *inghiottì, tranquillamente, sen*[illegible] *un'aria drammatica*», afferma l'attore [illegible] suo diario, descrivendo [illegible] disperata verso un ospedale di Roma dove ai giornalisti [illegible] detto che l'attrice aveva mal di stomaco.
>
> Elizabeth Taylor e Richard Burton si sposarono poi nel 1964, stettero insieme dieci anni, quindi divorziarono. Nel 1975 si sposarono di nuovo (*Ansa-Reuter*).

[illegible] **TEMPO DELLE MELE** di Claude Pinoteau (1981, Raitre ore 20,30 dur. 110'). Allegra educazione sentimentale della tredicenne Vic (Sophie Marceau) [illegible] dei primi «affari di cuore» [illegible] Parigi studentesca [illegible] intrecci scolastici, feste del sabato pomeriggio e fughe estive con prevedibili apprensioni dei genitori (in crisi coniugale) e una colonna sonora ricca di romantiche canzoncine.

SINDROME CINESE di James Bridges (1979, C[illegible] 5 ore 20,30 dur. [illegible] con Jack Lemmon, Jane [illegible] e Michael Douglas. [illegible] e errori umani in [illegible] storia di suspense ambientata in una centrale della California. I rischi del nucleare [illegible] un film per alcuni versi anticipatore del disastro [illegible].

PIEDONE L'AFRICANO di Steno (1978, Italia 1 ore 20,30 dur. 135'). Ancora il monumentale commissario Rizzo (Bud Spencer) [illegible] prese con il traffico internazionale di droga.

LA [illegible] DELLE AQUILE di John Guillermin (1966, Retequattro ore 20,30 [illegible] 120'). [illegible] George Peppard e James Mason, piloti dell'aviazione statunitense durante la Seconda guerra mondiale, entrambi a [illegible] di [illegible].

MACCHINA PER UCCIDERE di J. Anthony Loma (1986, Montecarlo ore 22,30 dur. 105'). Ruolo [illegible] per Lee van Cleef, specializzato nei ruoli del cattivo pistolero: questa volta è nei panni di un ex militante dell'ala separatista basca braccato dai suoi vecchi compagni.

MAYERLING di Terence Young (1968, [illegible] 20,30 dur. 135'). Remake del famoso e ben più efficace film [illegible] Anatole Litvak, storia [illegible] tragico amore tra il giovane [illegible] d'Asburgo, erede al trono d'Austria, e Maria Vetsera. Imponente il cast: Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 6; 9; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,40; 24
- 7,15-9,35 **Unomattina**
- 9,35 **Cadaumpa**, [illegible] del varietà televisivo
- 10,40 **Il falco giocoliere**
- 11,30 **La fata e il professore**, telefilm
- 12,05 **Portomatto**
- 14,15 **Il mondo di** [illegible] Angela. *Estremadura: la foresta* [illegible]
- 15 — **Cronache italiane**
- 15,30 **Palinuro: Mitofestival**, *Lo sbarco* [illegible]
- 16 — **Gli antenati**, *Una strana macchina volante*
- 16,25 **L'ispettore Gadget**, cartoni
- 16,50 **Storie di uomini e di mete**
- 17,35 **Spaziolibero: Parliamo dell'accesso**
- 18,05 [illegible] **Olimpiade**, sommario
- 20,30 **Quark speciale**, a cura di Piero Angela. 10ª ed ultima puntata. *40 anni tra gli animali* di Adrian Brenard
- 21,20 **Il figlio di Mistral**, sceneggiato 5ª [illegible] ultima puntata, [illegible] Stefanie Powers, Lee Remick, Stacy Keach, Robert Urich, Timothy Dalton. Regia di Douglas Hickox
- 22,50 **Napoli: Stabilimento** [illegible] conferenza per [illegible] sviluppo. Telecronista [illegible]
- 23,20 [illegible] **interprete W. A. Mozart**, sonate per vl.e pf., pianista Bruno Canino. 11ª puntata. Sonata in [illegible] bemolle maggiore KV 454. Regia J. Montes Baquer
- 23,50 **Per fare mezzanotte**, di Gigi Marzullo. A cura di Bruno Palmieri
- 0,15 DSE **Artisti allo specchio**, Mimmo Rotella

[illegible]DUE

Telegiornale: 13; 14,30; [illegible]; 22,45; 23,45
- 0,55-18,15 [illegible] **Olimpiade**
- 18,15 [illegible]
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario** [illegible] telefilm. *Toccata e fuga*. Con Siegfried [illegible]
- 20,15 [illegible] **2 - Lo sport**
- 20,30 [illegible] («Mayerling», [illegible] film drammatico. Regia di Terence Young. [illegible] Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, Geneviève Page, Andrea Parisy, James Robertson Justice, Moustache, Charles Millot, Maurice Teynac, Mony Dalmes
- 23 — [illegible]. *Si riapre il derby*. Ideato da Funari-Testa-Valdi, regia [illegible] Carlo Nistri
- 24 — **Appuntamento al cinema**
- 0,05 [illegible] **e batticuore**, telefilm. *Primo premio per Max*, con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
- 0,55-18,15 **Seul: XXIV Olimpiade**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,45
- 9,30 **Televideo**
- 12 — DSE **Meridiana: l'uomo e il suo ambiente**, curato e diretto da [illegible]. In [illegible] Angelo Sterrazza e Sergio Cesarini
- 14,30 [illegible] **Alighieri:** [illegible] **Divina Commedia**, a cura di Patrizia Todaro; Lettura di Giancarlo Sbragia. *Purgatorio canto II*
- 16 — [illegible] **e** [illegible] **in Europa**, [illegible] Ruth Reimertshofer. *Consiglio d'Europa un mosaico di* [illegible]
- 16,30 **La contessa di Castiglione** (1942), film storico. Regia di Flavio Calzavara, con Doris Duranti, Andrea Checchi, [illegible] Cialente, Enzo Biliotti. Produzione Nazionalcine
- 17 — **Guerrasa:** [illegible]
- 17,20 **20 anni** [illegible] **- Olimpiadi**
- 18,20 **Vita** [illegible] telefilm. *Un contratto messicano*, con Elizabeth Montgomery
- [illegible] **Tg 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 [illegible] **prima**
- 20 — DSE [illegible] **del giardino contemporaneo**, seconda puntata. *Europa*
- 20,30 **Il** [illegible] **delle** [illegible] (Reality) («La Boum», 1981), film commedia. Regia di Claude Pinoteau, [illegible] Sophie Marceau, Claude Brasseur, [illegible] Fossey, Denise Grey; Jean Michel [illegible]puys, Jean [illegible]. Produzione: Marcel [illegible] per la Gaumont
- 22,30 [illegible] **Seul**
- 23,30 **Una sera, un libro**, Alberto Lattuada e *Cuore di cane*, di M. Bulgakov
- 24 — **Schegge: 20 anni prima**

Il critico segnala

> **RAITRE** (ore 23,30) — [illegible] «Una sera un libro» a cura di Antonio Debenedetti, il regista Alberto Lattuada parla di «Cuore di cane» di [illegible]gakov.
>
> **RAIUNO** (ore 20,30) — Appuntamento conclusivo della fortunata serie «Quark speciale» curata da Piero Angela. Propone un documentario sulla migrazione delle oche realizzato dal grande ornitologo inglese Peter Scott.
>
> **RADIOUNO** (ore 20) — Nella rubrica «Panglos» dedicata ai racconti è in programma «Notizie sulla vita di un [illegible] ben noto» di [illegible]mann.

Tutti al bar Zanzibar

Un gruppo degli attori protagonisti [illegible] situation comedy [illegible] in onda su Italia 1 alle 22,45. Nel cast: David Riondino, Silvio Orlando, Gianni Bisio, Antonio Catania, [illegible]. L'episodio di questa [illegible] si [illegible]

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **Donna Bionica**
- 10,30 **Flipper**
- 11 — **Riptide**
- 12 — **Hazzard**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Smile** [illegible] conduce Gerry Scotti
- 14,30 **Deejay television**, musi[illegible], presenta Linus
- 15,05 **So to speak**, [illegible] lezione di inglese
- 15,30 **Family Ties**
- 16 — **Bim** [illegible]
- 18,30 **Magnum P. I.**, «Il [illegible] cane delle Hawaii»
- 19,30 **Happy Days**, «Prove tambili»
- 20 — **Viaggiamo con Benjamin**, cartone animato
- 20,30 **Piedone l'africano**, film di Steno con Bud Spencer, Enzo Cannavale
- [illegible] **Zanzibar**, «Russia»
- 23,15 **Dibattito!**, show, conduce Gianni Ippoliti
- 23,35 **Tre cuori in affitto**, «Arriva la mamma»
- 24 — **Première**, news
- 0,15 [illegible], «Dolorosi ricordi»
- 1,10 [illegible] **Trek**, «Arena»

CANALE 5

- 12 — **Strega per amore**
- 12,30 [illegible], «Bisogno d'amore» (2ª parte)
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 14 — **Buongiorno, miss Dove!**, film di [illegible] Koster
- 17,10 **Première**, news
- 17,15 **Doppio slalom**
- 17,45 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,15 **Love** [illegible]
- 19,15 **Casa Vianello**, situation comedy con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini «La poltrona»
- 19,45 **Tra moglie e** [illegible]**to**, gioco condotto da Marco Columbro
- [illegible] [illegible] **cinese**, film di James Bridges con Jane Fonda, Jack Lemmon
- 23 — **Canale 5** [illegible] **- Legge Merlin**, news
- 23,45 **Première**, i trailers
- 23,55 **Suspense** [illegible], film [illegible] Jerry Thorpe [illegible] Robert Vaughn, [illegible] Sommer
- 1,35 [illegible] **strade** [illegible] **California**, telefilm «Un sergente poco serio»

RETEQUATTRO

- 8,30 **Il Santo**
- 9,30 **Il dormitorio** [illegible] **adolescenti**, film di Henry Decoin [illegible] Marais, François Arnoul
- 11,30 **Cannon**, «Il piccione [illegible]»
- 12,30 **New York New York**, «Comportamento indecoroso»
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Bonanza**
- 15,20 **La grande vallata** [illegible] **la casa** [illegible]
- 17,20 **Mary Tyler Moore**
- 18 — [illegible] **alle 8 ore** [illegible]
- 18,30 [illegible], «[illegible]dalo»
- 19,30 **Gli intoccabili**, «La chiave inglese»
- 20,30 **La caduta delle aquile**, film di [illegible] Guillermin con George Peppard, James Mason
- [illegible] **Alfred** [illegible] **presenta**, «Testamento»
- 24 — **Vietnam! L'America entra in gioco**, news (2ª parte)
- 0,35 **I guerrieri** [illegible], film [illegible] Karel [illegible] Nolte, Tuesday Weld

ODEONTV

- 13,30 **La** [illegible] **è** [illegible] **per la mamma**
- 14 — **Lo scugnizzo**, film di A. Brescia [illegible] Garko, A. Luce
- 16 — **Sturp**, cartoni [illegible]
- 18,30 **Jenny 20-21**
- 19,30 **M'ama non m'ama**
- 20 — **La ruota della fortuna**
- [illegible] **Space Vampires**, film [illegible] T. Hooper con [illegible] Railsback, Peter Firth
- 22,30 **Benny Hill show**
- 23 — **Un gatto nel buio**
- [illegible] **Bailey e Larry due perfetti sconosciuti**

MONTECARLO

- 14,30 **Clip clip**, musica, video-clips
- 15 — **Batman**, telefilm
- 15,30 **Wayne and** [illegible], telefilm
- 16 — **Giorni caldi a Palm Springs**, Usa, [illegible] commedia
- 18 — **Il cattivo e la bella**, con Morgan Fairchild
- 19 — **Matlock**, «Angel»
- 20 — **Tmc news**
- 20,30 **Seul '88**. Un vero show
- 22,30 **Macchina per uccidere** (Spagna, 1986)
- 0,30 **Scuola di spie**, telefilm

RETE A

- 15,30 **La sfida del Gobots**, cartoni
- 16 — **Rosa selvaggia**
- 17 — **Un uomo da odiare**
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
- 18,30 **I grandi magazzini**, teleromanzo
- 19 — **Un'autentica peste**
- 20 — **La mia vita per te**
- 20,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,50 **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- 21,40 **Rosa selvaggia**
- 22,20 **Il peccato di Oyuki**

CAPODISTRIA

- 5 — **Boxe**, eliminatorie - **Canottaggio**, eliminatorie - **Ginnastica**, 8,15 **Pentathlon moderno** - **Nuoto** - **Lotta greco-romana** - **Ciclismo su pista**
- 13 — **Ginnastica**, sollevamento pesi, 60 kg - **Boxe**, eliminatorie
- 18,30 **Repliche**
- 20,30 **Rubrica speciale**
- 21 — **Repliche**
- 23,30 **Summary**

SVIZZERA

- 9 — **Giochi olimpici**
- 17,30 **Libro aperto** «Ching Chang e la danza del drago» - **I racconti della volpe**
- 18 — **Professor Poopsnagle**, «Fuga dal castello»
- 18,30 **Telerally**, gioco a premi
- 19 — **Olimpia Hit**
- 19,30 **Il quotidiano**
- [illegible] **T.T.T.** Test, temi, testimonianze
- 22,25 **Giochi olimpici**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Giochi della XXIV Olimpiade, **7,30** Sport Seul '88; **13,22** I radiocamion, 14 Sotto il segno del sole, 16 Homolulera; 16 Il Paginone - estate; **17,30** Radiouno jazz '88; **18,05** Ogni giorno una storia, **18,30** Musica sera. Fogli d'album, **19,22** Ascolta, si fa sera; **19,32** Audiobox. **20** Panglosa, **20,30** Mi racconti una fiaba?, **20,30** Napoli del posto, **21** Donne donne eterni dei, **22,49** Oggi al Parlamento, **23,05** La telefonata. **23,28** Notturno italiano: Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: **6,30**; [illegible] 10; **11,30**; [illegible] 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; [illegible] 22,30 — Ore 6 I giorni, **7,18** Parole di vita; Il Kippur, [illegible] Dse: Un poeta, un attore; **8,10** Radiodue presenta; **8,45** Colomba. [illegible] Taglio di Terza; **9,34** [illegible] finestra sul [illegible] **12,10** Programmi regionali; **13,45** Strani, i ricordi; **14,15** Programmi regionali; **15** Ago[illegible], moglie mia [illegible] sco; **15,45** Estate [illegible] tutti; **18,32** Prime cena in compagnia di Radiodue. «La musica della vita»; **19,55** Colloqui; **23,28** Notturno italiano; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: **7,20**; **9,45**; **11,45**; **13,45**; **18,45**; **20,45** — Ore 6 Preludio, **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino: Zoltan Kodaly - Ludwig van Beethoven - Béla Bartók. **10** Memoria del Sud; **10,30** Concerto del mattino. Franz Schubert - Johann Sebastian Bach; **11,50** Concerto del mattino: Johann Sebastian Bach; **12** L'arte in questione; **12,30** Pomeriggio musicale; **14** Pomeriggio musicale, **15,45** Stagione Radiofonica Festival Jazz '17 Dse: Cura e scene della mente; **17,30** Terza pagina Mozart - Nicolò Paganini, **19** Terza pagina Johannes Brahms; **19,45** Musicasera; **21** Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai il Festival Pianistico; **22,30** La povertà nel cuore del benessere. **23** Karl August Cannabich, **23,00** Il jazz; **23,40** Notturno italiano; Raistereonotte 24-6.

Duncan Armstrong (Australia) vincitore nei 200 sl

[illegible]

SPORT	SPECIALITA'
CICLISMO	Chilometro da fermo (M)
GINNASTICA	Esercizi liberi a squadre (M)
LOTTA GRECO-ROMANA	48, 52, 90 kg (M)
SOLLEVAMENTO PESI	60 kg (M)
TIRO A SEGNO	Carabina aria compressa (M)
TIRO A VOLO	Piattello fossa (M)
TUFFI	Trampolino (M)

[illegible]

SPORT	SPECIALITA'
GINNASTICA	Esercizi liberi a squadre (F)
LOTTA GRECO-ROMANA	82, 74, 100 kg (M)
NUOTO	100 farfalla (M); 200 sl (F); 400 misti (M); 200 rana (F); 4x200 sl (M)
SOLLEVAMENTO PESI	67,5 kg (M)
SCHERMA	Fioretto individuale (M)
TIRO A SEGNO	Pistola aria compressa (F); Carabina standard (F)

Azzurri in gara

Martedì 20 settembre

Sport equestri: Ambrosione, Campello, Costantini, Girardi, Attolico *(concorso completo-prova di dressage)*.

Canottaggio: C. Abbagnale, G. Abbagnale, lim. Di Capua *(batterie 2 con)*; Caropreso, Gaddi, Marigliano, Mopia *(4 senza)*; Farina, Poli, Tizzano, A. Abbagnale *(4 di coppia)*; Nazionale *(8 con)*.

Nuoto: Giambalvo, Michelotti *(batterie 100 farfalla maschili)*; Persi *(200 sl femminile)*; Battistelli, Bacchi *(400 misti m.)*; Dalla Valle-Nisiro *(200 rana f.)*.

Tiro a volo: Cioni, Giovannetti, Pera, Baldisserri.

Lotta greco-romana: Maenza *(48 kg.)*; Razzino *(82 kg.)*; Valguarnera *(130 kg)*.

Tuffi: Castellani, Italiani *(trampolino maschile)*.

Ginnastica: Nazionale *(esercizi liberi)*.

Tennis: Camporese, Canè *(singolare m)*.

Scherma: Numa, Borella, Cerioni *(fioretto m)*.

Ciclismo: Beltrami *(inseguimento individuale)*.

Pentathlon moderno: Masala, Massullo, Tiberti.

Mercoledì 21 settembre

Scherma: Vaccaroni, Zalaffi, Gandolfi *(fioretto f)*; Numa, Borella, Cerioni *(fioretto m)*.

Ciclismo: Faccini *(velocità m)*; Fantoo *(velocità f)*; Lombardi *(indiv. a punti)*.

Lotta: Razzino *(92 kg)*; Valguarnera *(130 kg)*.

Pugilato: Magi *(mediomassimi)*.

Tennis: Nargiso *(singolare m)*; Reggi *(singolare f)*.

Vela: Semeraro *(prima regata classe finn)*; Celon-Celon *(fd)*; Lamaro, Dalla Vecchia, Romano *(soling)*, Gorla, Peraboni *(star)*; Zuccoli, Santella *(tornado)*; Montefusco-Montefusco *(470 masch.)*; Bacchiega, Monico *(470 femm.)*; Wirz *(tavola)*.

Nuoto: Giambalvo, Michelotti *(100 farf.)*; Persi *(200 sl. f.)*; Battistelli, Bacchi *(400 misti m)*; Dalla Valle, Nisiro *(200 rana f)*.

Pallanuoto: Nazionale.

Pentathlon moderno: Masala, Massullo, Tiberti.

Come [illegible] festa africana la [illegible] dei calciatori [illegible] Zambia dopo il quarto gol [illegible] per gli [illegible]

Per l'ambiziosa squadra di Rocca giornata nerissima con gli atletici africani

La Corea ora si chiama Zambia

E' la più umiliante sconfitta [illegible] storia azzurra, un risultato che fa impallidire persino il ko contro gli asiatici ai Mondiali del '66

Federazione, tecnico, giocatori: tutti colpevoli

DAL NOSTRO INVIATO

KWANGJU — La data deve essere ricordata, 19 settembre 1988: è stata la più grande disfatta nella storia [illegible] italiano, una sconfitta piena [illegible] e dolori. Gli azzurri dell'Olimpica, fra i boati di scherno del pubblico di Kwangju, hanno perduto per 4-0 contro i dilettanti [illegible] ricevendo una lezione di calcio e anche di vita, se è vero che dietro al pallone, oltre ai fatti tecnici, si nascondono sempre motivazioni umane e sociali.

Al [illegible] sbiadisce anche il [illegible] del gol segnato [illegible] coreano [illegible] Nord Pak Doo Ik all'Italia di Mondino Fabbri, 1966, mondiali d'Inghilterra, in una partita che significò l'eliminazione degli azzurri diventando nello stesso tempo il [illegible] di sorprendente eppur meritata caduta. E stavolta il tonfo è stato ancor più grande per la consistenza di un risultato che non ammette recriminazioni né attenuanti.

Tre gol dello Zambia sono stati segnati da un certo Kalusha Bwalya, [illegible] anni, [illegible] gioca nella squadra belga del Cercle Brugge e che è costato la miseria di 25 mila dollari, meno di 35 milioni di lire, il che [illegible] costringe a meditare sulle cifre [illegible] nostro calcio. Kalusha, prima di emigrare in Belgio [illegible] a un pallone, si rompeva la schiena in una miniera di rame, il che dovrebbe far meditare [illegible] cuni dei nostri giocatori, che in campo corrono [illegible] metà [illegible] zambiese e [illegible] un anno guadagnano 50 volte di più.

Malgrado il crollo, tuttavia, sulla [illegible] l'Olimpiade degli azzurri non è ancora finita. [illegible] sufficiente ba[illegible] l'Iraq, domani nello stadio Tongdaemun [illegible] Seul, impresa [illegible] impossibile, per continuare in qualche modo l'avventura come secondi nel girone. Può darsi che l'occasione del riscatto si presenti presto, dando così alla squadra in ginocchio l'opportunità di lenire la tremenda ferita, chissà. Ma se anche arrivassero successi ed elogi, della qual cosa dubitiamo dati i fragili nervi degli eroi caduti, niente potrebbe cancellare i quattro gol [illegible] Zambia in una giornata luttuosa per il calcio italiano. Oltre alla partita, gli azzurri hanno perso la faccia, presi in giro come ragazzini viziati da [illegible] sciuti ed umili avversari capaci però di fare gioco e di andare in gol con irridente facilità.

Le colpe del disastro sono tante e vanno equamente divise fra federazione, tecnico e giocatori.

E' assurdo che il governo del calcio, dopo aver rinviato di un mese l'avvio del campionato di serie A, con i problemi che questo ha comportato, non si sia sentito in dovere di regalare all'Olimpica, guidata da un nuovo allenatore, almeno una partita amichevole. Le società non erano molto propense a cedere i loro giocatori, d'accordo. In fondo sono loro che pagano gli atleti, ma era compito, anzi obbligo della federazione, cercare di trovare un valido compromesso.

Ma è altrettanto assurdo che Francesco Rocca, il tecnico, abbia deciso di cambiare schemi alla squadra che fino a giugno è stata di Zoff, e dunque abituata ad un gioco diverso, senza avere la possibilità di provare in concreto, sul campo e con questi uomini, le soluzioni tattiche studiate a tavolino. E' stata una specie di scommessa e Rocca l'ha perduta trascinando la squadra sul fondo.

E che dire dei giocatori? Quasi tutti avevano buoni [illegible] per far bene ai Giochi, primo fra tutti il desiderio di sconfessare Vicini, commissario tecnico della nazionale A che si è dimenticato di loro. Un discorso che vale per Virdis, Carnevale, Mauro, Tassotti, [illegible] per far qualche [illegible]. Solo che ai primi colpi si sono squagliati come neve al sole, alcuni incapaci di correre per il caldo e l'età, altri non disposti a soffrire per il successo comune.

Il fatto è che l'Olimpica, come squadra, non ha futuro, è destinata a scomparire dopo Seul: una sensazione di precarietà che sicuramente ha avuto il suo [illegible] negativo.

Bisogna dire, non per scusare gli azzurri ma per cercare di capirne gli errori, che alla base esiste una regola olimpica altrettanto assurda. Quella cioè che vieta ai Paesi dell'Europa e dell'America del Sud di schierare ai Giochi calciatori che abbiano preso parte a partite del campionato del Mondo. E' così che la Fifa, la federazione internazionale del calcio, difende davanti alle Olimpiadi il prestigio dei mondiali e il privilegio, soprattutto economico, di poterli organizzare. Il risultato è che certe nazioni possono mandare in campo la nazionale A, mentre altre, fra cui l'Italia, devono accontentarsi di mettere insieme una formazione che in molti casi non ha futuro.

Le cose tuttavia cambieranno dalle prossime Olimpiadi. A Barcellona, nel 1992, sarà valido il criterio dell'età: potranno giocare tutti coloro che hanno meno di 23 anni, senza alcun riferimento ai campionati mondiali.

Carlo Coscia

PAURA [illegible] LOUGANIS URTA IL TRAMPOLINO

Momenti di paura ieri a Seul nelle prove eliminatorie dei tuffi dal trampolino (3 metri). Greg Louganis, due volte medaglia d'oro a Los Angeles, nell'eseguire il suo nono e penultimo salto, ha toccato con la nuca il bordo del trampolino ed è finito malamente in acqua. L'americano (3 punti di sutura alla testa) è uscito dalla piscina da solo. L'incidente è accaduto durante un doppio salto mortale e mezzo rovesciato. I giudici hanno punito Louganis con un punteggio molto basso: due zero, uno 0,5, tre uno e infine un 1,5, per un totale di 6,3 punti. Louganis, che era in testa alla classifica provvisoria, ha perso [illegible] posizioni, ma [illegible], con un decimo tuffo perfetto, ha concluso la gara, vinta dal cinese Tan Liangde, al terzo posto, qualificandosi per la finale di oggi

Altre 24 ore che è meglio dimenticare

SEUL — Giochi amari per gli azzurri. L'Olimpiade, partita male con le polemiche intorno al «caso Maenza» e proseguita peggio domenica [illegible] il crollo dei ciclisti e [illegible] pallavolisti e le cattive prove dei tiratori e dei nuotatori, ha visto ieri lo sport italiano [illegible] delle peggiori giornate.

Mentre l'australiano Armstrong conquistava nei 200 sl gara e primato mondiale battendo Biondi e Gross, l'Italia del calcio finiva [illegible] contro i [illegible] dello Zambia. Una sconfitta di quelle che bruciano, uno 0 a 4 che [illegible] già scatenato vivaci reazioni nel mondo [illegible] e suscitato [illegible] sorpresa a Seul. In sala stampa i gol [illegible] guizzanti africani [illegible] accompagnati da «olè» e applausi.

Con la Corea o in Corea [illegible] frequentatori di batoste [illegible] e [illegible]. Forse, mercoledì gli azzurri potranno rimediare contro l'Iraq, ma il danno, in termini di immagine, è già enorme.

Non ci hanno consolato quelli della pallavolo o del tiro o del nuoto, che hanno continuato ad af[illegible]. L'Italia ha perso anche [illegible] la Bulgaria ([illegible] 0-3), il fuciliere Giovannetti è 23°, e il primo dei tiratori azzurri, Pera, si [illegible] decimo posto. Le medaglie [illegible] appaiono irraggiungibili. Minervini, infine, è arrivato settimo nella finale [illegible] rana: «stressato» lui dall'importanza della competizione e più forti gli altri.

Poche le note liete in queste gare [illegible] noi a cavallo tra [illegible] e giorno per via delle otto [illegible] di fuso che dividono [illegible] e Corea. C'è [illegible] il piccolo Maenza, approdato alla finale della lotta greco-romana: un oro o un argento sono sicuri e arriveranno [illegible]. E ci [illegible] due pugili, Campanella (pesi medio-leggeri) e Mastrodonato (medi), che vanno avanti e promettono bene.

Ma l'Olimpiade è appena agli [illegible] partono altri sport e i [illegible] degli azzurri potrebbe diventare [illegible] deludente. E' l'ora del canottaggio, con i fratelloni Abbagnale impegnati nel due con a confermare l'oro di Los Angeles, e quella della pallanuoto: la Nazionale entra in piscina con obiettivi ambiziosi, l'Urss è [illegible] un gradino [illegible] tutti ma i [illegible] possono lottare [illegible] pari con Jugoslavia, Usa, Germania Ovest, Ungheria. La prima sfida [illegible] proprio con i sovietici.

Le medaglie di [illegible]

SPORT	ORO	ARGENTO	[illegible]
[illegible]			
100 km a squadre	Germania Est	Polonia	Svezia
[illegible] PESI			
Kg 72	Marinov (Bul)	[illegible] (Cds)	Zhouqiang (Cin)
TIRO A SEGNO			
Carabina aria donne	Chilova (Urs)	Sperber (Rft)	Maloukhina (Urs)
[illegible]	Babii (Rom)	Shanker (Sve)	Bassiski (Urs)
TUFFI			
Piattaforma donne	Xu Yanmey (Cin)	Mitchell (Usa)	Williams (Usa)

Le medaglie di lunedì

SPORT	ORO	ARGENTO	[illegible]
NUOTO			
100 sl donne	Otto (Ddr)	Yong (Cin)	Plewinski (Fra)
100 rana uomini	Moorhouse (Gbr)	Guttler (Ung)	Volkov (Urs)
400 misti donne	Evans (Usa)	Lung (Rom)	Hunger (Ddr)
200 sl uomini	Armstrong ([illegible])	Holmertz (Sve)	Biondi (Usa)
SOLLEVAMENTO PESI			
Kg 56	Grablev (Bul)	Mirzoian (Urs)	Yoqiang (Cin)
[illegible]			
Carabina p. c. donne	Varga (Cec)	Cha (Cds)	Zahony (Ung)
Pistola st. donne	Saloukvadze (Urs)	Hasegawa (Gia)	Sakaric (Jug)

Medagliere

Nazione	Oro	Arg.	Br.
Urss	2	1	3
[illegible]	2	—	1
Bulgaria	2	—	—
[illegible]	1	1	2
Stati Uniti	1	1	2
Romania	1	1	—
Australia	1	—	—
Cecoslov.	1	—	—
G. Bretagna	1	—	—
Svezia	—	2	1
Corea Sud	—	2	—
Ungheria	—	1	1
Giappone	—	1	—
Polonia	—	1	—
Rft	—	1	—
Francia	—	—	1
Jugoslavia	—	—	1

Janet Evans (Usa), oro nei 400 misti

Niente fibre di carbonio per gli Abbagnale

Cara vecchia barca

SEUL — Neppure nel canottaggio la spedizione azzurra ha iniziato bene. Ieri tre equipaggi [illegible] quattro di punta con timoniere, due di coppia e singolo, tutti [illegible] stretti ai ripescaggi di domani, con qualche speranza di passare il turno solo per Fusaro-Jagodnich, [illegible] loro batteria. Ma, onestamente, non si sono giocati in questa prima fase gli «assi». [illegible] stanotte infatti [illegible] scesi in acqua, nel [illegible] e nello stesso tempo terribile bacino dell'Han River, i [illegible] telloni d'Italia, cioè Giuseppe e Carmine Abbagnale [illegible] il loro compagno d'avventura di sempre, il piccolo Peppiniello Di Capua.

Il successo ai Giochi di Los Angeles e quattro [illegible] mondiali, non pesano sulle spalle potenti di questo equipaggio napoletano. Tanto è vero che gli Abbagnale, in forma e anche consci del valore dei rivali, hanno rinunciato alla nuova imbarcazione, quella modernissima in fibra di carbonio, kevlar e honeycomb, come una monoposto di Formula 1, giunta troppo tardi a loro disposizione negli allenamenti per adottarla ad occhi [illegible]. Hanno preferito, gli Abbagnale, la loro vecchia, cara barca di legno, curata come una bambina, rattoppata e riverniciata.

«*Non è questo che preoccupa* — dicono i formidabili atleti partenopei, ex coltivatori di garofani — *quanto le incognite del tempo e i rivali assai forti. Il campo di gara è ampio, sovente battuto dal vento e dalla pioggia. Ci vuole anche un minimo di fortuna.* [illegible] *le nostre scaramanzie, ma l'unica che pesa è quella di remare forte. Temiamo i romeni Tomoiaga e Popescu, vedremo. Noi ce la metteremo tutta, come al solito*».

Non una parola sui terribili britannici Holmes e Redgrave, due «corsari» che par[illegible] molto, proclamano una vittoria sicura e che spingono forte, [illegible] che nelle regate di Nottingham sono riusciti anche a battere gli azzurri. Ma in diverse [illegible] le hanno anche prese. [illegible] Abbagnale non [illegible] le provocazioni, forse sono più «inglesi» dei loro grandi nemici. In ogni caso — si dice — a Messigno, periferia di Pompei, dove risiede la famiglia [illegible] nostri giganti, mamma Virginia ha già preparato la torta speciale che per Carmine e Giuseppe è, sul piano sentimentale, il premio più [illegible]

r. c.

Storie curiose nel torneo di boxe mentre emergono Campanella e Mastrodonato

Un americano perde autobus e incontro

SEUL — Il torneo olimpico di boxe sembra poter regalare più [illegible] previsto alla rappresentativa italiana, anche se l'estenuante maratona di pugni, affidata sovente ad arbitri incompetenti, potrebbe riservare ancora molte insidie [illegible] gelando prematuri entusiasmi. E' un [illegible] positivo comunque che, dopo lo sfortunato esordio [illegible] peso mosca Mannai, eliminato al primo tu[illegible] dallo statunitense Johnson, uno dei favoriti, il vento della buona sorte abbia incominciato a soffiare alle spalle degli azzurri di Franco Falcinelli, due dei quali si sono perentoriamente sbarazzati del primo [illegible] gnato loro dal sorteggio.

Il peso leggero diciottenne Giorgio Campanella, di Pesaro, ha battuto per ko tecnico alla terza ripresa il tutt'altro che mediocre uruguaiano Daniel Freitas, combattendo con la disinvoltura di un professionista. L'elegante pugile marchigiano ha mandato al tappeto l'avversario già nel corso della prima ripresa. Nel secondo round, invitato dal tecnico Falcinelli [illegible] sprecare troppe energie, Campanella si è limitato a controllare il sudamericano ma nella ripresa conclusiva si è scatenato mettendo a terra Freitas altre due volte, dapprima con un diretto sinistro e poi con un gancio destro. Ad 1'06" [illegible] termine del match l'arbitro, visto l'uruguaiano in critiche condizioni, ha preferito rimandarlo al suo angolo.

Ancora più rapido e netto il successo del ventitreenne pugliese Michele Mastrodonato, tra i pesi medi. Il pugile di San Severo, meno elegante di Campanella [illegible] decisamente [illegible] agio nel clima da battaglia, ha cercato subito la soluzione di forza contro il modesto libanese Kassouf, mandandolo al tappeto con un diretto destro in risposta alla prima scomposta offensiva dell'avversario. Mastrodonato ha insistito nella sua azione ed ha risolto il match con un montante destro al fegato [illegible] ha indotto l'arbitro neozelandese Keith a rimandare Kassouf al suo angolo dopo 2'40" di lotta.

Mastrodonato torna sul ring già stamane per affrontare, [illegible] sedicesimi, il tedesco occidentale Sven Ottke. A Campanella toccherà un tedesco orientale, Andreas Zuelow, considerato sulla carta uno dei favoriti anche se non ha molto brillato contro il keniano Waweru.

In un torneo massacrante come quello olimpico, indipendentemente dai possibili abbagli arbitrali, c'è il rischio che talora sia il caso a sconvolgere [illegible] bizzarramente i pronostici. Chiaramente indicativa, ad esempio, l'uscita di scena [illegible] statunitense Anthony Hembrick il quale è stato sconfitto per forfait dal sudcoreano Ha Jong Ho per aver perso l'autobus che avrebbe dovuto portarlo al «Palazzetto» della boxe.

Una confusione di orari e l'anticipata conclusione dei matches precedenti hanno giocato questo bruttissimo scherzo al pugile americano (il cui reclamo contro il sorprendente stop è [illegible] respinto [illegible] giuria d'appello), creando molto nervosismo nella rappresentativa a stelle e strisce. Per gli Usa infatti il torneo olimpico era incominciato nel peggiore dei modi, con l'eliminazione del [illegible] piuma Banks, un altro dei favoriti, per un drammatico ko ad opera dell'olandese Tuur.

Un altro episodio clamoroso si è verificato nel primo turno eliminatorio. Il verdetto di sconfitta per ko tecnico ai danni del peso medio canadese Pagendam contro il mongolo Amarjargal è stato capovolto a tavolino dalla giuria d'appello. Il pugile asiatico aveva vinto per kot alla terza ripresa. Ma nel round precedente Amarjargal era andato al tappeto ben tre volte e, secondo i regolamenti, avrebbe dovuto essere automaticamente fermato.

Di qui il reclamo di Pagendam, accolto dalla giuria e la conseguente esautorazione dell'arbitro Lougbo della Costa d'Avorio. Lougbo d'ora in avanti sarà utilizzato soltanto come giudice.

r. s.

Azzurri strapazzati dai tre gol d'un ragazzo nero emigrato in Europa per fame

Bwalya ha cancellato Pak Doo Ik

Il poker dello Zambia su autorete di Pellegrini - Le responsabilità maggiori pesano sul ct che ha costruito una squadra incapace di ragionare

DAL NOSTRO INVIATO

KWANGJU — Non è stata solo una sconfitta, è stata una vera lezione [illegible] calcio. 4-0: [illegible] neppure il più nero dei pessimisti, avrebbe pensato che la sconosciuta nazionale [illegible] Zambia potesse riuscire nell'impresa. E invece l'impossi[illegible] è diventato realtà, e [illegible] realtà sono svaniti i sogni di Rocca di trasformare l'Olimpica di Zoff nella sua Olimpica. [illegible] dare gioco e schemi nuovi [illegible] squadra che non [illegible] perso e che in 11 partite, prima di ieri, aveva subito solo 3 gol, 2 in amichevole e 1 in otto incontri ufficiali di qualificazione.

C'era in tribuna Mario Pe[illegible] fama di essere [illegible] dea bendata, [illegible] la presenza del segre[illegible] generale del Coni, scherzi a parte, non c'entra per niente con la disfatta degli azzurri, che dovevano proprio venire in Corea (del Sud stavolta) per soffrire un'altra Corea, dopo quella [illegible] Mondiali '66 in Inghilterra.

Troppo inferiori sul piano fisico, gli azzurri hanno perso il confronto anche sul terreno [illegible] tattico e della tecnica, che pure stando alle previsioni dovevano ampiamente vincere. Lo Zambia, schie[illegible] a zona e molto abile nel palleggio, si è sottratto senza problemi, in bella scioltezza, al pressing ordinato da Rocca, un pressing in verità piuttosto timido e approssimativo. O Rocca [illegible] saputo spiegare bene [illegible] ragazzi quel che dovevano fare, oppure i suoi ragazzi non hanno capito, oppure ancora non sono preparati al [illegible]. In ogni caso il risultato [illegible] cambiato e [illegible] cambia neppure il giudizio [illegible] troppi corridori [illegible] squadra e nessuno che pensi, è facile dare zuccate contro il muro, con la conseguenza mica imprevista di spaccarsi le corna.

Non stiamo qui a rivoltare il coltello nella piaga, è sufficiente il risultato e il nome dell'avversario. Ma anche noi, come la squadra, non ab[illegible] capito certe scelte [illegible] Rocca e glione chiediamo ragione. Ad un certo punto, sul 2-0 e con mezz'ora ancora da giocare, il [illegible] azzurro ha operato due cambi: sono entrati Pellegrini e Crippa e sono usciti Cravero e Colombo. Va bene per il [illegible] anche lui in barca [illegible] quasi tutti, ma forse il libero granata, fra i meno peggio, non meritava l'esclusione. Semmai, opinione nostra, Cravero andava spostato a centrocampo, dove occorrevano [illegible] e piedi buoni: ma l'opinione di Rocca è [illegible] le partite si vincono [illegible] i muscoli, e tutti possono vedere i risultati.

L'Italia, stando alla cronaca, ha avuto una piccola fiammata [illegible] due cross per [illegible] Carnevale che ha mandato a [illegible]. Poi [illegible] cattedra quelli dello Zambia, sospinti da un centrocampo agile e compatto e trascinati da un attaccante che gioca in Belgio, Kalusha Bwalya. Costui, 25 anni, 5 fratelli e 3 sorelle, faccia da ragazzo onesto e piedi assai sensibili al pallone, ha fatto uscir [illegible] e [illegible] segnato il primo [illegible] tre gol a Tacconi [illegible] 40', dopo però che lo Zambia avrebbe meritato di andare almeno un paio di volte in vantaggio. Tacconi è stato un drago, [illegible] salvato [illegible] tre o quattro [illegible]sioni, è l'unico [illegible] ad aver ottenuto in pagella una grassa sufficienza. Pare strano dirlo dopo una batosta simile, ma se non [illegible] stato per lui gli zambiesi avrebbero giocato a tennis con noi, [illegible] bianchi.

Kalusha Bwalya, dunque, [illegible] colpito in diagonale di [illegible] al 40' e Tacconi ha solo sfiorato il pallone. In [illegible] il telecronista dello [illegible] dava i numeri per [illegible] gioia. Colombo si è mangiato il pari al 47' calciando alto, e al 56' Kalusha ha concesso il bis: punizione dal limite, a [illegible] sosteneva Tacconi, e l'attaccante ha aggirato barriera e portiere [illegible] un pallonetto tagliato. Ormai [illegible] disastro.

A questo punto ci ha provato [illegible] Hackett, l'arbitro [illegible] Zenga [illegible] Germania-Italia agli Europei. Per non far torti ha fischiato a Tacconi una punizione a due in [illegible] per la famosa regola dei 4"; stavolta, però, il pallone è finito contro la [illegible]era.

Pellegrini fra il suo ingresso al 60' e la [illegible] uscita al 75' (subito stiramento alla gamba destra) ha [illegible] autogol deviando [illegible] chiappa un tiro [illegible] 25 m di Johnson Bwalya, neppur parente di Kalusha, che al 90' chiudeva il calvario azzurro entrando palla al piede in area e fintando Tacconi con un sinistro basso. Il telecronista zambiese per [illegible] cascava dalla tribuna.

Carlo Coscia

0-4

Italia: Tacconi 7, Tassotti 4, De Agostini 5, [illegible] 5,5 (60' Pellegrini sv), Ferrara 4, Iachini 5, Carnevale 4, Colombo 4 (60' Crippa sv), Mauro 5, [illegible] 4, Virdis 5. [illegible]

[illegible]: Chabala sv, Chabinga 6,5, Mumba 7, Chomba 7,5, Melu 7,5, Makinka 7,5, J. Bwalya 6,5, Musonda 7, Nyirenda 7 (73' Chikabala sv), Chansa 7,5, K. Bwalya 8. Allenatore Ndhlovu 7.

Arbitro: Hackett (Ingh) 6

Reti: [illegible] e [illegible] K. [illegible]ya, 64' Pellegrini (autogol), 90' K. Bwalya.

Spettatori: 12 mila

Ammoniti: 42' Ferrara, 51' Mauro, 56' Tacconi, 77' Makinka.

Kwangju. Massimo Mauro, [illegible] gli azzurri, è [illegible] a terra bloccato da [illegible] e [illegible]

Una batosta senza precedenti

Dal novembre '83 (5-1 dalla Jugoslavia) [illegible] subivamo 4 gol di scarto - E mai, contro nazioni di secondo piano, [illegible] incassato [illegible] reti

Il clamoroso kappaò dell'Olimpica [illegible] lo Zambia [illegible] un precedente a livello [illegible] Nazionale A, come impatto [illegible] tifosi [illegible] la [illegible] subita a Middlesborough [illegible] Mondiali [illegible] '66 dalla Corea del Nord. L'Italia di Edmondo Fabbri, battuta dal gol del meccanico dentista Pak Doo Ik, fu eliminata e dopo quel rovescio storico il ct venne esonerato, anzi addirittura squalificato.

Dopo quel mortificante kappaò, [illegible] tre risultati hanno fatto [illegible]. Contro Paesi considerati calcisticamente di secondo piano, l'Italia ha ottenuto tre mortificanti pareggi: 0-0 con Israele pel mondiale '70 in [illegible]co; 1-1 con il Camerun [illegible] di Graziani) nella prima fase [illegible] vittorioso Mundial '82 e ancora 1-1 (grazie [illegible] un'autorete!) un anno dopo contro i dilettanti [illegible] Cipro nell'ambito dell'Europeo.

Dal canto [illegible] l'Olimpica aveva vissuto una giornata umiliante come quella di [illegible] (anche [illegible] con un punteggio [illegible] ben altre proporzioni) quattro anni fa a Pasadena, quando fu battuta 1-0 dal Costa Rica. [illegible] occorre [illegible] che si trattava dell'ultima [illegible] della fase eliminatoria e il nostro passaggio ai quarti già matematico.

L'Africa [illegible] non è peraltro [illegible] nel darci dispiaceri: nel luglio [illegible] l'Under 16 azzurra, [illegible] primo mondiale di categoria, fu battuta 1-0 dalla Nigeria, la [illegible] squadra che si aggiudicò poi il titolo infliggendo un secco 2-0 in finale [illegible] tedeschi Ovest.

Nella storia delle varie Nazionali azzurre non si verificava una sconfitta [illegible] quattro reti di scarto da quasi cinque anni: [illegible] 9 novembre [illegible] quando proprio l'Olimpica cedette 5-1 alla Jugoslavia, a Fiume, nelle qualificazioni per Los Angeles.

Bruno Colombero

Patetica difesa di Rocca ma Cravero lo condanna

«Se ci crede gli uomini giusti per i suoi schemi, va tutto bene» dice il libero

DAL NOSTRO INVIATO

KWANGJU — Vi facciamo una confessione: di quel che ha detto Rocca dopo la partita, abbiamo capito ben [illegible]. Il tecnico [illegible] infilato le [illegible] a gomitolo, [illegible] così emozionato e avvilito da risultare incomprensibile. Non si è però sottratto alle proprie responsabilità. Si è preso le [illegible] ha persino [illegible] di giustificare la squadra, anche se poi, sotto sotto, ha aggiunto che qualcuno non ha [illegible] afferrato le disposizioni tattiche.

«*Una sconfitta del genere non* [illegible] *avanti* — ha esordito —. *Siamo* [illegible] *superati sul piano fisico, tecnico e tattico*» e po[illegible] immaginare quale amarezza [illegible] nelle parole, dato che dello Zambia parlava, e non di Germania, Brasile o Urss.

«*Per quanto riguarda le* [illegible] *responsabilità* — ha detto ancora Rocca — *le decisioni* [illegible] *prese dal presidente federale Matarrese dopo i Giochi. Io non voglio neppure cercare* [illegible] *giustificare lo 0-4: è stato un* [illegible] *crollo, questa è la realtà dimostrata dalle vicende del campo*».

Fin qui tutto bene, [illegible] che si siede sul [illegible]nco degli imputati e si dichiara colpevole. Ma poi? Ha saputo il tecnico reggere fino in fondo la parte? «*La squadra non ha recepito bene le disposizioni tattiche*», ha continuato Rocca, ma in verità a questo punto il discorso si è fatto confuso e ci è parso di capire che il tecnico si riferisse più alle condizioni fisiche imperfette [illegible] squadra che non alla disubbidienza, se così possiamo chiamarla, di alcuni uomini.

«*Ci siamo parlati nello spogliatoio, ho detto* [illegible] *ragazzi che dovevamo fare il pressing più indietro per sprecare meno energie* [illegible] *poi mi sono accorto che la realtà* [illegible]*, che lo Zambia ci sovrastava sul piano atletico*». [illegible] Zambia, per la cronaca, è in ritiro [illegible] giorni [illegible] gli azzurri si sono ritrovati l'8 settembre. «*Data la situazione, eravamo al massimo della condizione fisica possibile*», [illegible] aggiunto Rocca e ci è parso che volesse [illegible] due cose: difendere i suoi metodi di preparazione e mettere in chiaro [illegible] aver avuto poco tempo per lavorare su questi uomini.

[illegible] proprio per questo valeva la [illegible] tentare un gioco nuovo? Rocca si è difeso piuttosto male: «*I giocatori sono gli stessi e lo schema non è poi cambiato* [illegible] *molto rispetto a quello* [illegible] *Zoff. L'unica differenza è Mauro centrale a ridosso delle punte*». Una bugia perché la squadra di Zoff aveva tre fonti di gioco: Cravero [illegible] avanzava, Romano a centrocampo e Mauro tornante. Fonti che Rocca ha ridotto a [illegible] impedendo al libero di lasciare la sua posizione e decidendo già prima dell'infortunio a [illegible] mano [illegible] il regista era [illegible] tutto inutile: contavano più il pressing e l'aggressività.

[illegible] volti [illegible] azzurri, più che dalle loro parole, abbi[illegible]o letto il disorientamento. Cravero, con un sottile sarcasmo nelle frasi pronunciate con apparente calma, quasi invitando a riflettere, ha lanciato un chiaro messaggio a Rocca: «*Siamo stati messi sotto in tutto. E' difficile giocare in questo modo quando non si ha l'abitudine. Però* [illegible] *l'allenatore pensa che noi siamo gli uomini giusti per applicare questo tipo di schema, allora va* [illegible] *così. In ogni caso i difetti* [illegible] *con lo Zambia erano già emersi col Guatemala*». Come a dire che certi scompensi difensivi non erano un caso, ma dipendevano dalla maniera, sbagliata, di piazzar le pedine sulla scacchiera.

Fragilità in difesa, [illegible] Tassotti e Ferrara in crisi nera, ma anche inconsistenza a centrocampo, dove invece dovrebbero esserci [illegible] corridori, i cavalieri vincenti [illegible] pressing. «[illegible] in [illegible] *erano sempre in cinque, noi ballavamo che era* [illegible] *piacere* [illegible] *trattavano come ragazzini, e questo mi ha fatto davvero infuriare. Il fatto è che* [illegible] *questo tipo di gioco dobbiamo correre tutti, altrimenti è tutto inutile e finisce che* [illegible] *vediamo palla, altro che pressing*».

Per questioni [illegible] e per esigenze di ruolo, [illegible] e [illegible] sono stati [illegible] pessimisti degli altri, a parole. «*Loro correvano* [illegible] *più di noi e noi ci siamo allargati aprendo grossi varchi al centro. Ma la situazione non è poi così nera. Abbiamo perso una battaglia, non dobbiamo perdere la fiducia. Adesso pensiamo a battere l'Iraq, e non è detto che non rientriamo nel gioco*», ha spiegato il bianconero. «*Nello Zambia tutti sono andati bene e tutto è andato bene: noi abbiamo avuto* [illegible] *giornata sfortunata*», [illegible] aggiunto il ct, [illegible]

Ma la storia [illegible] è finita, ha concluso [illegible]: «*Domani a Seul dobbiamo battere l'Iraq per continuare almeno a sperare: un pareggio non ci basta. Parlerò coi ragazzi, chiederò loro il miracolo* [illegible] *una pronta reazione. Ce la faremo*».

c. co.

Dirigenti, allenatori e giocatori choccati dalla grandinata di gol che ha sommerso i nostri professionisti ■ Kwangju

«Che vergognosa sconfitta»

Durissimo Matarrese (oggi a Seul con un giorno d'anticipo): «Dovremo renderne conto ai tifosi» Nizzola: «Non diamo la colpa all'arbitro» - Gentile: «Snobbati gli avversari, [illegible] al solito»

ROMA — Il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, ha deciso di anticipare (il volo [illegible] prenotato per domani, n.d.r.) la partenza per [illegible] dopo il clamoroso crollo degli azzurri. Col segretario Petrucci raggiungerà la squadra in giornata. Matarrese è rimasto profondamente choccato per lo 0-4 contro [illegible] africani: «*Una sconfitta* [illegible] *della quale bisognerà dar conto agli sportivi.* [illegible] *come adesso è necessario tornare da queste Olimpiadi con una medaglia. Ho sempre fiducia in Rocca e nella squadra. Sono convinto di portare a Seul* [illegible] *speranze* [illegible] *tifosi*».

Anche Luciano Nizzola, presidente della Lega, sta tentando di trovare un posto su un volo per Seul: «*Pensavo di non andarci, qui gli* [illegible]*gni di Lega sono grossi* [illegible] *dopo questa sconfitta* [illegible] *dimostrare ai giocatori che* [illegible] *società* [illegible] *loro vicini*». Sulla sconfitta Nizzola dice: «*L'importante è guardare in faccia la realtà e non nascondersi, semmai qualcuno lo facesse, dietro le accuse all'arbitro Hackett. Sarebbe una* [illegible] *puerile*».

Non rimpiange [illegible] aver sconvolto la stagione per mandare a Seul una squadra così deludente? «*Certo* [illegible] *uno choc. Si sono chiesti sacrifici* [illegible] *club per questa spedizione. Adesso è il momento* [illegible] *salvare il salvabile. Alla tv ho visto gli azzurri sovrastati sul piano atletico, mi sono ricordato di quanto sentii da Lobanowski a St-Vincent, dell'importanza della prepa*[illegible]. *Anche Rocca prima* [illegible] *partire mi accennò a giocatori ancora poco rodati.* [illegible] *non sono un tecnico, ma è certo che* [illegible] *Italia si dà più spazio alla tecnica e alla tattica. Forse c'è* [illegible] *rivedere qualcosa* [illegible] *pare che il Milan sia più avanti* [illegible] *altre sulla strada della preparazione fisica*».

Questa la reazione dei dirigenti, a caldo. Tra i giocatori, tre protagonisti del mundial di Spagna hanno così com[illegible] la débâcle. Tardelli: «*E' capitato in Inghilterra di perdere contro la Corea del Nord, perché non aspettarsi oggi un'altra sconfitta storica? Ci sta anche perdere* [illegible] *lo Zambia ormai*». Aggiunge Gentile: «*Le sorprese* [illegible] *il Camerun che ci bloccò nell'82 aumentano di giorno in giorno. E' colpa nostra forse, perché continuiamo a prendere sottogamba certi impegni ritenuti facili*».

Chiude Scirea: «*Una partita nata male, la vera mazzata è venuta con quel secondo gol segnato su punizione diretta e che gli azzurri ritenevano indiretta. Ma* [illegible] *sull'1-0 entrava alla fine* [illegible] *primo tempo quel tiro di Colombo* [illegible] *cambiava fisionomia. Tecnicamente questo* [illegible] *è comunque superiore al Camerun dell'82. Ha molti elementi veloci, pimpanti, che trattano bene il pallone e che hanno saputo approfittare* [illegible] *nostre* [illegible] *lacune*».

f. s.

«Colpa del terzo straniero»

Il parere di Andreotti a Strasburgo - L'ex [illegible] Zoff: «La batosta non intacca il gruppo» - Sacchi: «Pagata la presunzione» - Brio evita nuove polemiche con l'allenatore che lo ha [illegible]

Anche Giulio Andreotti, ministro degli Esteri, impegnato a Strasburgo come presidente della Conferenza per l'emigrazione italiana, ha avuto una battuta sulla clamorosa sconfitta degli azzurri con lo Zambia: «*La colpa è del terzo straniero*». Da sempre, Andreotti [illegible] gradito la [illegible] dei posti di lavoro [illegible] giovani. Da tecnici e giocatori risposte più legate all'andamento del match. Dino [illegible] (responsabile dell'Olimpica [illegible] qualificazioni), [illegible] ha inferito: «*L'Italia ha trovato un avversario più forte delle aspettative, bravo* [illegible] *tutto l'incontro, ed ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Non credo che gli azzurri abbiano preso* [illegible] *gamba lo Zambia. Il Camerun, nel Mundial '82 da noi vinto, aveva confermato l'evoluzione del football africano anche se lo Zambia, come nome, non ha niente di calcistico. La batosta non intaccherà la saldezza morale* [illegible] *nostra squadra.* [illegible] *sono uomini d'esperienza che reagiranno. Meglio che* [illegible] *non sia andato a Seul? Non voglio neppure sentire* [illegible] *domanda*».

[illegible] Radice non ha visto tutta la partita: «*Sullo 0-2 ho pensato che avremmo rimontato. Invece abbiamo perduto malamente. Del resto già da un po' di tempo si fa un gran parlare del calcio africano e lo* [illegible] *rappresenta una conferma. Non si può più parlare con* [illegible] *perficialità* [illegible] *questo calcio nero. Allo Zambia è andato tutto bene, sono riusciti a giocare come volevano ma non dimentichiamo che in quella* [illegible] *giocano tre o quattro elementi che stanno facendo esperienza nel campionato belga. Dopo questa vittoria non è detto che arrivino in finale, abbiamo bisogno di rivederli ancora alla prova. E credo che per l'Italia ci sia spazio per rifarsi*».

Giovanni Trapattoni parla [illegible] evolu[illegible] nei valori calcistici mondiali: «*La sconfitta dell'Italia con lo Zambia, che fa seguito al successo dell'Australia sulla Jugoslavia e al pareggio* [illegible] *Tunisia con la Svezia, è la conferma che* [illegible] *mondo nor.* [illegible] *più squadre mate*[illegible]. *Sono rimasto impressionato dalla struttura fisica e dalla tecnica dei giocatori* [illegible] *Zambia. Il caldo? Il divario è stato talmente netto che non si può attribuire* [illegible] *sconfitta al clima*».

[illegible] Arrigo Sacchi sdrammatizza: «*Questa sconfitta va considerata un semplice incidente di percorso. Secondo me gli azzurri sono andati in campo sicuri della loro superiorità e hanno sottovalutato l'avversario,* [illegible] *errore grave perché attualmente non esistono più* [illegible] *differenze abissali* [illegible] *un tempo. A questi due fattori va aggiunto il caldo che può aver pesato sul rendimento della* [illegible] *rappresentativa*».

[illegible] Brio, che al momento dell'esclusione aveva detto: «*Anche* [illegible] *sbatterà la faccia*», ora non infierisce. «*Cose* [illegible] *capitano anche se si sa che il Terzo Mondo, dal punto* [illegible] *vista calcistico,* [illegible] *esiste più da tempo e che gli avversari meritano tutti rispetto. L'arbitro ha negato* [illegible] *azzurri un rigore*».

■ Ora dobbiamo [illegible] l'Iraq

SEUL — Nel girone dell'Italia, l'Iraq ha battuto abbondantemente il Guatemala, 3-0, con reti di Amiah (57'), Taufek (66') e autorete di Bartes (71'). Domani all'Iraq basterebbe un pareggio contro l'Italia per eliminarci e passare il turno con lo Zambia. La classifica attuale è: Zambia e Irak 3; Italia 2; Guatemala 0.

Nel girone A, la Germania Ovest ha travolto la Tunisia 4-1, mentre la Svezia ha superato la Cina 2-0. La rete iniziale tedesca di Grahammer (4') è [illegible] pareggiata da Maaloul (27') su rigore. Poi [illegible] ripresa gol di Schulz (50'), [illegible] (53') e Wuttke su rigore (75') dopo che Ki[illegible] aveva sbagliato un penalty. Per la Svezia contro la Cina reti di Lonn (18') ed Hellstroem (41'). Domani alla Svezia basterà il pari coi già qualificati tedeschi.

Paese giovane con sei milioni di abitanti

Nata nel 1964, la Repubblica dello Zambia è grande due volte e mezzo l'Italia - Capitale è Lusaka. Difficoltà economiche per il crollo dei prezzi del rame e la [illegible] agricola, [illegible] turismo la grande speranza

Già protettorato britannico della Rhodesia del Nord, Repubblica dal 24 ottobre 1964 [illegible] l'ambito [illegible] Commonwealth, lo Zambia (752 mila chilometri quadrati di superficie, due volte e mezzo l'Italia, sei milioni e 250 mila abitanti) acquistò piena au[illegible]nomia interna il 1° gennaio 1964, subito dopo lo scioglimento della Federazione Rhodesia-Nyasaland e le elezioni generali che impostarono le strutture del nuovo Stato nel gennaio '64.

In base alla Costituzione del '73, il presidente della Repubblica nomina e revoca il primo ministro ed è eletto a suffragio universale per 5 anni, al pari dell'Assemblea legislativa (10 [illegible]ori di n[illegible] presidenziale e 125 eletti sulle liste del «United National Independence Party», unico partito nazionale da 16 anni.

La capitale dello Zambia è Lusaka, 700 mila abitanti; lingua ufficiale è l'inglese. Religione in maggioranza animisti, i cattolici sono poco [illegible] di un milione. Unità monetaria è il kwacha (circa 200 lire). Il clima è mite (22 gradi in gennaio, [illegible] in luglio).

Kenneth D. Kaunda è capo dello Stato da 24 anni, sin dal giorno dell'indipendenza. [illegible] politi[illegible] interna, Kaunda ha centralizzato l'intera struttura statale. L'ultimo Grande dell'Africa è convinto che il pluralismo avrebbe confuso le cose in un Paese sorto «*per arbitrio geo-politico e etnico dei colonizzatori*». [illegible] politica estera, è uno dei fautori del Movimento [illegible] «non allineati» e della cosiddetta «*neutralità positiva*». Lo Zambia, membro dell'Onu e dell'Organizzazione per l'unità africana, cerca di mantenere buoni rapporti con tutti. Pur essendo [illegible] dei Paesi della *Linea del fronte*, che aiutano [illegible] il movimento di [illegible] della Namibia (Swapo) sia il movimento anti-apartheid (African National Congress), con il Sud Africa ha trovato un sistema di convivenza. La compagnia di bandiera [illegible] opera su Pretoria e presto inaugurerà il volo Lusaka-New York aperto ai sudafricani.

Kaunda non ha mai negato il proprio aiuto ai vari movimenti di liberazione: ha sostenuto i guerriglieri della Rhodesia (oggi Zimbabwe) e non ha lesinato appoggi all'Angola e al Mozambico nella lotta ai movimenti di guerriglia sostenuti dal Sud Africa.

Quando l'antica Rhodesia [illegible] indipendente, [illegible] immaginato che un Paese ricco di minerali avrebbe conosciuto anni di stenti e di privazioni. La «*male[illegible]*è del rame» e la crisi agricola sono le due cause dei malesseri economici dello Zambia. E ce n'è un'altra: l'assenza di sbocchi al mare: da qui la necessità di mantenere buoni rapporti con i Paesi che si affacciano sugli oceani.

Il crollo dei prezzi del rame, principale [illegible]chezza del Paese, ha scatenato verso la metà degli Anni Settanta una crisi dalla quale lo Zambia non è ancora uscito. Il «socialismo umanistico» di [illegible] le sue [illegible] e un turismo balbettante.

Ex minatore il killer degli azzurri

Kalusha Bwalya, autore della tripletta, gioca da tre anni in Belgio, nel Cercle Bruges - «In allenamento abbiamo [illegible] la [illegible] di C per 2-1» - Cinque calciatori [illegible] Zambia in Europa

KWANGJU — Kalusha Bwalya, il «killer» della nazionale olimpica azzurra, non fa il dentista come il nordcoreano Pak Doo Ik che mise ko l'Italia ai mondiali del 1966, ma è calciatore professionista in Belgio [illegible] tre stagioni. I [illegible] gol [illegible] porta di Tacconi lo [illegible] uscire [illegible] e tutto il calcio [illegible] Zambia, nazione [illegible] fatto [illegible] football [illegible] è certo in posizione di avanguardia nel più emergente [illegible] africano. Kalusha Bwalya ha 25 anni, in Belgio [illegible] per affron[illegible] la quarta stagione nel [illegible] Bruges (la seconda squadra della città fiamminga) finito [illegible] nello scorso campionato.

Prima di giungere in Belgio aveva giocato solo in squadre [illegible] Zambia. Al momento è il quinto calciatore del suo Paese emigrato in Europa. L'Anderlecht di Bruxelles ha infatti acquistato quest'anno, proprio dal Cercles Bruges, il giovanissimo Musonda (amico di Kalusha) che [illegible] spiccate qualità di regista, mentre Nyirenda e [illegible] giocano pure in Belgio in se[illegible] divisione. Johnson Bwalya è al Duisburg.

Tre gol all'Italia, tutti in una volta, una impresa storica. [illegible] vive un [illegible]. Negli spogliatoi era emozionato, quasi incredulo. [illegible] grandi occhi scuri, è alto e magro con gambe lunghissime. [illegible] ragazzo faticava in una miniera [illegible] rame [illegible] suo Paese, portava [illegible] (pochi) in una famiglia numerosa, cinque fratelli e tre sorelle.

[illegible] teneva molto a farsi va[illegible] azzurri, ma a tre reti [illegible] non pensava. «*Anche se ho* [illegible] *buona dimestichezza* [illegible] *i gol* — spiega — *L'anno scorso nel Cercles Bruges sono stato il cannoniere con quattordici reti. Quest'anno ho giocato appena quattro incontri* [illegible] *fissando un gol, poi* [illegible] *partito per mettermi a disposizione* [illegible] *nazionale. Ho cominciato a giocare a pallone, sport* [illegible] *nello* [illegible] *popolare, nei 'Wanderers', i guerrieri, di Mufulira. E' la città* [illegible] *sono nato. Poi è venuta l'occasione all'estero. Il Cercles Bruges mi ha pagato 25 mila dollari (40 milioni di lire, n.d.r.)*».

«*I giocatori che più ammiro* — [illegible] Kalusha — *sono Maradona e Gullit. Vedo spesso in televisione le partite del campionato italiano. Verrei volentieri a giocare nei vostri stadi. Per ora ho un contratto con il Cercles Bruges* [illegible] *anche per la prossima stagione. Guadagno quanto basta per vivere. Forse qualcosa di più. Sentivamo molto la partita, volevamo fare bella figura, certamente non* [illegible]*gnavamo di vincere così. I miei tre gol poi sono una favola incredibile, me li ricorderò per tutta la vita*».

Mentre [illegible] incredulità («...*debbo* [illegible] *convincermi che è tutto vero*») affiora[illegible] nelle parole e nei gesti del venticinquenne cannoniere africano (Kalusha è alto m 1,80 e [illegible] 75 kg) l'allenatore Samuel Nuhluvu cerca di [illegible] un contegno. E' felice, ovvio, ma ha il senso del pudore: «*Forse l'Italia ci ha un po' sottovalutati,* [illegible] *saprei dire, fatto sta che siamo riusciti a mettere in pratica la strategia che ci stavamo proposta: controllare gli azzurri e poi puntare sul contropiede veloce*».

«*Conoscevamo qualcosa del calcio italiano* — prosegue il tecnico — *per aver giocato poco tempo fa con la vostra nazionale di serie C vincendo 2-1. Da allora abbiamo affinato* [illegible] *preparazione e dopo 45 giorni di ritiro i giocatori cominciano a mettere in pratica gli schemi. Lo Zambia ha molti talenti calcistici naturali*».

Il cinquantenne commissa[illegible] tecnico ha [illegible] calcio in Inghilterra. «*E adesso,* dopo questa vittoria — conclude — *la qualificazione diven*[illegible] *possibile. Poi andremo avanti* [illegible] *giornata. Questa vittoria è molto importante*».

c. p.

Il lottatore in finale dopo l'ennesima sauna e il match-thrilling con Tzenov

Maenza, oro-bis o argento?

In mattinata l'ultima fatica contro il giovane polacco Glab nel tentativo di ripetere l'exploit di Los Angeles - Poi un'abbuffata di pasta

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Finalmente, grazie ad uno degli atleti che già erano stati gli eroi di Los Angeles, l'incantesimo è rotto: Vincenzo Maenza, ventottenne di Faenza, diabolico furetto in possesso di una forza incredibile, fa sì [illegible] l'Italia entri nel medagliere ufficiale della XXIV Olimpiade. Sarà il particolarissimo «buongiorno» che in Italia si avrà stamane, alle 9,30, quando il romagnolo salirà sul tappeto della lotta greco-romana (categoria 48 kg) nella palestra di Sangmu per affrontare il polacco Andrzej Glab: se vince ripete il trionfo di Los Angeles, se perde è comunque medaglia d'argento.

La [illegible] è maturata attraverso [illegible] sofferenze per un peso difficile a farsi e l'abilità di disputare una gara senza la minima sbavatura, compresi quei due minuti di "supplementare" ai quali è stato costretto per avere ragione del bulgaro Bratan Tzenov, al termine di un incontro che molti hanno definito la [illegible] anticipata del torneo.

Dopo i due tempi di sei minuti, infatti, il faentino e Tzenov si sono ritrovati in parità tre a tre. E già l'azzurro era stato bravissimo, quando mancavano appena 21" alla conclusione ad evitare che la posizione di vantaggio dell'avversario (era stato «posto in greca») fosse risolutiva. Bravo, anzi bravissimo, e pure con [illegible] pizzico [illegible] fortuna visto che i [illegible] non [illegible] la [illegible] girata [illegible] a 4" dal termine, complice una piccola scivolata del nostro.

Nel supplementare — e si [illegible] andati avanti ad oltranza perché [illegible] necessario [illegible] un vincitore — dopo 1'12" Maenza è stato poi magistrale nello sfruttare l'attacco [illegible] bulgaro, per metterlo a [illegible] un [illegible] po da dietro. [illegible] è bastato per dargli il punto di vantaggio, il passaporto per tentare il bis di quattro anni fa. Poi la corsa in sauna, per fare il peso, visto che avrebbe dovuto salire sulla bilancia entro un'ora e mezzo.

Già nei giorni scorsi Maenza aveva trascorso parecchie ore a sudare, nella sauna. Partito da 53 chili era sceso a 51 quando è arrivato a Seul; e qui, intensificando dieta e saune, ha eliminato anche gli ultimi tre chili per rientrare nei limiti di una categoria che indubbiamente gli sta un po' stretta. «*Sono sacrifici grossi — dice — che a volte ti fanno venir voglia di smettere, di dare un calcio a tutto. Ma poi vengono le gare e quando si arriva sul podio il ricordo dei sacrifici scompare o meglio viene addolcito e trova un significato*».

La dieta, quella stessa che Maenza ha seguito ancora nel pasto di ieri sera, è chiaramente povera di grassi, con [illegible] al minimo. Ma Vincenzo [illegible] consola pensando [illegible] pastasciutte che [illegible] preparerà Roberta, [illegible] moglie nell'ottobre scorso, al rientro.

Fatto il peso due sere [illegible] alla vigilia dell'inizio della [illegible] eppoi [illegible] seduto si a tavola per qualche pasto decente (con tanto [illegible] bistecca), ieri dopo [illegible] l'azzurro ha dovuto ricorrere nuovamente alla sauna [illegible] smaltire il «qualcosa [illegible] più» messo addosso dopo il precedente [illegible] «*Prima dell'incontro* — ha [illegible] spiegato il prof. [illegible] Monte, fisiologo biomeccanico messo a disposizione dal Coni — *Maenza era un chilo e mezzo sopra il peso. Il match gli [illegible] fatto perdere circa sette etti, al resto ha provveduto con la sauna. Questo procedimento, per il quale probabilmente [illegible] classico inorridisce [illegible] crea problemi per un fisico come quello di un atleta, e serve a espellere soprattutto acqua*».

Il match che vale l'oro Maenza lo disputerà contro il polacco Glab, campione [illegible] juniores tre anni fa, [illegible] cinque combattimenti sostenuti [illegible] l'azzurro mai è riuscito a vincere. Alla finale Glab [illegible] è arrivato ipotecando il risultato fin [illegible] primo incontro dell'altro ieri quando ha battuto il sovietico [illegible] Allakhverdiev, tre volte campione mondiale assoluto, che [illegible] avuto problemi per il peso e, probabilmente, [illegible] risentito [illegible] per rientrare nei limiti. Poi la gara del polacco è stata regolare, [illegible] difficile di quella di Maenza costretto ad eliminare anche, nel primo dei due incontri sostenuti ieri, il [illegible] Scherer, medaglia d'argento ai [illegible] Los Angeles.

Giorgio Barberis

Seul. [illegible] in basso, [illegible] il tedesco [illegible]

Giovannetti spara a vuoto e annuncia l'addio alle armi

Niente tris per il tiratore toscano: «Basta, con il fucile andrò solo a caccia»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — «*Ragazzi, c'è bella 'e finita. Domani [illegible] sparano [illegible] ultimi colpi. [illegible] vado a casa e appendo il fucile al chiodo. [illegible] tirerò fuori soltanto per andare a caccia con [illegible] amici*». [illegible] armi di Luciano Giovannetti, [illegible] a Mosca e Los Angeles, avviene in un luogo curioso: a due [illegible] da uno [illegible] deserto. Il poligono di tiro è ricavato infatti nel parco [illegible] Taerung, dove la domenica i coreani portano i bambini a vedere le tigri. Ora le gabbie [illegible] vuote, [illegible]. [illegible] animali si [illegible] spaventati. Giovannetti [illegible] appena finito la terza serie di 25 piattelli, uno mancato. Entra nei 24 che oggi si giocano la finale, [illegible] posto (143 su 150), [illegible] luce [illegible] podio, dai favoriti, il russo Monakov e il cecoslovacco Bednarik, che tante volte [illegible] battuto. F. ha rischiato [illegible] all'ultimo una eliminazione [illegible]. «*Meno male ce l'ho fatta* — [illegible] Giovannetti, con il [illegible] accento pistoiese —. *Almeno mi tolgo la soddisfazione di tirare gli ultimi colpi delle mie Olimpiadi. A Barcellona andrò da spettatore. E' vicina. E poi è bella, mica come qui*».

A 42 anni il più grande tiratore [illegible] fossa della storia olimpica si è stufato di [illegible] nei [illegible] di tutti: avversari, aspiranti eredi, dirigenti. Che non fosse in gran forma si sapeva. Da due anni (argento agli europei dell'86), non [illegible] più nulla. [illegible] l'Olimpiade l'aveva preparata [illegible] con cura maniacale. A parte [illegible] dallo sbarco in Corea anticipato al [illegible] agosto. Troppo anticipato, [illegible] Un [illegible] di rodaggio [illegible] parte [illegible] mondo, [illegible] piscina e [illegible] toscana, come a Los Angeles, può sfilacciare nervi [illegible] tesi. [illegible] bisogna per affrontare qualche sacrificio, all'inseguimento di un [illegible] oro olimpico [illegible] una specialità dove nessuno mai aveva [illegible] due volte di fila.

E invece è arrivato [illegible] crollo simultaneo. Pera decimo, Cioni sedicesimo, Giovannetti qualificato in quel [illegible] Qualcuno accusa il clima da vittoria annunciata, che [illegible] fatto danni altrove. Giovannetti [illegible] «rotto» [illegible] come i ragazzi della cento chilometri, i calciatori, Lamberti. La «coreana», strana malattia [illegible] clan azzurro, colpisce soprattutto gente [illegible] medaglia «sicura». E ha spiegato, anzi non spiegato, [illegible] con le stesse parole: «*Manco dei piattelli e non capisco perché. [illegible] sentivo benissimo finché non sono cominciate le gare, poi tutto è andato a rotoli*».

Del resto, l'attesa [illegible] stata creata dai successi di una stagione d'oro, zeppa di record e vittorie in coppa del mondo. La rivista americana «Sport Illustrated» alla [illegible] dei [illegible] assegnava agli italiani quattro medaglie, due [illegible] fossa e due nello skeet, [illegible] rimane il terreno della rivincita azzurra, [illegible] il recordman Scribani e il campione del mondo Benelli.

Certo che [illegible] nel clan dei tiratori si è [illegible] sente, tesissimo. L'altro giorno Cioni ha litigato coi giornalisti. Ieri a [illegible] certo punto s'è [illegible] a piovere. «*Meglio per noi*» commentavano i dirigenti. I nostri [illegible] favoriti [illegible] e dalla pioggia rispetto [illegible] puter dell'Est, meno flessibili. Peccato però che [illegible] piovuto soltanto sugli italiani e sull'americano Carlisle. Quando toccava ai [illegible] il cielo è tornato sereno. Tanti piccoli [illegible] che [illegible] in un ambiente per giunta superstizioso. Infine la notizia dell'abbandono di Giovannetti, nonostante l'anno prossimo i mondiali si facciano vicino casa, a Montecatini. «*Ci ho pensato, certo. Ma oggi sono troppo stanco e [illegible] Per quanto [illegible] riguarda, ho chiuso a Seul*».

Finisce così il mito Giovannetti. Che era un mito soprattutto nostro, dei non specialisti. Pronti, ogni quattro [illegible] [illegible] accantonare le simpatie ecologiste per festeggiare i trionfi di un grande cacciatore prestato allo sport, Luciano Giovannetti che oggi spara i suoi ultimi colpi, tra le gabbie vuote di uno zoo.

Curzio Maltese

I pallavolisti azzurri continuano a naufragare e rimediano la seconda [illegible] sconfitta per 3-0

Schiacciati dai bulgari e dalle scelte di Pittera

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Preso per i capelli, nello spareggio con i cinesi reso necessario dalla rinuncia di Cuba, l'ultimo posto disponibile ai Giochi, la pallavolo [illegible] ha [illegible] la sua avventura olimpica in maniera disastrosa, due partite giocate ed entrambe perse nettamente (0-3) contro Brasile e Bulgaria. Il ritorno sulla panchina di Carmelo Pittera non ha sortito gli effetti che si sperava: la squadra continua a mostrare limiti caratteriali sconfortanti, [illegible] perché a palesarli più degli altri sono quei giocatori che, due anni fa, facevano parte della nazionale juniores giunta seconda ai mondiali di categoria.

Forse si è sopravvalutata quella nidiata o, più semplicemente, non si è tenuto conto del fatto che quell'argento fu conquistato in Italia, giocando in [illegible] favorevoli. Certo il [illegible] Gardini, Galli e, [illegible] troppo spesso, anche [illegible] mostrano [illegible] sperava non avessero. Così, se [illegible] una parte [illegible] rinnovato la squadra permette di prospettare discorsi sugli impegni futuri (ma quando, [illegible], si finalizzerà la partecipazione [illegible] manifestazione in corso?), dall'altra balza all'occhio come nessuna squadra di quelle [illegible] quattro [illegible] a Los Angeles abbia cambiato come l'Italia.

A livello federale si parla di rinuncia alla maglia azzurra di questo o quel giocatore, ma si tratta di una verità con molte pieghe che andrebbero indagate a fondo. [illegible] rinunce, magari, vengono per evitare spiacevoli esclusioni (basta pensare al siluramento di Errichiello un anno fa, poi ripescato in primavera per Mondovolley) e sono dettate da un atteggiamento [illegible] arrogante.

Pittera ieri, dopo la sconfitta con la Bulgaria, non è stato tenero con la sua squadra, criticando apertamente alcuni giocatori (Gardini e Galli) e ammettendo che, a livello internazionale, quest'Italia sta ancora parecchi gradini [illegible] rivali con le quali, invece, crede di poter giocare alla pari.

«*Brasile e Bulgaria sono alla nostra portata* — ha sottolineato il ct — *ma il modo in cui siamo usciti sconfitti dice invece come la nostra maturità [illegible] inferiore [illegible] loro. Indubbiamente hanno offerto buone prestazioni, ma noi li abbiamo aiutati. O riusciamo a migliorare nettamente, oppure dobbiamo rassegnarci sul fatto che queste squadre [illegible] alla nostra portata*».

Le speranze italiane, adesso, sono che i due giorni di riposo aiutino gli azzurri a ritrovare la concentrazione. «*Contro Spezia e [illegible] del Sud* — sostiene Pittera — [illegible] *la possibilità di agguantare le due vittorie che ci servirebbero per raggiungere le finali dal quinto all'ottavo posto. [illegible] chiaramente dobbiamo cambiare registro di gioco, reagire in maniera ben diversa da come abbiamo fatto finora*».

Pittera non si nasconde le [illegible]: «*Stiamo giocando male, il sestetto non è che lo si possa rivoluzionare più di tanto; si può cambiare qualcosa a basta*». [illegible] cosa? Il tecnico ha [illegible] abbondanti per pensarci. Ma serpeggia il rischio dello scoramento generale e questo è cattivo segno: se dovesse subentrare la rassegnazione, [illegible] questa Olimpiade finirebbe per essere una scoraggiante serie di impegni capace di vanificare l'interesse che le migliori squadre di club hanno saputo vivificare in questi anni, corroborate dai successi della Nazionale di qualche anno fa. **g. bar.**

In tv martedì 20 settembre

ORA	TV	SPORT		GARE
5,30	Tmc	SPORT VARI	d	Nuoto, pugilato, ginnastica, tuffi, canottaggio
9,00	Rai3/Koper	PENTATHLON MODERNO		Prova di nuoto
9,00	Rai3/Tmc/Koper	CICLISMO		Inseguimento m (qualif.), chilometro da fermo m (finale)
[illegible]	Rai2/Koper	LOTTA GRECO-ROMANA		Eliminatorie
11,20	[illegible]	CICLISMO		[illegible] da fermo
12,30	Rai2/Koper	GINNASTICA		Esercizi liberi m (finale)
[illegible]	Rai2/Koper	SOLLEVAMENTO PESI		[illegible] kg (finale)
13,30	Tmc	[illegible]		
14,00	Rai2/Koper	PUGILATO	d	Incontri eliminatori
[illegible]	Rai3	Riepilogo		
20,00	Koper	PALLAMANO	d	Jugoslavia-Urss
20,30	[illegible]	Rubrica speciale		
20,30	Tmc	PUGILATO	d	Incontri eliminatori
21,30	K[illegible]	BASKET	d	[illegible]
22,30	Rai1	Missione Seul		
[illegible]	Koper	Sommario		

In tv mercoledì 21 settembre

ORA	TV	SPORT		GARE
[illegible]	Rai2/Koper	CANOTTAGGIO		Recuperi
[illegible]	[illegible]	[illegible]		Velocità (m/f); inseguimento (m); individuale a punti (m) [illegible]
2,15	Koper	PALLANUOTO		Jugoslavia-Usa
[illegible]	[illegible]	GINNASTICA		Esercizi liberi a squadre (f)
4,00	Rai2/Koper	NUOTO		100 farf. (m), 200 sl (f), 400 misti (m), 200 rana (f), 4x200 sl (m)
[illegible]	[illegible]	PALLANUOTO		Italia-Urss (qualif.)
6,15	Koper	SPORT VARI	d	Ciclismo, canottaggio, pugilato, lotta greco romana
[illegible]	[illegible]	CANOTTAGGIO		Recuperi
[illegible]	Rai2/Tmc	PUGILATO		Incontri eliminatori
8,30	[illegible]	SPORT VARI	d	Ciclismo, ginnastica, nuoto
8,45	[illegible]	LOTTA GRECO ROMANA		Kg 57, 68, 82, 130 (elim.); kg 52, 74, 100 (fin.)
11,00	Rai2/Tmc	CALCIO		Italia-Iraq [illegible]
11,00	[illegible]	SPORT EQUESTRI		Completa (concorso di [illegible])
11,00	Koper	LOTTA GRECO ROMANA		Incontri eliminatori
11,00	Koper	PUGILATO		Incontri eliminatori

Legenda: d = teleconosca differita; r = replica.

RISULTATI RISULTATI RISULTATI

BASKET

DONNE - Qualificazioni. Girone A: Urss-Bulgaria 91-62; Corea del Sud-Australia 81-55. Girone B: Usa-Cecoslovacchia 87-81; Jugoslavia-Cina 56-53.

CALCIO

Qualificazioni - Girone A: Germania Ovest-Tunisia 4-1; Svezia-Cina 2-0. Girone B: Zambia-Italia 4-0; Irak-Guatemala 3-0.

[illegible]

UOMINI - Prova a squadre (dopo gli obbligatori): 1) Unione Sovietica 295,700 punti; Germania Est 293,550; 3) Giappone 292,500; 4) Cina; 5) Bulgaria; 6) Ungheria; 7) Romania; 8) Canada; 9) Italia 288,600.

DONNE - Prova a squadre (dopo gli obbligatori): 1) Unione Sovietica 197,225 punti; 2) Ro[illegible] 196,425; 3) Germania Est 195,425; 4) Stati Uniti; 5) Bulgaria.

[illegible]

DONNE - Quattro con, 1ª batteria: 1) Germania Est 7'11"01; 2) Bulgaria; 3) Cina. 2ª batteria: 1) Romania 7'21"43; 2) Urss, 3) Polonia.

DONNE - Due di coppia, 1ª batteria: 1) Romania 7'30"09; 2) Urss; 3) Svezia; 4) Canada. [illegible] batteria: 1) Germania Est 7'25"95; 2) Bulgaria; 3) Cina; 4) *Gran Bretagna*; 5) *Corea del Sud*.

DONNE - Due senza, 1ª batteria: 1) Germania Est 7'39"10; 2) Nuova Zelanda; 3) Usa; 4) *Urss*; 5) *Corea del Sud*.

UOMINI - Due di coppia, 1ª batteria: 1) Urss 6'18"71; 2) Norvegia; 3) Spagna; 4) *Canada*; 5) *Cile*; 6) [illegible] 2ª batteria: 1) Danimarca 6'13"19; 2) Germania Est; 3) Bulgaria; 4) *Svizzera*; 5) *Messico*; 6) *Austria*. 3ª batteria: 1) Olanda 6'16"22; 2) Germania Ovest; 3) [illegible] (Roberto Panaro e Mauro Jagodnich) 6'26"18; 4) *Finlandia*; 5) *Grecia*.

UOMINI - Due senza, 1ª batteria: 1) Romania 6'31"05; 2) Belgio; 3) Usa; 4) *Urss*; 5) *Brasile*; 6) [illegible] 2ª [illegible] 1) Jugoslavia, [illegible]; 2) Germania Est; 3) Francia; 4) *Australia*; 5) *Finlandia*; 6) *Giappone*. 3ª batteria: 1) Gran Bretagna 6'42"43; 2) Germania Ovest; 3) Austria; 4) *Spagna*; 5) *Argentina*; 6) *Norvegia*.

UOMINI - Quattro con, 1ª batteria: 1) Germania Est 6'00"75; Germania Ovest; 3) Nuova Zelanda; 4) Italia (Mavrogiovanni, Mattea, Miceli, Cannone, Zucchi) 6'06"09; 5) *Gran Bretagna*. 2ª batteria: 1) Usa 6'08"38; 2) Cecoslovacchia; 3) Polonia; 4) *Spagna*; 5 *Canada*. 3ª [illegible]: 1) Romania 6'10"26; [illegible] Urss; [illegible] Svizzera; 4) *Corea del Sud*.

UOMINI - Singolo, 1ª batteria: 1) Lange (Ddr) 7'03"25; 2) Sudduth (Usa); 3) Ko[illegible] (Rft); 4) *Broniewski (Pol)*; 5) *Zsolle (Ola)*; 6) [illegible] *(Por)*. [illegible] batteria: 1) McGlashan (Aus) 7'25"26; 2) Posse (Uru); 3) Jeanson (Urss); 4) *Sakata (Gia)*; 5) *Gordon (Can)*; 6) [illegible] *(Fil)*. 3ª batteria: 1) Verdonk (NZel) 7'18"69; 2) Body (Fra); 3) Crois (Bel); [illegible] Calabrese (Ita) 7'40"82; [illegible] *Marinho (Bra)*. 4ª batteria: 1) Hulten (Sve) 7'12"96; [illegible] Karpinnen (Fin); [illegible] Junior (Aut); 4) *Lim* [illegible].

45 kg. qualificazioni, due turni. Maenza (Ita) b. Scherer (Rft); Glab (Pol) b. Khaled Alfaraj (Sir); [illegible] (Urs) b. Duk-Yong (Cds); Maenza (Ita) b. Tzenov (Bul).

[illegible] kg. qualificazioni, tre turni. Murtoaro (Fin) [illegible] (Irn); Miyahara (Gia) [illegible] Robert (Fra); Filev (Bul) b. Sharif (Gio); Jankovics (Cec) b. Vasquez (Gua); [illegible] (Tur) b. Tirante (Fil); Ronningen (Nor) b. [illegible] (Usa); Richa (Cin) b. Elimu (Ken); Kierpacz (Pol) [illegible] (Ung); Jae-Suk (Cds) b. Nasnas (Mar); Stjernberg (Svi) b. Marques (Por); [illegible] (Fra) b. Vasquez (Gua); [illegible]tenko (Urs) b. Kemah (Tur); Jankovics (Cec) b. Sharif (Gio); Filev (Bul) b. Tirante (Fil); Miyahara (Gia) b. Kakahadji (Irn); Richa (Cin) b. Sheldon (Usa); Ronningen (Nor) b. Kierpacz (Pol); Jae-Suk (Cds) b. Marques (Por); Vadasz (Ung) b. Elimu (Ken); Stjernberg (Svi) b. [illegible] (Mar); Filev (Bul) b. [illegible] (Tur), Ignatenko (Urs) b. [illegible] (Fin); Jankovics (Cec) b. Robert (Fra); Jae-Suk (Cds) b. Stjernberg (Svi); Ronningen (Nor) b. Vadasz (Ung); Kierpacz (Pol) b. Richa (Cin).

[illegible] kg. qualificazioni, [illegible] turni. Madjidov (Urs) b. [illegible] (Fra); Dae-Hyun (Cds) b. Anderson (Usa); Vanguelov (Bul) b. Dietsche (Svi); [illegible] (Ung) b. Sehl (Rft); Madjidov (Urs) b. Anderson (Usa).

74 [illegible] qualificazioni, tre turni. Young-Nam (Cds) b. Albalah (Sir); Velitchkov (Bul) b. Manga (Cam); Ito (Gia) b. Qingkun (Cin); Po[illegible] (Jug) b. Sanchez (Spa); Tracz (Pol) b. Butler (Usa); [illegible] (Ung) b. Zeman (Cec); Tourtykhanov (Urs) b. Andux (Irn); [illegible] (Fra) b. Balci (Tur); Tallroth (Sve) b. Salomaki (Fin); Young-Nam [illegible] b. Manga (Cam); Tracz (Pol) b. Sanchez (Spa); Velitchkov (Bul) b. Qingkun (Cin); Butler (Usa) b. Podiesek (Jug); Ito (Gia) b. Albalah (Sir); Tourtykhanov (Urs) b. Zeman (Cec); Balci (Tur) b. Andux (Irn); Mischler (Fra) b. [illegible] (Fin); Tallroth (Svi) b. Tahir (Mar); Podiesek (Jug) b. Tracz (Pol); Butler (Usa) b. [illegible] (Gia); Young-Nam (Cds) b. Velitchkov (Bul); Mischler (Fra) b. Tallroth (Svi); Takacs (Ung) b. [illegible] (Mar); Tourtykhanov (Urs) b. Balci.

90 kg. qualificazioni, [illegible] turni. Pitididis (Gre) b. Ibrahim (Egi); Komchev (Bul) b. Gulden (Sve); Pitschmann (Aut) b. Bernstein (Isr); Koskela (Fin) b. Youmbi (Cam); andreas Steinbach (Rft) b. Michial Foy (Usa) [illegible] punti; Popov (Urs) b. Major (Ung); Komchev (Bul) b. [illegible] (Gre); [illegible] (Svi) b. Pitschmann (Aut); Koskela (Fin) b. Steinbach (Rft); Popov (Urs) b. Koschnitzke (Ddr).

100 kg. qualificazioni, tre turni. Andrei (Rom) b. Guedekhouri (Urs); Tertel (Jug) b. Masar (Cec); Koslowski (Usa) b. Fukube (Gia); Marshall (Can) b. Ahokas (Fin); Samba Sy (Mau) b. Obwoge (Ken); [illegible] (Fin) b. Claesson (Sve); Gueorguiev (Bul) b. Sarr (Sen); Gaspar (Ung) b. Spiess (Bra); Andrei (Rom) b. Masar (Cec); Wronski (Pol) b. Marshall (Can); Tertel (Jug) b. Fukube (Gia); Koslowski (Usa) b. Ahokas (Fin); [illegible] b. Sarr (Sin); Gaspar (Ung) b. Gueorguiev (Bul); Claesson (Sve) b. Samba Sy (Mau); Young-Tai (Cds) b. Spiess (Bra); Guedekhouri (Urs) b. Wronski (pol); Tertel (Jug) b. Andrei (Rom); [illegible] (Usa) b. Marshall (Can); Young-Tai (Cds) b. Obwoge (Ken); Himmel (Rft) b. Gaspar (Ung); Gueorguiev (Bul) b. [illegible] (Sve).

NUOTO

FINALI

[illegible]NNE - 100 [illegible] 1) Otto (Ddr) 54"93; 2) Yong (Cin) 55"47; 3) Plewinski (Fra) 55"49; 4) Stellmach (Ddr) 55"52; 5) Poll (Crc) 56"15; 6) Brienesse (Ola) 56"15; 7) Torres (Usa) 56"25; 8) Van Bentum (Ola) 56"54.

UOMINI - [illegible] 1) Moorhouse (Gbr) 1'02"04; 2) Guttler (Ung) 1'02"05; [illegible] Volkov (Urs) 1'02"20; 4) Davis (Can) 1'02"38; 5) [illegible]bear [illegible] 1'03"30; [illegible] Schroeder (Usa) 1'02"65; 7) Minervini (Ita) 1'02"93; [illegible] (Ddr) 1'03"43.

DONNE - 400 misti: 1) Evans [illegible] 4'37"76; 2) Lung (Rom) 4'39"46; [illegible] Hunger (Ddr) 4'39"76; 4) Dendeberova (Urs) 4'40"44; 5) Nord (Ddr) 4'41"64; 6) Clatworthy (Aus) 4'45"38; 7) Li (Cin) 4'47"08; 8) Procter (Aus) 4'47"51. Finale b: 1) Felotti (Ita) 4'49"53.

UOMINI - [illegible] sl: 1) Armstrong (Aus) 1'47"25 (*primato mondiale*); [illegible] Holmertz (Sve) 1'47"89; [illegible] Biondi (Usa) 1'47"99; 4) Wojdat (Pol) 1'48"40; 5) [illegible] (Rft) 1'48"59, 6) Zesner (Ddr) 1'48"77; 7) Dalbey (Usa) 1'48"86; 8) Fahrner (Rft) 1'49"19. Finale b: 1) Gleria (Ita) 1'49"30.

PALLAVOLO

UOMINI - Girone [illegible] Corea [illegible] 3-2 (15/17 15/8 6/15 11/15 15/12); Bulgaria-Italia 3-0 (15/7, 15/8, [illegible]; Urss-Svezia 3-0 (15-8, 15-7, 15-14). Girone B: Argentina-Giappone 3-1 (15/11 15/12 11/15 15/11); Fra[illegible] 3-0 (15-10, 15.2, 15-9); Usa-Olanda 3-1 (15-7, 12-15, 15-1, 15-11).

BOXE

Leggeri (60 kg), primo turno: Campanella (Ita) b. Freitas (Uru); Zuelow (Ddr) b. Waweru (Ken); Onoko (Ngr) b. Lubulwa (Uga); Hegazy (Egi) b. Ranamagar (Nep); Knight (Bar) b. Tamez (Mex); Temou (Urs) b. Castagnolo (Fil); Said (Alg) b. Mbao (Zam).

Medi (75 kg), secondo turno: Jong-Ho (Cds) b. Hembrick (Usa); Ayed (Svi) b. Tobin (Gre); Mastrodonato (Ita) b. Kamoof (Lba); Ottke (Rft) b. Jacobashvili (Isr); Sande (Ken) b. Montiel (Uru); Kamela (Cam) b. Ioannidis (Gre); Joyce (Irl) b. Vaka (Ton); Wanyama (Uga) b. Dubaj (Gio); Masko (Ddr) b. Pelijo (Mw).

PENTATHLON [illegible]

Classifica dopo la prova di scherma: 1) Mar[illegible] (Ung) 2.066 punti; 2) Bouzou (Fra) 1.987; 3) Kadlec (Cec) 1.959; 4) Mahony (Gbr); [illegible] (Ung); 6) Steinmann [illegible]; 7) Kyung-Hyo (Cds); 8) Iagorachvili (Urs); 9) Massullo (Ita) 1.891; [illegible] Nieman (Usa); 32) Masala (Ita) 1.785; 31) Tiberti (Ita) 1.714.

Classifica a squadre: 1) Ungheria 5.640 punti; 2) Cecoslovacchia 5.411; 3) [illegible] Bretagna 5.425; 4) [illegible] (Masala, Tiberti, [illegible] 5.390; 5) Francia; 6) Svizzera.

[illegible]

Categoria 56 kg: 1) Grablev (Bul) 297,5 kg; 2) [illegible] (Urs) 292,5; 3) He Yingqiang (Chn) 287,5; 4) Shoubin (Chn) [illegible] Wihardja (Ina); 6) Ichiba (Jap); 7) Kwi-Shik (Cds); 8) Valle (Esp) 247,5; 9) Scarantino (Ita) 245,0.

FINALI

UOMINI - Carabina piccolo calibro a terra: 1) Varga (Cec) 703,9 p.; 2) Cha (Cds) 702,8; 3) Zahonyi (Ung) 701,9; 4) Soukenik (Cec) 701,2; 5) Allan (Gbr) 700,9; 6) [illegible] (Cin) 700,6; 7) Ruecker (Rft) 700,5; 8) Ashcroft (Can) 696,5

DONNE - Pistola standard: 1) Saloukvadze (Urs) 690 p.; 2) Hasegawa (Gia) 686; 3) Sekaric (Jug) 686, 4) Breker (Rft) 685; 5) Ferencz (Ung) 685; 6) Fries (Svi) 685; 7) Manchon (Fra) 684; 8) Dobrantcheva (Urs) 682.

[illegible] A VOLO

UOMINI - Fossa olimpica, seconda serie: 1) Monakov (Urs) [illegible] p.; 2) Bendarik (Tur) 148; 3) Van Limbeek (Ola) 148; 4) Peeters (Bel); 5) Boza (Per); [illegible] Watanabe (Gia); 7) Nummela (Fin); 8) Carlisle (Usa); [illegible] (Urs); 10) Pera (Ita) 146; 11) Vallduvi (Spa); 12) Maxwell (Aut); 13) Axpe (Spa); 14) Guelpa (Fra); 15) Mark (Aut); 16) Cioni (Ita) 144; 17) Ballard (Usa); 18) Biadas (Spa); 19) Sung (Cds); 20) Primrose (Can); 21) Damme (Ddr); 22) Giovannetti (Ita) 143; 23) Hass III (Usa); 24) Rebelo (Por).

TUFFI

UOMINI - Qualificazioni trampolino: 1) Liangde (Cin) 682,65 punti; 2) Kilal (Rft) 643,80; 3) Louganis (Usa) 629,67; 4) Deliang (Cin); 5) Mondragon (Mex); 6) Jongejans (Ola); 7) Bradshaw; 8) Mena (Mex), 9) Stajkovic (Aut); 10) Kaneto (Gia); 11) Gontcharov (Urs); 12) Portnov (Urs). Eliminati: 13) Castellani (Ita); 16) Ballesi (Ita).

Sono 11 mila [illegible] alessandrini che hanno rinnovato il tesserino

Domani apertura della caccia con mille doppiette in meno

E' previsto l'arrivo di un «piccolo esercito» di forestieri: i più numerosi sono i liguri

ALESSANDRIA — Poche [illegible] ancora e poi dall'alba di domani [illegible] aprirà [illegible] stagione venatoria in Piemonte e pertanto anche nella nostra provincia. Sono all'incirca undicimila i cacciatori alessandrini, un migliaio in meno rispetto allo scorso anno, tanti sono infatti coloro che hanno rinunciato al rinnovo [illegible] tesserino.

Dice [illegible] Caprioglio, [illegible] caccia della Provincia: «Nell'Alessandrino occorre distinguere tra la caccia in pianura e quella [illegible] cosiddetta zona Alpi (i quattro comparti dell'Acquese, Ovadese e delle Valli Borbera e Curone), l'apertura, comunque, è unica».

Al piccolo esercito [illegible] doppiette [illegible] giungeranno, in pianura, cinquemila cacciatori forestieri, provenienti dalle altre province piemontesi e da altre regioni. Per la «zona Alpi», invece, ai permessi per i residenti (1476 nel comparto di Acqui, 1705 in quello di Ovada, quindi 704 e 971, rispettivamente, nelle [illegible] e Curone), si dovranno aggiungere le [illegible] rilasciate [illegible] provenienti da altre zone, complessivamente 2737.

Tra i cacciatori che provengono da fuori provincia, i liguri sono sempre stati i più numerosi, per l'annata venatoria [illegible] 1500 quelli che [illegible], su circa cinquemila richieste. Una riduzione che, come [illegible] passato, alimenta le polemiche [illegible] parte dei nostri vicini, moltissimi dei quali si vedono impedito l'accesso ad un'area interessante per la presenza di selvaggina. Si aggiunga, quest'anno, l'inchiesta aperta [illegible] carabinieri per controllare eventuali [illegible] nella presentazione della documentazione per ottenere i permessi.

Domani [illegible] caccia si apre per [illegible] le specie consentite, chiuderà il 15 dicembre per le lepri, il 31 dello stesso [illegible] per i fagiani ed infine il 31 [illegible] per la selvaggina migratoria. Per i cinghiali si [illegible] nella [illegible] Alpi» [illegible] il primo novembre in [illegible] mentre la chiusura è fissata ovunque per il 31 gennaio [illegible] consentite squadre di cacciatori sino a 50 componenti.

[illegible] modifiche apportate alla legge regionale [illegible] può sparare a lepre, fagiano, [illegible] coniglio, colino della Virginia (pressoché [illegible]), coniglio selvatico, beccaccia, cesena, tordo bottaccio, germano reale [illegible] e gallinella d'acqua, [illegible] al cinghiale.

E' assolutamente vietato abbattere starne, pernici rosse e femmine di germano reale. I trasgressori verranno denunciati all'autorità giudiziaria. [illegible] anche le volpi e le cornacchie, che stanno proliferando in modo [illegible] rato creando grossi problemi agli agricoltori, mentre si calcola sia loro preda la metà della selvaggina di ripopolamento.

Tenuto conto che le giornate di martedì e venerdì [illegible] considerate di «silenzio venatorio» in tutta Italia, in pianura i cacciatori potranno scegliere per sparare tre giornate [illegible] cinque (ridotte a quattro sino al [illegible] ottobre, essendo esclusa nel primo periodo [illegible] domenica). Nella «zona Alpi» le giornate saranno due [illegible] il mercoledì, il [illegible] bato e la domenica (sempre esclusa quest'ultima sino al [illegible] ottobre).

I capi che ciascun cacciatore potrà abbattere nella stagione, [illegible] pianura, saranno otto [illegible] (migratori) e quattro stanziali, questi ultimi non più di uno al giorno. Nella «zona Alpi», per la selvaggina stanziale, [illegible] limitazioni sono eguali ed inoltre si potranno abbattere, al massimo, due cinghiali.

Il controllo [illegible] tutte le disposizioni è [illegible] a venticinque pattuglie formate da due guardie venatorie provinciali alle quali, tenuto conto l'estensione del territorio dove si pratica l'attività venatoria, spetterà un compito non certo facile e tranquillo.

[illegible] possibilità di trovare selvaggina i pareri [illegible] discordi, sembra che ci siano molte lepri e che sia possibile trovare, a seconda delle zone, fagiani; certamente [illegible] tanti i cinghiali.

Franco Marchiaro

Una scena che si ripete ogni anno: un gruppo di alessandrini al [illegible] giorno di caccia

La linea ferroviaria riapre con il «locale» [illegible] 4,38

All'alba passa il primo treno sul nuovo ponte per Ovada

Il traffico era sospeso [illegible] un mese - Problemi al cavalcavia [illegible] Campone

OVADA — Sarà il «locale» 11321, in partenza [illegible] Alessandria alle 4,38 e arrivo previsto ad Ovada alle 6,21, a inaugurare domani il nuovo ponte [illegible] ferro sul Bormida [illegible] linea ferroviaria che unisce [illegible] due città: [illegible] sostituisce uno analogo, ma ormai vetusto, che sorgeva alla periferia alessandrina, per la precisione [illegible] chilometro 4,343. Una volta tanto le Ferrovie [illegible] in orario sui tempi stabiliti: [illegible] linea era interrotta il 22 agosto con [illegible] promessa che entro un mese sarebbe [illegible] funzione. Nel frattempo [illegible] Ovada e Alessandria ha funzionato [illegible] servizio [illegible] pullman.

Il [illegible] ponte, lungo [illegible] metri, è composto di cinque arcate: le quattro più grandi sono state montate sul posto, con assemblaggio dei vari pezzi «in parallelo» al ponte già esistente, in modo da sfruttarlo come base d'appoggio. Rimossa la vecchia travatura [illegible] stati costruiti i basamenti in cemento e quindi si è proceduto alla sistemazione di ogni arcata, facendola scivolare negli alloggiamenti predisposti.

Soltanto la quinta arcata è stata totalmente costruita [illegible] fabbrica, trasportata [illegible] posto e messa in opera con l'ausilio di grandi gru. Complessivamente il ponte ha [illegible] peso di circa settemila quintali.

Il ponte è stato costruito dalla «Franchi spa», una ditta di [illegible] che [illegible] lo stabilimento a Bastia Umbra, in provincia di Perugia. L'azienda conta circa 200 dipendenti ed è specializzata in questo tipo di lavori. La società ha realizzato [illegible] struttura di ferro, ma per la [illegible] opere dei binari e della linea elettrica [illegible] intervenute le squadre specializzate delle Ferrovie.

Il ponte prima di essere utilizzato è [illegible] ovviamente sottoposto a rigorosi collaudi, facendolo attraversare da pesanti convogli.

Contemporaneamente [illegible] ponte [illegible] è stato sostituito anche il cavalcavia in località «Campone», poco prima della stazione Nord [illegible] Ovada, le cui basse arcate erano da tempo [illegible] di intralcio al traffico e incidenti [illegible] automezzi in transito lungo la sottostante provinciale Ovada-Alessandria [illegible] camion [illegible] rimasti bloccati [illegible] quel punto e in qualche [illegible] che hanno danneggiato la [illegible] ferrata.

Ora almeno quest'ultimo problema dovrebbe essere superato. Il nuovo cavalcavia, in metallo incorporato nel calcestruzzo, risulterà molto più [illegible] urti del precedente. Ma [illegible] gli autotreni resta il pericolo [illegible] rimanere incastrati. Infatti la nuova arcata in altezza ha guadagnato soltanto cinque centimetri: non sono certo sufficienti.

Si ripropone un quesito [illegible] avanzato alla presentazione del progetto e che rimane per ora senza risposta: perché la Provincia [illegible] ha approfittato dei lavori avviati dalle Ferrovie per [illegible] care la strada? Sarebbe [illegible] to possibile [illegible] solo ricavare una maggiore altezza del cavalcavia, ma anche modificare il tracciato che in quel punto presenta [illegible] pericolosa curva.

Renzo Bottero

[illegible] «Nucleari»

BOSCO MARENGO — Assemblea ieri all'interno della Fabbricazioni [illegible] nucleari per riprendere, dopo il periodo estivo, i contatti tra Consiglio di fabbrica e lavoratori e per fare il punto [illegible] trattative tra Enea e Eni per assicurare il futuro dello stabilimento, unico in [illegible] a produrre combustibile per [illegible] trali nucleari e quindi in crisi dopo l'abbandono [illegible] nucleare.

Ai lavoratori è stato illustrato il progetto che prevede [illegible] costituzione [illegible] una società tra [illegible] (che avrebbe la maggioranza dell'80/90 per [illegible] to) e Eni, attuale proprietario della Fabbricazioni [illegible] nucleari. L'operazione [illegible] dovrebbe essere a buon punto, forse potrebbe essere conclusa in ottobre. Allora lo stabilimento potrebbe essere riconvertito nel settore dei reattori [illegible]

(f. m.)

Genitori e personale in delegazione dal sindaco

A scuola senza la mensa

Il servizio [illegible] elementari [illegible] funziona perché i precari non possono essere riassunti - La legge prevede che dovranno essere scelti dagli elenchi nazionali dei disoccupati - La situazione [illegible] città

ALESSANDRIA — S'è iniziato regolarmente l'anno scolastico e la mensa non funziona ancora per circa ottocento ragazzi alessandrini che frequentano i corsi a tempo pieno [illegible] scuole elementari.

Il problema [illegible] ad essere risolto [illegible] grosse difficoltà per l'assunzione del personale; è difficile quindi prevedere quando il servizio potrà essere [illegible] curato.

Una situazione di disagio per quelle famiglie dove entrambi i genitori lavorano e hanno iscritto i figli al tempo pieno proprio per trovare una sistemazione [illegible] bambini che invece [illegible] devono tornare [illegible] per il pranzo. Nello stesso tempo il problema è grave per circa duecento precari che ogni [illegible] venivano [illegible] dal Comune da settembre a giugno. Ora rischiano [illegible] poter tornare al lavoro.

Ieri mattina una numerosa delegazione [illegible] genitori [illegible] alunni delle [illegible] (in particolare della «Bovio») e [illegible] precari [illegible] è recata in Comune [illegible] ha chiesto un incontro con il sindaco, esponendo la gravità dei problemi creati dal mancato avvio [illegible] mensa. Tra i precari [illegible] vedova, madre di cinque figli. Ha detto [illegible] donna: «Ogni anno trovavo lavoro come cuoca, ora rischio [illegible] restare a spasso, senza poter guadagnare [illegible] necessario per mantenere i miei figli».

Il sindaco ha spiegato che all'origine [illegible] disagio è una legge dello Stato che impone ai Comuni di assumere il personale per questo tipo di servizi (bidelli, inservienti, cuoche) da una graduatoria nazionale. L'Ufficio di collocamento [illegible] alessandrino ha fornito un elenco da dove il Comune dovrebbe attingere il personale.

Al primo posto dell'elenco, [illegible] per spiegare l'assurdità, è un disoccupato di Gioia Tauro. [illegible] interpellato per dire se intende accettare l'incarico, in caso positivo dovrà presentarsi per un colloquio. Questa prassi richiede tempo, con conseguenze facili [illegible] immaginare, prima che il servizio [illegible] possa iniziare.

I precari non hanno risparmiato critiche al sindaco, accusato di non avere aiutato la categoria, mentre i genitori hanno fatto notare che in altre città, ad esempio Torino e Cuneo, hanno provveduto [illegible] tempo, in modo da evitare di trovarsi nelle condizioni [illegible] Alessandria.

«Manderemo a scuola i bambini col panettino, per assicurare loro il pranzo», [illegible] detto qualcuno, polemicamente.

[illegible] l'assessore alla Pubblica Istruzione Giancarlo Bertolino: «A fronte di questa [illegible] situazione piuttosto difficile e grave, [illegible] ci impone [illegible] ricorrere più al personale che per anni ha svolto il servizio [illegible] mensa e che ci dava il massimo delle garanzie, abbiamo istituito una commissione di lavoro, per interpellare e selezionare la lunga lista fornita dall'Ufficio collocamento».

«Abbiamo fiducia di poter avviare la mensa in ottobre — aggiunge l'assessore —, dopo aver espletato, a ritmo serrato, i colloqui con gli aspiranti».

Per i duecento precari, quindi, nessuna possibilità di lavoro. Per i genitori la speranza che i tempi [illegible] siano troppo lunghi.

[illegible] provincia non si hanno notizie di situazioni analoghe. A Tortona [illegible] c'è mensa e questo è il [illegible] problema.

A Casale per le [illegible] e le elementari [illegible] tempo pieno il servizio, come spiega l'[illegible] Davide Sandalo, si è iniziato il primo giorno di scuola, in quanto è affidato a due cooperative. Ad Ovada e Valenza, come sempre, sarà avviato il [illegible] ottobre.

Inizio [illegible] 3 ottobre anche a Novi dove la mensa, che serve tutte le scuole ed i dipendenti [illegible] comunali e [illegible] municipalizzate, e nell'elementare «Zucca» di via Verdi. Ad Acqui Terme funziona già per le materne, mentre, per [illegible] elementari e le medie, [illegible] spera possa avere inizio a metà ottobre, quando [illegible] ranno ultimati i lavori di ristrutturazione delle cucine e dei locali.

f. m.

Coro [illegible] proteste dalle Magistrali «Sono troppi 28 alunni per classe»

ALESSANDRIA — «Gli organismi di governo e della pubblica amministrazione violano gli impegni assunti e sono sordi nei [illegible] fronti delle esigenze didattiche». [illegible] affermano i docenti del[illegible] magistrale «Diodato Saluzzo», che al termine di una riunione informale [illegible] firmato un documento in cui si deplora «il costume della sistematica violazione degli impegni» e si[illegible] i [illegible] a mettere in atto con la necessaria [illegible] «quanto consentito dalla legge, per pretendere da parte dell'autorità competente il rispetto degli accordi stipulati e dei principi didattici tanto conclamati».

Ma qual è il motivo [illegible] una così accesa protesta? [illegible] nell'occhio del ciclone è il numero di stu[illegible] per classe, superiore a quello previsto [illegible] normative.

Dicono gli insegnanti che da anni i sindacati della scuola discutono con il governo circa la limitazione degli alunni a 25 per classe. In proposito è stato sottoscritto un accordo ed i sindacati da almeno [illegible] anno proclamano di aver ottenuto tale impegno in [illegible] to.

Invece [illegible] magistrale [illegible] ci sono quattro prime [illegible] 28 [illegible] ed [illegible] 27, oltre [illegible] una con 25. «In questo [illegible] non si è istituita una settima classe. Gli alunni sono troppo numerosi ed i docenti non li possono seguire con l'impegno necessario e doveroso verso chi si trova per [illegible] prima volta nelle medie superiori», dicono alcuni insegnanti.

I ragazzi iscritti alla prima magistrale erano 164; se ci si fosse limitati ad inserirne un [illegible] massimo di 24 per classe, sarebbe stato possibile istituire anche la 1ª G, cioè una classe in più, con grossi vantaggi per i docenti e per gli alunni.

Inoltre si sottolinea [illegible] attenzione è stata prestata al principio della continuazione didattica.

Qualcuno insinua che forse il ministero ha voluto punire la categoria «per i favolosi [illegible] menti concessi agli insegnanti, che peraltro [illegible] ancora stati corrisposti».

[illegible] anche altri problemi [illegible] lappe[illegible]. Lo Snals ha manifestato al Provveditore agli Studi le proprie perplessità sui ritardi con cui vengono effettuate le nomine dei professori supplenti annuali, che percepiscono lo stipendio solo [illegible] in cui [illegible] in servizio.

Dice il [illegible] sindacato, [illegible] Bel[illegible]: «Abbiamo invitato il Provveditore ad [illegible] i presidi a nominare nel più breve tempo possibile i supplenti temporanei, in attesa del conferimento dell'incarico annuale. Abbiamo anche fatto presente la necessità di snellire il più possibile l'iter riguardante i professori di ruolo che per diversi motivi [illegible] no senza posto. I giorni però passano e il problema resta irrisolto».

a. c.

Consegna agli agenti venti grammi di droga acquistata a Milano

Giovane si autodenuncia per liberarsi dall'eroina

E' un orafo di Valenza - Aveva pagato la droga con la sua «Golf» - Ritrovata l'auto e gli spacciatori arrestati

ALESSANDRIA — Un fenomeno nuovo, quello dei «pentiti», sembra farsi strada nel mondo della droga.

A [illegible] inizio alla nuova tendenza, senza precedenti finora in provincia, il [illegible] l'orafo [illegible] Percivalli, [illegible] abitante a Mede Lomellina, in via Gramsci 5, ma che esercita la propria professione a Valenza.

Da qualche tempo [illegible] droga, Percivalli si è [illegible] fatti autodenunciato alla polizia, consegnando [illegible] grammi di eroina, parte di un quantitativo [illegible] aveva acquistato a Milano.

Il giovane, che vuole u[illegible] dal «giro», [illegible] sia stato convinto a costituirsi dal fratello, titolare [illegible] con lui [illegible] una ditta orafa, che lo ha accompagnato in questura.

[illegible] agenti della sezione narcotici, Antonello Percivalli ha consegnato l'eroina rimastagli, spiegando [illegible] ne era venuto in [illegible]. Secondo il [illegible] racconto, recatosi a Milano, aveva [illegible] contatto con alcuni spacciatori, accordandosi per scambiare la propria auto, una [illegible] Diesel», con ottanta grammi [illegible] stupefacente, [illegible] un [illegible] otto [illegible].

Parte della droga, circa [illegible] grammi, [illegible] era [illegible] giunta pochi giorni dopo la cessione dell'auto; una seconda fornitura (10 grammi) l'aveva avuta in un successivo momento.

Il restante quantitativo, 30 grammi, doveva ancora essere [illegible] quando [illegible] deciso di rivelare tutto agli inquirenti [illegible] è forse questo particolare che ha permesso [illegible] squadra mobile [illegible] un'indagine che ha portato [illegible] ritrovamento dell'auto, che era custodita in un[illegible] di zona Baggio, nel capoluogo lombardo, e all'arresto di alcuni spacciatori milanesi.

Questi ultimi, di [illegible] non sono stati resi noti i nomi, sono stati denunciati alla procura di Milano; sull'operazione, che si è appena conclusa, [illegible] conoscono ancora pochi particolari.

Antonello Percivalli è stato arrestato per acquisto e detenzione di sostanze stupefacenti e interrogato, alla presenza del suo difensore, l'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, dal procuratore della Repubblica Marcello Parola.

Il giovane, che si trova [illegible] agli arresti domiciliari, sostiene che l'ingente quantitativo di droga gli serviva esclusivamente per [illegible] personale. Mai, a suo dire, ha fatto commercio [illegible] stupefacenti.

Carla Reschia

Casale, vertice sulla droga

Giovedì dal procuratore Giorgio Reposo

CASALE MONFERRATO — Un «vertice» sulla droga in città. L'iniziativa è del sostituto procuratore [illegible] Repubblica Giorgio Reposo, che ha convocato per giovedì mattina una riunione sull'argomento invitando i responsabili delle forze dell'ordine casalesi, il sindaco, il presidente dell'Usl, il comandante dell'11° battaglione «Casale», tutti i presidi [illegible] scuole medie inferiori e superiori [illegible] i direttori [illegible] didattici.

L'incontro, spiega il magistrato, servirà a «verificare a livello operativo, preventivo ed informativo, ciò che ciascuno può fare sul problema droga; sarà un momento di incontro, di [illegible] di esperienze, di ricerca di iniziative comuni per contenere il fenomeno».

Già lo [illegible] anno il dottor Reposo aveva [illegible] un'analoga riunione: «L'incontro di giovedì servirà anche a stilare un bilancio [illegible] ciò che è stato fatto [illegible] quest'anno».

Il fenomeno droga [illegible] città negli ultimi cinque anni, secondo i dati di polizia e carabinieri, è andato crescendo e coinvolge persone di fascia d'età tra i 14 ed [illegible] anni e si calcola che per quanto riguarda la droga leggera ogni settimana venga consumato circa un chilogrammo di hascisc (cioè [illegible] mille spinelli), [illegible] è pure [illegible] aumento il consumo di [illegible].

Commenta Reposo: «Tutti [illegible] consci che non si tratta di un problema di cui si legge solo sui giornali o che interessa solo le grandi città, ma, sia pure contenuto in certi limiti, esso è diventato presente ovunque».

La scelta di giovedì per la riunione convocata dal magistrato è particolarmente significativa.

Dice Reposo: «Ci tenevo particolarmente ad effettuare l'incontro [illegible] occasione della riapertura delle scuole; è infatti importante ciò che possono fare gli insegnanti [illegible] i responsabili [illegible] istituti per sensibilizzare i ragazzi sull'argomento».

L'invito ai direttori dei circoli didattici e ai presidi delle scuole [illegible] poi la preoccupazione esistente per l'estendersi del consumo di droga alle giovani età e alla necessità di un intervento di prevenzione e di informazione sin dalla scuola elementare.

m. fo.

Domenica ad Alessandria si è svolta la cerimonia di premiazione dei volontari del soccorso

Croce Rossa, una «valanga» di medaglie

[illegible] — Festa grande, domenica, [illegible] sede [illegible] Croce Rossa, [illegible] la premiazione dei volontari del soccorso dal 1983 al [illegible]. C'erano rappresentanze di numerose città e [illegible] state assegnate medaglie d'oro e d'argento di primo e secondo grado, [illegible] glie di bronzo e diplomi.

I riconoscimenti [illegible] andati [illegible] volontari del [illegible] Marco Arzani, Alberto Assandro, [illegible] Barbugian, Roberto Baroso, Luigi Bernardo Ciddio, Antenore Bianchi, Ezio Boldrin, Ferdinando Bonfiglio, Benito Bussaro, Michele Canciello, Quinto Cantolari, [illegible] Cabiazano, Giuseppe Capone, Gian Andrea Cavalieri, Giorgio Cardano, Roberto Crestiani, Franco Cutilca, Claudio Desimoni, Roberto Faraci, Dante e Davide Ferraris, Marino Finotto, [illegible] e Giampiero Gnecchi, Piero Grande, Mario Grassi, Celestino Gualaldo, Emanuele e Federico Impiana, [illegible] mo Ivaldi, Piero Paolo Lanzoni, Venerino Luciani, Roberto Maestri, [illegible] Marenco.

E poi [illegible] Margaria, Roberto Marigo, Giuseppe Merenda, Carlo Milanese, Franco Monti, Roberto Mora, Andrea Murgioni, Luciano e Pierpaolo Nallato, [illegible] Ottonello, Giorgio Pagella, Gianluigi Pegolari, Marco Perrone, Andrea Pessarelli, Enzo Pizzuto, [illegible] Picciotti, Luigi Daniele Pucci, Sergio Raimondo, Renato Roya, Antonio Sila, Gianmarco Torrente, Giuseppe e Gianluca Tortora, Giuseppe Trovato, Giuseppe Vaccarella, [illegible] Vardaro, Gianluca Vidotto, [illegible] Zaliani e Mauro Zoboli.

Coppe sono state assegnate [illegible] Croce Rossa di Bergamo come gruppo più anziano di fondazione (1864), alle consorelle di Borgo San Martino e [illegible] Vignale Monferrato, rispettivamente per l'autoambulanza più vecchia di immatricolazione e [illegible] gruppo [illegible] numeroso. L'Avis di Vignale Monferrato ha ricevuto una coppa per il maggior numero di donatori [illegible] di [illegible] mentre la consorella [illegible] Bra [illegible] una [illegible] gruppo più giovane di fondazione (gennaio 1988).

Ancora il gruppo di Bergamo ha avuto una coppa per aver presenziato alla cerimonia con il maggior numero di ambulanze e quello di La Spezia per essere giunto da più lontano. Una coppa è stata consegnata alla Croce Verde [illegible]. All'appuntamento [illegible] presenti 38 [illegible].

Durante la manifestazione il vescovo Ferdinando Maggioni ha officiato una Messa e il presidente della Croce Rossa, Giovanni Conta, [illegible] l'attività dei volontari [illegible] soccorso.

In questi cinque anni sono stati organizzati numerosi [illegible] per volontari del soccorso, di protezione civile, per autisti di ambulanze e di perfezionamento per operatori radiotelefonici.

s. c.

Dorico riconfermato presidente dell'Associazione invalidi civili

[illegible] — Roberto Dorico è stato riconfermato presidente provinciale dell'Anmic, l'associazione sorta nel 1956 per tutelare i mutilati e gli invalidi civili. Vicepresidente è stato eletto Mario Costa.

[illegible] Comitato provinciale fanno parte Renzo Buia, Giancarlo Bacis, Francesco Ceravolo, Alvino Griffero, Mauro Giacomelli, [illegible] Lasagnino, Antonio Tirantello ed il dottor Giuseppe Cotroneo, [illegible] ricopre [illegible] carica di medico fiduciario dell'associazione [illegible] nella commissione [illegible] l'accertamento dell'invalidità, e che [illegible] questo modo può contribuire ancora di più alle particolari esigenze della categoria.

L'elezione del nuovo Comitato è avvenuta durante il secondo convegno provinciale dell'Anmic, presenti il prefetto di Alessandria ed altre autorità, oltre [illegible] un folto [illegible] po di iscritti.

Del collegio [illegible] revisori dei conti faranno parte Giuseppe Lamborizio, Margherita Agù, Vittorino Furini, Daniele Strano e Ottaviano Nosoli. Delegati provinciali [illegible] congresso [illegible] Roma [illegible] stati eletti Roberto Dorico, [illegible] Tirantello, Mario Costa, Mauro Giacomelli, Giancarlo Bacis e Renzo Buia.

Dopo [illegible] interventi di Roberto Dorico e di [illegible] Luigi Bellato, presidente regionale dell'associazione, c'è [illegible] relazione [illegible] presidente nazionale Alvido Lambrilli, il quale ha messo a fuoco i problemi della categoria, soffermandosi su due temi principali: le difficoltà [illegible] ancora si incontrano nell'inserire [illegible] invalidi nell'attività lavorativa, [illegible] più problematiche dall'inadeguatezza della legge [illegible] 1968, e le nuove modalità per l'accertamento dell'invalidità.

Tale compito è stato affidato alle commissioni militari e prevede una visita fiscale negli ospedali dell'esercito. Una decisione che è stata molto criticata e che comporterà innegabili disagi, fra i quali soprattutto i lunghi tempi d'attesa (si calcola che saranno dell'ordine di cinque o sei anni) prima che un [illegible] lido possa [illegible] sottoposto al controllo medico. Non è mancato un accenno al problema delle barriere architettoniche.

r. sc.

ALIGI SASSU TRA I SUOI DISEGNI

Alessandria. E' [illegible] inaugurata [illegible] di [illegible] la [illegible] di 135 disegni inediti che Aligi Sassu ha [illegible] fra il [illegible] e il [illegible] Il pittore (al centro, nella foto) aveva già visitato in mattinata [illegible] è [illegible] allestit[illegible] d'arte moderna di Palazzo Guasco. La mostra, organizzata dalla Prov[illegible] [illegible] collaborazione con l'«Ales Club Arte Co.» di Torino, resterà aperta fino al 15 ottobre. Per le scolaresche sono previste visite guidate. La mostra è aperta mattino e pomeriggio fino alle 20

Il cavallo «Aida» con il fantino Maurizio Farnetani ha sbaragliato il campo

Moncalvo in festa per il Palio

Dopo la gara in piazza Garibaldi in breve tempo è stato allestito un sontuoso banchetto: hanno partecipato anche gli abitanti di Cereseto, Ponzano, Serralunga di Crea, Castelletto [illegible] - Ferito [illegible] fantino di Castellazzo Bormida

MONCALVO — Il Monferrato è in festa dopo la vittoria di Moncalvo, domenica, al [illegible] [illegible] Asti. L'accoppiata [illegible] formata dal fantino [illegible] Maurizio Farnetani detto «Bucefalo» in sella alla cavalla «Aida» ha sbaragliato il campo in una delle edizioni più [illegible] e contestate della corsa astigiana.

Sul traguardo di piazza Alfieri (inedita sede della corsa: nelle ventuno edizioni precedenti il Palio si era [illegible] corso nella piazza omonima) Moncalvo ha preceduto [illegible] finale il cavallo «scosso» (cioè privo [illegible] fantino, Silvano Vigni, caduto) del rione Cattedrale, San Secondo (fantino Renato Gigliotti, cavallo Golden), i comuni di Baldichieri (Giulio Franco su «Gabaleone») e [illegible]zza (Peppino Pes su «Elf») e ancora i rioni ?7 (Luca Semenzato su «Contessina»), Santa Maria Nuova (anche in questo caso il cavallo «Belgambi» è giunto «scosso» del fantino Salvatore Ladu) e San Martino-San Rocco (Mario Cottone che con il cavallo «Olivoli-Olivolà» infortunato [illegible] ha neppure tagliato il traguardo).

Circa settemila gli spettatori [illegible] che [illegible] assistito [illegible] [illegible] [illegible] cui molti ales-[illegible]

In gara anche un fantino acquese, Carlo Luigi Atrovio detto «Luisin» che difendeva i colori [illegible] Canelli. Atrovio non è stato molto fortunato ed è giunto soltanto ottavo in una contestatissima seconda batteria.

Il canapo, la grande [illegible] tesa al centro della pista e che di fatto serve ad impedire partenze anticipate, si sarebbe abbassato quando ancora alcuni cavalli e fant[illegible] non erano allineati come vuole il regolamento. Al termine della batteria [illegible] [illegible] prima manche si erano avute discussioni e polemiche per un fatto analogo) è esplosa la protesta di alcuni rioni nei [illegible] del mossiere, Ur[illegible] Ricci, di Pisa. I rappresentanti dei borghi di San Silvestro, San Pietro, San Lazzaro, Viatosto e del Comune di Montechiaro hanno occupato la pista.

Il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno, ha parlamentato a lungo con i rettori per convincerli ad abbandonare il campo di gara. Solo dopo una mezz'ora la protesta è rientrata. Nella finale, disputata in [illegible] clima incandescente, Moncalvo ha prevalso nettamente. Bucefalo è scattato subito in testa al via [illegible] partenza questa volta è parsa regolare) e non è più stato ripreso nei tre successivi giri.

Al termine, in un tripudio di bandiere biancorosse (i colori di Moncalvo) Farnetani ed il rettore aleramico, [illegible] cole Zanello, [illegible] [illegible] portati in trionfo.

Il corteo dei moncalvesi ha quindi percorso in auto a clacson spiegati le vie di Asti e al [illegible] diretto [illegible] Moncalvo. Nella città che fu patria del marchese del Monferrato Aleramo è stato tutto un susseguirsi [illegible] festeggiamenti e cori di incitamento fino all'alba di ieri. Alla festa [illegible] preso parte anche gli abitanti dei paesi della zona, tra cui quelli vicini dell'Alessandrino (Cereseto, Ponzano, Serralunga di Crea, Castelletto Merli).

Nella centralissima [illegible] Garibaldi in brevissimo tempo è stato allestito un sontuoso banchetto. Tavoli e sedie sono spuntati come d'incanto mentre le portate sono state assicurate dall'impegno dei c[illegible] locali che hanno riaperto i rispettivi negozi di generi alimentari.

Il fantino vincitore, Maurizio Farnetani, detto «Bucefalo», 30 anni, di Farneta (Arez[illegible]), vincitore con la contrada dell'«Aquila» dell'ultimo Palio di Siena ha commentato: «*E' stato bellissimo: a Moncalvo e nel Monferrato ho trovato un'ospitalità ed un affetto straordinari*».

Ercole Zanello, il rettore era raggiante: «*Abbiamo vissuto avverarsi un sogno. Oggi abbiamo scritto una pagina storica per il nostro Comune*». Piero Broda, del comitato Palio, ha aggiunto: «*Da anni la passione dei cavalli nella [illegible] cittadina è sentita in maniera profonda*».

Mario Molino, segretario comunale di Moncalvo, ha ribadito che «*la vittoria al Palio è il frutt[illegible] un anno di sacrifici e di preparazione svolta dai moncalvesi per questo obiettivo*». Commosso il sindaco, Giovanni Verrua: «*Zanello è il nostro rettore magnifico. Quello che ha fatto [illegible] il [illegible] comitato Palio merita davvero grandissima riconoscenza. E' un anno storico per noi; dopo il successo nel torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato [illegible] è arrivato anche il Palio. Davvero il massimo*».

[illegible] Palio degli scudieri di [illegible] [illegible] visto Antonio Moregola, davanti all'amazzone Guy Preston) il fantino Antonio Negrisolo, 42 anni, di Castellazzo Bormida, [illegible] dendo in batteria, ha riportato la frattura della [illegible] Ne avrà per 60 giorni.

Franco Binello

Asti. Il fantino Maurizio Farnetani, detto «Bucefalo», festeggiato all'arrivo [illegible] Palio (Foto «La Stampa» - Tonino Di Marco)

Nel prossimo weekend all'aeroporto Cappa di Casale

Un lancio record di 50 parà

Un tentativo [illegible] domenica [illegible] non è riuscito - Ma [illegible] sarebbe stato un primato italiano perché nel gruppo vi [illegible] alcuni stranieri

[illegible] MONFERRATO — Appuntamento con la spettacolarità all'aeroporto «Francesco Cappa»: [illegible] pomeriggio e domenica si sono susseguiti lanci di paracadutisti in grande formazione e questo fine settimana verrà tentato un lancio record per l'Italia: cinquanta parà scenderanno tutti insieme in formazione per alcune centinaia di metri prima di aprire i paracadute.

L'iniziativa, che conferma il «Cappa» a livelli europei, è dell'Accademia paracadutistica italiana, il sodalizio che conta circa [illegible] associati.

Coordinatore del tentativo di record è il presidente dell'Accademia, l'avvocato Roberto Mirzan. «*Effettueremo il tentativo sabato o domenica*», anticipa Mirzan.

Intanto il grosso dell'équipe che cercherà di [illegible] il primato è stata protagonista in questi giorni [illegible] [illegible] spettacolari [illegible] in grande formazione. [illegible] sono saltati in trentotto e domenica è stato tentato il lancio a cinquanta.

Il miglior risultato è stato ottenuto in serata, quando [illegible] due parà [illegible] [illegible] riusciti [illegible] inserirsi nella formazione. Quando già stava imbrunendo, [illegible] le 19,30, è stato fatto un ulteriore tentativo, che però non è riuscito.

Tra i cinquanta c'erano, oltre a Mirzan, i casalesi Francesco Morano, Angelo Garrone e Roberto Rustico, inoltre [illegible] parà stranieri. [illegible] il lancio fosse riuscito, [illegible] sarebbe stato record [illegible] perché in formazione c'erano [illegible] stranieri, ma in ogni caso [illegible] sarebbe trattato [illegible] più grande lancio in formazione effettuato in Italia.

Adesso, però, all'Accademia ci si prepara al tentativo di record del fine settimana. Come negli ultimi giorni, per il lancio verranno utilizzati tre aeroplani: il solito [illegible] «Pilatus Porter» [illegible] [illegible] parà casalesi, un «Cessna Caravan» ed un bimotore austriaco «Skyvan».

I velivoli saliranno in formazione fino a tremilacinquecento metri di quota, poi, sulla verticale dell'aeroporto monferrino, i parà usciranno nel vuoto disponendosi in formazione.

Molto spettacolari sia la figura realizzata sia il ritorno a terra, con il cielo dell'aeroporto affollato dagli «ombrelli» multicolori dei parà. Sabato e domenica i lanci di paracadutisti hanno richiamato tantissimi curiosi, presenti anche all'ultimo lancio serale.

[illegible] i [illegible] [illegible] discesa, benché [illegible] [illegible] raggiunto l'obiettivo prefissato, c'era egualmente [illegible] entusiasmo. L'appuntamento è ora per il fine [illegible] con altri lanci mozzafiato.

Con i lanci di questa settimana [illegible] sull'aeroporto casalese [illegible] si riaccende l'attenzione degli appassionati di mezza Europa. Casale in questi ultimi anni ha ottenuto proprio grazie all'attività dell'Accademia un posto di rilievo nel mondo paracadutistico internazionale. Al «Cappa», infatti, si tengono corsi di alta specializzazione con l'intervento di istruttori molto qualificati.

Mauro Facciolo

ACQUI, LA MARATONA [illegible] RAVIOLI

Acqui Terme. [illegible] successo per la prima edizione di «Ravioles no stop», manifestazione organizzata [illegible] «Acqui Vip», la neonata associazione turistica che si propone di valorizzare le tradizioni della [illegible] [illegible] particolare i prodotti locali. Dalle [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] domenica una tonnellata di ravioli, al sugo oppure «annegati» nel vino dolcetto, [illegible] stati serviti dai volontari di «Acqui Vip» nell'ampio locale del mercato coperto di piazza Maggiorino Ferraris, ribattezzato per l'occasione «Pala Orto 24». Molte [illegible] di persone [illegible] partecipato alla «grande [illegible]»: [illegible] chi è arrivato in piena notte, reduce da qualche discoteca, chi invece al [illegible] si è avvicinato [illegible] prima mattina, come estemporanea colazione

Appuntamenti in provincia

CONCERTO BANDISTICO. La civica banda musicale «Giuseppe Cantone» e la corale polifonica «Giacomo [illegible]» diretta dal maestro Gianfranco Bottino tengono questa sera un concerto al centro sportivo «Don Stornini» [illegible] [illegible] nell'ambito del «primo settembre musicale».

CINEMA. Al cinema «Ambra» di Alessandria questa sera per «Aperto per ferie», l'iniziativa del Dopolavoro ferroviario, sarà proiettato il film drammatico *The Dead*.

FESTA PATRONALE. Proseguono a Mandrogne le manifestazioni [illegible] [illegible] Consiglio di circoscrizione per la festa patronale. Questa sera si danza in discoteca con il d.j. Dino e si può assistere [illegible] dei ballerini della scuola [illegible] ballo del maestro Mauro Guidali [illegible] Alessandria.

MOSTRA ANTOLOGICA. Alle 21 di questa sera nella biblioteca comunale di Stazzano il professor Marco Rescia in[illegible] [illegible] mostra antologica dedicata a Gino Raviolo, il pittore stazzanese discendente di Pellizza da Volpedo, scomparso lo [illegible] anno. La rassegna, organizzata da Comune e Pro loco, è aperta ogni sera dalle 21 alle 23 fino [illegible] settembre.

CONCERTO. E' di scena il jazz questa [illegible] [illegible] Acqui Terme dove, nell'ambito [illegible] «Settembre acquese», in piazza della Bollente suonerà il complesso «Ligomania».

MOSTRA CARICATURE. Nella sala d'arte contemporanea del Comune di Alessandria si può visitare la mostra di caricature, opere del[illegible] alessandrino [illegible] Quadrelli. Sono 40 opere in bianco e nero o a colori, realizzate per la rivista «Piemontevip», alcune [illegible] pubblicate altre inedite e che hanno per protagonisti i più famosi personaggi della vita economica, politica e culturale della regione.

CORSI [illegible] MUSICA. Si aprono oggi alla sede [illegible] via Noce a Valenza le iscrizioni ai corsi [illegible] insegnamento musi[illegible] promossi [illegible] Circolo «Amici della [illegible] Paolo Piacentini». L[illegible] inizia-no il 3 ottobre.

INAUGURATO MUSEO. Autorità, amministratori, docenti universitari hanno presenziato alla inaugurazione del [illegible] naturalistico di Ovada che presenta 3150 reperti di paleontologia, [illegible]ralogia, petrografia e malacologia realizzato alla donazione [illegible] ricercatore ovadese Giulio Maini.

FESTA DELL'UVA. Come prologo alla ventisettesima edizione della festa che si aprirà mercoledì a Casale Monferrato è l'appuntamento di domani, alle 11 in Municipio dove sarà ricevuta la delegazione dell'Ammini[illegible] comunale di Trapani che parteciperà, in vista di un gemellaggio turistico tra le due città, alla «Festa dell'uva» che si inaugurerà poi alle 19. Domenica scorsa, in anticipo alla manifestazio[illegible] si è svolta la «Festa di moda e del gelato artigianale», organizzata dall'assessorato al Turismo, ha [illegible] so notevole successo [illegible] migliaia i gelati distribuiti mentre alle [illegible] una [illegible] folla ha assistito, sulla passerella di piazza [illegible], alla sfilata di moda maschile, femminile e per bambini presentata da Donatella Calembo del circuito radiofonico Tir: modelli e modelle hanno sfilato sui ritmi della base musicale predisposta [illegible] Stereo [illegible] Casale

e. c.

S. Salvatore, piano urbanistico

SAN SALVATORE MONFERRATO — Scade questa sera il termine per la presentazione delle domande di inserimento [illegible] seconda variante al programma triennale d'attuazione comunale. Chiunque [illegible] intenzionato ad eseguire lavori intesi a modificare l'attuale situazione urbanistica edilizia del territorio comunale deve farne specifica richiesta per ottenere l'autorizzazione a procedere.

Casale, [illegible] [illegible] per la «Maura»

CASALE MONFERRATO — Il giudice Vittorio Angelino ha fissato per l'11 ottobre una nuova vendita all'asta dell'ex raffineria «Maura» di Coniolo che già era stata ceduta, sempre all'asta, per 905 milioni, al bresciano Paolo Zani. In seguito, come consente la legge, è stata depositata in cancelleria un'offerta d'acquisto superiore, cioè un miliardo e 65 milioni e il giudice ha fissato una [illegible] asta.

Oggi un convegno dell'Api

ALESSANDRIA — Si svolge dalle 15 di oggi nella sala convegni della Camera di Commercio un convegno sul tema: «Nuova normativa valutaria: opportunità e prospettive». Alla riunione, organizzata dall'Api in collabo[illegible] con l'Istituto Bancario San Paolo, partecipano Ettore Brini e Giulio Mazzetti, coordinatori estero per l'area del Piemonte del San [illegible]

Rubato e danneggiato un crocefisso

BELFORTE MONFERRATO — Un crocefisso in legno alto un metro e venti centimetri che era fissato all'esterno della [illegible] parrocchiale è stato rubato, non si sa da chi, danneggiato e [illegible] in una legnaia. Il parroco, don Vandro Pollarolo, [illegible] quale l'oggetto sacro era stato donato da un gruppo di scout francesi che avevano soggiornato al campo della «Col[illegible]» lo ha ritrovato e recuperato denunciando il gesto sacrilego ai carabinieri

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: D.O.A.
AMBRA: John Huston - The dead, di John Huston, con Anjelica Huston.
COMUNALE: Nosferatu a Venezia, con [illegible] De Rossi, Klaus Kinski.
CORSO: Grasso è bello.
GALLERIA: Natura contro.
MODERNO: Scuola di polizia 5, destinazione Miami.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: La brillante carriera di un giovane vampiro.
POLITEAMA: Grasso è bello.
VITTORIA: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Ragazzi perduti.
MODERNO: China girl.

OVADA

LUX: Paura e amore, di Margarethe Von Trotta.
[illegible] film sexy.

[illegible] LIGURE

IL FORTE: Come ... (illegible) [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Le visioni del Bebbe.

TORTONA

MODERNO: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy.

VOGHERA

A[illegible] Vivere nel terrore.
GALVANI: Scuola di polizia 5.
ROMA: Il serpente e l'arcobaleno.

FARMACIE

Alessandria: Ostino, corso Roma; Ospedale, via Venezia.
Acqui: Bollente, piazza della [illegible] terme.
Casale: Comunale [illegible] Milano, via Milano.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33 41; **Novi Ligure:** 77 71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.570 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 (305 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle [illegible]

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

BENZINAI

Alessandria: notturni (dalle 22,30 alle 7,00): **Agip**, v. Marengo 169; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui, [illegible] **Esso**, [illegible] [illegible] 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

Ufficio [illegible] [illegible]: [illegible] **sandria**, via Cavour 5, tel. 0131 [illegible] 443.247; Corrispondenti: **Casale** 0142 54.752; **Tortona** 0131 872.301, **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **[illegible] Ligure** 0143 76.785; **Ovada** 0143 86.382; **Serravalle Scrivia** 0143 65 086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 19, tel. 0131 442.542/44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30. **Casal[illegible]**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

STATO CIVILE

Acqui Terme

Nati: Andrea Perasso; Emanuele Roffredo; Camilla Fontana.

Morti: Giuseppe Botto, 78 anni, pensionato; Genesia Garino, 80, pensionata; Rosa Peruzzo, 94, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Gianfranco Peretto, rappresentante, con Cesalina Vetrella, cameriera; Massimo Cassulini, fotografo, con Maria Teresa Cherchi, impiegata.

Novi Ligure

Nati: Chiar[illegible], Jessica Modena, Carlo Fossati, Elena [illegible] Cara, Andrea Veneri, Marco Berchi, Francesca Serra, Sara Repetto, Jessica Mestriner, Domenico Sorlente, Annalisa D'Amico, Emiliano Palo.

Morti: Mario Lazzari, [illegible] anni, pensionato; Angelo Bonfante, [illegible], pensionato; Natale Di Mauro, 65, pensionato; Maria Icardi, 86, pensionata; Ottavio O[illegible]avelli, 77, pensionato; Paolo Sacchetto, 85, pensionato; Olga Gervasoni, 71, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Gian Luca Delucca, commerciante e Ketti Porceddu, giornalista.

Ovada

Nati: Alessandro Pastorino; Tatiana Esposti; Elvis Esposti.

[illegible] Monica Colonietto, 28 anni, casalinga; Giovanni Pesce, 83, pensionato; Maria Angela Ferrari, 84, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Sandro Lavarone, infermiere, e Eliana Priarone, biologa; Giovanni Lottero, artigiano, e Laura Cicuttin, infermiera; Angelo Orengo, studente, e Elisabetta Parodi, infermiera; Gianfranco Ferrando, operaio, e Paola Olivieri, studentessa.

Valenza

Nati: Salva[illegible] Vartasia; Silvia Martini; Sara Marinotto; Federico Recagni; Mery [illegible]

Morti: Rinaldo Michielon, 77 anni, pensionato; Giuliano Fedozzi, 84, invalido; Angelo Nenzi, 68, pensionato; Carlo Spagliardo, 65, custode; Rosa Visconti, 75, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Fulvio [illegible], tagliatore di pietre preziose, e Leana Mignani, tagliatrice di pietre preziose; Giorgio Staurino, orafo, e Paola Natta, impiegata; Massimo Neri, tagliatore di pietre preziose, e Maria Assunta Leonardi, [illegible]ciante; Cincinnato Martire, barista, e Cristina Catello, commerciante.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 10-16 settembre).

Interregionale - Dopo il pareggio in extremis col San Colombano

La Valenzana preoccupa Fait «Bisogna seguire gli schemi»

Si è avvertita l'assenza Negri e Latta - Marocchino è al meglio

Novese e Monferrato avanti in Coppa Italia

Nella Coppa Italia riservata alle squadre Promozione, il Canelli in trasferta ha eliminato l'Acqui (6-5 dopo i di rigore). Uno a uno all'andata, identico risultato nella gara , poi il Canelli ha realizzato cinque penalty (con Pivetta, Berruti, Pagliano, Marchioretti e Fusco, mentre ha sbagliato Gemma), mentre l'Acqui ne ha messi a segno soltanto quattro (con Tanganelli, Merlo, Serpico e Aime; hanno fallito Tacchino e Benazzo).

I termali hanno dominato l'incontro grazie soprattutto a Serpico, costringendo il Canelli nella propria metà campo 70 minuti e passando in vantaggio stupendo gol di Aime. Al 78' un inutile reazione a centrocampo è costato a Susenna l'espulsione; ne ha approfittato il Canelli, che ha pareggiato a 3 minuti dalla fine con Berruti.

Come già era gara d'andata è bastato un gol Novese (autore lo stopper Balocco sul finire del primo tempo) per regione della Frugarolese e guadagnarsi così l'accesso al secondo turno della coppa. Il clan biancoceleste ha evidenziato alcuni progressi nel gioco, al cospetto di una Frugarolese meno rinunciataria e più intraprendente rispetto . Novese creato 4-5 palle gol che avrebbero potuto rendere più consistente la vittoria. (l. u.)

Monferrato ancora protagonista nell'incontro di ritorno con il Carlo, suggellato da un perentorio successo per 3-1. Contenuta la sfuriata iniziale del Carlo, in un calcio di rigore trasformato Vecchio, l'undici di Petrucci si Govoni e poi con Rosso, autore di una doppietta, travolgendo la resistenza degli ospiti. *«Splendido il gol del pari messo a segno da Govoni* — il dirigente Monferrato, Antonio Bonello — *ma ritengo ancora più significative le di Rosso, capocannoniere in Prima categoria, che si è finalmente sbloccato nella serie superiore».* (r. c.)

Nell'esordio casalingo il Fossese-Cavese, il Libarna è andato lo 0-0 ed è stato Coppa Italia. I serravallesi hanno comunque disputato un buon match, colpendo un palo con e sfiorando il gol Cao, Pellegrino e Monteleone. (w. gi.)

VALENZA — «Ci messo una pezza, ma non va»: questo il commento Piero Caucia, vicepresidente rossoblù, che fornisce quadro esauriente della partita tra Valenzana e San Colombano, terminata in parità (1-1).

Le sorti della squadra salvate col di Binelli all'87', che ha posto alle evasione difensive che aveva determinato il vantaggio gli ospiti.

Lento ed impacciato nella l'undici Attilio ha fatto decisamente un passo indietro rispetto esibizione di Verbania, dove pur rimediando una sconfitta aveva riscosso consensi anche da parte pubblico avversario.

L'assenza per squalifica dei due terzini titolari, Negri e Della Latta, sicuramente costituito un grave handicap per i rossoblù, non sembra sufficiente a giustificare la crisi dell'intera squadra. Invece sono mancate idee la atletica e troppi giocatori sono apparsi appannati, guastando una giornata che era cominciata all'insegna della festa.

Lo stadio infatti brulicava di gagliardetti rossoblù sventolati dai bambini elementari e dai ra media che avevano aderito all'invito della società ed erano stati attirati sugli spalti anche dall'ingresso gratuito. Il tifo è stato costante ma la Valenzana, pur esercitando un certo predominio territoriale, è riuscita a rendersi pericolosa.

L'esordio di Domenico Ma o, l'ex ala juventina in condizioni di forma ancora carenti, non è bastato a vivacizzare un attacco stranamente abulico.

Per il più Castellani ha dovuto uscire ripresa per una botta alla caviglia de mentre Giacobone, chiamato a sostituirlo, si è trovato nella morsa di difensori che hanno certo fatto complimenti.

In un momento delicato è venuto il gol ospite, realizzato sinistra Colla distrazione della difesa, in particolare di Marenco; Moretti ha poco dopo evitato il raddoppio, che avrebbe probabilmente chiuso il match.

Alla è invece arrivato il sospirato pareggio, a conclusione della più azione partita: controllo di palla di Barbieri che ha fintato sulla sinistra ed è scappato sulla destra, per poi crossare per Binelli che di testa ha fatto centro.

Negli spogliatoi, Fait ha nascosto le sue preoccupazioni: *«Siamo l'ombra squadra della scorsa stagione. E' ora i ragazzi smettano improvvisare ed eseguano gli schemi prefissati. Diversamente sarà un campionato tutto in salita. E' stato un inizio piuttosto deludente e ora dobbiamo fare mente locale per cercare un immediato riscatto».* r. c.

Equitazione - Si è svolto ad Acqui un affollato concorso ippico

Cento cavalli per sognare

Al maneggio La Borreana erano in programma sette prove in altrettante categorie - Una gara riservata ai «primi passi» - Presente premiazioni l'olimpionico Giuseppe Ravano

Acqui Terme. Una fase del concorso ippico interregionale svoltosi al maneggio «La Borreana»

ACQUI TERME — Più di cento cavalli si presentati al dell'ottavo «Concorso Ippico Interregionale», svoltosi domenica il maneggio «La Borreana», il circolo ippico queste organizzatore della manifestazione.

tutti si è distinta la bionda Federica Pantaccini, che ha vinto il premio speciale «Generale Paolo Bruna» dedicato dai soci del Circolo ippico acquese al miglior cavaliere dell'intero . Il riconoscimento «miglior junior» è stato assegnato invece a Daria Miglietta Ferrari, cui è andato il premio consegnato da Giuseppe Ravano, medaglia d'oro nel «completo» alle Olimpiadi di Tokyo.

Il programma prevedeva sette prove per categorie; nella prima gara, denominata «primi passi» e riservata a cavalieri di età non inferiore a 10 anni, tutti i concorrenti sono stati premiati una medaglia.

Il premio «Circolo Ippico Acquese La Bor », riservato a cavalli debuttanti, è stato vinto Michela Bovone su Gé, davanti ad Alessandro Cassina su

Quattro ex aequo nel premio «Città Acqui Terme», riservato categoria «barrage» cavalli di patente A/2. Franco su Oran II, Alberto Alemanno su Loug Cam, Franco Fontana su Scarlet e Marina Pesce su Gracja.

Il premio «Cooperativa albergatori zona Bagni», categoria «E a tempo», visto al primo posto Daria Miglietta Ferrari su Rudy, seguita Roberto Olivieri su Birio e Francesco Poccari su Daktil; il premio «Azienda di promozione turistica di Acqui e dell'Ovadese» ha visto al primo posto Francesco Lazzarini su Wilfred, secondo Massimiliano Valdo su Laika del Bourdeaux, terzo Alessandro Garbieri su That's Ok.

Federica Pantaccini si è invece imposta nel premio «Terme Acqui Spa, categoria D a barrage successivi»; secondo classificato Paolo Portaro Manolo del Bedesco, terzo Alessandro Cassina su Urban. c. r.

Salice, fra i vincitori anche un tortonese

SALICE TERME — Pubblico delle grandi (complessivamente oltre persone) nelle giornate del 43° Concorso ippico nazionale, disputato sul campo Lanzuolo, tra il verde del Parco delle Terme. Ecco i delle otto gare.

Nel Premio Terme di Salice (categoria riservata a cavalli debuttanti) si sono classificati al primo posto quo sei cavalieri: Giuseppe Moretti su Feu Sacré, Roberto Arioldi Orizzonte del Palmento, Andrea Montini su Felce (tutti lombardi), Susanna Ferrara, romana, su Littorale, il siciliano Salvatore Vacirca Vivina e Arnaldo Bologni di Parma su Isti

Per il Premio Patroni e Patronesse (categoria F a tempo): 1) il lombardo Filippo Molensoen Fideuram Dugano; 2) Francesco Franco su Kanditu; 3) il pluricampione lombardo Graziano Mancinelli su Silver Foil.

Il campione italiano Giorgio Nuti su Larry si è aggiudicato il Premio Vetreria Merli (categoria D, a progressive, a barrage); secondo posto, Roberto Arioldi su Piana Lagen Bridge; terzo, ancora Giorgio Baltimor. Nel Premio Zucca (cavalli debuttanti, a barrage): 1) Roberto Arioldi su Ira Oderi; 2) Giuseppe Moretti su Feu Sacré; 3) il ro Simone Sed su Valli.

Emilio Puricelli, di Varese Condor VI), ha vinto il Premio Isti bancario San Paolo di Torino (categoria F mista); in seconda posizione, la lombarda Paola Tagliabue su Miss Chow; terzo, Stefano Cesaretto Oratorio. Per il Premio Argo (categoria a tempo): 1) Giorgio Nuti su Lady Crew; 2) Roberto Arioldi su Loro Piana Lagen Bridge; 3) Stefano Carli di Padova su Karajan

Nel Premio Fantuffé (categoria F a tempo) il Natale Chiaudani su Zazou, 2) il torinese Claudio Falco Sospiro; 3) Paolo Lodi su Royal Major. Infine per il Gran Premio Caripie (categoria D, a due manches, a barrage). 1) Stefano Carli Karajan; 2) Roberto di su Rosa; 3) il lombardo Diego De Rio su Fideuram Petit Pommieres.

Premi speciali per i migliori: Giorgio Nuti (cavaliere), Paola Tagliabue (amazzone), il sergente d'aviazione Stefano Nogara (militare meglio classificato), Jerry Smith (Allievo), Irene ri (Allieva), Rosa (cavallo italiano) Roberto Arioldi. g. d.

Tennis - Si è concluso ad Alessandria il Campionato nazionale under 14

I giovani azzurri parlano toscano

Sui campi Canottieri Tanaro le due gare singolare hanno premiato il grossetano Sbardellati e la fiorentina Madaro - Nel doppio, vittoria di Pennisi-Bertolini e Pifferi-Salvi - Giorgia Robaldo (Orti) eliminata nella prima fase

in Coppa Piemonte

NOVI LIGURE — Il primo turno ridotto drasticamente le ambizioni delle quattro squadre alessandrine impegnate nella «Coppa gionale Piemonte-Valle d'Aosta» di calcio, riservata a Prima e categoria.

Soltanto la Novi ha passato il turno, a spese del Castellazzo. La sfida al «Comunale» di Novi si è decisa ai calci di rigore, dopo che il Castellazzo ha chiuso i 90 minuti in vantaggio per 1-0 (stesso punteggio per i all'andata); dal dischetto i padroni di casa hanno realizzato tutti e cinque i penalty, gli ospiti ne hanno sbagliato uno.

La Junior Casale è stata battuta in trasferta dalla Ozzanese per 2-0, ma qualificazione era già compromessa all'andata, con la fitta interna per 1-0.

Esce di scena, infine, anche Moranese, sconfitta trasferta dalla Moncalvese per 2-0. La prima partita si era sul punteggio di parità: 1-1.

I padroni hanno di più avanti preparazione; entrambi i gol no infatti stati nella ripresa. (l. u.)

ALESSANDRIA — Successo di partecipanti (120 gli iscritti, provenienti da tutta Italia) e pubblico ai campionati tennis Under 14, organizzati sui campi Canottieri Tanaro, in via Vecchia Bagliani. La Toscana ha dominato le quattro finali in programma dimostrando di essere la regione guida tennis italiano giovanile.

Il titolo nel singolare maschile è andato al grossetano Sbardellati, testa di numero uno, che ha sconfitto di stretta misura il pugliese (7/5, 7/6), forse aver eliminato nelle semifinali, prova autorevole (6/1, 6/3), il fiorentino Calvelli, testa di numero due.

Nella finale del singolare femminile la fiorentina Madaro, al termine di due equilibratissime frazioni, ha avuto ragione per 7/5, 7/6 della romana Sciarpelletti, che a sorpresa si era imposta — e anche senza troppa fatica — sulla bolognese Salvi (6/2, 6/4), numero uno del ne e grande favorita.

Dopo due ore gioco spettacolare, la coppia composta dall'aretino Pennisi e dal veneziano Bertolini si è invece aggiudicata la finale del doppio maschile, a spese del tandem tutto lati-Falini: 6/3, 3/6, 6/3 il punteggio a favore del

Infine doppio le il titolo è andato alle bolognesi Pifferi e hanno regolato in set, tre ore gara, la romana Sciarpelletti e perugina Pizzichini, con il punteggio 7/6, 3/6,

Alessandria. La fiorentina Madaro ha vinto la gara di singolare

Alla manifestazione hanno presenziato Paolo Bertolucci e Gaetano Di Maso, due nici federali dal glorioso passato tennistico.

bottino invece per i L'anno scorso a Lecce il giovanissimo Fe a sorpresa il titolo nel singolare maschile. Questa volta invece l'unica alessandrina in lizza, Giorgia Robaldo del Centro sportivo comunale Orti, è stata prima fase. Aveva peraltro ottenuto buon risultato qualificandosi — unica piemontese — per le nazionali.

Il presidente della Canottieri Tanaro, Mario Moccagatta, ha detto: *«E' una grande soddisfazione per il nostro sodalizio essere prescelti dalla Federazione come organizzatori competizione ambita tutte le società italiane. tratta del miglior riconoscimento per la attività, da almeno vent'anni ai vertici provinciali».*

Alcuni dei minicampioni, che hanno gareggiato alla Canottieri, saranno ospiti nelle prossime settimane del centro tecnico federale di Riano Flaminio, vicino a Roma, per affinare le proprie qualità tecniche. Sempre a prosegue intanto gli allenamenti anche l'acquese Cristiano Caratti, segnalato di recente fra i migliori azzurri in alcuni tornei internazionali giovanili.

Ha aggiunto Mario Moccagatta: *«La Canottieri Tanaro vanta una tradizione tennistica anche a livello nale. Oltre all'affermato Corrado Borazzutti, la nostra società ha portato sulla scena italiana Nicola Canessa, campione mondiale Under 14 quattro anni fa, Antonella Albini e Berta. Grazie ai nostri validi maestri continuiamo a raccogliere buoni risultati ed invitiamo anche i più giovani a presentarsi alla Canottieri imparare questo sport».*

Il circolo di via Vecchia dei Bagliani è dotato di ben sette campi. Quello principale è intitolato al geometra Renato Berni, uno dei della e promotore numerose iniziative tennistiche per i ragazzi. Il campionato nazionale «Under 14» non avrebbe dunque potuto avere un palcoscenico migliore quello r. g.

Tamburello - Tutto deciso in serie A ad una giornata dal termine

L'Erg supera a fatica il S. Pietro ma il Medole è di nuovo tricolore

Il club mantovano batte l'Aldeno e non sarà raggiunto neanche perderà il prossimo confronto diretto

Dai campionati giovanili una garanzia per il futuro

OVADA — La vincia ha ospitato sabato e domenica scorsi le finali dei campionati nazionali giovanili di tamburello, ai quali hanno preso parte ventiquattro squadre.

Erano presenti migliori formazioni italiane, qualificatesi finali categorie juniores, allievi e pulcini maschili e femminili.

È trattato di una delle manifestazioni più significative nell'intero calendario della Fipt (Federazione Italiana palla tamburello), che testimonia della portata delle organizzate a livello nazionale, che interessa anche zone nelle quali questa disciplina sportiva vanta una particolare tradizione ed soltanto di recente seguito i giovani.

E la scelta di Comitato Alessandria l'organizzazione di una manifestazione così prestigiosa si inquadra in un discorso di del tamburello sia nell'alto Monferrato Ovadese basso Monferrato Casalese, zone che hanno scritto pagine importanti nella storia questa disciplina sportiva.

I giovani atleti, che per due giorni si sono dati battaglia, non hanno deluso le aspettative degli appassionati. Soprattutto le formazioni juniores maschili, che hanno giocato a Grillano d'Ovada, e juniores femminili, che hanno pareggiato a Castelferro di Predosa, hanno dato grande spettacolo e dimostrato ottime qualità tecniche.

Per la categoria juniores maschili ha vinto la formazione dell'At Universo Guidizzolo (Mantova) Bassignan, Bianchera, cioli, Villagrossi, e Marchesini; in finale battuto l'At Negarine (Tommasi, Murari, Vicentini, Cunegatto, Damoli, Murari).

A Castelferro le ragazze del Negarine (Verona) hanno avuto la meglio sulla squadra del Cotignola (Ravenna), prevalendo per solo quindici dopo i supplementari.

Da segnalare il successo di due squadre astigiane; il Cal per la categoria allievi maschili si è imposto a Cerrina Alta trentini dell'Aldeno, mentre il Montemagno a Cerrina Valle ha preceduto la formazione di Tocco Casauria (Pescara). Per la categoria allievi femminile vinto l'Aldeno; per i pulcini femminili imposte invece le mantovane del Castellaro.

Le squadre impegnate nell'alto Monferrato hanno partecipato alla cerimonia di premiazione sul campo «Boccaccio» di Grillano, dove sono intervenuti il vicesindaco di Ovada, Gianmarco Bisio, il presidente del comitato provinciale Fipt Piergiulio Porazza il presidente nazionale Emilio Crosato. r. bo.

Nel campionato tamburello di serie A, l'Erg ferro ha superato i veronesi del San Pietro Incariano, ma il Medole si è lasciato incantare dall'Aldeno. Lo scudetto tricolore resta quindi ai mantovani e la squadra alessandrina, per il terzo anno consecutivo, deve accontentarsi della piazza d'onore.

Il Castelferro, tornato da pubblico , ha parzialmente della batosta subita otto giorni prima ad Aldeno ed giocato partita incerta. Va peraltro sottolineata prova degli ospiti, probabilmente per loro migliore nell'intera stagione.

Non si è dunque rato il miracolo ed a Medole i campioni d'Italia battuto l'Aldeno, chiudendo entrambi i set sul punteggio di 8 a 5. segnalare l'espulsione di Beppe Bonanate (per proteste), avvenuta nella seconda frazione con il Medole in vantaggio per 7 a 5.

Domenica prossima il Medole andrà quindi a Castelferro per festeggiare un altro scudetto, il tredicesimo per il «campionissimo» Renzo Tommasi, un primato veramente eccezionale. Tra gli altri componenti la formazione mantovana, Walter Marcazzan è sesto tricolore, mentre i suoi compagni sono al secondo. Gli sportivi alessandrini del tamburello accorreranno certamente per applaudire i neocampioni.

Si sono giocate intanto le due prime semifinali Trofeo Oddone: state due partite senza storia, perché squadre che giocavano in 5 vinto con estrema facilità: il Varengo ha battuto il ed il Pro Cerrina il Sollonghello.

Risultati e classifiche.

Serie A: Ronzo Chienis-Castelfiorentino 2-0 (8-4, 8-4); Cunevo-Caprianese 1-1 (8-4, 6-8); Guerra Castellaro-Castellaro 0-2 (4-8, 3-8); Botti Capriano-Rallo 0-2 (5-8, 2-8); Medole-Aldeno 2-0 (8-5, 8-5); Castelferro-San Pietro Incariano 2-0 (8-7, 8-7).

Classifica: Medole, 40; Castelferro, 37, Rallo e Castellaro, 24; Ronzo Chienis, 20; Guerra Castellaro e Cunevo 16; San Pietro Incariano, 15; Caprianese e Botti Capriano 12; Castelfiorentino, 4.

Trofeo Oddone, primo turno semifinali: Varengo-Callianetto 16-5, Pro Cerrina Sollonghello 16-3. r. bo.

Successi acquesi nel go-kart

ACQUI TERME — Sul circuito allestito piazza Maggiorino Ferraris, si è svolta una gara interregionale di go-kart, per il «Trofeo Città di Acqui Terme». categoria «125 junior» vinto Beppe Mosiro (Karting Club Acqui), nella « internazionale» vittoria Rogna, mentre Pizzorno e Ghione, del Karting Club, si imposti rispettivamente i «100 cadetti» e nella «100 nazionale». Nella nir» successo invece Mangiacavalli. (c. r.)

Rally - Secondo posto al «Valle Varaita» con la Peugeot

E Ferrara poteva vincere

SAMPEYRE — Per tutti è il *gentleman* volante. Sempre allegro, bonaccione, sincero. In piazza a Sampeyre, alla conclusione della seconda edizione del rally «Valle Varaita», dalla Peugeot 309 e il a Piero Beltrandi, vincitore della corsa la 4WD. Poche battute: *«Piero, sei troppo forte».* E il saluzzese campione gli risponde con un sorriso: *«Sì, ma nell'ultima speciale me le hai suonate di ragione».*

Italo Ferrara, abita a Valmadonna di Ales e fa il pilota rally nel tempo Valpreda, lui a Peugeot 309, un'auto affidabile soprattutto in gare difficili e tortuose come il «Valle Varaita». Ferrara è riuscito a chiudere questa corsa al secondo posto assoluto, alle spalle Delta 4WD e davanti ad una Delta Integrale. Può essere soddisfatto, perché seconda gara è davvero bene, fino alla piazza d'onore.

Il pilota alessandrino, anni nel mondo motoristico, poteva anche vincere, ma sui tornanti Elva e lungo le «speciali» che hanno tagliato in due Valle Varaita e Valle Maira non ha voluto fare il superman. E si è accontentato: *«Sì, è vero, ma sono soddisfatto lo stesso. Peccato che sia il valdostano Beltramin, altrimenti avremmo avuto un finale di corsa davvero incandescente».*

Italo Ferrara ha vinto l'ultima prova speciale programma, nel tentativo di dare fastidio a Beltrandi e costringerlo a qualche : *«No, per carità. Piero il rally lo ha vinto quando Daniele Oriotti ha dovuto arrendersi per noie al . Noi, e parlo anche per Beltramin e Della Torre, potevamo recitare solo il ruolo comprimari. Comunque il Varaita è una bella gara, di giorno e lancia le vetture attraverso due colli. rally che sicuramente riuscirà a fare strada».* Ferrara riparte tra applausi. Una fetta di vittoria è anche

Fiorenzo Panero

Novi, corso per diventare arbitri

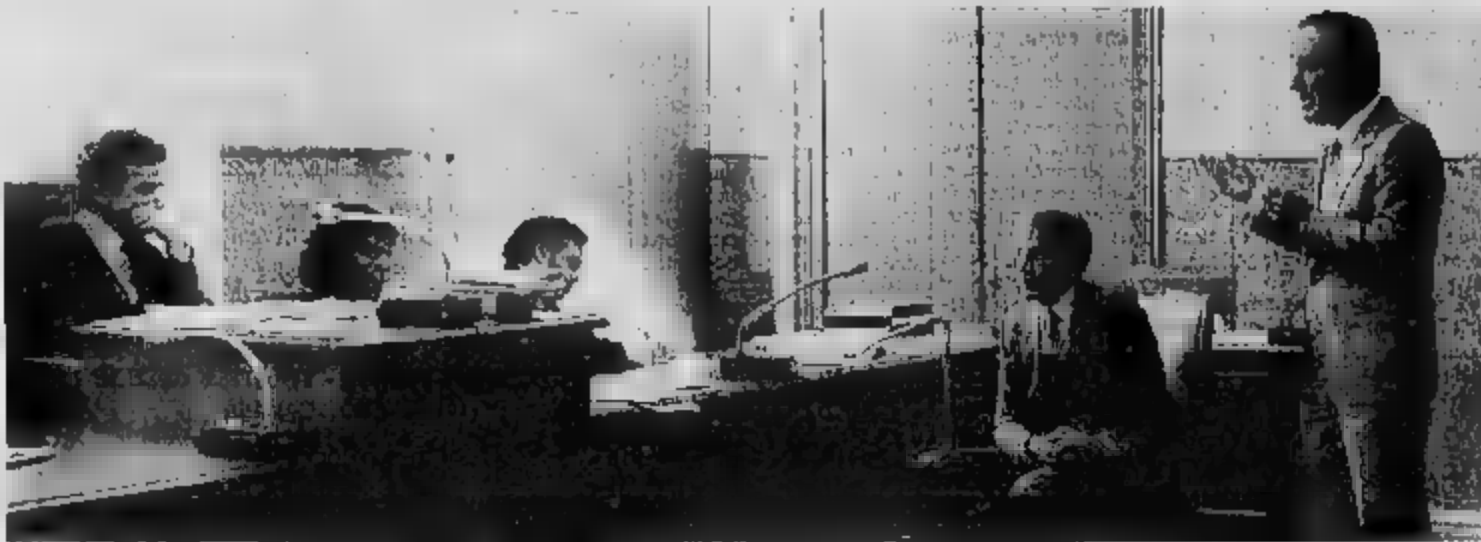
LIGURE — La sezione Aia (Associazione italiana arbitri) di Novi ha aperto le iscrizioni al tradizionale corso per arbitri della Figc (Federazione italiana gioco calcio). I requisiti richiesti sono un'età tra i 17 ed i 30 anni ed un certificato di idoneità fisica. Le domande devono essere presentate alla sezione Aia in piazza Dellepiane 3, (telefono 0143/71.838), ogni giorno dalle 18 alle . Le lezioni prenderanno il via a fine ottobre e dureranno circa 40 termine, i nuovi arbitri riceveranno divisa e la tessera, che consente l'accesso gratuito in tutti gli stadi d'Italia. (l. u.)

Lezioni per nuove guide alpine

TORTONA — La Comunità montana Curone, Grue e Ossona organizza in collaborazione con la Fie (Federazione Italiana Escursionismo) un corso gratuito per accompagnatori. Le lezioni si terranno ogni sabato, dal prossimo 8 ottobre al 26 maggio 1989. Sono previste anche escursioni sull'Appennino della Valle Curone. Gli interessati possono rivolgersi presso uffici della Comunità montana a S. Sebastiano. (e. r.)

Ripreso ieri a Torino il processo sull'«affaire casinò»

Nuova accusa per Vegezzi

L'ex amministratore della Saiset (giochi americani) è stato incriminato per autocalunnia - Sentito il cassiere Mario Vassoney sui gettoni delle slot-machines

[illegible]no. I giudici ascoltano Mario Vassoney (in piedi), ex amministratore della «Geca» che gestiva le slot-machines, e Paolo Giovannini (Foto [illegible] Bodo)

TORINO — L'udienza comincia con un lapsus del presidente che chiama Andrione (assente) Armando, continua con i «segreti» delle slot-machines e finisce fra i «non ricordo» di Luigi Vegezzi, ex amministratore [illegible] della Saiset (giochi americani), che dovrà ora rispondere anche di autocalunnia, come accadde in una delle ultime udienze a Mario Vassoney. Dopo la lunga pausa estiva il processo casinò riserva anche un'altra sorpresa. [illegible] memoriale di cinquanta pagine [illegible] altrettanti fogli di documenti allegati) di Bruno Masi, ex manager della casa da gioco e imputato principale insieme con Franco Chamonal e Paolo Giovannini.

Masi è malato, tanto che la sua posizione è stata stralciata. I suoi [illegible] dopo il consulto medico, [illegible] fatto sapere che il professore non poteva neppure sostenere un interrogatorio nella sua [illegible] di Civitavecchia dove avrebbe potuto svolgersi un'udienza del dibattimento. E di questa possibilità avanzata Masi scrive nella lettera indirizzata al presidente Edoardo Denaro che accompagna la documentazione. Non ha accettato di sostenere l'interrogatorio perché [illegible] avrebbe provocato «uno stress psicofisico» insostenibile. Aggiunge: *«Il solo pensiero mi provoca un'accentuazione dei disturbi del male tali da richiedere interventi medici»*.

[illegible] «*appunto*» il [illegible] che trasmette perché *«rispettoso delle esigenze [illegible] ricerca obiettiva della verità»* da parte dei giudici. «Appunto» che gli è costato *«parecchi mesi di lavoro per me massacrante con la collaborazione determinante dei miei congiunti»*. Il memoriale è a capitoli, segue cioè l'impostazione del processo, testo per testo: la prima pagina riguarda la concussione e Masi comincia a parlarne da quando fu «licenziato» dalla Sitav il 17 marzo 1981.

[illegible] che ieri è stata [illegible] più volte nell'udienza incentrata [illegible] giochi americani, Luigi Vegezzi, ex amministratore delegato della Saiset, società nata a Roma e poi trasferita a Saint-Vincent nell'estate di sette anni fa per [illegible] slot-machines, roulette americane, black-jack e punto e banco, gioco oggi sparito al casinò de la Vallée. Il commercialista di [illegible]no, schivo e appartato durante tutto il processo, [illegible] parlato poco anche ieri, intercalando risposte precise a tanti «non so» e «non ricordo» e *«confermo quanto avevo detto»*.

Quando ha cercato di spiegare perché il 26 aprile di due anni fa smentì quanto spiegato il 12 luglio dell'anno prima [illegible] giudice istruttore sulle entrate «in nero» della Saiset il pm, Bruno Tinti, ha chiesto la sua incriminazione per autocalunnia. La frase sotto accusa [illegible]: *«Quanto dissi il 12 luglio era per eccesso di [illegible] collaborativo»*. In quell'interrogatorio spiegò al giudice che il «nero» della Saiset era dovuto alle mance, al punto e banco e anche a parte dei proventi delle slot. Questa versione è stata smentita l'anno dopo e ieri. Per il pm quindi Vegezzi si autoaccusò d'un reato mai commesso.

L'ex amministratore [illegible] Saiset giunse in [illegible] d'Aosta nel 19[illegible] per occuparsi dell'Imva di Verrès, [illegible] di pentole. L'Imva chiuse, divenne Alluver, Vegezzi non se [illegible] occupò più, prese invece contatti con il casinò per [illegible] slot-machines, mentre nello stabilimento di Verrès arrivarono finanziamenti Sitav. Infine nell'ultimo periodo della breve storia dell'Alluver ar[illegible] Pietro Conca [illegible] consulente industriale e poi diventò procuratore del casinò. Combinazioni che ieri sono state in parte ricordate.

Prima di Vegezzi è stato interrogato Mario Vassoney, cassiere centrale del casinò, che fu anche amministratore [illegible] Geca (una [illegible] società [illegible] gravitavano intorno alla casa da gioco) incaricata dalla Saiset di gestire i gettoni delle slot-machine. Per spiegare il funzionamento delle macchinette è intervenuto Paolo Giovannini [illegible] del suo avvocato difensore. Sia Vassoney, sia Giovannini hanno più volte sottolineato che era impossibile rubare [illegible] in quanto vi erano controlli continui.

«Le slot — ha detto Giovannini — *venivano caricate e scaricate alla presenza di controllori regionali e del casino»*. Di furti si parla a lungo nell'istruttoria e anche l'allora commissario regionale Alessandro [illegible] decise nuove misure [illegible] sicurezza. Vassoney ha però detto: *«Quell'ipotesi di furti è tutta una contraddizione. Prima si sosteneva che avvenissero [illegible] mattina, poi [illegible] pomeriggio durante il gioco. Comunque [illegible] ne ho mai saputo nulla, [illegible] soltanto voci»*.

Il pubblico ministero ha però insistito: *«Vi erano registri per i controlli dei cinque contatori delle slot?»*. Giovannini: *«No, ma i controlli venivano fatti con il commissario regionale e la [illegible] dei contatori [illegible] la presenza dei controllori»*. Pm: *«Se si è tutti d'accordo...»*. Giovannini: *«Se si è tutti d'accordo si può portare via il casinò con tutti [illegible] impiegati dentro, signor giudice»*. Pm (sottovoce): *«E' [illegible] quasi così»*. Presidente: *«La Regione quante volte controllava?»*. Giovannini: *«So che lo faceva, ma non [illegible] quante volte»*.

Enrico Martinet

Torino. Luigi Vegezzi risponde al presidente del tribunale

Il calendario [illegible]

[illegible] — Oggi il processo casinò continua nell'aula di via delle Orfane 10, a Torino. I giudici affronteranno il «caso» Vegezzi, accusato ieri dal pm di autocalunnia per [illegible] ritrattato in parte l'interrogatorio del 12 luglio [illegible] quattro anni fa. Dopo l'ex [illegible]nistratore unico [illegible] Saiset sarà sentito Franco Chamonal.

Quindi sarà [illegible] volta di Vito Santamato, ex amministratore Sitav, poi Salter e Unterhiner (ex [illegible]). Secondo il calendario delle [illegible] sempre domani dovrebbero [illegible] interrogati anche alcuni ex dipendenti [illegible] società [illegible] giochi americani, [illegible] il «caso» Vegezzi allungherà probabilmente i tempi.

Domani il tribunale, [illegible] secondo il programma preparato prima dell'udienza [illegible] ieri, dovrebbe concludere [illegible] interrogatori degli imputati. G[illegible] i giudici cominceranno a sentire i testimoni fino al [illegible] ottobre. Poi saranno esaminate le varie perizie tecniche.

Carabinieri e guardaparco in azione contro i bracconieri

Fugge e getta nel dirupo l'auto con la selvaggina

Fermato Renzo Carlin, di Pondel - Camosci e stambecchi uccisi erano sulla vettura del fratello

VILLENEUVE — La prima giornata di caccia in Valle si è [illegible] senza incidenti, ma i carabinieri [illegible] Villeneuve, in collaborazione con le guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso, hanno fermato [illegible] uomo con l'accusa di bracconaggio. E' [illegible] Carlin, 40 anni, muratore, coniugato, [illegible] in frazione Pondel di Aymavilles, mentre il fratello Franco, di 44 anni, celibe, allevatore, anch'egli di Pondel è ricercato dai carabinieri con la stessa accusa.

Nella giornata di domenica i guardaparco avevano notato in Valsavarenche [illegible] cacciatori che si aggiravano in zone protette. Hanno avvisato i carabinieri della stazione di Villeneuve che hanno allestito un posto di blocco in località Polpoan. Alle 22,30 di domenica le forze dell'ordine intimavano l'«alt» a un'«Ape» guidata da Renzo Carlin. L'uomo fermava subito il motocarro, mentre si fermava anche un'auto che seguiva a dieci metri di distanza. Pochi [illegible] dopo il conducente della vettura innestava la retromarcia, girava e fuggiva.

I carabinieri cominciavano l'inseguimento e poco dopo trovavano l'auto in fondo a un dirupo, senza il guidatore, che evidentemente aveva voluto disfarsi della vettura, allontanandosi a piedi. Le ra[illegible] di questo comportamento apparivano subito chiare: nell'abitacolo i carabinieri trovavano [illegible] stambecchi, due camosci, un fucile con cannocchiale, cartucce [illegible] una radio portatile. La vettura risultava intestata a Franco Carlin, che ieri non è rientrato nella sua abitazione ed è ora ricercato dai carabinieri. Il magistrato dovrà decidere se trasformare in arresto il fermo di [illegible] Carlin, [illegible] precedeva [illegible] il motofurgone il fratello.

Renzo [illegible] avrebbe fatto [illegible] «staffetta» al fratello che lo seguiva in auto. Il rapporto è ora sul tavolo del magistrato. Un'ipotesi è che i bracconieri fossero più di uno, questo almeno [illegible] agli avvistamenti compiuti [illegible] la giornata [illegible] guardaparco. Secondo una valutazione nell'ambiente [illegible] cacciatori, i bracconieri avvistati [illegible] per [illegible] restano fuori da questo novero) [illegible]no cercato di approfittare [illegible] movimento creato [illegible] prima giornata di caccia quando le guardie sono impegnate in un controllo su ampie zone di territorio quindi la vigilanza è meno «mirata».

«Soltanto fra qualche giorno [illegible] possibile avere dati precisi sul numero di abbattimenti del primo giorno [illegible] caccia. I [illegible] hanno [illegible] ore di tempo per consegnare [illegible] "cartoline", con le registrazioni delle prede abbattute», dice Romano Fosson, presidente del Comitato regionale caccia valdostano.

Bruno Baschiera

Precipitò nel [illegible] sul ghiacciaio dell'Esterelle

C'è [illegible] sul «[illegible] 17»

AOS[illegible] — I carabinieri hanno [illegible] ieri la versione ufficiale sul ritrovamento (in collaborazione con la Scuola militare alpina) dei resti del bombardiere americano B 17 caduto nel 1946 sul ghiacciaio vicino al rifugio Elisabetta, nel Massiccio del [illegible]. L'aereo era partito il 30 ottobre [illegible] Esch[illegible] in Germania, [illegible] retto a Napoli; era ripartito il giorno dopo per Bovingdon, in Inghilterra, da dove doveva tornare poi in Germania.

Precipitò (si ignora per quale motivo) sul ghiacciaio dell'Esterelle: a bordo v'erano due [illegible] istruttore pilota e un pilota), un maggiore, un sottotenente, un sergente maggiore e un sergente. Con ogni probabilità si trattava d'un [illegible]mento-addestramento. Comunque vi sono poche certezze sul volo del bombardiere: addestramento nel 1946 a guerra appena finita e senza l'equipaggio completo, su un velivolo ormai sostituito dalle superfortezze B 29? Alcuni interrogativi restano aperti. La zona dov'è caduto l'aereo è piena di crepacci e pericolosa: i carabinieri mettono in guardia dai rischi gli alpinisti che vogliono avvicinarsi ai resti.

Il velivolo è stato localizza[illegible]netti e dal sergente maggiore Giorgio Di Gregorio della Smalp. Del colonnello istruttore pilota Hudson Raid Upham è stato [illegible] portafoglio con dollari e lire; del pilota e del maggiore sono stati ricuperate le piastrine con il nome F. L. Fire e L. L. Cobb; il sergente maggiore [illegible] chiamava W. [illegible] Cassel, mentre il sergente William Alec Hilton. Il sesto militare era un tenente: è stato trovato un bavero con i gradi. I resti sono stati portati all'obitorio di Courmayeur.

b. bas.

Sono diminuiti per la prima volta i [illegible] sull'autostrada

Troppo freddo nell'ultimo weekend molti turisti hanno lasciato la Valle

Sole, [illegible] vento - Record di [illegible] al [illegible] in agosto

AOSTA — Il sole di [illegible] ha convinto i turisti [illegible] weekend a venire in Valle come è consuetudine: il fred[illegible] continua a farsi sentire e consiglia a stare in casa. Pochi turisti in Valle, maglioni e giacche a [illegible] perché le raffiche non [illegible] intiepidite [illegible] raggi del sole.

[illegible] flessione negli arrivi [illegible] dai transiti sull'autostrada per la prima [illegible] quest'anno in negativo: il calo generale rispetto al weekend dello scorso anno è stato del 2,4 per cento. Sabato i passaggi sono stati infatti 28.431 contro i 29.517 del 1987 (meno [illegible],7 per cento); domenica 34.648 mentre lo [illegible] giorno dell'anno precedente furono 35.299 (meno 1,3 [illegible] cento). Una flessione dovuta proprio all'assenza del turismo di fine settimana, infatti nei giorni precedenti quando circolavano i mezzi pesanti i transiti sono stati in costante aumento sino a venerdì quando il calo [illegible] cominciato a manifestarsi.

Rispetto agli [illegible] dello scorso [illegible]no, lunedì l'aumento [illegible] transiti di Tir [illegible] l'autostrada era stato del 3 per cento, [illegible]tedì del 2,4, mercoledì [illegible] 7,3, giovedì dell'11, venerdì del 3,1. Con lo «stop» [illegible] veicoli pesanti per i giorni festivi si è passati ai dati negativi. [illegible] anche questo un segnale che ormai [illegible] stagione estiva è chiusa, mentre quella autunnale per ora non si preannuncia favorevole a causa del clima precocemente freddo.

L'andamento [illegible] turismo in agosto si può desumere anche [illegible] passaggio dei veicoli al tunnel [illegible] Monte Bianco, il «ponte» [illegible] unisce [illegible] ai Paesi del N[illegible] Europa non soltanto a Francia e Svizzera. In agosto 247.928 automezzi hanno attraversato [illegible] galleria: un record, il precedente [illegible] stato stabilito nell'agosto del 1[illegible] con 241.351 veicoli. La media giornaliera [illegible] transiti è stata [illegible] passaggi (l'anno scorso, [illegible] stesso periodo era stata di 7785).

Per il turismo sono importanti soprattutto [illegible] cifre che riguardano le auto, i pullman e le moto: anche in questo particolare settore è stato raggiunto un record grazie ai 213.959 passaggi di auto e moto con una media giornaliera di 6902 [illegible] primato precedente era di 211.616 transiti, stabilito nell'agosto dello scorso anno, con media quotidiana di 6826). L'aumento di auto e moto è quindi stato rispetto all'agosto del 1987 dell'1,11 per cento (più 2343 veicoli). E' diminuito il numero dei pullman: ne sono [illegible] agosto 3951, cioè 426 in meno rispetto [illegible] stesso [illegible] dello scorso anno.

In totale, fanno notare i funzionari del tunnel a Courmayeur, il traffico turistico di agosto con 217.910 passaggi è aumentato di 1917 veicoli.

p. cer.

[illegible] cade con l'auto in una scarpata

AOSTA — Gilberto Bellini, un pensionato [illegible] 70 anni, residente ad Aosta, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto l'altro giorno a Brouillot sulla strada che sale a Pila.

Il [illegible] è finito con l'auto in una scarpata [illegible] motivi [illegible] la Polizia [illegible] sta cercando di accertare.

Alla richiesta [illegible] soccorso, sono intervenute le ambulanze dei Vigili del fuoco e [illegible]pedale di Aosta. Il Bellini è stato ricoverato sotto osservazione. I medici [illegible]no sicuri che riuscirà a superare la crisi e potrà tornare presto a casa.

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: riposo.
ITALIA: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

[illegible]

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
18,15 Il melograno: Il '68. Realizzazione di Gianni Bardone
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIO UNO
7,20 [illegible] Vallée

RADIO DUE
12,15 La voix de la Vallée
14,30 Musica e [illegible]. Realizzazione di Giorgio Squarzino

[illegible]
17,50 Soir olympique
19,30 Tj-soir
20,05 Lance et compte
21,45 Viva
22,35 Tj-nuit
23,05 Yvette Cgauviré

TVA
15 — Cartoni animati
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA
17,50 Un giorno di vita, film
19,45 Marron Glacé, telenovela
20,30 Ore violente, film
22,30 Teledomani
23 — Operazione uranio, film

TELECUPOLE
10,30 Tg - Notiziario
20,30 Azzurro quotidiano
22,15 Tg4 - Notiziario
22,25 Sport e sport
23,25 Il castello incantato

Mostre

TOUR FROMAGE: mostra collettiva Cre-Montice / colore e linguaggio. Fino al 2 ottobre. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

TORRE DEI SIGNORI DI SANT'ORSO: mostra fotografica di Renzino Cosson «La montagna incantata». Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

TORRE DEL LEBBROSO: personale di Nino Longobardi. Fino al 25 settembre. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.

[illegible] personale di Giovanni Gianese. Fino al 22 settembre.

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Fosci[illegible] vita per [illegible]. Orario: 9-18,30.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Espone il [illegible] François Feleri per la serie «Visual design». Fino al 30 settembre. Orario: 9-12; 15-17.

SAINT-VINCENT

TERME: Federico Mariani espone la Prima mostra fotografica del Cervino. Fino al 30 [illegible]. Orario tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30.

[illegible]

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: [illegible] scienze naturali. Orario: 9-12; 15-19.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Chanoux 1, in corso Battaglione. (A porte aperte dalle [illegible] alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +6; ore 12: +17. **Umidità:** 50%. **Vento:** debole variabile. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 43.845.
Pubblicità: [illegible], località Amérique [illegible], tel. (0165) 76.56.26, [illegible].19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

[illegible] Regione Amérique, tel. (0165) [illegible].
Brusson: [illegible] 306, [illegible] (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Maghi: Bordone si arrabbia

E i giovani? «In castigo»

In [illegible] i rinforzi per la Saviglianese

SAVIGLIANO — Ama[illegible] «Si, non ho mai visto un guardalinee fare tanti errori e tutti in una sola partita». Delusione? «Potevamo [illegible] portare a casa un punto». Campanelli d'allarme? «No, è troppo presto per avere grossi problemi, e poi sia il Cuneo sia il Bra ci [illegible] aspettando». E i giovani? «Vanno in castigo, tornano [illegible]. Forse si [illegible] un po' troppo testa, non hanno capito che chi indossa la maglia rossoblù dei maghi deve dare tutto».

Luigi Bordone, presidente della Saviglianese, adesso è tornato ad essere arrabbiato. La sua squadra è [illegible] sconfitta anche a Ventimiglia, rimane ultima in classifica, perde per uno-due turni il capitano Scola (espulso per doppia ammonizione) e si sente [illegible] giovanissimi. [illegible] n'è [illegible] fare [illegible] d'urgenza una [illegible]. «Vogliamo lavorare senza affanno. E' per questo che i nuovi rinforzi non [illegible] ancora arrivati. Non possiamo permetterci di sbagliare gli acquisti. Vogliamo vincere il campionato».

Presidente, [illegible] le [illegible] bra di predicare al vento? Vincere il campionato quando la Saviglianese è all'ultimo posto in classifica? Bordone: «Si sono giocate solo due partite, possiamo perderne ancora una, ma poi vedrete la nuova Saviglianese. Chi [illegible] nuovi acquisti? [illegible] lo so, abbiamo tante trattative aperte». Non le sembra di essere un po' troppo vago? Anche i [illegible] hanno [illegible] di sapere, non cre[illegible] «Potrei fare dieci [illegible] mi, ma sarebbe [illegible] boutade, nient'altro. Chiedo [illegible] cora [illegible] settimana, sette giorni per poter presentare in campo la vera squadra. Ancora un po' di tempo, ma soprattutto un lavoro fatto [illegible] affanni».

Domenica al «Morino» arriva la Carcarese, «matricola» dell'Interregionale e fresca capolista con il Ventimiglia. I liguri [illegible] vinti di fare della blasonata Saviglianese [illegible] sol boccone e di tornare a casa con due punti. E' possibile? «Tutto è possibile, e anche se dovessimo perdere un'altra partita non accadrà niente. [illegible] la Carcarese potrebbe anche trovarsi di fronte un paio di "sorprese", chissà».

Luigi Bordone, il [illegible] Trebbi e il direttore sportivo Silvano Rosso stanno lavorando sul mercato di settembre. Dopo aver acquistato sette giocatori, tutti di categoria superiore, [illegible] ancora in C1 e C2 i rinforzi: vale a dire un laterale sinistro, un regista e una punta. [illegible] anche un difensore.

Bordone conferma: «Dobbiamo muoverci [illegible] cautela, [illegible] perdere la testa. Lo ripeto a [illegible] i giocatori che arriveranno a Savigliano saranno bravi e affidabili». f. gan.

L'incontro è terminato sul risultato di 1 a 1

Bra, metà bottino contro la Cairese

Coraggiosa prova di Turini, rimasto in campo con una ferita al capo

BRA — Un [illegible] «verdo[illegible] Pietro Micca» è al centro dei commenti sull'incontro con la Cairese (1-1, rete gialloroossa a firma Busolin) con [illegible] il [illegible] ha [illegible] in [illegible] al «Comunale», [illegible] ad un pubblico [illegible] simo.

Testa fasciata per un infortunio, come il mitico liberatore di Torino dall'assedio francese, con altrettanta abnegazione mister Sandro è rimasto in campo fino all'ultimo, cercando di dar fuoco alle polveri.

Senza riuscirci, un po' per l'abilità degli avversari nel rintuzzare le sue micidiali punizioni, un po' per la scarsa resa complessiva della squadra e un po' perché visibilmente provato [illegible] seguenze dell'incidente che gli era toccato dopo mezz'ora di gioco: un taglio [illegible] sopracciliare [illegible] ha poi richiesto quattro punti di sutura.

Sta di fatto che se uno almeno [illegible] fosse [illegible] Turini sarebbe [illegible] acclamato [illegible] l'eroe della giornata.

L'inutilità del sacrificio gli ha attirato invece un curioso rimprovero: quello di essersi [illegible] «troppo generoso», insistendo a [illegible] campo [illegible] tornarsene in panchina e di [illegible] cercare di dar ordine al gioco.

Di questo comportamento alcuni [illegible] danno [illegible] spiegazione psicologica: il «duello a distanza» con Manuell, anch'egli giocatore-allenatore e anch'egli in campo con il [illegible] 10.

Il [illegible] vuole che [illegible] stato proprio il gomito di Manuell a colpire (involontariamente) la fronte di Turini. E siccome [illegible] fungeva da [illegible] gista della Cairese, e a giudizio di molti è stato lasciato persino troppo [illegible] di menare la danza, «si è voluto giocare a chi [illegible] la testa più dura».

Secondo i dirigenti, invece, più [illegible] che dall'infortunio subito da Turini la partita è stata condizionata dal divario di strutture e di mentalità tra le due squadre.

«Di una formazione esperta [illegible] la [illegible] non conosciamo ancora i trucchi: ci mancano certe malizie, e poi [illegible] troppi dei nostri [illegible] in giornata negativa» dice il direttore sportivo Piero Reviglio.

«La differenza tra noi e gli avversari si è vista soprattutto a centrocampo», aggiunge uno dei vicepresidenti [illegible] società, Sergio [illegible] ro, constatando che il [illegible] [illegible] oni da gol è stato a vantaggio del Bra.

Ai padroni di casa è [illegible] negato un «mezzo rigore» (per atterramento di Romeo, sullo 0-0, un minuto prima della rete di Busolin) e annullato un gol (a quattro minuti dalla fine, probabilmente per fuorigioco di Sinopoli). Dalla tribuna si sono levate sonore proteste per il gioco pesante [illegible] Cairese (non tutti i contrasti sono stati «innocenti» [illegible] la gomitata toccata a Turini) e per un presunto «permissivismo» del direttore di gara.

[illegible] i dirigenti gettano [illegible] sul fuoco, deplorando la pericolosa abitudine di alcuni giocatori di «mettersi a discutere con l'arbitro anziché badare alla partita».

E' un [illegible] che deve ancora cre[illegible] insomma, quello visto [illegible] nica al «Comunale»: e sarebbe strano che così [illegible] fosse, dopo due [illegible] partite in Eccellenza. E. B.

Il saluzzese vince il Rally «Valle Varaita»

Beltrandi superstar

In coppia con Gian [illegible] Gerbaldo ha dominato sei delle dodici speciali previste [illegible] - Terzo posto per il narzolese Dario [illegible] Torre

DAL NOSTRO INVIATO

SAMPEYRE — [illegible] sei [illegible] speciali in [illegible] dimostrando un [illegible] eccezionale. Ha resistito agli attacchi, ha saputo rispondere e alla fine è salito sulla pedana dell'arrivo [illegible] 38" di vantaggio su tutti. Piero Beltrandi, saluzzese, driver di grande esperienza, si è aggiudicato la seconda edizione del rally «Valle [illegible]» [illegible] Lancia Delta 4WD in coppia con il saviglianese Gian Maria Gerbaldo.

Beltrandi è soddisfatto, anche se è molto stanco: «Ce l'ho fatta. Dopo il kappaò di [illegible] Griotti ho capito che [illegible] dovevo forzare. Mi era sufficiente mantenere il distacco. Ho avuto ragione e questo successo per me vale doppio. Venerdì sera ho [illegible] sato la notte in officina a cambiare il motore e così sono partito per il Valle Varaita molto stanco. [illegible] ne valeva la pena. Questa [illegible] è davvero superlativa».

Finalmente rilassato, attorniato da innumerevoli fans (Beltrandi ha veramente frotte di tifosi), il «moschettiere» di [illegible] può vantarsi d'aver apposto il suo nome nell'albo d'oro dei rally più importanti della regione. Ma non è stata un'impresa semplice e tutto non è [illegible] via senza problemi. Dopo aver conquistato subito la testa della gara la Delta di Beltrandi ha dovuto difendersi dal ritorno della Opel Kadett Gsi del pinerolese Daniele Griotti, [illegible] la moglie «Tata» Garnero. Griotti prima attacca, riduce lo svantaggio e poi supera Beltrandi infliggendo al capolista [illegible] distacco in speciale di quasi 30 secondi. Ma nel momento del massimo splendore la Ka[illegible] di schianto.

Daniele Griotti [illegible] dalla speciale sei, a Sampeyre, con il [illegible] grippato. I meccanici, dopo un rapido controllo, ammettono: «Non c'è nulla da fare». Il pilota prima si dispera («Proprio adesso che [illegible] riuscito a prendere Piero»), poi si avvicina [illegible] do: «Il rally è tuo, [illegible] può fermarti».

Ma non è vero. Beltrandi deve ancora soffrire. All'inseguimento della sua Delta partono in tre, Roberto Bettanin, di Aosta (Ford Sierra Rs), [illegible] Ferrara, di Valmadonna (Peugeot 309), e il narzolese Dario Della Torre (Lancia Delta integrale). Tutti e tre gli equipaggi ne[illegible] a vincere una prova speciale, ma Piero Beltrandi fa buona guardia. Quando sente [illegible] troppo [illegible] cini torna a prendere il largo. La [illegible] questo schema che a poco a poco stanca gli avversari e permette al saluzzese verace di por[illegible] a [illegible] l'ennesimo primo posto assoluto.

Mentre Beltrandi può ridere soddisfatto e rispondere ai [illegible] degli amici, Italo Ferrara commenta «Uscito di scena Griotti per Beltrandi è stato tutto più facile. Peccato che anche Bettanin abbia dato forfait, altrimenti [illegible] assistito ad un finale incandescente». Anche Dario Della Torre si ritiene soddisfatto. «E' stato un finale di stagione che mi dato molto. La Delta Integrale non è certo una vettura facile da guidare, ma [illegible] dopo gara mi [illegible] trovato sempre meglio. [illegible] questo terzo posto assoluto al Valle Varaita sono passato al secondo posto nel campionato di zona, dietro a Duberti».

In V[illegible] Varaita questo rally ha portato oltre 100 mila persone, un [illegible] costante di pubblico che ha seguito, grazie anche alla bella giornata, tutte le prove speciali. Soddisfatto anche Domenico Amorisco, presidente della Comunità montana, che all'arrivo a Sampeyre della ca[illegible] ha detto: «Questo rally è destinato a crescere e noi saremo sempre qui, al suo fianco».

Ordine d'arrivo. 1° Beltrandi-Gerbaldo, Lancia Delta 4WD, in 1h 14'42"; 2° Ferrara-Valpreda, Peugeot [illegible], a 38"; 3° Della Torre-Dadone, Delta Integrale, a 1'; 4° Rivoir-Garia, Delta 4WD, a 3'32"; 5° Cortese-Pascino, Delta Integrale, a 4'34". Fiorenzo Panero

Dopo il bel gol di Rocca, il Nizza Millefonti [illegible] pareggiato con Veronese

Cuneo 80, un dimesso esordio casalingo

Cuneo. Il [illegible] di Rocca [illegible] aveva acceso le speranze [illegible] (Foto Bedino).

CUNEO — Esordio casalingo sotto tono per il Cuneo 80 Dis Gros. Alla bella rete segnata dal solito Rocca (fuga da metà campo sino alla porta avversaria), il Nizza Millefonti (molto bene organizzato, soprattutto a metà campo) ha risposto con il gol, un po' casuale, di Veronese ed è finita 1-1.

L'undici di Bariassina ha [illegible] soprattutto a metà [illegible] po, dove si è fatta valere la bella organizzazione dei torinesi. Nonostante i problemi, però, il Cuneo 80 ha avuto alcune palle-gol piuttosto nitide, mancate di un soffio da Nistri, Montada e Berzi.

L'allenatore [illegible] passo falso: «Quando sbagli due tre volte il raddoppio e prendi un gol del [illegible] casuale, ti ritrovi a commentare il pareggio».

E' però seve[illegible] i [illegible] giocatori. [illegible] una analisi tecnica preferisce una critica più globale: «Questo 1-1 deve farci capire una cosa: [illegible] una grande squadra [illegible] massi[illegible] su ogni pallone. Siamo destinati a soffrire moltissimo, ogni domenica, e ci illudiamo che per vincere [illegible] essere favoriti. Adesso vengono due trasferte e sarà [illegible] i giocatori scordino il fioretto, per armarsi di spada, convincendoli che in questi campionati, senza agonismo non si ottiene niente. E' paradossale che la squadra abbia [illegible] la gara contro il Nizza con il pressing, creando due palle gol nel finale. Vuol dire che le forze c'erano, [illegible] per due terzi di incontro si è rimasti a sperare che, in qualche modo, il gol potesse venire. Abbiamo sbagliato mentalità».

Il tecnico biancorosso ha invece parole di elogio per lo stopper [illegible]: «Ha lottato fino all'ultimo, con grande temperamento. E' stato un esempio». F. B.

Poule scudetto di pallone

E i due Rosso non mollano

Guidano la graduatoria con 5 e 4 punti

MONDOVI' — Vincendo i rispettivi incontri, Rosso I e [illegible] II si sono confermati ai vertici della graduatoria nella poule scudetto del [illegible] pionato di [illegible] A di pallone elastico. Dodo, con 5 punti, è ormai quasi sicuro della finale; Arrigo, con 4, lo tallona da vicino.

Fra i due, come terzo incomodo, potrebbe inserirsi anche Alberti che ha un punto in meno in classifica, ma un incontro in più da disputare. [illegible] appare [illegible] completamente [illegible] bilito dopo le ten[illegible] ultime settimane.

Negli incontri [illegible] da di ritorno, a Cengio Rosso I ha battuto senza troppa fatica Balocco per 11-4 mentre Rosso II ha espugnato il campo di Mondovì dove ha, però, dovuto impegnarsi fino al ventunesimo [illegible] per [illegible] ragione di un irriducibile Tonello. La gara dello sferisterio [illegible] è risultata [illegible] combattuta [illegible] prattutto nelle battute finali.

La squadra ospite, dopo il [illegible] (5-5), si [illegible] portata decisamente in vantaggio ed era arrivata, sul punteggio di 10-6, ad un passo dal successo.

A quel punto, però, complice un netto calo fisico di Rosso II (nuovamente sofferente alla schiena) e una prova molto abulica di Galliano, che sembrava incapace di mettere la palla a [illegible] (lui che è sempre stato un implacabile conquistatore di [illegible] ce) e regalava comodi rinvii [illegible] avversari, Tonello e Vo[illegible] recuperavano [illegible] al pari.

Drammatico l'ultimo gioco, con le squadre che si sono trovate per quattro volte sul 40 e 40, prima che l'Astor producesse il guizzo vincente.

Al termine dell'incontro, mentre Rosso molto provato e [illegible] guadagnavano ab[illegible] gli spogliatoi, Mario Sasso, allenatore della squadra monregalese, ha detto: «Ritengo importante sottolineare [illegible] i due più giovani giocatori del girone hanno dato vita ad un incontro molto corretto e pulito».

Per quanto riguarda la poule salvezza, con Berruti leader della classifica fermo per il turno di riposo, Dogliotti e Caraglio ha battuto Vacchetto [illegible] 11-10, e Bertola ha vinto a Taggia [illegible] Pirero per 11-7. In [illegible] Bertola e Dogliotti [illegible] appaiati a quota 3, ad un punto da Berruti che ha però disputato una gara in meno. Tagliati fuori da ogni speranza di salvezza Pirero e Vacchetto, [illegible] a quota 1.

Aldo Scavino

[illegible] Coppa [illegible] 4 successi

[illegible] — Albese, A.C. Cuneo, Mondovì e [illegible] sono le formazioni della Granda che hanno superato il primo turno di Coppa [illegible].

A Farigliano l'Albese, che partiva con un margine di quattro reti nei confronti [illegible] ga, ha nuovamente vinto con il punteggio di 3-2 dopo essersi trovata per due volte in svantaggio.

Anche il Saluzzo si è trovato in svantaggio in casa contro il Busca, passato grazie ad un calcio di rigore realizzato da Leo. Dogliani e Origlia, nel giro di due minuti, hanno però capovolto il risultato.

Punteggio di 3-2 anche nella [illegible] tra A.C. Cuneo e Dronero, con la [illegible] rete del cuneese Napoli, il vantaggio degli ospiti con Oberto I e Tallone, il pareggio [illegible] cora di Napoli e il gol del successo cuneese siglato [illegible] Sartoris a [illegible] minuti [illegible].

Infine, nel derby monregalese, ha prevalso il Mondovì che ha battuto la Car[illegible] per 2-1. Al gol di Antelmi e Quirino ha risposto Meinardi su rigore. (a. s.)

[illegible] DI SOMMARIVA PERNO
Tel. (0172) 46021 — C.A.P. 12040
Provincia di Cuneo

AVVISO

[illegible] RENDE [illegible]

che con delibera n. 100 del 30/8/1988, il Consiglio comunale ha adottato definitivamente la variante, non avente le caratteristiche di variante organica, al P.R.G.C.

La variante [illegible] è depositata presso la Segreteria Comunale ed è contemporaneamente pubblicata all'Albo Pretorio per la durata di [illegible] giorni consecutivi, decorrenti dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque può prenderne visione, ai sensi dell'Art. 17 [illegible] Legge Regionale 5/12/1977, n° [illegible] modifiche ed integrazioni.

Sommariva Perno, li 16 settembre [illegible]

IL SINDACO
(Mario Bertolusso)

ELENCO VINCITORI CONCORSO A PREMI «XIII FIERA PROVINCIA GRANDA»

Estrazione del 3-9-88:

Vincitore	Premio
MEINERI ERNESTO, v. M. d'Azeglio 13 - CUNEO	n. 50 gettoni d'oro
GIANOGLIO MARCO, v.le Gozzano 4 - SAVIGLIANO	n. 25 gettoni d'oro
BERNARDI DONATELLA, v. S. Agnese 12 - CARAGLIO	n. 10 gettoni d'oro
VITTORIO M. GRAZIA, c.so Gramsci 1 - CUNEO	n. 5 gettoni d'oro
TRUCCO IOLANDA, v. Cavour 11 - MONTA'	n. 5 gettoni d'oro
ROSSO DELIA, v. Busca 16 - TARANTASCA	n. 5 gettoni d'oro
COMINETTI LUCA, vicolo del Teatro - CARAMAGNA	n. 5 gettoni d'oro
SPAGNOLO MARIA, v. Cuneo 261 - Fraz. MURAZZO	n. 5 gettoni d'oro
FREA GERMANA, v. Ponte Cesare 36 - LOMBRIASCO	n. 5 gettoni d'oro
CHIAVASSA ANDREA, v. P. Santarosa 38 - SAVIGLIANO	n. 5 gettoni d'oro
BERTERO STEFANO, v. Cavour 11 - MONTA'	n. 5 gettoni d'oro
PEZZA TITO, v. Circonvallazione - CHIUSA PESIO	n. 1 Videoregistratore
BISOTTO MARIA TERESA, v. dei Pini 3 - BOVES	n. 1 Impianto HI-FI
PAROLA ELSA, v. Q. Sella 58 - CUNEO	n. 1 Lavastoviglie
PATTARINO ANGELA, v. M. Tonello 9 - MADONNA DELLE GRAZIE	n. 1 Televisore a colori 21"
MANA ROBERTO, v. Martinetto - CAVALLERMAGGIORE	n. 1 Lavastoviglie
ROSSO MIRELLA, v. Passatore 8 - CERVASCA	n. 1 Lettore compact disc
MORESCO EMILIA, v. Coperta 7 - BARGE	n. 1 Forno microonde
FILIPPI ANNA MARIA, fraz. S. Cassiano - FARIGLIANO	n. 1 Lavatrice
BERTAINA ALDO, v. Cavour 25 - DRONERO	n. 1 Congelatore

Estrazione del 10-9-88:

Vincitore	Premio
PAROLA CORRADO, viale Alpini 10 - BORGO S. DALMAZZO	n. 50 gettoni d'oro
GIANELLO ALBERTINO, v. Augusto 15 - CUNEO	n. 25 gettoni d'oro
POSSETTO ROSA, v. S. Rocco 1 - ENVIE	n. 10 gettoni d'oro
MARTINO CLAUDIO, p.zza V. Emanuele II - CEVA	n. 5 gettoni d'oro
DARIO DANIELE, v. Cittadella 9c - CUNEO	n. 5 gettoni d'oro
BORDONE CATERINA, v. XXVIII Aprile 3 - CUNEO	n. 5 gettoni d'oro
LIASI DONATO, v.le Giusto 35 - FOGGIA	n. 5 gettoni d'oro
CAULA GEMMA, v. S. Grande 2 - CUNEO	n. 5 gettoni d'oro
RIBERI LUCIA, fraz. Pratavecchia - DRONERO	n. 5 gettoni d'oro
DENEGRI CARLO, v. Borzini 1 - MONDOVI'	n. 5 gettoni d'oro
ARNEODO GIUSEPPINA, v. Montegrappa - DRONERO	n. 5 gettoni d'oro
GIORDANO IDA, v. Don Minzoni 17 - CUNEO	n. 1 Videocamcorder telecamera integrata con VCR
GIRARDI LELLA, v. Meliana 5 - CUNEO	n. 1 Computer
BERTONE CLAUDIO, v. Primo Alpini 8 - MONDOVI'	n. 1 Televisore colori 20" con televideo
[illegible] BIANCA, v. Colle Oriera 6 - DEMONTE	n. 1 Frigorifero combinato
BECHIS GIORGIO, p.zza V. Emanuele 29 - FARIGLIANO	n. 1 Mini impianto
ANDREIS DANIELA, v. Todini - SALUZZO	n. 1 Autoradio mangianastri
CASTIATI PAOLA, v. F.lli Marino 3 - BORGO S. DALMAZZO	n. 1 Compact disc portatile
ALBERTI EZIO, v. Ruero 132 - RONCHI	n. 1 Radio registratore
CARLOTTI GIOVANNI, v. Rivoira 8 - MANTA	n. 1 Kubo Laser

I PREMI SONO STATI OFFERTI DA:

Ieri mattina è ripresa l'attività nello stabilimento di Cengio

Il primo giorno all'Acna

Il sindaco: «Solo quando sono suonate le sirene abbiamo capito [illegible] tutto stava tornando alla normalità» - Un operaio: «Questa fabbrica può convivere con il territorio» - La protesta piemontese

Cengio. Gli operai [illegible] all'Acna: lo stabilimento ha riaperto ieri [illegible]

CENGIO — Gli operai dell'Acna sono tornati al lavoro. Le tute sembrano nuove, si aggirano fra i reparti a piccoli gruppi. Stanno per far ripartire il «motore» della fabbrica a pieno ritmo, dopo 45 giorni di stop. Ieri gli impianti marciavano «in bianco», nei tubi luccicanti scorreva solo acqua: misure necessarie per verificare ogni particolare dei complessi e sofisticati meccanismi della fabbrica.

Solo fra una decina di giorni l'Acna tornerà a produrre sul serio e, fanno osservare gli operai, il blocco imposto dal governo si prolunga [illegible] cora. Non è [illegible] giorno qualunque [illegible] di Cengio, [illegible] Gamba, spiega perché: «[illegible] eravamo sicuri [illegible] non [illegible] altri problemi o incidenti dell'ultima ora. Solo quando sono suonate le sirene, [illegible] mo capito che tutto stava tornando alla normalità. Chi vuole chiudere l'Acna commette [illegible] I piemontesi, oggi, [illegible] hanno un briciolo di ragione».

Ieri mattina tredici piemontesi, affrontati, solo a parole, dalle operaie e dalle impiegate, [illegible] inscenato [illegible] manifestazione, quasi simbolica, contro l'apertura della fabbrica: si sono imbavagliati per sottolineare la rabbia e il senso di impotenza che si respira nelle [illegible] piemontesi, segnate da decenni dal fiume morto.

Tredici persone disperse nel grande piazzale dinanzi ai cancelli, presidiati da polizia e carabinieri. Gli operai li ignorano o lanciano occhiate ostili. L'atmosfera è satura di tensione, ma dura [illegible] minuto, il tempo di timbrare il cartellino e di avviarsi negli spogliatoi.

Dice l'operaio Umberto Minetti: «E' gente [illegible] non sa cosa vuol dire lavorare, che sta giocando all'ecologia. Fingono di ignorare che gli unici e veri ambientalisti [illegible] stati e sono i lavoratori...».

Insomma, in Piemonte sbagliano tutto? «Non voglio dire questo. I guasti del Bormida sono fin troppo noti, ma l'Acna può e deve sopravvivere senza inquinare. Se ne rendono conto?».

Antonio Viganò, direttore dello stabilimento, ha trascorso la giornata a ricevere giornalisti, fotografi e operatori tv: «Ora abbiamo solo [illegible] riprendere a produrre con tranquillità, basta con i clamori». Qualcuno del consiglio di fabbrica ha [illegible] un po' di conti: la Montedison ha perso una ventina di miliardi, altri ne perderà nel prossimo futuro: ne ha destinati [illegible] cento [illegible] tutela ambientale. [illegible] a rassicurare le popolazioni?

«Questi miliardi non [illegible] mica noccioline — commenta seccato un altro operaio, Carlo Caracciolo — e noi vigileremo per farli spendere nel modo migliore. Alla fine [illegible] progetto l'anidride solforosa delle emissioni sarà ridotta del 90%, lo stesso per cloro, etilene, ammoniaca e clorobenzolo. Questa fabbrica può convivere con il territorio».

Ma sareste disposti a cambiare tipo di attività, accettare una riconversione totale, come molti, in Piemonte, auspicano? «Ma certo... qualche ecologista l'ha pure scritto su un volantino. Ma non ci crediamo: dall'altra parte vogliono, intanto, farci perdere il posto di lavoro. Poi, dopo, forse, si preoccuperanno per noi», commenta ironico un tecnico, un attimo prima di sparire fra un groviglio di tubi e di macchine.

Ieri pomeriggio operai e dirigenti si sono riuniti [illegible] valutare la situazione. All'Acna sono convinti di [illegible] superare la crisi, lo spettro [illegible] chiusura sembra ormai [illegible] tano.

Massimo Numa

(In altra pagina il servizio dell'inviato Beppe Minello)

S'iniziano le lezioni: la situazione nel capoluogo e nella regione

E da domani tutti a scuola A Genova il problema aule

[illegible] difficoltà maggiori [illegible] Licei scientifici - L'Artistico cerca una [illegible]

GENOVA — [illegible] riaprono domani i battenti in un clima difficile: la popolazione scolastica è diminuita, gli insegnanti [illegible] in soprannumero, [illegible] alcuni istituti le aule sono troppe, in altri sono insufficienti, ma i tentativi di razionalizzare si infrangono quasi ovunque contro l'opposizione di docenti e famiglie.

E' questo il quadro dei problemi che agitano il mondo [illegible] il provveditore, Claudio Landi, nonostante tutto, si [illegible] ottimista. «Mi pare che possiamo partire abbastanza bene — ha detto ieri, parlando con [illegible] provinciali alla Pubblica istruzione e [illegible] Antonino Schifano e Franco Rolandi —. Gli insegnanti [illegible] già al loro posto, tutte le [illegible] in grado di partire. Nelle [illegible] e nelle elementari non [illegible] no problemi, abbiamo trovato [illegible] sistemazioni. Nelle superiori invece certe situazioni [illegible] peggiorate. Il nostro problema è legato alle strutture».

[illegible] gli [illegible] alle elementari [illegible] 31.392, quest'anno sono 30.016. Il calo demografico è il fenomeno [illegible] sta rivoluzionando la scuola a Genova. E' un terremoto che nelle elementari ha già imposto la cancellazione di 104 classi. Gli insegnanti in esubero sono 400 alle elementari e 300 alle medie inferiori. In compenso, sono aumentate le iscrizioni ai Licei scientifici, ma anche questo fenomeno ha finito per creare problemi di spazio: mancano le aule, ma non è facile trasferire classi in altri istituti dove lo spazio abbonda. Contemporaneamente, [illegible] sedi scolastiche [illegible] troppo grandi per contenere i pochi alunni rimasti, sarebbe necessario accorpare, trasferire chi sta allo stretto, razionalizzare, [illegible] Ma l'impresa è ardua.

L'assessore Rolandi ha fatto un esempio di «ordinaria burocrazia». Da anni il Liceo artistico «Paul Klee» attende una sede. La Provincia l'ha individuata nel complesso del «Se.di» a Quarto, ma per avviare i lavori di ristrutturazione e di restauro [illegible] comunale [illegible] essere trasferito in un'altra ala dell'edificio. «Noi siamo pronti, potremmo cominciare domani — racconta l'assessore —. Io ho inviato in aprile al Comune il capitolato e la perizia affinché gli uffici si preoccupassero di organizzare il trasferimento. Però non ho ancora ricevuto risposta».

L'anno scolastico, nonostante tutto, si apre questa volta con alcune novità tra cui tre sdoppiamenti di istituti: l'istituto tecnico commerciale «Einaudi» a [illegible] Ponente, l'istituto alberghiero che ha trovato una seconda [illegible] l'Anciap di Sestri Ponente, e il liceo di Rapallo. Il provveditorato è riuscito a trovare anche una sistemazione al triennio dell'istituto «Lanfranconi» al quale [illegible] le aule. Nelle elementari e nelle medie, il problema degli insegnanti in esubero è [illegible] assegnando due o tre docenti a ciascuna scuola per le supplenze che saranno d'ora innanzi coperte da personale di ruolo.

Sul fronte [illegible] lastica, la Provincia si appresta a spendere nei prossimi anni circa 50 miliardi di lire per restauri e nuove costruzioni mentre l'ente spende ogni anno per la manutenzione ordinaria delle strutture scolastiche circa due miliardi. Tra gli impegni più importanti c'è la realizzazione della nuova sede dell'istituto tecnico per il turismo «E. Firpo» sull'area dell'ex Bocciardo.

Gli altri interventi riguardano la ristrutturazione dell'edificio ex casa Chiappe di Chiavari, la realizzazione di un nuovo complesso scolastico a Campo Ligure per l'istituto tecnico commerciale, la costruzione di un centro polivalente a Rapallo, l'ampliamento [illegible] sede [illegible] «Nicoloso da Recco».

La Provincia spenderà inoltre tre miliardi per i lavori di manutenzione straordinaria dell'istituto «Tortelli» e per il Martin Luther King.

Daniela Grondona

La vicenda di Quarto Alta: nuovo intervento del pretore

Genova, due cantieri sotto sequestro per deturpazione di bellezze naturali

Nel luglio scorso erano state inviate comunicazioni giudiziarie a [illegible] e costruttori

GENOVA — Parte di due dei cantieri che stanno costruendo due [illegible] sona [illegible] Alta [illegible] posti [illegible] sequestro [illegible] un'ordinanza emessa [illegible] pretore Adriano [illegible] L'accusa: avere eretto muri di contenzione [illegible] altezza superiore ai 3 metri, in contrasto [illegible] quanto [illegible] dal piano regolatore. Ma poiché i costruttori, per quei muri, [illegible] ottenuto [illegible] concessione dal Comune, il pretore è ricorso ad una legge [illegible] che [illegible] di formulare l'imputazione [illegible] «deturpazione di bellezze naturali».

Le imprese si difendono sostenendo che l'altezza dei muri è commisurata al [illegible] frane, ma resta da chiedersi perché alcune abbiano obbedito a precedenti intimazioni ed altre — quelle coinvolte nella denuncia del pretore — abbiano invece superato il limite, togliendo alle alture di Quarto [illegible] di paesaggio.

A metà [illegible] scorso luglio, comunicazioni giudiziarie per inadempienze analoghe a quelle contestate ieri avevano raggiunto il sindaco Cesare Campart (in quanto firmatario delle concessioni), il presidente di una cooperativa aderente al «Consorzio Abitazioni Liguri», il direttore dei lavori e [illegible] dirigenti della stessa cooperativa, che era [illegible] autorizzata a [illegible] struire 278 appartamenti in un'area di [illegible] mila metri quadrati.

Su Quarto Alta, anzi «altissima», si sono scatenate le imprese. Vi operano le cooperative bianche, quelle rosse dell'Emilia, l'Istituto case popolari [illegible] consorzio generale d'imprenditori privati (il Cige). Il primo progetto prevedeva un quartiere per 15 mila abitanti sparso nelle [illegible] denominate Costa d'Orecchia e Costa degli Ometti, uno dei pochissimi angoli dove il verde di Genova non era stato finora ricacciato dal di[illegible]

L'intervento [illegible] magistratura e la protesta degli ambientalisti ha fatto ridurre i volumi: prima si è scesi ad [illegible] per 10 mila abitanti, poi per 8000.

«Sta comunque sorgendo — [illegible] Lega ambiente — un'altra città. Non c'è solo il problema [illegible] piante e prati perduti, che pure è gravissimo. Arriveremo ad un intasamento del corso Europa, la strada pedemontana che già oggi sopporta il maggior peso del traffico della città e di [illegible] arriva a Genova dall'autostrada».

In previsione del quartiere nuovo, per [illegible] Europa [illegible] sole misure sembrano [illegible] adottate i sottopassaggi in [illegible] Europa, all'altezza dell'ospedale di S. Martino e allo sbocco della via Isonzo. Quando si costruiranno i due tunnel, dovrà essere in parte bloccato corso Europa: e dove sarà dirottato il traffico?

Il quartiere della collina di Quarto s'insedia «a grappoli» di case [illegible] una zona non servita [illegible] mezzi pubblici, col collegamento [illegible] una sola arteria. A valle non esiste un piazzale che consenta ai residenti di parcheggiare. [illegible] abitante dovrà usare l'auto, con i risultati per l'inquinamento che è facile [illegible] E proprio contro [illegible] scarichi [illegible] d'auto sta per aprirsi [illegible] inchiesta della magistratura che già ora individua negli alvei carruggelli della sopraelevata [illegible] delle più insidiose fonti inquinanti della città.

C'è una grande richiesta per gli alloggi di Quarto [illegible] e questo conferma un trend noto ad ogni impresa di costruzioni e [illegible] ogni agenzia [illegible] Saturato e «a rischio» il Ponente (dove, da Genova a Voltri, si scaricano [illegible] quantità di veleni), [illegible] può dai quartieri popolari (come il Cep di Prà, il Otro del Fullo, Begato) [illegible] ormai a Levante, terra di conquista dei costruttori. E sono sempre di più i genovesi pronti [illegible] affrontare i disagi del pendolarismo, pur di abitare fuori città.

L'operazione Quarto [illegible] origini lontane, risale addirittura al [illegible] quando la giunta comunale (sindaco il democristiano Vittorio Pertusio) elaborò il primo piano di zona ipotizzando per quel comparto una megalottizzazione da 17.408 vani su un'area [illegible] 113 ettari. Ma [illegible] necessario attendere il 1980 per un nuovo progetto di zona per la de[illegible] della collina. Gli appalti furono divisi fra le varie imprese che ancor oggi vi lavorano, per realizzare alloggi [illegible] edilizia [illegible] ed altri di edilizia popolare. [illegible] 1986 intervennero gli ambientalisti e cominciò a muoversi la magistratura. Vi furono ricorsi, controricorsi, [illegible] pelli [illegible] Tar. [illegible] che riducendo le cubature, sotto la pressione di [illegible] parte dell'opinione pubblica, il Comune [illegible] perduto 8 miliardi per impegni non mantenuti con i costruttori.

Guido Coppini

Il provveditore ha [illegible] la terza sezione al Classico

Chiavari, il Liceo può crescere

Al Delpino si sarà [illegible] quarta ginnasio in più - Soddisfazione della preside e dei genitori - Scongiurati i pericoli di declassamento

CHIAVARI — Il provveditore di Genova, [illegible] Landi, ha accolto le richieste degli insegnanti [illegible] Liceo classico «Federico Delpino» di [illegible] Gagliardo ed ha concesso, per l'anno scolastico che si [illegible] domani, l'istituzione di una nuova sezione [illegible] quarta ginnasio, la terza.

Il problema era stato sollevato dal collegio dei docenti. Il Liceo classico quest'anno [illegible] assistito a un incremento delle iscrizioni per cui le matricole sono sessantacinque.

Hanno [illegible] gli insegnanti: [illegible] il possibile istituire due sezioni che sarebbero troppo numerose. Gli studenti, sul piano didattico sarebbero danneggiati». Anche i genitori avevano protestato e la settimana scorsa [illegible] no iniziato a tempestare con lettere, telefonate e esposti la sede del provveditorato genovese. C'era il [illegible] addirittura si arrivasse a un compromesso con il declas[illegible] del liceo di Chiavari in favore di quello di Lavagna.

Lettere di protesta [illegible] state inviate [illegible] al sindaco di Chiavari e [illegible] della Pubblica Istruzione. Anche il sindaco di Chiavari, Marco De Petro, assieme con i colleghi di Lavagna, Sestri, Leivi, Cogorno e [illegible] inviato una lettera di protesta [illegible] provveditore [illegible] Genova.

Sabato [illegible] il fonogramma con la notizia ufficiale: «Il Delpino potrà avere una quarta ginnasio in più».

Ieri mattina la segreteria del Liceo si è immediatamente messa al lavoro per la formazione delle tre sezioni e per avvertire i genitori degli alunni che, alla vigilia dell'[illegible] delle scuole, avevano deciso di rinunciare [illegible] Classico. Particolarmente soddisfatta la nuova preside della scuola Maria Oerini, che alla sua nomina, il primo settembre, si è già trovata di fronte a una serie di problemi.

[illegible] commentato: «Il provveditore ha tenuto conto delle nostre esigenze. Ora finalmente si potranno istituire tre corsi differenti senza creare problemi. Una quarta ginnasiale seguirà i [illegible] di inglese, un'altra quelli di francese e la terza corsi bilingue. Questo rientra nei programmi ministeriali che ci sono stati concessi dal ministero». A questo proposito c'è [illegible] «Delpino» l'insegnamento [illegible] lingue, che per il classico [illegible] limita alle due classi ginnasiali, potrà continuare, seppure facoltativamente, [illegible] tre anni di li[illegible] E la sperimentazione, al liceo di Chiavari, non si [illegible] qui. [illegible] una serie [illegible] dall'informatica alla fisica che dovranno essere discussi e approvati dal consiglio dei docenti.

Gian Paolo Cartini

Salvati tre pescatori genovesi

SANTA MARGHERITA — La motovedetta del Circomare di Santa Margherita ha tratto in salvo, sabato notte, tre pescatori genovesi [illegible] deriva davanti a Punta Chiappa. Si tratta di Zaccaria Ferro, Santo Fichera e Vincenzo Pazzari, tutti e tre residenti nel capoluogo. A bordo della «Barbara 2» sono partiti sabato pomeriggio e hanno puntato verso il Tigullio. Il loro motore è andato però in avaria. Via radio hanno invocato l'sos e poco dopo mezzanotte sono stati rintracciati dalla motovedetta che ha rimorchiato l'imbarcazione al porto di Santa Margherita. Domenica pomeriggio le motovedette hanno soccorso un motoscafo cabinato in difficoltà al largo di San Fruttuoso per una falla nello scafo.

Incendio in una pizzeria di Lavagna

LAVAGNA — Ammonta a decine di milioni il bilancio dei danni provocati dall'incendio che sabato notte ha di[illegible] parte della pizzeria «Export», in [illegible] a Lavagna. L'ispezione effettuata dai vigili del fuoco ha escluso il dolo. Le fiamme si sono sviluppate nella catasta di legno che si trovava vicino al forno e sarebbero state [illegible] da qualche scintilla. L'allarme è stato dato, poco dopo mezzanotte, da un passante che ha chiamato i vigili del fuoco. Il titolare della pizzeria, Gino Meloni, che abita a Sestri Levante in via Pasce, aveva chiuso il locale alle 22. Ha raccontato: «Forse non mi sono accorto che all'interno del forno il fuoco non era ancora del tutto spento». Ieri mattina l'uomo era già al lavoro per [illegible]

[illegible] - Esultano i tifosi rossoblù

Scoglio è già profeta

L'allenatore Scoglio

GENOVA — *Ha telefonato ieri mattina, appena sveglio, [illegible] mamma. Un quarto d'ora [illegible] colloquio, accenti di gioia e di commozione. Un pezzetto del «Cuore» di De Amicis per [illegible] Nappi, uno degli «eroi» della travolgente vittoria genoana [illegible] Reggina, ad Alessandria. Ma la signora Anna Maria Nappi sapeva già tutto, aveva [illegible] il pomeriggio ascoltando la radio in attesa del mantenimento della [illegible] Marco: «Stai certa, io almeno un gol lo faccio». E lo ha segnato, con una manovra che a qualcuno ha fatto ricordare Gigi Meroni.*

Nel segno della pace — *Questa è una «cartolina» dal Moccagatta di Alessandria, [illegible] giorno della rinascita che ha visto i [illegible] genoani applaudire anche Aldo Spinelli, nel segno di una [illegible] che il gioco elegante, divertente, veloce, grintoso dei rossoblù [illegible] fatto rapidamente ritrovare. Alfredo Biondi e il vicesindaco Fabio Morchio, presenti ad Alessandria, hanno stilato le pagelle: ambedue hanno scritto un bell'8,5 accanto al nome di Marco Nappi, anche per il suo coraggio: aveva forti dolori alla schiena, è sceso in campo stringendo i denti, ha incantato.*

Esultanza a Chiavari — *Esultano a Chiavari i tifosi del club «Sanguineti» e i «Giovani del Levante», [illegible] bar divisi da un centinaio [illegible] nella [illegible] speranza. Dopo [illegible] sofferenze, [illegible] buono? «Lo speriamo», risponde Andrea Schenone, artigiano, presidente [illegible] «Sanguineti» [illegible] dietro i [illegible] 68 anni ha [illegible] lunga storia di gioie (poche) e di delusioni (molte). Naturalmente Schenone era ad Alessandria. Parla del suo club: «Abbiamo 280 soci che nemmeno dopo le amarezze dell'anno scorso hanno abbandonato. Anzi, siamo stati l'unico club rivierasco ad avere organizzato l'anno scorso almeno un pullman per le partite di Marassi, purtroppo con ritorni pieni di tristezza». Però, ora pare un'altra cosa. «Certo. E credo che il merito vada soprattutto a Franco Scoglio». Insomma, il mister come l'uomo della provvidenza genoana?*

L'esempio di Eraldo — *Andrea Schenone respinge l'enfasi, ma sposa il concetto. Osserva: «Scoglio ha preparazione, carisma, idee chiare. E soprattutto tiene i giocatori con la briglia corta. Ha imposto a tutti una vita da atleta, non accetta sbagliature. Con lui non sarà facile per nessuno tirare il piedino indietro».*

Il Club Sanguineti ha soci di una certa età, in gran parte dei ventenni o giù di lì confluisce nei «Giovani del Levante». Allora, Chiavari genoana? «Direi di sì — precisa Andrea Schenone — e glielo provo con le cifre. A Modena, nella drammatica partita che ci consentì di rimanere in B, c'erano ottocento tifosi. Ce n'erano invece solo seimila a Torino per la Sampdoria che vinse il titolo di Coppa Italia». Cosa le ricorda il Genoa visto ad Alessandria? «Non oso dire quello di Guglielmo Stabile. Ma quello di Becacini e Ferrando sì. Sempre che duri, naturalmente».

Guido Coppini

Rapallo e S. Margherita dominano la 15ª edizione

E' un Palio senza storia

PARAGGI — Dal punto di vista tecnico c'è il rischio che il dominio dell'anno di Rapallo diventi monotono e duraturo come quello di S. Margherita Ligure degli anni passati (capace di vincere 8 edizioni consecutive). Nella terza prova della quindicesima edizione del Palio del Tigullio, i vogatori rapallesi hanno imposto una volta di più la loro legge, vincendo batteria e finale con facilità quasi disarmante per il morale degli avversari.

In maniera identica i giovani under 18 sammargheritesi (undici portabandiera della città in questa edizione del Palio) non perdono un colpo della prova riservata ai gozzi da 18 palmi. Anche loro, a Paraggi, hanno centrato il terzo successo in [illegible] le prove. Superfluo dire che la quarta ed ultima regata, quella in programma domenica prossima a S. Michele di Pagana, servirà solo a consacrare i due equipaggi ed a definire i piazzamenti alle loro spalle.

Le batterie eliminatorie dei gozzi da 22 palmi sono state vinte da Rapallo [illegible] sul mezzo miglio) e da S. Michele di [illegible] (5'39"). [illegible] Portofino e Lavagna. Nella finale a cinque il Rapallo si è imposto con un tempo non esaltante (11'29") ma superiore nettamente a quello dello scafo di Sestri Levante (11'42"): il distacco di 13", [illegible] miglio, equivale a tre o quattro scafi di distacco. Terzo si è classificato [illegible] con 11'50", quarto Chiavari a 12'09", [illegible] prendentemente quinto S. Michele, con un tempo altissimo (12'33"), dovuto soprattutto al fatto che ha sbagliato una delle tre virate [illegible] programma.

La classifica del Palio prima dell'ultimo atto recita: Rapallo 50 punti, Sestri 49, S. Michele di Pagana 42, Zoagli 35, Chiavari 27, Lavagna 21 e Portofino 18.

La gara di Paraggi era organizzata dal punto di vista logistico dal Comune di S. Margherita (messa del campo e organizzazione a terra), pur essendo affidata nominalmente a Portofino.

L'assessore al turismo sammargheritese, Fausto Gardella, presente all'avvenimento, ha colto l'occasione per puntualizzare alcuni fatti: «*Da quanto ho letto sui giornali, mi accorgo che l'interesse resta vivo, ma mi sono anche reso conto che la mancata presenza di un gozzo di S. Margherita è stata spiegata con argomenti che non condivido. Lungi da me l'intenzione di far polemica, ma, per amore della verità, bisogna anche dire che gli equipaggi di Rapallo e quello di S. Michele sono formati da ragazzi del mio Comune. L'equipaggio di Portofino è formato da rapallesi, quello di Zoagli da rivani. Io credo che così facendo si rischia di far perdere al Palio il campanilismo, che è la base su cui far crescere tutta la manifestazione. Di questo passo si potrebbe arrivare a vogatori ingaggiati come semiprofessionisti. Credo perciò che sarebbe meglio prima cercare di formare equipaggi in loco e poi, eventualmente, rivolgersi all'associazione amatori Palio perché aiuti le città in difficoltà. Ricorrendo ad equipaggi stranieri c'è anche il pericolo che il Palio possa perdere di interesse*».

Danilo Sanguineti

Acquistata una nave all'asta

GENOVA — Un armatore siriano, Mohamed Osman, ha acquistato ieri mattina all'asta, presso il tribunale fallimentare di Genova, una nave traghetto, [illegible] «Acrux», [illegible] tonnellate, [illegible] inglese, [illegible] due [illegible] sequestro giudi[illegible] nello scalo. L'unità, che è costata [illegible] milioni, era di proprietà [illegible] «Hosea Limited» di Ghilterra ed [illegible] stata posta sotto sequestro cautelativo in seguito ad esposti presentati [illegible] marittimi spagnoli [illegible] che inceavano [illegible] di stipendi arretrati.

COPPA ITALIA PROMOZIONE - Anche l'Argentina eliminata

Sanremo, Varazze e Rapallo conoscono la prima bocciatura

Passano il turno, tra le altre, Sestri Levante, Alassio Bastia e Millesimo

Primi verdetti stagionali per le squadre di Promozione: si è conclusa la fase iniziale della Coppa Italia, che ha qualificato otto compagini liguri al secondo turno eliminatorio. All'appello mancano due formazioni, che usciranno dai sorteggi nel 5° e 9° girone, dove si è registrato un perfetto equilibrio.

Fuori tre «grandi» — Sono uscite di scena già al primo turno Savona, Argentina Arma e Sanremo 80, considerate insieme a Sestrese e Alassio Bastia le grandi favorite del girone A di campionato.

Superderby all'Argentina — La squadra di Caboni si è aggiudicata la prima classica sfida stracittadina con la Taggese (1-0), [illegible] non è riuscita [illegible] annullare l'handicap che, in classifica, [illegible] separava dai «cugini». Una vittoria ampiamente meritata, che rilancia le quotazioni dei rossoneri a pochi giorni dal debutto in campionato. [illegible] [illegible] «Ho avuto quelle risposte positive che mi aspettavo. Con i rientri di Negro, Di Antonio, Minori e Ferrari, la squadra si è mossa bene, mettendo in grande difficoltà l'agile e più giovane Taggese. Ora aspetto il recupero di Pinelli, che ha iniziato gli allenamenti solo da pochi giorni, per problemi di lavoro».

In casa [illegible] Taggese [illegible] [illegible] aria di soddisfazione, nonostante la sconfitta. Dice il trainer Pignotti: «Tenevamo molto a superare il turno, e ci siamo riusciti con merito, sfruttando il largo successo nella gara d'esordio con la Nuova S. Fruttuoso. Contro l'Argentina, che ha ampiamente meritato i [illegible] punti, abbiamo sentito troppo l'assenza di Nuvoloni e Bertanzon, i pilastri del nostro centrocampo».

Millesimo: missione compiuta — La matricola guidata dall'esperto [illegible] Tosoli ha [illegible] il primo importante risultato della stagione, superando il turno a spese del [illegible] Rapallo e del Casarza Ligure. Ancora privo dell'infortunato Manitto, il Millesimo [illegible] amministrato saggiamente la migliore [illegible] reti in classifica, imponendo al Rapallo lo 0-0, in trasferta, con il portiere Salamini bravo a neutralizzare [illegible] rigore calciato [illegible]

Ezio Caboni, dell'Argentina

[illegible] Bastia qualificato — La squadra di Baucia, ampiamente rinnovata, non ha dovuto faticare molto per accedere alla seconda fase. Ha pareggiato il match casalingo con il Cosmos Urve e vinto a tavolino [illegible] [illegible] [illegible] il Sanremo 80. Ceduto Teneggi al Savona, l'Alassio Bastia si è assicurato il difensore Maurizio Frumento, 28 anni, ex di Vado e Ceriale.

Oltre alla beffa il danno — Per il Sanremo 80 e Ac Sanremese, la stagione si è aperta nel peggiore dei modi: dopo lo 0-2 a tavolino, ha visto bloccarsi per infortunio Malano, è stato sconfitto per 3-2 dal [illegible] smos Urve [illegible] [illegible] perso il proprio allenatore-giocatore Walter Atragene, uscito dal campo [illegible] genovesi [illegible] il setto nasale fratturato.

Due squadre dall'urna — La Lega effettuerà in settimana il sorteggio per stabilire [illegible] vincenti del 5° e 9° girone. Nel primo caso Riviera [illegible] Fiori, Bogliasco e [illegible] hanno conquistato ciascuna due punti senza segnare neanche un gol, fatto insolito. Perfetta parità, ma con gol realizzati, anche [illegible] nono raggruppamento, che comprende Caveste Fossese, Lagaccio [illegible] e Libarna.

[illegible] gironi — Nel 4°, ha prevalso il Fontanabuona, grazie alla migliore differenza reti. La Rivarolese ha cercato [illegible] [illegible] la situazione, battendo la Sampierdarenese più di quanto non dica il risultato (1-0), ma non c'è riuscita. Nel 6° girone [illegible] è imposto il Migliarina, [illegible] ha fatto l'en plein battendo anche il Canaletto (4-2, [illegible] doppietta di Antipatico). Nel 7°, recupero in extremis della quotata Sestrese, [illegible] ha acciuffato la qualificazione grazie al miglior quoziente reti rispetto all'Ortonovo, maturato [illegible] il netto 3-1 rifilato al Lerici, nell'esordio ufficiale al «Borsoli».

Nell'ottavo raggruppamento [illegible] ha superato il turno il Sestri Levante, a spese del Varazze, che ha segnato meno gol. Alla squadra di [illegible] non è bastato l'1-0 inflitto [illegible] Monterosso.

Gianni Micaletto

Ecco i calendari del calcio dilettanti di Levante, [illegible] parte il 2 ottobre

In Prima le 30 tappe del girone C

Previste soltanto tre soste: il 25 dicembre, il 1° gennaio e il 26 marzo - La conclusione il [illegible] maggio

1ª Giornata (2 ottobre - 29 gennaio)
Canev[illegible] B.
Carlo G.-Borgoratti liguria
Rupinaro Leivi-Pro Recco
Albaro A.-Solferino Car Box
Goliardicak.-Polisporta P.
Bogliasco C. 76-A.N.P.I. Sport
Moneglia-Carasco
Arecco-E.A. Cap S. Salvatore

2ª Giornata (9 ottobre - 5 febbraio)
Borgoratti liguria-Arecco
Carasco-Goliardicakolbe
E.A. Salvatore-Rupinaro L.
Solferino Car Box-Moneglia
A.N.P.I. Sport-Carlo Grasso
Polisporta P.-Albaro A.
Pro Recco-Canevaridoria
Molassana B.-Bogliasco C. 76

3ª Giornata (16 ottobre - 12 febbraio)
Canevarid.-Borgorattilig.
Carasco-A.N.P.I. Sport
Carlo Grasso-Pro Recco
Rupinaro Leivi-Arecco
Albaro A.-Molassana B.
Goliardicakol.-Solferino C. B.
Bogliasco C.-E.A. Salvatore
Moneglia-Polisport Pieve

4ª Giornata (23 ottobre - 19 febbraio)
Borgorattilig.-Rupinaro L.
E.A. S. Salvatore-Albaro A.
Solferino Car Box-Carasco
A.N.P.I. Sport-Polisport P.
Pro Recco-Goliardicakol[illegible]
Molassana B.-C. Grasso
Bogliasco C. [illegible]
Arecco-Moneglia

5ª Giornata (30 ottobre - 26 febbraio)
Canevarid.-Goliardicakolbe
Borgorattilig.-A.N.P.I. S.
Carasco-Molassana Boero
C. Grasso-E.A. S. Salvatore
Polisport P.-Solferino C. B.
Rupinaro L.-Bogliasco C. 76
Albaro Athletic-Arecco
Moneglia-Pro Recco

6ª Giornata (6 novembre - 5 marzo)
Canevaridoria-Moneglia
E.A. S. Salvat.-A.N.P.I. S. C.
Rupinaro L. F.-Albaro A. C.
Pro Recco-Carasco
[illegible] B.-Solferino C. B.
[illegible] C.M.-Borgorattilig.
Bogliasco C. 76-Polisporta P.
Arecco-Carlo [illegible]

7ª Giornata (13 novembre - 12 marzo)
Borgoratt.-E.A. S. Salvatore
Carasco-Canevaridoria
C. Grasso-Rupinaro L. F.
Solferino C. B.-Pro Recco
A.N.P.I. Sport E. Casa-Arecco
Polisporta P. L.-Molassana B.
Albaro A. C.-Bogliasco C. 76
Moneglia-Goliardicak. C.M.

8ª Giornata (20 novembre - 19 marzo)
Canevaridoria-Albaro A. C.
E.A. S. Salvat.-Polisp. P. L.
Rupinaro L. F.-Solferino C. B.
P. Recco-A.N.P.I. Sport E. C.
Molassana B.-Borgorattilig.
Goliardicak. C.M.-C. [illegible]
Bogliasco Calcio 76-Moneglia
Arecco-Carasco

9ª Giornata (27 novembre - 2 aprile)
Borgorattilig.-Pro Recco
Carasco-Bogliasco C. [illegible]
[illegible] Grasso-Canevaridoria
Solferino Car Box-Arecco
A.N.P.I. Sport-Albaro A. C.
Polisp. P. L.-Rupinaro L. F.
Molassana B.-Goliard. C. M.
Moneglia-E.A. S. Salvatore

10ª Giornata (4 dicembre - 9 aprile)
Canevaridoria-Solferino C. B.
Rupinaro L. F.-Molassana B.
P. Recco-E.A. S. Salvatore
Albaro A. C.-Carasco
Goliardicak.-A.N.P.I. Sport
Bogliasco C. 76-Carlo Grasso
Moneglia-Borgoratti liguria
Arecco-Polisporta P. L.

11ª Giornata (11 dicembre - 16 aprile)
Borgoratti liguria-Albaro A. C.
E.A. S. Salvat.-Canevaridoria
Carlo Grasso-Carasco
Solfer. C. B.-Bogliasco C. 76
A.N.P.I. Sport-Rupinaro L. F.
Polisporta P. L.-Pro Recco
Molassana Boero-Moneglia
Arecco-Goliardicakolbe C. M.

12ª Giornata (18 dicembre - 23 aprile)
Canevarid.-Polisporta P. L.
Carasco-E.A. S. Salvatore
Solferino C. B.-Borgorattilig.
Pro Recco-Molassana Boero
Albaro A. C.-Carlo Grasso
Goliardicak.-Rupinaro L. F.
Bogliasco C. 76-Arecco
Moneglia-A.N.P.I. Sport E.

13ª Giornata ([illegible] gennaio - 30 aprile)
Borgorattilig.-Bogliasco C. 76
E.A. S. Salvat.-Molassana B.
Carlo Grasso-Solferino C. B.
A.N.P.I. Sport-Canevaridoria
Polisporta P.-Carasco
Rupinaro L. F.-Moneglia
Albaro A. C.-Goliardicakolbe
Arecco-Pro Recco

14ª Giornata (15 gennaio - 7 maggio)
Canevaridoria-Arecco
Carasco-Rupignano L. F.
Solferino C.-E.A. S. Salvatore
Polisporta-Borgoratti liguria
Pro Recco-Albaro A. C.
Molassana B.-A.N.P.I. Sport
Goliardicakolbe-Bogliasco
Moneglia-Carlo Grasso

15ª Giornata (22 gennaio - 14 maggio)
Borgoratti liguria-Carasco
E.A. S. [illegible]
Carlo Grasso-Polisport P. L.
A.N.P.I. Sport-Solferino C.
Rupinaro L. F.-Canevaridoria
Albaro A. C.-Moneglia
Bogliasco C. 76-Pro Recco
Arecco-Molassana Boero

Così il girone F di Seconda categoria

1ª Giornata (2 ottobre - 29 gennaio)
Corte 82-Camogli
O. S. Carasco-Riese O. e Boys
Cogornese-Spartak
Rutese-Caperanese
Marina G.-Calvarese
Avegno-Sori
Valle Sturla-S. Bart. Lazzari
Bistro P. Sestri-Riva Trigoso

2ª Giornata (9 ottobre - 5 febbraio)
Riese O. e Boys-O. S. Carasco
S. Bart. Lazzari-Marina Giulia
Riva Trigoso-Cogornese
Caperanese-Valle Sturla
Sori-O. S. Carasco
Calvarese-Rutese
Spartak-Corte 82
Camogli-Avegno

3ª Giornata (16 ottobre - 12 febbraio)
Corte 82-Riese O. e Boys
S. Bart. Lazzari-Sori
O. S. Carasco-Spartak
Cogornese-Bistro P. Sestri
Rutese-Camogli
Marina Giulia-Caperanese
Avegno-Riva Trigoso
[illegible] Sturla-Calvarese

4ª Giornata (23 ottobre - 19 febbraio)
Riese O. e Boys-Cogornese
Riva Trigoso-Rutese
Caperanese-S. Bart. Lazzari
Sori-Calvarese
Spartak-Marina Giulia
Camogli-O. S. Carasco
Avegno-Corte 82
Bistro P. Sestri-Valle Sturla

5ª Giornata (30 ottobre - 26 feb[illegible])
Corte 82-Marina Giulia
Riese O. e Boys-Sori
S. Bart. Lazzari-Camogli
O. S. Carasco-Riva Trigoso
Calvarese-Caperanese
Cogornese-Avegno
Rutese-Bistro P. Sestri
Valle Sturla-Spartak

6ª Giornata (6 novembre - 5 marzo)
Corte [illegible] Sturla
Riva Trigoso-Sori
Cogornese-Ru[illegible]
Spartak-S. Bart. Lazzari
Camogli-Caperanese
Marina Giulia-Riese O. e Boys
Avegno-Calvarese
[illegible] P. Sestri-O. S. Carasco

7ª Giornata (13 novembre - 12 marzo)
Riese O. e Boys-Riva Trigoso
S. Bart. Lazzari-Corte 82
O. S. Carasco-Cogornese
Caperanese-Spartak
Sori-Bistro P. Sestri
Calvarese-Camogli
Rutese-Avegno
Valle Sturla-Marina Giulia

8ª Giornata (20 novembre - 19 marzo)
Corte 82-Rutese
Riva Trigoso-Calvarese
Cogornese-Caperanese
Spartak-Sori
Camogli-Riese O. e Boys
Marina Giulia-O. S. Carasco
Avegno-Valle Sturla
Bistro P. Sestri-S. B. Lazzari

9ª Giornata (27 novembre - 2 aprile)
Riese O. e Boys-Spartak
S. Bart. Lazzari-Avegno
O. S. Carasco-Corte 82
Caperan[illegible]
Sori-Ru[illegible]
Calvarese-Cogornese
Camogli-Marina Giulia
Valle Sturla-Riva Trigoso

10ª Giornata (4 dicembre - 9 aprile)
Corte 82-Caperanese
Cogornese-Camogli
Spartak-Riva Trigoso
Rutese-S. Bart. Lazzari
Marina Giulia-Sori
Avegno-O. S. [illegible]
Valle Sturla-Riese O. e Boys
Bistro P. Sestri-Calvarese

11ª Giornata (11 dicembre - [illegible] aprile)
Riese O. e Boys-Rutese
Riva Trigoso-Corte 82
O. S. Carasco-S. Bart. Lazzari
Caperanese-Avegno
Sori-Cogornese
Calvarese-Spartak
Camogli-Valle Sturla
Bistro P. Sestri-Marina Giulia

12ª Giornata (18 dicembre - 23 aprile)
Corte 82-Calvarese
S. Bart. Lazzari-Riva Trigoso
Caperanese-Riese O. e Boys
Spartak-Camogli
Rutese-O. S. Carasco
Marina Giulia-Cogornese
Avegno-Bistro P. Sestri
[illegible] Sturla-Sori

13ª Giornata (8 gennaio - 30 aprile)
Riese O. e Boys-Avegno
[illegible] Trigoso-Camogli
[illegible] Carasco-Caperanese
Sori-Corte 82
Calvarese-S. [illegible] Lazzari
Cogornese-Valle Sturla
Rutese-Marina Giulia
Bistro P. Sestri-Spartak

14ª Giornata (15 gennaio - 7 maggio)
Corte 82-Bistro P. Sestri
S. Bart. Lazzari-Cogornese
Caperanese-Riva Trigoso
Calvarese-Riese O. e Boys
Spartak [illegible]
Camogli-Sori
Marina Giulia-Avegno
Valle Sturla-O. S. Carasco

15ª Giornata ([illegible] gennaio - 14 maggio)
Riese O. e Boys-S. B. Lazzari
Riva Trigoso-Marina Giulia
O. S. Carasco-Calvarese
Sori-Caperanese
Cogornese-Corte [illegible]
Rutese-Valle Sturla
Avegno-Spartak
Bistro P. Sestri-Camogli

Rapallo: stasera gli incontri decisivi nei due gironi

Il Mazzino designa le squadre finaliste

Favorita la Carlo Grasso nell'A - Molta incertezza nel [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

RAPALLO — Un solo turno al termine dei gironi A e B del Memorial Sergio Mazzino e [illegible] ancora molto [illegible] per designare le due finaliste che [illegible] affronteranno sabato prossimo al Gallotti.

Girone A. Volendo [illegible] [illegible] pronostico potremmo dire che la Carlo Grasso è la favorita nel girone A grazie ai due successi contro Bogliasco 76 (2-1) e Spartak (ancora un 2-1).

L'ultimo incontro, avversario il Camogli, si presenta però molto incerto anche se dovrebbe permettere alla compagine di mister Visani [illegible] accedere [illegible] [illegible]. Quanto [illegible] incerta la lotta per la seconda posizione con attualmente in vantaggio lo Spartak (punti 2) su Camogli e Bogliasco 76 (punti 1 ciascuno). Stasera ultimo turno per il girone A con gli incontri Carlo Grasso-Camogli e Spartak-Bogliasco 76.

Girone B. Difficile pronosticare [illegible] due finaliste poiché i risultati della seconda giornata hanno completamente capovolto i pronostici della vigilia: buon pareggio del Riviera contro la quotata Rutese, [illegible] sconfitta del C.A.P. [illegible] Salvatore (0-2) contro la Cogornese.

Riviera e Rutese hanno giocato [illegible] tempo, il primo, conclusosi sull'1-1 (reti di Gulino e Gualfo), per poi controllarsi reciprocamente nella ripresa quando la Rutese ha schierato alcuni titolari, partiti inizialmente in panchina. La Cogornese invece non [illegible] esitato ad approfittare di [illegible] C.A.P. alla ricerca del ritmo partita uscendo vincitrice per 2-0 grazie alle reti di Cassinelli e Maestri. La classifica [illegible] girone B vede ora al comando la Rutese con punti 3, seguita da Cogornese e C.A.P. con punti 2 e a chiudere il Riviera con un solo punto. Domani sera ultimo turno [illegible] girone B con due [illegible] [illegible]: alle 19,30 scenderanno in [illegible] Cogornese e [illegible] viera [illegible] a seguire Rutese-C.A.P. con la probabile qualificazione alle due finali grazie alla differenza reti.

g. a.

■ **Softball, Cus Indians eliminate**

GENOVA — Cattive notizie per il softball ligure. Il Cus Indians Genova, qualificatosi due [illegible] [illegible] per la poule-promozione alla serie A, ha ceduto al Reggio Calabria, sul proprio campo, per 5-3. Saranno perciò le ragazze del Reggio a proseguire il cammino verso la massima serie. Può avere influito sulla sconfitta delle universitarie genovesi l'assenza della Klune. In ogni caso questa battuta di arresto non deve far giudicare negativamente una stagione che il Cus Indians ha disputato alla grande, [illegible] guendo risultati superiori alle aspettative.

■ **Volley, parte bene la Libertas**

GENOVA — La Libertas Genova (ex Erg Portobello Road) di pallavolo ha iniziato la stagione agonistica '88-89 in maniera positiva vincendo a Carrara il primo concentramento di Coppa Italia. Le allieve di Pastorino (rinforzate da Isabella Bettini del Chiavari di C1) hanno superato sabato la Fulgor Fidenza per 3-2 e domenica la Carrarese per 3-1. Ora la Libertas accede al secondo turno, un concentramento a quattro squadre. Il tecnico ha comunque ribadito che la Coppa Italia rappresenta [illegible] un utile banco di prova in vista del campionato.

FOOTBALL AMERICANO - Felice esordio in campionato dei biancoverdi

Albatros, il volo è cominciato

[illegible] gli Waves Riviera dei Fiori - In evidenza i fratelli Maurizio e [illegible] Ravera L'incitamento delle «cheer leaders» - [illegible] la trasferta a Ciriè con gli Starfighters

LAVAGNA — Felice esordio di campionato per gli Albatros Golfo Tigullio che hanno sconfitto, davanti al pubblico amico, gli Waves Riviera [illegible] Fiori nella prima giornata del campionato [illegible] serie [illegible] [illegible] football americano.

Un solo touch down decisivo per il risultato finale con [illegible] Albatros a chiudere i quattro tempi con il punteggio [illegible] 8-0. L'azione decisiva a metà della prima frazione di gioco: varco centrale nella difesa degli Waves sfruttato a dovere dal quarterback Maurizio [illegible] successiva trasformazione di Roberto Ravera: i fratelli R[illegible] [illegible] protagonisti che affondano le onde «Waves».

Gli Albatros hanno dominato nei primi due tempi per subire poi la reazione dei ponentini nella terza frazione di gioco con l'attaccante del Riviera [illegible] [illegible] Merlo nelle vesti di protagonista. Quarta frazione relativamente tranquilla e primo [illegible] [illegible] zione [illegible] per [illegible] squadra biancoverde. Questi alcuni [illegible] tecnici della partita. Gli Albatros hanno corso 138 yardes e lanciato per 22 yardes mentre i Waves hanno corso per 59 yardes e lanciato per 30: [illegible] si può [illegible] dai dati numerici, [illegible] [illegible] tros hanno privilegiato [illegible] corsa [illegible] lanci sfruttando in particolare [illegible] corsia centrale e non spingendo sulle ali, il reparto più attrezzato [illegible] [illegible]

Il forte vento [illegible] agevolato il gioco dei biancoverdi di Siboldi, basato sulla corsa, rispetto alla tattica adottata dagli Waves (molti [illegible] lun[illegible] [illegible] [illegible] vento). Il commento alla partita del presidente degli Albatros Ermanno Biancardi: «Una partita dura ma non cattiva giocata molto bene da entrambe le squadre: i nostri runners si [illegible] messi particolarmente in evidenza risultando determinanti per il punteggio [illegible] nale ed in particolare Biangero, Bertolone e Roberto Ravera. Un plauso anche alle cheer leaders che ci hanno sostenuti con incitamenti fino al termine».

Le cheer leaders sono [illegible] [illegible] di ragazze che svolgono il compito [illegible] incitare, con slogans e canti, i giocatori [illegible] campo: l'impegno profuso dalla coordinatrice Maria Descalzi è stato ripagato con il successo riscosso dalle ragazze e dagli Albatros [illegible] [illegible] Prossimo appuntamento della squadra biancoverde, [illegible] primo ottobre a Ciriè contro [illegible] Starfighters.

g. b.

CICLISMO - Arrivo solitario alla Milano-Rapallo

Furlan ha messo in riga anche gli «olimpionici»

Battuti gli azzurri Pelliconi e Fabrizio Bontempi - Buona prova di [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

RAPALLO — Luigi Furlan si è imposto alla maniera forte nella 31ª edizione della Milano-Rapallo, la classica di fine stagione del ciclismo dilettantistico italiano.

Furlan, atleta emergente, originario di Treviso, ha vinto per distacco passando con un vantaggio di 27" sotto lo striscione [illegible] traguardo.

La gara, riservata per la prima volta alla categoria élite ha visto prendere il via da Milano, domenica [illegible] 12, tutti i nomi più importanti del dilettantismo nazionale, compresi i due azzurri (in partenza per Seul) Pelliconi (campione italiano [illegible] carica) e Fabrizio Bontempi. Inizialmente tranquilla, la corsa si è movimentata sulle prime asperità: al passo della Scoffera si è messo [illegible] particolarmente in luce il sammargheritese Etere, passato per primo sul valico, con a ruota proprio Furlan e Rio.

Nell'attraversamento della val Fontanabuona hanno tentato [illegible] attacco Finco Molinari, Voltarel, Rando e Valle.

Per un attimo è sembrato che i cinque potessero realizzare questo tentativo, ma la reazione del gruppo ha vanificato i loro sforzi. Solo Finco è riuscito a mantenere [illegible] certo vantaggio fino ai piedi del colle delle Grazie; qui Furlan ha scelto il tempo con estrema cura e, facendo ponte proprio sul suo corregionale Finco, ha spiccato il volo solitario verso Rapallo.

Irresistibile l'azione di Furlan che ha [illegible] confer[illegible] il suo stato di forma, che gli ha fruttato ben 5 vittorie negli ultimi mesi. La [illegible] azione sul colle [illegible] Zoagli a pochi chilometri dall'arrivo è stato [illegible] e [illegible] smagliature, tanto che [illegible] potuto arrivare in solitudine [illegible] traguardo di Rapallo, percorrendo i 208 chilometri del percorso in [illegible] e 36', [illegible] 27" di vantaggio [illegible] Andrea Chiurato (Mobilexport Serravalle) e [illegible] su Luigi Bielli (Trevigiani).

Immediatamente dopo è arrivato il gruppo capitanato da Roberto Pelliconi, con a ruota Daniele Piccini. Perfetta l'organizzazione curata dalla [illegible] Devidson, che ha costantemente seguito i 92 concorrenti per tutto l'arco della gara.

Sul traguardo di Rapallo un pubblico numeroso ha applaudito a lungo i protagonisti di questa splendida edizione della corsa.

d. s.

BOCCE - I torinesi [illegible] Sis vincono [illegible] Arenzano il titolo italiano a quadrette

Naufragio dei liguri, si salva la Colombo

[illegible] — Sorprendentemente contro ogni pronostico, ma con pieno merito, il titolo italiano a quadrette di categoria A è stato conquistato dai boccisti torinesi della Sis (A. Caudera, Buzzi, Ra[illegible], Rolle) che in finale hanno battuto i «cugini» della Nizza (Aghem, Andreoli, Negro, Zeppa), tricolori nell'87, per 13-11, in poco meno di due ore e nell'arco di sole sette [illegible] giocate fallite (più due annullate, una per parte).

Una partita [illegible] [illegible] [illegible] un po' l'amaro in bocca al [illegible] [illegible] pubblico presente sulle tribune [illegible] Bocciofila «O. Teso» per i troppi errori commessi dai giocatori che solo in poche occasioni si sono dimostrati veramente all'altezza della situazione. L'importanza della posta in palio in prove dove soltanto conta arrivare primi, pur se i contendenti erano tutt'altro che sprovveduti e tutti con una lunga carriera [illegible] spalle, ha avuto un peso determinante.

La [illegible] [illegible] partita di finale non [illegible] comunque le precedenti [illegible] [illegible] neocampioni, in particolar modo quella dei quarti di finale contro lo squadrone della Colombo di Genova (Sturla, P. Amerio, L. [illegible], Bubi): [illegible] incontro spettacolare e [illegible] incerto, [illegible] un Radice superlativo e tutta la sua squadra caricatissima, risoltosi proprio allo scadere [illegible] tempo regolamentare, [illegible] parziale di 6-6 [illegible] i torinesi, grazie a un prodigioso annullo sul pallino del suo tiratore (che in precedenza ne [illegible] già effettuati altri cinque) che costringeva [illegible] [illegible] alla resa.

Per il capitano Arrigo Cau[illegible] (straordinariamente pimpante a dispetto [illegible] 62 anni) è questo l'undicesimo titolo nazionale (8 a quadrette e 3 a coppie), [illegible] Piergiorgio Radice ha bissato il successo conseguito dieci anni or sono insieme con Camarda, Cosaldo e Priotto per l'Olimpia Vercelli. Sia [illegible] [illegible] che Giuseppe Rolle [illegible] [illegible] vece [illegible] [illegible] prima maglia tricolore nella massima categoria.

Molto seguita e applaudita la gara dei giovanissimi finalisti della Pontese (D'Agostini, Magnan, Rui, Sonego: 88 anni fra tutti) piazzatisi al 3° [illegible] [illegible] la prima volta [illegible] assoluto che [illegible] formazione [illegible] arriva [illegible] [illegible] alto), alla pari coi [illegible] della Madonna [illegible] Pilone (Depetris, [illegible] Gramaglia, Paletto, Trucco).

Detto della Colombo, uscita di scena al terzo turno, per le altre squadre liguri partecipanti [illegible] assoluti (in [illegible] [illegible] 23 le quadrette) la presenza è durata [illegible] meno: [illegible] al primo turno l'A. Doria (Campi, Bertolotto, Granara, Parodi), battuta dalla Roverino (Bruni, Agnesini, Degola, Liltardi) e [illegible] volta malamente [illegible] [illegible] torneo dalla Nizza dopo essere stata in vantaggio per 10-4. Non migliore sorte è toccata alla Bolzanetese Prime Consult (A. Bruzzone, Baldo, Perata, Tomasi), battuta [illegible] partita [illegible] assestamento dalla Monti Bosco Ferrero nonostante un vantaggio iniziale di 7-0: presentatasi senza Repetto, tolto di squadra dopo la notizia del suo trasferimento dall'89 alla Juntor di Casale, non ha giocato dai pari suo.

Guido Tolozzi

CALCIO DONNE - Alla Spinettese il quadrangolare di Ceparana

Chiavari, un secondo posto che brucia

CHIAVARI — La Spinettese di Spinetta Marengo si è aggiudicata la prima edizione del Trofeo Città di Chiavari, il quadrangolare di calcio [illegible] disputato nei giorni di sabato e domenica al Comunale di Ceparana.

[illegible] l'A.C.F. Chiavari a precedere [illegible] Sarzanese, terza, e l'A.C.F. Cormano quarto. Questi i risultati delle due giornate: Spinettese-Cormano 4-2; Chiavari-Sarzana [illegible] (reti di Laura Lavagnino e Nicla Bini).

Finale terzo e quarto posto: Sarzanese-Cormano 3-2; finale primo secondo posto: Spinettese-Chiavari 1-0.

Sconfitta di misura, quindi, per le ragazze di Edoardo Longinotti che hanno da recriminare sul punteggio finale.

«In realtà non avremmo meritato la sconfitta scaturita [illegible] un tiro occasionale a proprio [illegible] [illegible] del [illegible] condo tempo: la partita era stata molto equilibrata con continui capovolgimenti [illegible] fronte e numerose azioni da gol sia nostre che della Spinettese. Lo [illegible] all'ultimo minuto [illegible] gelato le ragazze [illegible] (indubbiamente si è trattato di un utile [illegible] [illegible] visto [illegible] campionato di serie B, torneo a cui noi partecipiamo nelle [illegible] di matricola», dice Edoardo Longinotti, mister dell'A.C.F. Chiavari.

Due settimane [illegible] intensi allenamenti e l'esordio in [illegible] [illegible] [illegible] impegnativo con due [illegible] [illegible] [illegible] categoria (Spinettese e Cormano) ed una di categoria inferiore (Sarzanese).

[illegible] [illegible] [illegible] allenamenti proseguiranno a ritmi più ca[illegible] (tre alla settimana) con una serie di amichevoli prima [illegible] [illegible] il campionato [illegible] per [illegible] prima settimana di novembre.

Nelle «due giorni» di [illegible] femminile di Ceparana mister Longinotti ha schierato tutte le [illegible] a disposizione ed in particolare le cinque sotto osservazione provenienti dalla A.S.C.F. Ceparana [illegible] (società che ha effettuato la fusione con l'ex Carugo dritu Chiavari originando l'A.C.F. Chiavari): Michela Amarino, Alessandra Tinè, [illegible] Mazzino, Anna Fornaca e Mara Dettore.

Questa la formazione scesa inizialmente in campo contro la Spinettese: Longinotti L., Amarino, Giovannelli, Presi, Mudo, Salfa, Pistola, [illegible] Bido, Lavagnino e Mari. A disposizione di mister Longinotti (e nella probabile rosa di campionato) vi [illegible] [illegible] che Longinotti M., Fornaca, Tinè, Solari, [illegible] Rivoli, Castania e Dettore.

g. s.

Allarme per gli incendi sulle colline, molte case in pericolo

Domenica di fuoco a Savona

Il pauroso incendio in località Ranco - Vasto rogo anche tra Zuccarello e Cisano sul Neva - Intervento di aerei e soldati

SAVONA — Da tre giorni le fiamme hanno ripreso a divorare i [illegible] e a [illegible] le case della Liguria. Una situazione di pericolo che, a Savona e nell'entroterra di Albenga (Zuccarello e Cisano sul Neva), per tutta la giornata di domenica scorsa, è diventata emergenza ed ha richiesto l'intervento massiccio di uomini e mezzi della protezione civile, guardia forestale, vigili del fuoco, volontari e dell'esercito.

Due ville (una a Savona e l'altra a Zuccarello) sono state danneggiate. Altre abitazioni sono state lambite a lungo dalle [illegible]. Linee elettriche e telefoniche interrotte e oltre 250 ettari di boschi distrutti. Una decina di militari di leva, impegnati nel contenimento dell'incendio di Zuccarello, hanno riportato [illegible] ustioni. Un volontario delle squadre antincendio di Albissola Mare, Pier Luigi Tosca, 44 anni, è dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale di Savona per ustioni di primo e secondo grado al braccio e al fianco destro. La prognosi è di una decina di giorni.

Alcuni incendi sono [illegible]mente dolosi. [illegible] scoppiati per incuria. Un contadino dell'entroterra di Savona è [illegible] denunciato all'autorità giudiziaria. Gli si attribuisce la responsabilità dell'incendio scoppiato a Savona, in località Ranco, che ha tenuto la città con il fiato sospeso per l'intero pomeriggio di domenica.

La lunga ed estenuante lotta contro il [illegible] è iniziata a Zuccarello e Cisano sul Neva nella serata di sabato [illegible]. Le fiamme sono divampate in [illegible] Costa Cagnina di Zuccarello. Nonostante l'intervento della Forestale, vigili del fuoco e volontari, in poco tempo hanno raggiunto il territorio di Cisano sul Neva. Nel primo mattino di domenica il fronte del fuoco era imponente: [illegible] un chilometro di larghezza.

Alle 8,10, tre «Canadair» (nel pomeriggio se ne è aggiunto un quarto) due «G222» e altrettanti «C130» hanno cominciato a «bombardare» la zona con tonnellate di acqua e liquido ritardante ed hanno proseguito [illegible] al tardo pomeriggio. Intanto erano [illegible] mobilitati anche cento [illegible] delle caserme Turinetto e Piave, di Albenga, mentre i vigili del fuoco presidiavano le abitazioni sparse nella [illegible]. Nonostante la loro presenza, una villetta prefabbricata, nei pressi di Zuccarello, è stata avvolta dal fuoco. Si tratta di una seconda [illegible] in questo periodo disabitata.

Le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno continuato a divorare bosch[illegible] e una magnifica pineta per tutta la giornata. Soltanto nel tardo pomeriggio il fuoco era sotto controllo e nella tarda serata sono [illegible] estinti anche gli ultimi focolai di incendio. Il bilancio dei danni è pesante: 250 ettari di boschi bruciati e alcuni casolari danneggiati, oltre la villetta distrutta.

Nel pomeriggio è divampato con estrema violenza il [illegible] che, [illegible] in mattinata, aveva aggredito l'immediata periferia di levante di Savona, in località Ranco. Qui la collina è cosparsa di [illegible] residenziali. Per la maggior parte [illegible] di proprietà di professionisti e commercianti. [illegible] Alle 16 le [illegible] già [illegible] volto l'intera zona e gli abitanti del posto hanno vissuto momenti di panico. Le fiamme hanno minacciato a lungo le abitazioni danneggiandone serramenti e [illegible] villa di Giuseppe Pera, pediatra di Savona. [illegible] il prodigarsi dei vigili del fuoco, è [illegible] avvolta da una vampata che [illegible] seriamente danneggiata. Alcuni abitanti [illegible] luogo hanno abbandonato le case. Altri si sono uniti a volontari, forestale e vigili del fuoco.

Due «Canadair» [illegible] dirottati a Savona [illegible] hanno rovesciato [illegible] rogo migliaia di tonnellate d'acqua. [illegible] consentire i lanci d'acqua è stato [illegible]rio disattivare la linea elettrica ad alta tensione che [illegible] energia all'ospedale Valloria e a buona parte di Albissola Mare. L'Enel ha provveduto ad attivare una linea alternativa per l'ospedale. [illegible] hanno [illegible] che l'autostrada Savona-Genova provocando rallentamenti che hanno richiesto l'intervento della polizia stradale.

Nonostante i [illegible] aerei, l'incendio ha distrutto [illegible] venti ettari di [illegible]. Alcuni alberi e pali delle linee elettriche e telefoniche, rosi dalle fiamme, si sono abbattuti danneggiando alcune macchine in [illegible].

Nel frattempo ancora [illegible] incendi a Stella San Martino, Arnasco, Alassio e Calice Ligure. Intanto il [illegible] avevano aggredito i boschi di Rovegno, Bogliasco e Campomorone, le alture di Sanremo, Varese Ligure e Monterosso.

Nella giornata di ieri altri incendi a Pogli di Ortovero e a Varazze, in località Pero e sulle alture che portano al Monte Beigua.

Bruno [illegible]

Savona. La [illegible] in località Ranco danneggiata dall'incendio scoppiato domenica pomeriggio

Sfuma l'ennesimo tentativo di ricomporre i dissidi

Imperia, per la dc parte l'ultimatum

Pentapartito o elezioni anticipate - Fissato un nuovo vertice

IMPERIA — Ancora una fumata nera. [illegible] dall'ennesimo conclave [illegible] dc di Imperia [illegible] scaturite decisioni [illegible]: il partito è sempre diviso in due tronconi (i nove «ribelli», diventati gruppo Cristiano Democratico, sono in giunta con pci, ex psi, psdi e pri; i sette «doc» sono all'opposizione con psi, pli e msi), e la situazione permane precaria, per le tensioni che cominciano a serpeggiare all'interno dell'amministrazione.

Il dott. Gaetano Vannucchi, commissario del Comitato cittadino, che da diversi mesi [illegible] pazientemente di ricucire lo «strappo», ha incontrato [illegible] mattina i «notabili» locali dello scudo crociato e i «leader» dei due schieramenti. Era un altro tentativo per ricomporre i [illegible] un'operazione non facile, perché presuppone ripercussioni anche nella composizione della coalizione di maggioranza.

Commenta Vannucchi: «E' stata una riunione serena. E' un segnale positivo, vuol dire che i risentimenti sono [illegible] messi da parte. C'era distensione, volontà di ritrovarsi. Ai 16 consiglieri eletti nella lista democristiana (e quindi ai nove ed ai sette insieme) ho fatto una proposta precisa e definitiva».

Di che si tratta? Su questo punto, Vannucchi è ermetico: «Preferisco non rispondere. E' meglio evitare reazioni, e dichiarazioni a ruota libera, che complicano le cose e inaspriscono gli animi. Posso dire soltanto che mi sono mosso, tenendo conto delle linee politiche [illegible] dall'ultimo congresso nazionale della dc. Il gruppo dei nove si è riservato di decidere, dopo averne discusso collegialmente. Ci rivedremo [illegible] lunedì prossimo alle 19».

E' un nuovo, [illegible] rinvio, sia pure di una [illegible] soltanto, in una [illegible] che si trascina ormai dalla primavera scorsa. E questo, mentre le altre forze, specie quelle in minoranza, scalpitano ed hanno già fatto sapere di non [illegible] disposte ad attendere [illegible] tempo. L'opposizione, condotta con modi piuttosto blandi per non pregiudicare l'eventuale riappacificazione, potrebbe riprendere con maggiore intensità.

Anche se la proposta di Vannucchi è «top-secret», già trapela qualche indiscrezione. Sembra che il commissario abbia posto il gruppo consiliare dc nella sua interezza (i fedeli e i dissidenti, che qualche mese fa avevano firmato un documento comune, nel quale affidavano a Vannucchi il mandato di trovare soluzioni) di fronte ad una drastica scelta: o si torna al pentapartito, o si va a elezioni anticipate.

Una specie di «bomba», peraltro annunciata: una via d'uscita il partito la deve pur trovare, tenuto conto che quelle varate con il pci anche in altre città d'Italia sono considerate giunte «anomale».

E l'apertura di una «crisi» di difficile ricomposizione? E pure fra i [illegible] ci sarebbe una spaccatura: [illegible] quattro, stando alle voci, sarebbero favorevoli a [illegible] nella dc e, quindi, a riabbracciare il pentapartito.

Stefano Delfino

La gente ha detto al primo cittadino: «Dateci i mezzi, noi mettiamo le braccia»

Il sindaco Marengo va a visitare una periferia ancora sotto choc

Preoccupazioni per l'ospedale Valloria - Un «progetto verde» in fase di realizzazione

SAVONA — Il fuoco è entrato [illegible] case, adesso la gente della periferia ha [illegible]. Ieri pomeriggio il sindaco Bruno Marengo [illegible] sopralluogo lungo via Ranco, nella zona del [illegible] delle Ninfe. «Dateci i mezzi meccanici necessari e le autorizzazioni, le braccia pensiamo noi a mettercele», gli hanno detto in molti. Già, decisamente meglio la prevenzione che la lotta organizzata agli incendi. Ben che vada, grazie anche agli interventi [illegible] aerei, il giorno dopo si deve sem[illegible] fare il bilancio dei danni e il panorama circostante risulta di una desolazione senza pari.

Ieri il sindaco Marengo si è reso conto che non c'è tempo da perdere. Remo Moscino, che opera nel cuore di via Ranco con la sua «Antica Osteria», dice: «Noi tutti siamo pronti a rimboccarci le maniche, anche dal punto di vista finanziario [illegible] non intendiamo più vivere col pericolo sulla porta [illegible]. Interventi adeguati, una strada tagliafuoco valorizzerebbero, tra l'altro, un angolo di incomparabile bellezza. [illegible] Pensate, dalle nostre parti si [illegible] ammirare, [illegible] essendo a pochi minuti d'auto dal centro, animali selvatici tipo daini e cinghiali».

E poi c'è il problema dell'ospedale di Valloria. Tutte le colline sovrastanti [illegible] groviglio di rovi. In caso d'incendio sarebbe un disastro anche per le strade d'accesso alla zona ospedaliera.

Savona ha bisogno davvero di [illegible] in guardia con gli incendi. E' circondata dai boschi e la sua periferia è a stretto contatto [illegible] pinete e, soprattutto, [illegible] estensioni di [illegible] spugliato. In questi ultimi [illegible] anni sono [illegible] messe a dimora [illegible] 370 mila piante resinose, un patrimonio boschivo che se non adeguatamente curato [illegible] pare sia proprio così) [illegible] trasformarsi in una sorta di «polveriera».

Paolo Ferrari, [illegible] che [illegible] straordinaria passione a tutti questi problemi, fa notare a proposito del [illegible] di domenica: «Una [illegible] in quelle [illegible] anziché rovi c'erano campi coltivati a fave e patate. E' l'abbandono delle campagne la causa fondamentale di tali situazioni a rischio». Il Comune ha organizzato le squadre di volontari antincendi, sempre pronte a rispondere alle chiamate [illegible] Forestale (domenica [illegible] lavorato [illegible] do e a Savona [illegible] accorse anche quelle dei Comuni di Albisola Marina e Albisola Superiore, Celle, Varazze, [illegible] Ligure, Quiliano) ma, in particolare, guarda con interesse al «Progetto Verde», elaborato dall'agronomo Fabrizio Del Nero, da alcuni anni in fase di progressiva realizzazione.

Di che si tratta? «Una buona parte del progetto è diventata realtà. Si è lavorato molto, ad esempio, nella vallata del [illegible] e in altre zone del capoluogo, come Madonna degli Angeli. Si realizzano specialmente strade spartifuoco e si cura la pulizia del sottobosco. Il progetto, che sta per essere esteso ad altre aree periferiche a cominciare dal [illegible] prensorio del Bosco delle Ninfe, prevede anche la creazione di invasi, piccoli laghetti per la raccolta di acqua da destinare soprattutto alla lotta agli incendi», spiega Paolo Ferrari.

Un capitolo a parte merita l'organizzazione operativa delle squadre dei volontari, che gli stessi promotori considerano un «supporto» e nulla più. Lo riconoscono anche [illegible] al lavoro quando dicono: «Abbiamo bisogno di un punto di riferimento sicuro, che sappia guidarci in modo giusto nelle fasi concitate dell'emergenza». E' [illegible] un aspetto fondamentale. Leggi, dispositivi vari [illegible] frenano [illegible] un intervento [illegible] ne sanno qualcosa i vigili [illegible]. Come accade per i rifiuti tossici da eliminare, anche per la lotta agli incendi di bosco, in Liguria autentico dramma ecologico, bisognerebbe prevedere un «commissario ad acta».

Ivo Pastorino

Condannato per l'eroina a Savona

[illegible] — Mirco Ottonelli, 27 anni, abitante a Savona in via Guidobono 27/4, è stato condannato ad un anno e mezzo di [illegible] per spaccio di droga. I giudici del tribunale di Savona gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena. Secondo l'accusa, l'imputato ha venduto modiche quantità di [illegible] ad alcuni tossicodipendenti. Fra questi, anche il fratello, Francesco, che all'epoca dei fatti (gennaio [illegible] 1983) era agente di polizia. Nell'udienza di ieri, Mirco Ottonelli ha detto di essersi assunto la responsabilità dello spaccio di eroina [illegible] scagionare il fratello.

Notte di ricerche al Salto del lupo

Giovani sperduti allarme a Toirano

Avventura a lieto fine - I soccorsi

TOIRANO — Quando ormai si temeva che la gita in montagna [illegible] drammaticamente interrotta da qualche disgrazia, ecco, in piena notte, dai canaloni [illegible] il «Salto del lupo» giungere una risposta ai richiami dei soccorritori. Si è chiusa così a lieto fine la vicenda che ha avuto come protagonisti Claudio Laureri, 18 anni, residente ad Andora in via Marchesi Maglione 3 e Angela Correggia, 28 anni, abitante a Laigueglia in via Summit 18. Ma prima che i due fossero rintracciati, una dozzina di uomini, fra carabinieri e vigili del fuoco, oltre ad un amico di famiglia dei Laureri, si sono dovuti faticosamente mobilitare per alcune ore.

Domenica mattina Laureri e la sua amica, zaino in spalla, alle prime luci dell'alba hanno imboccato il sentiero che si arrampica dal Salto del lupo (sulla provinciale da Toirano a Bardineto) per raggiungere Monte Carmo (1389 m).

Una gita senza nessuna particolare difficoltà, con un dislivello di circa 1000 metri, facilmente affrontabile da chi ha un certo allenamento. Ed il Laureri è esperto di montagna, essendo solito recarsi in gita lungo percorsi alpini.

A far scattare le ricerche è stata una telefonata della madre di Claudio Laureri, alla mezzanotte di domenica. Il figlio, che solitamente la informava della conclusione delle gite, anche quando rincasava tardi, non aveva più dato notizie di sé.

I carabinieri di Borghetto S. Spirito accertavano che la sua Ford Fiesta era parcheggiata proprio nel piccolo spiazzo erboso al termine del ponte che attraversa il Salto del lupo. Si chiedeva allora anche l'intervento dei vigili del fuoco di Albenga che, da Savona, facevano giungere sul posto una fotoelettrica con la quale iniziavano ad [illegible] le [illegible] pareti di roccia.

Ma cos'era accaduto alla giovane coppia? Forse ingannati dalle giornate che si sono accorciate e comunque a causa dello smarrimento del sentiero (questo è il loro racconto), sono stati sorpresi dal buio ancora lontani dalla strada provinciale.

Sprovvisti di torcia elettrica, i due prendevano la decisione di trascorrere la notte all'addiaccio in attesa del ritorno della luce. Intanto le [illegible] di richiamo dei soccorritori svegliavano Claudio e Angela i quali rispondevano a loro volta ma la ricerca ha dovuto proseguire sino a quando l'accensione di un fuoco da parte dei due escursionisti ha consentito una più facile individuazione.

r. sr.

Drammatico litigio ad Albenga

Accoltella l'amica e viene arrestato

Poi l'aggressore si è ferito a un braccio

ALBENGA — Poteva finire in tragedia. Ma le coltellate dapprima vibrate alla propria amica e quindi rivolte contro se [illegible] non hanno colpito punti vitali. Il feritore è stato tratto in arresto ed è attualmente piantonato dai carabinieri nell'ospedale albenganese.

La vicenda si è svolta sabato verso le 20, in un appartamento della frazione Campochiesa. Giampiero Giubergia, [illegible] anni, residente a Imperia in [illegible] 44, camio[illegible] [illegible] cenando in compagnia di Anna Maria Negro, 47 anni, residente nella frazione albenganese. Ad un certo momento il loro colloquio è degenerato in un litigio. Un diverbio tanto violento da spingere il camionista [illegible] di un coltello col quale, in preda all'ira, si avventava sulla donna. Nella drammatica colluttazione il Giubergia feriva la Negro alla spalla sinistra e al pollice della mano destra. La violenza dell'aggressore si è poi scaricata su se stesso: col coltello si recideva i muscoli e [illegible] un tendine del gomito sinistro.

Per Anna Maria Negro la prognosi è stata di dieci giorni, mentre il Giubergia è stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni. Il [illegible] è stato sottoposto ieri mattina ad un intervento chirurgico per salvare l'articolazione del braccio sinistro. [illegible] si conoscono con esattezza i dettagli e le motivazioni della violenta [illegible]. I carabinieri [illegible] di Albenga [illegible] proceduto all'arresto di Giampiero Giubergia con l'imputazione di lesioni personali aggravate.

In qualche [illegible] — per [illegible] gravità dell'imputazione — [illegible] gli inquirenti abbiano per ora tenuto conto che l'uomo avrebbe agito in un raptus di violenza e che la sua azione non era premeditata, dato anche il gesto disperato del ferimento di se [illegible].

Gli inquirenti non hanno vo[illegible] fornire ulteriori notizie o particolari circa i legami fra l'uomo e la donna e circa le rispettive situazioni familiari. Pare che la scena del ferimento sia [illegible] particolarmente drammatica e che sarebbe bastato un nulla per tradurre l'aggressione in un omicidio.

Sembra inoltre [illegible] qualche tempo i rapporti tra il Giubergia e la Negro fossero sempre più [illegible] e contrastati.

r. sr.

Bimbo punto da siringa

SAVONA — Ancora una [illegible] da siringhe infette abbandonate [illegible]. Ne è stato vittima un [illegible] di [illegible] anni, [illegible] Mantovani, abitante a Torino. Il bimbo stava giocando sulla spiaggia del prolungamento a mare a Savona. All'improvviso ha sentito una fitta alla mano sinistra ed ha chiamato i genitori che hanno trovato la siringa seminascosta dalla sabbia. E' stato medicato, e subito dimesso, dai medici del pronto [illegible] dell'ospedale San Paolo.

Cicciolina, altro processo

[illegible] — Ancora guai giudiziari per [illegible]. La pretura di Sanremo ha chiesto alla [illegible] dei deputati l'autorizzazione a procedere contro la pornodiva, contestandole il reato di «spettacolo osceno». L'accusa si riferisce ad un'esibizione tenuta da «Cicciolina» nella primavera scorsa alla discoteca «Odeon» di Sanremo, e riguarda sia i testi delle canzoni eseguite dalla Staller sia il suo comportamento sul palcoscenico. L'esibizione della pornostar era stata preceduta da [illegible] polemiche e da un esposto presentato da alcuni cittadini che avevano chiesto l'annullamento dello show sul quale poi la polizia [illegible] dato un rapporto consegnato al pretore.

Fratelli Ferrari assolti

SAVONA — I fratelli Massimo e Ma[illegible] Ferrari, 46 e 43 anni, abitanti in [illegible] Mazzini [illegible], ad Albisola Superiore, dove erano titolari di un maglificio, sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di avere violato le norme fallimentari. Il fallimento [illegible] loro azienda, il «Maglificio di Albisola», risale al 1976. Vi lavoravano [illegible] ventina di persone [illegible] una delle più vecchie aziende della [illegible]. Secondo l'accusa, i due fratelli avrebbero distratto 12 milioni dalle casse del maglificio e li avrebbero versati alla m[illegible] la quale [illegible] in altre aziende.

Sorpresi mentre rubano

SANREMO — Sorpresi a rubare un'autoradio e alcuni oggetti, tra cui medicinali e profumi, su due vetture in sosta, due giovani torinesi incensurati sono stati arrestati domenica mattina dai carabinieri: Andrea Armentano, [illegible], muratore, e Claudio Scanu, 19 anni, [illegible]dente, ieri mattina sono stati processati per direttissima: il pretore, accogliendo la richiesta della difesa, ha imposto ai due ragazzi 6 mesi e 5 giorni di libertà controllata, applicando l'art. 77 della legge sulla depenalizzazione dei reati minori, che ha permesso agli imputati di evitare una condanna ad una pena detentiva.

[illegible] entra in giunta?

BORDIGHERA — Il Consiglio [illegible]nale di Bordighera è [illegible] convocato per il [illegible] e 27 settembre: il principale argomento di discussione sarà il nuovo assetto della giunta dopo la morte del dottor Adolfo Giribaldi, assessore al Turismo, [illegible] dei tre consiglieri socialdemocratici entrati a far parte del [illegible] democristiano. Il suo posto in amministrazione è rivendicato, a [illegible] psdi (secondo gli accordi con dc e psi stabiliti al momento di formare la maggioranza), da Francesco Rotella (che in Consiglio ha sostituito appunto Giribaldi, come primo dei [illegible] eletti nella [illegible] socialdemocratica), che probabilmente [illegible] invece solo una delega. La [illegible] di assessore dovrebbe andare ad un altro ex socialdemocratico, l'ex [illegible] Giorgio Laura.

[illegible] ingoia gettone

SAVONA — Un bimbo di quattro [illegible] Luca Orsto, abitante [illegible] Superiore in [illegible] 58/6, ha ingoiato un gettone telefonico ed è [illegible] ricoverato all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. E' successo nel pomeriggio di ieri mentre il piccolo si trovava in casa di parenti. Il bimbo è stato visitato dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Savona e trasferito poi al Gaslini.

Domenica i cicloamatori [illegible] stesso percorso della «classicissima»

In 1400, da Milano a Sanremo

[illegible] — Per farli [illegible] senza paralizzare l'intera città, gli organizzatori della Milano-Sanremo di cicloturismo hanno dovuto istituire diverse fasce orarie: il primo via, sotto un [illegible] stellato, alle 5 del [illegible]. L'ultimo intorno alle 7 quando la città cominciava lentamente a svegliarsi. In tre [illegible] sono [illegible] dal centro di Milano, [illegible] il mare, 1400 ciclisti, [illegible] e donne, giovani e [illegible] venienti da [illegible] i Paesi dell'Europa, compresa una delegazione dell'Est, undici atleti della Cecoslovacchia. Un fiume di colori e di allegria dove a [illegible] tante gare di tante altre discipline sportive l'importante, come diceva De Coubertin, è davvero partecipare, non vincere.

Dicono gli organizzatori: «La nostra [illegible] gara priva di interessi agonistici». E spiegano: «Non vince chi arriva primo ma la società sportiva che riesce a raggiungere il traguardo di Sanremo con il maggior [illegible] di concorrenti presenti al via, a Milano».

Il tragitto [illegible] Milano-Sanremo per cicloturisti giunta alla sua 11ª edizione è lo stesso della «classicissima» di primavera. Con due eccezioni: il Poggio che, quest'anno, è stato inserito per la prima volta nel percorso di gara, e la salita della Cipressa che, invece, è stata soppressa per non sottoporre i corridori ad uno sforzo eccessivo. Per alcuni, addirittura, forse impossibile.

Complessivamente [illegible] chilometri che i primi arrivati hanno percorso in 11 ore [illegible] una media di 24,5 km/ora. Sono partiti in 1400 e sono arrivati quasi tutti al traguardo. «Alcuni concorrenti sono ex professionisti ai quali la passione [illegible] è rimasta nel [illegible]», sottolinea Giovanni Musselli, vicepresidente dell'Unione Cicloturistica Sanremo, società organizzatrice della manifestazione. E [illegible]: «Sono in particolare belgi, tedeschi, olandesi. Nessun italiano».

L'età media dei concorrenti è 25-40 anni. Molti i giovanissimi. Non mancano, però, gli ultrasessantenni. Il più vecchio in assoluto, uno svizzero di 65 anni. Il suo tempo è stato uno dei migliori, anche se la sua performance ha avuto soltanto un valore platonico.

La imponente carovana ha percorso le stesse strade che hanno fatto la fortuna della vera Milano-Sanremo: il mitico Passo del Turchino, Capo Cervo, Capo Mele, Capo Berta, per la prima [illegible] il Poggio.

«Il passaggio in cima alla salita più classica della Milano-Sanremo ci è stato sollecitato soprattutto dagli stranieri, affascinati da questo leggendario passo», racconta l'altro vicepresidente del [illegible] sanremese, Bruno Cirone. E spiega: «Sul Poggio abbiamo effettuato l'ultimo controllo orario. Con un timbro apposto sui cartellini dei partecipanti con la dicitura Poggio di Sanremo. Un cimelio particolarmente ambito».

Fra i personaggi più curiosi, una ragazza di 30 anni di Colonia [illegible] è partita la settimana [illegible] in [illegible] percorso centinaia di chilometri per raggiungere [illegible] a Milano. Domenica ha «macinato» altri 290 chilometri. Si è fermata a Sanremo per la notte e ieri è ripartita verso la [illegible]. Sempre da sola.

«Non è una corsa, ma una escursione», fa notare ancora Musselli. E lo dimostrano le auto che sfrecciano sulle strade, accanto alla nostra carovana. «Molti rallentano, chiedono informazioni», aggiunge il vicepresidente dei cicloturisti [illegible]. «A [illegible] rischiamo di bloccare il traffico, ma nessuno ce ne vuole».

Fra i partecipanti, 400 erano targati Imperia. Poco più di 50 i padroni di casa di Sanremo.

Gian Piero Moretti

[illegible]

Pierino Verrando

— [illegible], [illegible] settembre 1988.

Ragazzo di 14 anni grave ad Albenga

ALBENGA — Manlio Vignola, 14 [illegible] residente a Ci[illegible] Neva, nell'entroterra di Albenga, è [illegible] ricoverato domenica al reparto rianimazione dell'ospedale S. Martino di Genova. Il giovane era in sella al suo motorino quando è caduto lungo la provinciale per Arnasco. [illegible] Lo soccorso è stato trasferito in ambulanza all'ospedale di Albenga dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni hanno però reso necessario il trasferimento nel più attrezzato ospedale genovese. Sono in corso indagini per accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

Incendio in un negozio di Imperia

IMPERIA — Incendio ieri pomeriggio, [illegible] le 16, nel negozio di macchine per bar sito in via Garessio 20, gestito da Giovanni Devale: le fiamme, originate forse da un corto circuito, si sono sviluppate lungo un mobile espositore, danneggiando alcuni oggetti esposti. E' intervenuto per primo con un estintore il titolare del vicino negozio di erboristeria Evo, [illegible] le fiamme [illegible] poi [illegible] definitivamente spente dai vigili del fuoco. I danni si aggirano sui 5 milioni.

COPPA ITALIA PROMOZIONE - Anche l'Argentina eliminata

Sanremo, Varazze e Rapallo conoscono la prima bocciatura

Passano il [illegible], tra le altre, Sestri Levante, Alassio Bastia e Millesimo

Primi verdetti stagionali per le squadre di Promozione: si è conclusa la fase iniziale della Coppa Italia, che ha qualificato otto compagini liguri al secondo turno eliminatorio. All'appello mancano due formazioni, che usciranno dai sorteggi nel 3° e 9° girone, dove si è registrato un perfetto equilibrio.

Fuori tre «grandi» — Sono uscite di scena già al primo turno Savona, Argentina Arma e Sanremo 80, considerate [illegible] a Sestrese e [illegible] Bastia le grandi favorite del [illegible] A di campionato.

Superderby all'Argentina — La squadra [illegible] si è aggiudicata la prima classica sfida stracittadina con la Taggese (1-0), ma non è [illegible] ad annullare l'handicap che, in classifica, la separava dai «cugini». Una vittoria ampiamente meritata, che rilancia le quotazioni dei rossoneri a pochi giorni dal debutto in campionato. Osserva Caboni: *«Ho avuto quelle risposte positive che mi aspettavo. Con i rientri di Negro, [illegible] Antonio, Minori e Ferrari, la squadra si è mossa bene, [illegible] in grande difficoltà l'agile e più giovane Taggese. Ora aspetto il recupero di Pinelli, che ha iniziato gli allenamenti solo da pochi giorni, per problemi di lavoro».*

In casa [illegible] Taggese si respira aria di [illegible] nonostante la sconfitta. Dice il trainer Pignolli: *«Tenevamo molto a superare il turno, e ci siamo riusciti con merito, sfruttando il largo successo nella [illegible] d'esordio [illegible] la Nuova S. Fruttuoso. Contro l'Argentina, che ha ampiamente meritato i [illegible] punti, abbiamo sentito troppo l'assenza di Nuvoloni e Bertaeon, i pilastri [illegible] centrocampo».*

Millesimo: missione compiuta — La matricola guidata dall'esperto Giancarlo Tonoli ha ottenuto il primo importante risultato della stagione, superando il turno a spese del titolato Rapallo e [illegible] Casarza Ligure. Ancora privo dell'infortunato Manfito, il [illegible]mo ha amministrato [illegible]mente la migliore differenza reti in [illegible] imponendo al Rapallo lo 0-0, in trasferta, con il portiere Salamini bravo a neutralizzare un rigore calciato da Re.

Ezio Caboni, dell'Argentina

[illegible] qualificate — La squadra di Bencia, [illegible]piamente rinnovata, non ha dovuto faticare molto per accedere alla seconda fase. Ha pareggiato il match casalingo con il Cosmos Usve e vinto a [illegible] la gara con il Sanremo 80. Ceduto Teneggi al Savona, l'Alassio Bastia si è assicurato il difensore Maurizio Frumento, 26 anni, ex di Vado e Ceriale.

Oltre [illegible] il danno — Per il Sanremo 80 o Ac Sanremese, la stagione si è aperta nel peggiore dei modi: dopo lo 0-2 a tavolino, ha visto bloccarsi per infortunio Maiano, è stato sconfitto per 3-2 dal Cosmos Usve ed ha perso il proprio allenatore-giocatore Walter Atragene, uscito dal campo dei genovesi [illegible] il setto nasale fratturato.

Due squadre dall'urna — La Lega effettuerà in settimana il sorteggio per stabilire le vincenti del 3° e 9° girone. Nel primo caso Riviera [illegible] Fiori, Bogliasco e [illegible] hanno conquistato ciascuna [illegible] punti senza segnare neanche un gol, fatto insolito. Perfetta parità, ma [illegible] realizzati, anche nel nono raggruppamento, che comprende Cavese Fossese, Lavagnese e Libarna.

Gli altri gironi — Nel 4°, ha prevalso il Fontabuona, grazie alla migliore differenza reti. La Rivarolese ha cercato di ribaltare la situazione, battendo la Sampierdarenese più di quanto non dica il risultato (1-0), ma non c'è riuscita. Nel 6° [illegible] si è imposto il Migliarina, che ha fatto l'en plein battendo anche il Canaletto (4-2, con doppietta di Antipatico). Nel 7°, recupero in extremis della quotata Sestrese, che ha acciuffato la qualificazione grazie al miglior quoziente reti rispetto all'Ortonovo, maturato [illegible] 3-1 [illegible] al Lerici, nell'esordio ufficiale di «Borzoli».

Nell'ottavo [illegible] superato il turno il Sestri Levante, a spese del Varazze, che ha segnato meno gol. Alla squadra di Corbellini non è bastato l'1-0 inflitto al Monterosso.

Gianni Micaletto

Battuto dal Pontedecimo alla vigilia del campionato

Il Savona ko al Bacigalupo Saprà rialzarsi in tempo?

Oltre a Teneggi e Monte arriveranno un centrocampista e un difensore

[illegible] - *«Ragazzi, finora abbiamo scherzato»*. E' la frase che sperano di sentir dire, da domenica prossima, i tifosi del Savona. [illegible] domenica comincia il campionato di Promozione e la squadra, dopo tante «scoppole» e diversi livelli, [illegible] anche quella di Coppa Italia, [illegible] il Pontedecimo che è passato al Bacigalupo per 1-0.

D'accordo, mancava Chicchiarelli, squalificato e il neoacquisto Alberto Teneggi [illegible] ha ancora legato coi compagni. Ma il resto della squadra? Dove sono i Bottazzi, i Canu, i giocatori che non [illegible] avevano fatto bene lo scorso [illegible] ma si erano dimostrati in smaglianti condizioni nelle prime amichevoli della stagione? Si diri[illegible] squadra prevista è [illegible] smembrata, e va [illegible] Ma [illegible] che questa [illegible] vale, almeno, la Promozione?

La società sta dimostrando coi fatti di voler superare i problemi creati [illegible] giocatori che non sono voluti restare. Alfano torna ad Albenga, dalla quale arriva Belvedere: sarà «girato» al Vado in cambio di Monte. Ancona [illegible] certamente [illegible] Cairese. Miazzo alla [illegible] Albenga. Oltre a Teneggi e Monte, arriveranno ancora un centrocampista e un difensore.

Come si può accusare il Savona di voler «sbaraccare»? Piuttosto, c'è da chiedersi se giocatori [illegible] hanno malvolentieri accettato il declassa[illegible] stiano andando male per mancanza di voglia e perché non valgono nemmeno questa categoria.

E la sua parte la deve fare anche il tecnico: sarebbe [illegible]re (e vincere) la Promozione con gli Alfano, gli Ancona, i D'Agostino e i [illegible]. Si può fare e bisogna provare a farlo [illegible] con gli [illegible] che i dirigenti stanno mettendogli a disposizione.

Ovvio che adesso a [illegible] Bianchina serva un po' di tempo per ricominciare il lavoro iniziato a luglio con un altro organico. Ha [illegible] di saperci fare, bisogna dargli fiducia e lasciarlo lavorare. Da domenica a Varazze i punti conteranno davvero: Savona, ci sarai anche tu?

r. bg.

Moto-gimkana, due vittorie imperiesi

CESIO — Bilancio positivo per la prima prova dell'inedito campionato provinciale di gimkana cross motociclistica, che si è disputata sulla pista [illegible] Colle S. Bartolomeo. Il Moto Club Imperia, che ha organizzato la gara, ha fatto la parte del leone, conquistando due vittorie di categoria e diversi buoni piazzamenti. Il primo successo è giunto nella classe 125, con Alberto Marcuzzi, che ha preceduto Loris Melighetti, del [illegible] Club Gentlemen di Bordighera, il compagno di squadra Sergio Laflorio e Alessandro Rolando del Mc Camel. L'altra affermazione è stata ottenuta da Giovanni Megiovanni nella categoria promozionale, davanti al compagno di équipe Marco Colangeli, a Felice Bolla (Mc Due Valli), Claudio Spidalieri e Mauro Scoleri [illegible] Mc Gentlemen.

Nella 250 si è imposto Franco Borgogno, portacolori del Moto Club [illegible]. Secondo, Angelo Regis [illegible] Imperia), seguito da Gianpiero Di Mario [illegible] Hurricane), Silvio Moodino (Mc Gentlemen) e Mario Pastorello.

Il campionato provinciale di gimkana cross si articola in sei prove. *«E' soprattutto un invito ai giovani per avvicinarsi al motociclismo fuoristrada. Dovrebbe essere l'anticamera per chi vuole dedicarsi all'attività agonistica nell'enduro e nel motocross»*, sottolinea Luigi Seppia, presidente del Moto Club Imperia.

CICLISMO - La terza e quarta tappa del «Giro»

Aretuso e Minetti in rosa

[illegible] la Sai Imperia al femminile sfiora il titolo

IMPERIA — La squadra juniores femminile della Sai S. Camillo di Imperia ha conquistato [illegible] secondo posto nel campionato italiano di corsa podistica in montagna.

Le ragazze imperiesi, che hanno ottenuto il successo di categoria nella terza e ultima prova, disputata a Boario Terme, si sono fatte sfuggire il titolo tricolore per soli 5 punti.

[illegible] dell'ultima [illegible] la [illegible] S. Camillo [illegible] piazzate al 10° posto Patrizia Boero, al 14° Patrizia Carelli, al 17° Cristina Carchidi e al [illegible] Mariuska Povero.

Ancora un cambio della guardia al vertice delle classifiche generali del 14° Giro della provincia di Savona [illegible] cicloamatori, che domenica vivrà la sua giornata conclusiva. La terza e [illegible] tappa, disputate sabato e [illegible] a Cogoleto e Pareto, hanno portato la maglia rosa Mauro Aretuso tra i più giovani e Luciano Minetti tra i più esperti.

[illegible] (Pedale Azzurro) ha spodestato Della Latta grazie ai piazzamenti (un quarto e un quinto posto) negli impegni dello scorso [illegible] settimana, mentre Minetti ha vissuto la giornata [illegible] a Cogoleto, con uno splendido successo di tappa, poi suffragato da un buon quinto posto a Pareto.

La classifica generale della fascia cadetti, junior, [illegible] vede adesso in testa Aretuso con 157 punti, davanti a Corrado Donadio [illegible] Sanson) con 153 e allo scatenato Lore[illegible] (Sanson) [illegible] è a quota 146.

Nella fascia veterani e gentlemen in testa c'è Luciano Minetti con 165 punti; lo seguono Mario Punturiero (Giovanelli Sanremo) con 158 ed Ermanno Genghini (Quinto al Mare) con 155.

Nella terza tappa, quella di sabato a Cogoleto, [illegible] più giovani ha vinto Loreto Valenza davanti a Roberto Cairo e a Silvano Albiero. [illegible] meno giovani vittoria parziale per Minetti su Roberto Gnoatto, Mario Punturiero e GB Damonte. Già qui Minetti aveva preso la maglia, mentre nell'altra «fascia» si era difeso bene Della Latta dalle minacce di Valenza e Aretuso.

A Pareto, sulle asperità della tappa più dura del «Giro», successo di Osvaldo Oasco davanti a Donadio e Valenza nella gara per cadetti, junior e senior, [illegible] ha visto Aretuso buon quarto e nuova maglia [illegible] (Della Latta è infatti franato al 20° posto). Tra i più anziani, primo Roberto Gnoatto davanti a Punturiero e Damonte.

r. bg.

I calendari di Prima e Seconda categoria del Ponente: si parte il 2 ottobre

Ecco le trenta tappe del girone A

Previste soltanto tre soste: il 25 dicembre, il 1° gennaio e il 26 marzo - La conclusione il 14 maggio

1ª Giornata (2 ottobre - 29 gennaio)
Borghetto '84-Zinola
Borgio Ver.-Borghetto S.S.
Calizzano-Arma [illegible]
Cengio-Pietra Lig.
Lavagnola '78-Dianese
Loanesi-Mallare
Quiliano-Camporosso
S. Bartolomeo-Finalborghese

2ª Giornata (9 ottobre - 5 febbraio)
Arma '85-Quiliano
Borghetto [illegible]-Lavagnola '78
Camporosso-Borgio Ver.
Dianese-Cengio
Finalborghese-Borghetto '84
Mallare-S. Bartolomeo
Pietra Lig.-Calizzano
[illegible]-Loanesi

3ª Giornata (16 ottobre - 12 febbraio)
Borghetto '84-Mallare
Borgio Ver.-Pietra Lig.
Calizzano-Borghetto S.S.
Cengio-Lavagnola '78
Finalborghese-Camporosso
Loanesi-Arma '85
Quiliano-Dianese
S. Bartolomeo - Zinola

[illegible] Giornata (23 ottobre - 19 febbraio)
Arma '85-Borgio Ver.
Borghetto S.S.-Cengio
Camporosso-Zinola
Dianese-Loanesi
Lavagnola '78-S. Bartolomeo
Mallare-Finalborghese
Pietra Lig.-Borghetto '84
Quiliano-Calizzano

5ª Giornata (30 ottobre - 26 febbraio)
Borghetto S.S.-Camporosso
Borgio Ver.-Dianese
Calizzano-Borghe[illegible]
Cengio-Quiliano
Finalborghese-Arma '85
Loanesi-Lavagnola '78
S. Bartolomeo-Pietra Lig.
Zinola-Mallare

6ª Giornata (6 novembre - 5 marzo)
Arma '85-Mallare
Borghetto '84-Borghetto S.S.
Calizzano-S. [illegible]
Cengio-Loanesi
Dianese-Camporosso
Lavagnola '78-Borgio Ver.
Pietra Lig.-Finalborghese
Quiliano-Zinola

7ª [illegible] ([illegible] novembre - 12 marzo)
Borghetto S.S.-Dianese
Borgio Ver.-Cengio
Camporosso-Lavagnola '78
Finalborghese-Calizzano
Loanesi-Quiliano
Mallare-Pietra Lig.
S. Bartolomeo-Borghetto '84
Zinola-Arma [illegible]

8ª Giornata (20 novembre - 19 marzo)
Arma '85-Borghetto S.S.
Borghetto '84-Borgio Ver.
Calizzano-Loanesi
Cengio-Mallare
Dianese-Zinola
Lavagnola '78-Finalborghese
Pietra Lig.-Camporosso
Quiliano-S. [illegible]

9ª Giornata (27 novembre - 2 aprile)
Arma '85-Borghetto '84
Borghetto S.S.-Pietra Lig.
Borgio Ver.-Calizzano
Camporosso-Loanesi
Finalborghese-Quiliano
Mallare-Lavagnola '78
S. Bartolomeo-Dianese
Zinola-Cengio

[illegible] (4 dicembre - 9 aprile)
[illegible]ghetto '84-Camporosso
Calizzano-Mallare
Cengio-Arma '85
Lavagnola '78-Zinola
Loanesi-Finalborghese
Pietra Lig.-Dianese
Quiliano-Borgio Ver.
S. Bartolomeo-Borghetto S.S.

11ª Giornata (11 dicembre - 16 aprile)
Arma [illegible] Bartolomeo
Borghetto S.S.-Loanesi
Borgio Ver.-Finalborghese
Camporosso-Cengio
Dianese-Calizzano
Lavagnola '78-Borghetto '84
Mallare-Quiliano
Zinola-Pietra Lig.

12ª [illegible] (18 dicembre - 23 aprile)
Borghetto '84-Cengio
[illegible]
Finalborghese-Dianese
Loanesi-Borgio Ver.
Mallare-Borghetto S.S.
Pietra Lig.-Arma [illegible]
Quiliano-Lavagnola '78
[illegible] Bartolomeo-Camporosso

13ª Giornata (8 gennaio - 30 aprile)
Borghetto S.S.-Quiliano
Borgio Ver.-Mallare
Camporosso-Calizzano
Cengio-S. Bartolomeo
Dianese-Arma '85
Lavagnola '78-Pietra Lig.
Loanesi-Borghetto '84
Zinola-Finalborghese

[illegible] Giornata (15 gennaio - 7 maggio)
Arma '85-Camporosso
Borghetto '84-Quiliano
Calizzano-Lavagnola '78
Finalborghese-Cengio
Mallare-Dianese
Pietra Lig.-Loanesi
S. Bartolomeo-Borgio Ver.
Zinola-Borghetto S.S.

15ª Giornata (22 gennaio - 14 maggio)
Borghetto S.S.-Finalborghese
Borgio Ver.-Zinola
Camporosso-Mallare
Cengio-Calizzano
Dianese-Borghetto [illegible]
Lavagnola '78-Arma [illegible]
Loanesi-S. Bartolomeo
Quiliano-Pietra Lig.

Seconda categoria: così le imperiesi

1ª [illegible] (2 ottobre - 29 gennaio)
Auxilium-Pietrabruna
Bordighera-Balestrino T.
Boys Vado-Vallecrosia
Carlin's Boys-Andora
Cisano S.G.-Sanremese [illegible]
Pontelungo-Imperia '[illegible]
Riviera Fiori-Laigueglia
S. Stefano M.-S. Filippo N.

2ª Giornata (9 ottobre - 5 febbraio)
Andora-Pontelungo
Balestrino T.-Boys Vado
Imperia '87-Bordighera
Laigueglia-Carlin's Boys
Pietrabruna-S. Stefano M.
S. Filippo N.-Cisano S.G.
Sanremese '04-Auxilium
Vallecrosia-Riviera Fiori

3ª Giornata (16 ottobre - 12 febbraio)
Auxilium-S. Filippo N.
Bordighera-Laigueglia
Boys Vado-Andora
Cisano S.G.-Pietrabruna
Pontelungo-Carlin's Boys
Riviera Fiori-Imperia '87
S. Stefano M.-Balestrino T.
Sanremese '04-Vallecrosia

4ª [illegible] (23 ottobre - [illegible] febbraio)
Andora-S. Stefano M.
Balestrino T.-Riviera Fiori
Boys Vado-Bordighera
Carlin's Boys-Cisano S.G.
Imperia '87-Auxilium
Laigueglia-Pontelungo
S. Filippo N.-Sanremese '04
Vallecrosia-Pietrabruna

5ª Giornata (30 ottobre - 26 febbraio)
Bordighera-Auxilium
Cisano S.G.-Imperia '87
Laigueglia-Vallecrosia
Pietrabruna-S. Filippo N.
Pontelungo-Boys Vado
Riviera Fiori-Andora
S. Stefano M.-Carlin's Boys
Sanremese '04-Balestrino T.

6ª [illegible] ([illegible] novembre - 5 marzo)
Andora-Vallecrosia
Auxilium-Laigueglia
Balestrino T.-S. Filippo N.
Bordighera-Cisano S.G.
Boys Vado-Pietrabruna
Carlin's Boys-Riviera F[illegible]
Imperia '87-Sanremese '04
Pontelungo-S. Stefano M.

7ª Giornata (13 novembre - [illegible] marzo)
Cisano S.G.-Auxilium
Laigueglia-Andora
Pietrabruna-Balestrino T.
Riviera Fiori-Pontelungo
S. Filippo N.-Imperia '87
S. Stefano M.-Boys Vado
Sanremese '04-Bordighera
Vallecrosia-Carlin's Boys

8ª [illegible] (20 novembre - 19 [illegible])
Andora-Pietrabruna
Auxilium-Riviera Fiori
Balestrino T.-Laigueglia
Bordighera-S. Stefano M.
Boys Vado-Cisano S.G.
Carlin's Boys-Sanremese '04
Imperia '87-Vallecrosia
Pontelungo-S. Filippo N.

9ª [illegible] (27 [illegible] - 2 aprile)
Balestrino T.-[illegible]
Cisano S.G.-Andora
Laigueglia-Imperia [illegible]
Pietrabruna-Pontelungo
Riviera Fiori-Bordighera
S. Filippo N.-Carlin's Boys
[illegible] '04-Boys Vado
Vallecrosia-S. Stefano M.

10ª [illegible] (4 dicembre - 9 aprile)
Auxilium-Vallecrosia
Bordighera-S. Filippo N.
Boys Vado-Riviera Fiori
Carlin's Boys-Pietrabruna
[illegible] S.G. - Laigueglia
Imperia '87-Andora
Pontelungo-Balestrino T.
S. Stefano M.-Sanremese '04

11ª Giornata ([illegible] dicembre - 16 aprile)
Andora-Bordighera
Balestrino T.-Cisano S.G.
Carlin's Boys-Auxilium
Laigueglia-S. Stefano M.
Pietrabruna-Imperia '87
Riviera Fiori-Sanremese [illegible]
S. Filippo N.-Boys Vado
[illegible]-Pontelungo

12ª [illegible] ([illegible] dicembre - 23 aprile)
Auxilium-Pontelungo
Bordighera-Pietrabruna
Boys Vado-Carlin's Boys
Cisano S.G.-Vallecrosia
Imperia '87-Balestrino T.
S. Filippo N.-Laigueglia
S. Stefano M.-Riviera Fiori
Sanremese '04-Andora

13ª [illegible] (8 gennaio - 30 aprile)
Andora-Balestrino T.
Carlin's Boys-Imperia '87
Laigueglia-Boys Vado
Pietrabruna-Sanremese [illegible]
Pontelungo-Cisano S.G.
Riviera Fiori-S. Filippo N.
S. Stefano M.-Auxilium
Vallecrosia-Bordighera

14ª Giornata (15 gennaio - 7 maggio)
Auxilium-Boys Vado
Balestrino T.-Vallecrosia
Bordighera-Carlin's Boys
Cisano S.G.-Riviera F[illegible]
Imperia '87-S. Stefano M.
Pietrabruna-Laigueglia
[illegible] Filippo N.-Andora
Sanremese '04-Pontelungo

15ª Giornata (22 gennaio - 14 maggio)
Andora-Auxilium
[illegible] Vado-Imperia '87
Carlin's Boys-Balestrino T.
Laigueglia-Sanremese '04
Pontelungo-Bordighera
Riviera Fiori-Pietrabruna
S. Stefano M.-Cisano S.G.
Vallecrosia-S. Filippo [illegible]

Il cammino del girone savonese

1ª Giornata (2 ottobre - 29 gennaio)
Albisola-Cameranese
Altarese-Bragno
Celle Ligure-Alba Docilia
Fornaci-Sciarborasca
Legino-Vil. Don Bosco
Portovado-Valleggia
Rocchettese-Ferrania
Spotornese-S. Cecilia

2ª Giornata (9 ottobre - 5 febbraio)
Alba Docilia-Altarese
Bragno-Spotornese
Cameranese-Legino
Ferrania-Celle Ligure
S. Cecilia-Fornaci
Sciarborasca-Rocchettese
Valleggia-Albisola
Vil. Don Bosco-Portovado

3ª Giornata (16 ottobre - 12 febbraio)
Albisola-S. Cecilia
Altarese-Celle Ligure
Fornaci-Alba Docil[illegible]
Legino-Valleggia
Portovado-Cameranese
Rocchettese-Bragno
Spotornese-Ferrania
Vil. Don Bosco-Sciarborasca

4ª Giornata (23 ottobre - 19 febbraio)
Alba Docilia-Albisola
Bragno-Portovado
Cameranese-Vil. Don [illegible]
Celle Ligure-Legino
Ferrania-Altarese
Fornaci-Spotornese
S. Cecilia-Rocchettese
Sciarborasca-Valleggia

5ª Giornata (30 ottobre - 26 febbraio)
Albisola-Celle Ligure
Altarese-Fornaci
Ferrania-Sciarborasca
Legino-Bragno
Rocchettese-Alba Docilia
Spotornese-Portovado
Valleggia-Cameranese
Vil. Don Bosco-S. Cecilia

6ª Giornata (6 novembre - 5 marzo)
[illegible] Docilia-Sciarborasca
Altarese-Albisola
Bragno-Vil. Don Bosco
Celle Ligure-Rocchettese
Fornaci-Valleggia
Portovado-Ferrania
S. Cecilia-Cameranese
Spotornese-Legino

7ª Giornata (13 novembre - 12 marzo)
Albisola-Fornaci
Cameranese-Bragno
Ferrania-Alba Docil[illegible]
Legino-Portovado
Rocchettese-Altarese
Sciarborasca-Celle Ligure
Valleggia-S. Cecilia
Vil. Don Bosco-Spotornese

8ª Giornata (20 novembre - 19 marzo)
Alba Docilia-Valleggia
Altarese-Cameranese
Bragno-Sciarborasca
Celle Ligure-Vil. Don Bosco
Fornaci-Legino
Portovado-Rocchettese
S. Cecilia-Ferrania
Spotornese-Albisola

9ª [illegible] (27 novembre - 2 aprile)
Cameranese-Celle Ligure
Ferrania-Bragno
Legino-Alba Docilia
Rocchettese-Spotornese
S. Cecilia-Portovado
Sciarborasca-Albisola
Valleggia-Altarese
Vil. Don Bosco-Fornaci

10ª Giornata (4 dicembre - 9 aprile)
Albisola-Vil. Don Bosco
Altarese-S. Cecilia
Bragno-Alba Docilia
Celle Ligure-Valleggia
Fornaci-Rocchettese
Legino-Ferrania
Portovado-Sciarborasca
Spotornese-Cameranese

11ª Giornata (11 dicembre - 16 aprile)
Alba Docilia-Spotornese
Cameranese-Fornaci
Celle Ligure-Portovado
Ferrania-Albisola
Rocchettese-Vil. Don Bosco
S. Cecilia-Legino
Sciarborasca-Altarese
Valleggia-Bragno

12ª [illegible] (18 dicembre - 23 aprile)
Albisola-Rocchettese
Bragno-S. Cecilia
Cameranese-Ferrania
Fornaci-Celle Ligure
Legino-Sciarborasca
Portovado-Altarese
Spotornese-Valleggia
[illegible] Don Bosco-Alba Docilia

13ª Giornata (8 gennaio - 30 aprile)
[illegible] Docilia-S. Cecilia
Albisola-Portovado
Altarese-Legino
Celle Ligure-Bragno
Ferrania-Fornaci
Rocchettese-Cameranese
Sciarborasca-Spotornese
Valleggia-Vil. Don [illegible]

14ª Giornata (15 gennaio - 7 maggio)
Bragno-Albisola
Cameranese-Alba Docilia
Legino-Rocchettese
Portovado-Fornaci
S. Cecilia-Sciarborasca
Spotornese-Celle Ligure
Valleggia-Ferrania
Vil. Don Bosco-Altarese

15ª Giornata (22 gennaio - 14 [illegible])
Alba Docilia-Portovado
Albisola-Legino
Altarese-Spotornese
Celle Ligure-S. Cecilia
Ferrania-Vil. Don Bosco
Fornaci-Bragno
Rocchettese-Valleggia
Sciarborasca-Cameranese

BOCCE - I torinesi della Sis vincono ad Arenzano il titolo italiano a quadrette

Naufragio dei liguri, si salva la Colombo

[illegible] — Sorprendentemente contro ogni pronostico, ma con pieno merito, il titolo italiano a quadrette di categoria A è stato conquistato dai boccisti torinesi della Sis (A. Caudera, Bussi, Radice, Rolle) che in finale hanno battuto i «cugini» della Nizza (Aghem, Andreoli, Negro, Zappai, tricolori nell'87, per 13-11, in poco meno di due [illegible] e nell'arco di sole [illegible] giocate valide (più due nullate, una per parte).

[illegible] partita che ha [illegible] un po' l'amaro in bocca al folto pubblico presente sulle tribune della Bocciofila «G. Tubino» per i troppi errori commessi dai giocatori che solo in poche occasioni si sono dimostrati veramente all'altezza della situazione. L'importanza della posta in palio in prove dove soltanto conta arrivare primi, pur se i contendenti erano tutt'altro che sprovveduti e tutti con una lunga carriera [illegible] spalle, ha avuto un peso determinante.

La non bella [illegible] di finale [illegible] cancella comunque le precedenti sostenute dai neocampioni, in particolar modo quella dei quarti di finale contro lo squadrone del [illegible] Genova (Sturla, P. Amerio, L. Bruzzone, Suini): un incontro spettacolare e molto incerto, con un Radice superlativo e tutta la sua squadra caricatissima, risoltosi proprio allo scadere del tempo regolamentare, sul parziale di 8-8 [illegible], grazie a un prodigioso [illegible]ulo sul pallino del [illegible] tiratore (che in precedenza ne aveva già effettuati altri cinque) che costringeva gli avversari alla resa.

Per il capitano Arrigo Caudera (straordinariamente pimpante a dispetto dei 62 anni) è questo l'undicesimo [illegible]o nazionale (8 a quadrette e 3 a coppie), [illegible] Piergiorgio Radice ha [illegible] il successo conseguito dieci anni or sono insieme con Carnana, Cossiato e Priotto per l'Olimpia Vercelli. [illegible] Gigi Bussi che Giuseppe Rolle [illegible] vece alla loro prima maglia tricolore nella massima categoria.

Molto seguita e applaudita la gara dei giovanissimi [illegible] della Pontese (D'Agostini, Magnan, Rui, Sonego: 66 anni [illegible] tutti) piazzatisi al 3° posto (è la prima volta in assoluto che [illegible] veneta [illegible] con un alto), alla pari coi torinesi della Madonna [illegible] Pilone (Depetris, E. Granaglia, Paletto, Trucco).

Detto della Colombo, uscita di scena al terzo turno, per le altre squadre liguri partecipanti agli assoluti (in totale erano 23 le quadrette) la presenza è durata ancora meno: fuori al primo turno l'A. Doria (Campi, Bertolotto, Granara, Parodi), battuta dalla Roverino (Bruni, Agnesini, Degola, Littardi) a sua volta malamente estromessa dal [illegible] dalla Nizza dopo essere [illegible] in vantaggio per 10-4. Non migliore sorte è toccata alla Bolzanetese Prime [illegible] (A. Bruzzone, Baldo, Perata, Timossi), battuta [illegible] partita di assestamento dalla Monti Bosco Ferrero nonostante un vantaggio iniziale di 7-0: presentatasi senza Repetto, tolto di squadra dopo la notizia del suo [illegible] nell'89 alla Junior di Casale, non ha giocato dal pari suo.

Guido Tolazzi

PALLONE ELASTICO - Rodolfo e Arrigo allungano il passo

La marcia trionfale dei due Rosso

I due [illegible] Rosso allungano [illegible] diretti avversari in classifica [illegible] poule scudetto. [illegible] Rosso sabato a Cengio ha battuto nettamente Balocco per 11-4. L'incontro ha visto un [illegible] impegnato al massimo nel tentativo di contrastare l'avversario; tanto che su 15 giochi disputati, in 13 il battitore della Canalese è riuscito a giungere sul punteggio di 40 pari. Ma la forma e la potenza di Dodo Rosso è da scudetto e Balocco ha dovuto cedere alle bordate dell'avversario.

A Mondovì gran lotta tra Tonello e Arrigo Rosso. Poi il cebano ha prevalso di un solo quindici, aggiudicandosi l'incontro per 11-10. Rosso piuttosto falloso e deconcentrato nella prima parte dell'incontro, contro un avversario [illegible] a spron battuto, ha recuperato nella seconda parte portandosi in vantaggio per 10-6. Quindi la rimonta imprevista di un Tonello finalmente grintoso sul finale [illegible] 10 e 40 pari, con il pubblico in delirio a seguire le bordate decisive.

Domenica prossima a Ceva contro Aicardi, Arrigo [illegible] gioca l'incontro decisivo per l'ammissione al secondo posto della classifica, che dà [illegible] a disputare la [illegible] per il titolo. [illegible] riposato [illegible].

Nella poule retrocessione, fermo Berruti per questo turno, Pirero e Taggia [illegible] sconfitto da [illegible] per 11-8. Gran battaglia a Caraglio, dove Dogliotti ha battuto per 11-10 un Vacchetto finalmente in [illegible] giornata.

In serie B si è giocato a Cortemilia, dove [illegible] ha battuto il [illegible] di Tealdi con il minimo di [illegible] (11-10). Buona e sfortunata la prova dei liguri, che con un pizzico di fortuna avrebbero potuto far loro il risultato. A S. Stefano invece la sorpresa della prima giornata del girone finale della serie cadetta. Grasso ha battuto per 11-8 Novaro.

Il battitore ligure, che gioca per la Doglianese, [illegible] strato di sentire troppo l'incontro e Grasso, [illegible] assistito da un'ottima quadretta, ha sovvertito un pronostico che lo voleva battuto. Con i [illegible] risultati di sabato, la [illegible] B conferma il grande equilibrio [illegible] tra le quattro finaliste, ciascuna delle quali ha in questo momento pari possibilità di accedere alla vittoria [illegible].

Conferme in C 1. Dotta [illegible] che gioca per la Cortemilia, è stato [illegible] a Imperia da Sciorella e Lanza per 11-7. Nell'altro confronto a Cuneo Bellanti ha battuto per 11-9 Ghiliaudo.

r. m.

Avvenimento di particolare importanza confermato dai cusiani

Omegna, dopo trent'anni tornano i pesci nel lago

Persici e arborelle in grande quantità - Ora si teme per le iniezioni di carbonato

OMEGNA — Dopo trent'anni il lago d'Orta torna ad essere pescoso. L'estate '88 smentisce uno dei luoghi comuni che ormai si erano diffusi a proposito del Cusio: lago romantico ma anche specchio d'acqua inerte, dove i pesci non potevano più vivere a causa degli scarichi di cromo ed ammoniaca. Il lago invece è tornato a vivere e la conferma giunge dai pescatori cusiani che, dopo tanti anni, non hanno più dovuto «emigrare» sulle sponde del vicino Verbano alla caccia di cavedani ed arborelle.

«E' un avvenimento di importanza eccezionale per il lago — spiega Giorgio Stoppini, della Fips — *perché significa che le acque si stanno purificando. Sono tornati i pesci persici e si sono moltiplicati in modo straordinario; un solo pescatore omegnese ne ha catturati più di quattrocento. Ma il fatto più stupefacente è la crescita di questi pesci, che fra l'altro sono i più delicati ed esigono acqua pura per sopravvivere; ne sono stati pescati esemplari di un chilo ed un etto, il doppio di quanto si riesce a prendere nel Lago Maggiore».*

I soci della Fips avevano immesso inutilmente per anni il pesce persico nel lago d'Orta e solo quest'anno l'esperimento di ripopolamento ha dato gli esiti sperati: *«A distanza di qualche anno dall'entrata in funzione dei grandi depuratori installati dalla Bemberg di Gozzano si vedono i primi, importantissimi risultati. Adesso è opportuno che si eliminino anche le altre fonti inquinanti, a cominciare dagli scarichi fognari».*

Oltre ai persici sono tornate le arborelle, le trote ed un grande numero di anguille. Nella zona di Pettenasco, nei pressi della foce del torrente Pescone, sono ricomparsi i cavedani, anche questi in dimensioni inusitate per il Cusio, e qualche pescatore è riuscito ad incamerare anche dei lucci.

Oltre ai pesci, a conferma del ritorno della vita nel lago c'è anche un supporto scientifico: la Fips ha provveduto a fare analizzare le acque e ne è risultato un grado di acidità quasi ottimale, un coefficiente di 6,8 vicinissimo all'optimum rappresentato dal 7.

Paradossalmente il lago torna a vivere proprio alla vigilia dell'esperimento di «liming», l'introduzione di un quantitativo di carbonato di calcio che dovrebbe favorire il processo di depurazione delle acque.

Sull'operazione però cadono le perplessità dei pescatori, convinti che il bacino abbia ricuperato da solo un accettabile grado di purezza: *«L'Istituto Idrobiologico di Pallanza* — dice Stoppani — *ci ha vietato quest'anno di immettere nel lago il pesce bianco perché divorerebbe il plancton, così sono state escluse le immissioni di arborelle. E' un provvedimento che non ci convince perché le arborelle costituiscono il pesce-base del lago, quello di cui si nutrono i pesci più grossi, quindi la scomparsa delle arborelle, o un'eccessiva diminuzione, comprometterebbe tutta la catena ittica. Non siamo d'accordo neppure sull'operazione del liming: personalmente temo che possa essere nocivo per i pesci, mentre si deve insistere da parte delle autorità per la messa in funzione effettiva dei depuratori».*

Marcello Giordani

Il Lago d'Orta dopo 30 anni è tornato pescoso

Un giovane meccanico di Domodossola in gita a Crodo

Scivola in acqua e muore

Aveva 24 anni - La disgrazia davanti alla fidanzata - E' annegato in uno dei laghetti artificiali formati dal fiume Toce prima della centrale dell'Enel

DOMODOSSOLA — Un meccanico di 24 anni, Silvano Allegranza, abitante a Domodossola, frazione Vagna, è annegato nel Toce sotto gli occhi della fidanzata.

La disgrazia è avvenuta domenica sera a Crego, nel territorio del Comune di Crodo. Il giovane si era recato a fare una breve gita domenicale in Valle Antigorio con la fidanzata Loredana Visconti, 18 anni, di Domodossola.

La coppia era scesa a piedi nella zona di Verampio dove il fiume Toce, prima dello sbarramento che alimenta la centrale dell'Enel, forma alcune ampie anse, dei veri e propri laghetti in cui la corrente è quasi nulla e che sono il paradiso dei pescatori.

I due giovani hanno camminato un po', osservando alcuni pescatori. Si sono poi fermati sul bordo di un piccolo specchio d'acqua.

Silvano Allegranza si è seduto su un masso per guardare meglio i pesci che si trovavano nel laghetto. Improvvisamente il giovane è scivolato nel piccolo bacino: non sapeva nuotare, è stato inghiottito in pochi secondi dalle acque gelide, profonde solo qualche metro. Non si sa ancora se si sia sporto troppo o se sia scivolato sul masso viscido. La fidanzata lo ha visto inabissarsi, si è messa a urlare. E' accorsa gente, sono arrivati alcuni pescatori. Qualcuno ha pensato di buttarsi nel laghetto in soccorso del giovane: è stato dissuaso perché le acque troppo fredde avrebbe rischiato di aggravare il bilancio della tragedia. Si è cercato un legno per aiutare il giovane ma non è stato possibile soccorrerlo in alcun modo.

Il corpo del meccanico è stato recuperato dai vigili del fuoco e dai carabinieri: il referto medico ha confermato che la morte è sopraggiunta per annegamento. I Carabinieri di Crodo hanno aperto un'inchiesta sulla disgrazia, hanno ascoltato la fidanzata della vittima e alcuni escursionisti che si trovavano nella zona. Sembra accertato che il giovane, che aveva conseguito la qualifica di meccanico e aveva trovato un lavoro alle Ferrovie dello Stato, sia caduto nel piccolo laghetto scivolando sul muschio che ricopriva il masso sul greto del corso d'acqua.

a. v.

Silvano Allegranza

■ Arrestato due volte in una settimana

NOVARA — Un giovane di Galliate, Gianfranco Ventura, 24 anni, è stato arrestato e condannato per due volte in meno di una settimana. Sorpreso a rubare un ciclomotore, si era visto infliggere quattro mesi con i benefici di legge; rimesso in libertà, sabato aveva tentato un altro furto in un supermercato ed era nuovamente stato arrestato. Ieri mattina il pretore l'ha condannato ad un mese di reclusione (che dovrà scontare insieme agli altri quattro) e ne ha ordinato il trasferimento in carcere.

■ Grave motocrossista svizzero

NOVARA — Un motocrossista svizzero, Arthur Roland Scherer, [illegible] anni, di Lucerna, che si era infortunato domenica pomeriggio durante un allenamento al campo di cross di Armeno, è ricoverato con prognosi riservata

Il sindaco e la giunta intervengono per il «caso» di Casale Corte Cerro

Maestra privata e classe alternativa per sostituire l'insegnante contestato

La nuova scuola, a spese del Comune, nella biblioteca - Sarà frequentata da domani

NOVARA — La giunta comunale di Casale Corte Cerro, riunita con formula d'urgenza dal sindaco Elgio Maggiola, ha deciso di mettere a disposizione la biblioteca civica per realizzare, a richiesta di un gruppo di genitori, una scuola elementare «alternativa» a quella dello Stato.

Ci sarà solo la seconda classe, affidata a una maestra privata, e a frequentarla, a partire da domani, saranno quei bambini che giovedì scorso, giorno dell'inizio dell'anno scolastico, sono rimasti a casa per la decisa presa di posizione dei loro genitori contro l'insegnante Contardo De Agostini, accusato di metodi didattici «antieducativi».

Già nell'anno scolastico [illegible] c'erano stati dei contrasti e i genitori contestatori avevano indirizzato proteste alle autorità scolastiche.

Quando giovedì scorso hanno visto che in cattedra c'era ancora il maestro De Agostini, la maggioranza ha creduto bene di riportarsi a casa i figli.

Come era facile prevedere, una simile decisione ha fatto esplodere il «caso». A Casale Corte Cerro è andato l'ispettore del provveditorato agli studi Renzo Nerviani che ha tentato di trovare una soluzione ma pare si sia scontrato con l'intransigenza del maestro contestato che avrebbe rifiutato l'offerta di un trasferimento da Casale a Gravellona, suo paese di residenza.

«Non ho niente da rimproverarmi», aveva detto l'insegnante, *«e nessuno mi ha mosso precise contestazioni. Non capisco l'atteggiamento di quei genitori che non hanno mandato i figli a scuola. L'andamento dello scorso anno è stato buono e i documenti ufficiali lo dimostrano».*

Ma queste affermazioni di Contardo De Agostini hanno provocato una replica della quasi totalità delle sue colleghe.

Dicono le insegnanti dell'elementare a tempo pieno di Casale: *«La linea di difesa adottata dal maestro De Agostini ci ha creato grande stupore. Da cinque anni sussistono gravi problemi di carattere organizzativo e situazioni di conflitto che ripetutamente si sono verificate nella gestione dell'intera scuola, il tutto causato unicamente dal comportamento del maestro De Agostini: inadempienza alle decisioni della maggioranza, interminabili ed infruttuose discussioni, atteggiamenti gravemente provocatori».*

Le maestre, nel prendere posizione in questo complesso «caso», ci tengono anche ad evidenziare *«i difficili rapporti che il maestro ha sempre avuto, all'interno della classe e all'interno del plesso scolastico, con le colleghe, alcune delle quali sono ricorse, come unica soluzione personale, alla richiesta di trasferimento o addirittura di pensionamento anticipato».*

Stando quindi a quanto affermano le colleghe, la figura di Contardo De Agostini sarebbe ben diversa da quella del maestro «perseguitato» e vittima della incomprensione di un gruppo di genitori dei suoi alunni.

Nel rincarare la dose le maestre (che hanno sottoscritto un documento proprio per evitare le posizioni «personali») dicono che la situazione, da loro definita insostenibile, *«con tanto di documentazione, è stata già da tempo portata a conoscenza delle competenti autorità scolastiche. Il 29 aprile scorso è stata anche inoltrata al provveditorato una richiesta scritta per ottenere un colloquio chiarificatore ma fino a oggi non ci è arrivato neanche un cenno di risposta. Per concludere»*, dicono sempre le maestre di Casale Corte Cerro, *«la sintesi è questa: il collega De Agostini ha avuto difficili rapporti di convivenza sia con i genitori dei suoi alunni, sia con l'intero plesso, sia con le contitolari di classe».*

Marcello Sanzo

Contardo De Agostini

TUTTI IN PIAZZA: SFILA IL PASSATO DI NOVARA

Novara. Migliaia di persone hanno affollato il capoluogo per seguire la «Grande manifestazione storica», organizzata dalla Cooperativa culturale San Francesco e dal Comune per celebrare il 250° anniversario del passaggio di Novara al Piemonte. Il pittoresco corteo dei gruppi «militari» e folcloristici è sfilato per le vie del centro tra due ali di folla: la parata era aperta dal gruppo storico «Pietro Micca» di Torino, che ha riproposto le divise settecentesche dell'esercito sabaudo, seguito dalle milizie tradizionali di Bannio Anzino e Calasca e dai gruppi che rappresentavano le «anime» esistenti nella tradizione popolare novarese: quella lombarda, proposta dall'«Orobico» di Bergamo»; la piemontese dal Gruppo di Piverone e quella «straniera» dal «Matal 'd cà nosta» di Quarna e dai gallinari di «Manghin e Manghina»

Vent'anni sul «Passo delle genti»

La Comunità del Gottardo festeggia l'anniversario di costituzione dell'organismo - Chiesta una strada sul versante svizzero

PASSO DEL SAN GOTTARDO — La comunità del San Gottardo ha festeggiato i venti anni di vita con una manifestazione tenuta all'omonimo valico tra il Ticino e il Canton Uri, chiamato anche «il Passo delle genti» per la sua particolare importanza nei collegamenti fra il Nord Europa e l'Italia. Il convegno ha permesso di fare il punto sul lavoro svolto finora e soprattutto sulle prospettive dell'azione futura. Per l'occasione è intervenuto anche Flavio Cotti, ministro dell'interno del governo Federale elvetico, che per alcuni anni è stato presidente della Comunità, mentre il coordinamento operativo dell'organismo è stato sostenuto dal locarnese Calimero Danzi e più recentemente da Germano Mattei.

I vent'anni di attività costituiscono un traguardo che interessa direttamente anche l'Ossola e il Verbano poiché la Comunità svolge un ruolo di collegamento tra i cantoni meridionali della Svizzera e le regioni italiane di confine. Numerosi, dal 1968 a oggi, i dibattiti su temi di interesse comune, come l'esame comparato della legislazione dei due Stati sulle comunità montane.

Un quadro dell'attività svolta è stato tracciato dall'avvocato Giuseppe Brocca di Domodossola che ha tenuto la presidenza della Comunità in questi ultimi anni. Una delle richieste riguarda la realizzazione di una strada sul versante svizzero del Passo S. Giacomo che permetterebbe l'apertura d'un circuito turistico diretto tra il S. Gottardo, la Val Formazza e l'Ossola. Si tratta soltanto di cinque chilometri di carrozzabile il cui progetto è già stato studiato una ventina di anni fa. Ma finora è rimasto nei cassetti del governo ticinese.

Molti anche gli interventi per sollecitare dai governi cantonali e dalla Regione Piemonte una politica turistica coordinata e più efficace. Proprio in questo settore il campo di azione rimane molto ampio. Fra il Canton Ticino e la Regione Piemonte corre una linea di confine di circa 70 chilometri, essenzialmente montagnosa, ma con due importanti valichi stradali e con un interscambio molto intenso. Però fra i due governi mancano contatti organici. Cosa che avviene invece regolarmente tra il Ticino e la Regione Lombardia, i cui rapporti sono stretti

Le consultazioni tra Bellinzona e Milano si tengono in maniera regolare su tutti i problemi d'interesse comune. Niente di tutto ciò con Torino che rimane una capitale regionale lontana e pressoché sconosciuta.

Tra gli impegni futuri della Comunità del Gottardo c'è appunto quello di sollecitare un feeling meno episodico. Lo scenario delle comunicazioni con il Piemonte e la Liguria sta mutando e con l'arrivo dell'autostrada alle porte di Verbania, Torino e Genova si avvicinano alla Svizzera meridionale con un impatto che evidentemente non interesserà soltanto l'Ossola e il Verbano, ma anche il Vallese e il Canton Ticino.

Teresio Valsesia

Stresa, stop alla stagione dei concerti

Partono i congressi

STRESA — Sulle note della sinfonia in re minore di Franck eseguita dall'Orchestre National de Lyon è calato il sipario sulle «Settimane Musicali». Un'edizione questa XXVII del Festival Internazionale che, a detta dei frequentatori abituali, è da annoverarsi tra le migliori. Mai come quest'anno il motto del presidente-fondatore, avvocato Italo Trentinaglia *«La grande musica con i grandi esecutori»*, ha trovato riscontro.

E il pubblico ha risposto appieno facendo registrare parecchi esauriti di un teatro che si sta rivelando sempre più stretto non solo per i grandi congressi ma anche per questa manifestazione che richiama sempre più stranieri. Domenica si è finito veramente in bellezza: quello della «National de Lyon» è stato un grande concerto; molto bravo il direttore Emmanuel Krivine ed eccezionale addirittura Nikita Magaloff anche se non è una scoperta per Stresa dove si è presentato per la quindicesima volta.

Si sta avviando alla conclusione un altro mini-festival: il «Settembre musicale di San Giulio». Dopo il buon successo di Nadina Rinaldi di sabato e domenica, sono in programma per il prossimo fine settimana alla Sala Tallone i concerti di Filippo Faes (sabato) e del duo Laterza (domenica).

A Stresa, concluse le «Settimane», incomincia la grande stagione dei congressi. Per sabato e domenica è in programma quello nazionale di odontoiatria; per il 3 e 4 ottobre, quello italiano delle assicurazioni.

p. b.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Aspirazioni sessuali (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: L'impero del sensi. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Good morning, Vietnam, con R. Williams. Ore: 20; 22,15.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi. Ore: 19,55; 22,15.
ARALDO: Intrigo a Hollywood, di B. Edwards. Ore: 20,15; 22,15.
IL CUORE: riposo

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,30.
S. CARLO: ferie.

BORGOMANERO

MODERNO: La casa 3. Ore: 20; 22.
NUOVO: Il vizio del ventre. Ore: 20; 22.
PICCOLO: riposo

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: riposo

GATTINARA

ITALIA: Film a luce rossa. Ore: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: riposo
ORATORIO: non pervenuto.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: non pervenuto.

TRECATE

VITTORIA: Bocca bianca bocca nera (film a luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Corpi caldi (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: riposo
VIP: Platoon. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Casa di piacere. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Cenerentola di Walt Disney. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia 5.
ASTORIA: Il buio si avvicina.
MARCONI: Mondo cane 2000.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, corso XXIII Marzo.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgo Ticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Romagnano Sesia: Longhi Borghi.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 46.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.[illegible]; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.750; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 36.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Bersaglio 40/a, tel. (0322) 41.790.

Luci e ombre della seconda partita di campionato in C2, giornata negativa per gli uomini di Fedele

Juve Domo, è già festa

Una grande impresa della squadra ossolana che ha battuto al Curotti il Ravenna - Un successo del tecnico granata che aveva studiato l'avversaria - Arriverà un nuovo attaccante: Damiano Farina

DOMODOSSOLA — Davvero una grossa impresa quella della Juve Domo che domenica ha esordito in C2 al Curotti battendo alla grande il Ravenna. La squadra di Vallongo, oltre a conseguire la prima vittoria fra i professionisti, si è ampiamente ripagata di una lunga astinenza (in sei gare di coppa e una di campionato non aveva ancora mai segnato) rifilando tre gol alla malcapitata formazione ospite.

Il Ravenna era salito a Domodossola con il biglietto da visita del tre a zero inflitto al Legnano nella prima gara di campionato ed era giustamente temuto. In settimana Vallongo aveva telefonato al collega del Legnano, Bicicli, per avere indicazioni sulle caratteristiche della squadra emiliana. Il tecnico ossolano ha poi studiato le contromisure, azzeccandole tutte. Affidandosi alla velocità e al pressing, l'undici di Vallongo ha aggredito il Ravenna dal primo all'ultimo minuto, a tratti la Juve Domo ha addirittura dilagato, avrebbe potuto segnare altri gol.

Ci si attendeva una prova di carattere della squadra granata dopo la sconfitta di Orzinuovi, ma alla vigilia nessuno avrebbe scommesso un soldo su un successo così rotondo. Il primo ad essere rimasto stupito, assieme a tutta la tifoseria locale, è stato proprio il presidente Ezio Dellapiazza: *«Per tante ragioni abbiamo avuto un rodaggio difficile fra i professionisti. Abbiamo ripetuto fino alla noia che quella vista in Coppa non era la vera Juve Domo, sapevo che la squadra aveva ben altre potenzialità. Ma sono rimasto ugualmente impressionato dall'esaltante prestazione di Domenica: i ragazzi non hanno mollato un attimo, neppure sul tre a zero. Con questa determinazione, ci faremo rispettare anche fra i professionisti.*

A spianare la strada al largo successo della Juve Domo è stato ancora una volta Luciano Foti, onnipresente folletto di centrocampo, autentico motorino della squadra. Il regista ossolano ha aperto le marcature con una gran botta su punizione da oltre venti metri: la palla si è infilata nell'angolino. Inutile il tuffo del portiere del Ravenna che non è arrivato neppure a toccare la sfera. I granata, che avevano corso qualche rischio nella fase iniziale, avevano già sfiorato la segnatura al 20' con Ivano Conte, disturbato al momento della conclusione. Al 23' un cross di Galeazzi ha attraversato tutta l'area ospite ed è finito sui piedi di Pecoraro che al volo ha sparato un metro sopra la traversa. Nella ripresa ci si attendeva la reazione del Ravenna, invece è stata la Juve Domo ad andare nuovamente a bersaglio. Al 60' Conte di testa ha servito l'accorrente Pasquino che, da posizione favorevole, ha infilato l'incolpevole Oddi.

Luciano Foti, uno degli elementi di forza della Juve Domo

La Juve Domo è apparsa nettamente preponderante a centrocampo con Pecoraro, Galeazzi e Pasquino che hanno fatto il bello e il brutto tempo. Efficacissimo Marabotto sulla fascia sinistra, impeccabile la prova di Sottini e Panizza in marcatura. In avanti, Ivano Conte è stato un autentico trascinatore: al 70' si è liberato di forza di un paio di difensori, è arrivato solo davanti ad Oddi, ma ha preferito appoggiare al centro anziché concludere. L'appuntamento con il terzo gol è stato solo rinviato: un minuto dopo Oddi è uscito a vuoto su un cross in area, Sottini di testa non ha avuto difficoltà a mettere in rete.

Proprio domenica la Juve Domo ha annunciato ufficialmente di aver ingaggiato un nuovo attaccante, Damiano Farina, 26 anni, già noto nell'Alto Novarese per aver giocato alcuni anni fa nell'Omegna in C2. Con la squadra cusiana Farina aveva segnato sedici gol, era poi passato all'Arezzo in B e successivamente alla Sanremese e all'Entella. Con il suo arrivo dovrebbe aumentare ulteriormente il potenziale offensivo della squadra ossolana. La Juve Domo aveva atteso invano Fabio Scienza che all'ultimo momento ha optato per il Legnano.

Adriano Velli

Un attacco troppo leggero e il Novara è al primo stop

La corsa degli azzurri fermata dal Sassuolo - Si sente la mancanza di un centravanti

NOVARA — La storia si ripete. Il Novara incassa un gol in apertura e la partita si mette presto in salita quando non risulta addirittura compromessa. Era successo in Coppa Italia, con il Casale, e poi all'esordio in campionato con il Suzzara. Domenica, a Sassuolo, il gol è venuto dopo appena due minuti, favorito da una dormita generale della difesa. Poi gli azzurri si sono dannati per recuperare. Hanno governato gioco e partita dominando l'avversario, nella ripresa, ma non sono riusciti a pareggiare quel gol in apertura.

Così è maturata la prima sconfitta stagionale, in campionato, del Novara gestione Fedele. Gli azzurri hanno certamente più di un motivo per rammaricarsi di come sono andate le cose in terra emiliana. Devono però riflettere anche sui loro limiti in fase offensiva. Bloccato Gava da un difensore deciso e arcigno come Aloise, il potenziale novarese d'attacco si rivela davvero poca cosa. Orofino si è visto a sprazzi ed è risultato inconcludente sotto porta. L'attaccante più pericoloso si scopre Marchetti che, nella ripresa, ha colpito un palo clamoroso. Troppo poco, in relazione alla consistenza dell'avversario che non è parso davvero irresistibile.

Subito in gol, i padroni di casa hanno dovuto modificare i loro schemi impostando una partita difensiva. Il Novara si è visto costretto ad impostare il proprio gioco, in trasferta, ed ha faticato nel primo tempo uscendo però alla distanza. Nella ripresa l'innesto di Campioli, in luogo del giovane Valentino, ha vivacizzato l'azione degli azzurri anche se le punte non sono riuscite a tradurre in gol l'enorme mole di lavoro. E' stato ancora il capitan Marchetti, con un perentorio inserimento offensivo, a portare la minaccia più concreta alla porta avversaria colpendo un palo.

«Questa battuta d'arresto proprio non ci voleva — commenta capitan Marchetti — *perché potrebbe influire sugli equilibri di questa squadra alla ricerca di una sua precisa fisionomia. E' già positivo il considerare che, a differenza di quel che avveniva l'anno scorso, adesso arriviamo in fase di realizzazione pur sbagliando ancora troppo nelle conclusioni».*

Alberto Marchetti

Sotto il profilo dell'impegno e della determinazione tutti gli azzurri si sono espressi su buoni livelli. E' risultato assai positivo anche l'esordio di Chiarenza alla sua prima partita in assoluto in questa stagione: *«Ho cercato anche di dare una mano al centrocampo ma non siamo stati complessivamente fortunati. Personalmente ritengo di aver fatto la mia parte».*

Fedele quando allude al gol partita parla di regalo della difesa novarese. I complimenti per lo spirito e la consistenza e la supremazia dimostrate dalla sua squadra non sono considerazioni in grado di cancellare la delusione del tecnico friulano: *«Il Sassuolo non avrà fatto molto ma intanto con quel gol balordo ha vinto la partita. Questo solo è importante alla resa dei conti».*

r. amb.

L'Oleggio esulta per la vittoria ottenuta nello scontro diretto con i vicini di casa

Una fase del derby fra Borgoticino e Oleggio (f. Finotti)

Un derby color arancione

Al quinto tentativo gli oleggesi sono riusciti a sconfiggere i rivali - Il Bellinzago, una stella caduta a Cossato con due giocatori espulsi

OLEGGIO — Sono trascorsi appena tre minuti da quando Perna ha preso il posto dell'esausto Colapietro nel derby ticinese. Il Borgoticino ha appena ottenuto il temporaneo pareggio con Brustia, quando il nuovo entrato, all'esordio ufficiale, salta un avversario in dribbling e trafigge per la terza volta Boldini in uscita.

Al quinto tentativo, l'Oleggio sconfigge finalmente il Borgoticino (3-2) nel derby. La soddisfazione in casa arancione è legittima perché in vantaggio di due gol (di Scialino e Zardi) i ragazzi di Vittorino Calloni si erano fatti rimontare con reti di Tresoldi e Brustia. A quel punto un derby ben giocato sembrava destinato a chiudersi con un risultato di parità.

Ad un Borgoticino più manovriero ma scarsamente incisivo, ha fatto riscontro un Oleggio assai determinato ed estremamente pratico. Tra i migliori degli arancioni vanno annoverati sicuramente il portiere Realini, autore di alcune parate decisive, ed il centravanti Zardi, un ex che sta raggiungendo la migliore condizione fisica e con questa il massimo rendimento. Cinque gol tutti in una volta, non sono da tutte le domeniche. Le due squadre, divise da una sana rivalità, hanno divertito il numeroso pubblico presente. (r. s.)

BORGOTICINO — Giampiero Erbetta, allenatore dell'Iris Borgoticino, aveva detto di preferire i suoi pareggi a suon di gol a certi *«squallidi zero a zero»*; purché, aveva risposto qualcuno, non capiti un avversario che riesca a farne uno di più. E ad Oleggio, nel derby del Ticino, è proprio accaduto: *«Un 2 a 3* — dicono a Borgo — *che grida vendetta proprio perché un pareggio ci stava tutto».*

Questa volta l'Iris, al di là di un'occasione mancata da Rigamonti proprio all'avvio, non ha molto da imputarsi. Ha giocato, ha combattuto ed è stato infilato proprio sul finale, quando il risultato di 2 a 2 sembrava acquisito. E non c'è stato più tempo per recuperare, così come era accaduto quindici giorni prima a campi invertiti in Coppa Italia, con Tresoldi che ha realizzato il 3-3 in zona Cesarini.

Al di là della circostanza, in ogni caso, l'Iris ha lasciato la sensazione di non essere ancora a punto. (m. b.)

BELLINZAGO — *«Si d'accordo, abbiamo giocato una buona partita, il gol è venuto su autorete e l'arbitro ci ha danneggiato oltre ogni limite. Ma sono belle parole che però non cambiano l'esito finale: da Cossato siamo tornati a mani vuote e questo solo conta».* A parlare così è mister Quaglino, amareggiato più che mai per la sconfitta subita domenica.

Aggiunge Quaglino: *«Sul risultato in sé stesso non ho nulla da recriminare: la Biellese dispone di una intelaiatura di grande spicco e quindi una sconfitta ci stava nei pronostici. Ma, via, prendere un gol su una deviazione della barriera a seguito di una punizione sospetta a 2' dalla fine, lascia l'amaro in bocca. Ai miei della panchina l'avevo detto: è l'ultimo pericolo che corriamo».*

Invece il pallone calciato da Cavaglià è andato a sbattere contro il polpaccio di Sarti ed ha cambiato direzione finendo alle spalle del portiere Morbelli.

Comunque il Bellinzago sul campo cossatese (si è giocato al Fila per l'indisponibilità del Lamarmora) contro una delle sicure protagoniste della stagione ha ribadito di poter aspirare al ruolo di undici-rivelazione della stagione. La squadra di Quaglino, scesa in campo in formazione rivoluzionata rispetto al confronto con la Solbiatese (mancava Ticozzelli, sposo novello in viaggio di nozze, e Giacolone è andato in panchina per onor di firma), ha dimostrato di non temere lo scontro con la più titolata avversaria.

Peccato che la giornata costerà caro ai tigrotti anche in proiezione futura: Testa e Ferrero sono stati espulsi, il primo ingiustamente, il secondo per un fallo a gioco fermo, assieme al massaggiatore Nicoletti, e domenica salteranno la sfida con un'altra piemontese, l'ambiziosa Valenzana. (r. cya.)

Ecco le partite con Fanfulla e Solbiatese

Un Verbania di carattere Vigevano, pari senza gioia

Soddisfazione in casa biancocerchiata per il due a due

VERBANIA — Soddisfazione a Verbania per il pareggio strappato a Lodi. Il 2-2 sul Fanfulla è una dimostrazione di carattere. Lo facevano notare, con compiacimento, Luciano Covre e Carletto Pedroli, sottolineando come la squadra abbia saputo reagire allo 0-2 iniziale riuscendo a recuperare coi gol messi a segno da Trepiccioni e Livorno, dopo l'autorete patita al quarto e il raddoppio al sedicesimo di Negri.

Certo la squadra ha bisogno di alcuni ritocchi ed i giovani debbono entrare nel clima dell'Interregionale, ma l'inizio è stato buono e la tifoseria esulta.

Per i rinforzi (l'argentino Delgado e Piraccini) dovrebbe aversi in settimana l'attesa definizione.

Si annuncia intanto per domani sera, la partita di ritorno di Coppa Italia con la Pro Patria.

I biancocerchiati sconfitti per 1-0 in quel di Busto Arsizio sono decisi a ribaltare il risultato tra le mura amiche confidando anche sull'apporto del pubblico.

Si giocherà alle 20,45 allo Stadio Comunale dei Pini. (a. c.)

VIGEVANO — Soddisfatto, ma con una punta di rammarico. Il Vigevano torna così imbattuto dalla trasferta di Solbiate Arno, un pareggio a reti inviolate che consente ai biancocelesti di mantenersi in media inglese e con la possibilità concreta di tentare un balzo in classifica (i prossimi due turni infatti saranno casalinghi), ma il trainer Navarrini mette l'accento sulla mentalità ancora troppo difensivistica dei suoi giocatori.

«Se avessimo osato di più — accenna il trainer dei lomellini — *avremmo potuto portare a casa anche il risultato pieno* (nella ripresa Wettford in contropiede ha fallito d'un soffio il bersaglio, n.d.r.). *La mia squadra deve imparare ad essere più autoritaria; giocare contratti in difesa e limitarsi ad allontanare il pallone non serve perché l'imprevisto è sempre in agguato ed una volta sotto è poi sempre difficile rimediare».*

Ed in effetti il giudizio di Navarrini, per quanto sintetico, fotografa assai bene l'andamento della partita, con un Vigevano abbastanza determinato nelle prime battute di gioco, ma col passare del tempo dedito più che altro ad una gara di contenimento. Alla Solbiatese non è bastata la gran voglia di rivalsa dopo il clamoroso 1-5 di Bellinzago; la squadra di Pietro Frati ha confermato di avere ancora parecchi problemi da risolvere se vorrà essere fra le protagoniste di questo torneo. (a. s.)

Il pretore vieta i picchetti e la polizia interviene

Etrusca, «salta» il blocco

La decisione del giudice neutralizza la protesta degli operai, due mesi dopo i licenziamenti - Ieri pomeriggio il primo autocarro ha potuto lasciare lo stabilimento

VERCELLI — E' intervenuta la polizia, ieri pomeriggio, per consentire ad un camion carico di materiale di lasciare lo stabilimento della Ceramica Etrusca: era bloccato nella fabbrica da cinque giorni.

Gli agenti hanno scortato l'automezzo, che ha varcato il cancello della fabbrica, disperdendo il picchetto di lavoratori e sindacalisti che da due mesi protestano per la decisione dell'azienda di smantellare gli impianti e licenziare tutti.

L'arrivo della polizia nel tardo pomeriggio di ieri non ha sorpreso i dimostranti: il pretore, accogliendo il ricorso dell'azienda, aveva infatti ordinato a sindacalisti e dipendenti di lasciare libero il passaggio e l'ufficiale giudiziario, incaricato di eseguire l'ordinanza, ha chiesto l'intervento della polizia.

Verso le 16 due pattuglie di agenti sono arrivate in via Ara. Intanto, davanti ai cancelli dello stabilimento erano arrivati i consiglieri comunali del pci per manifestare solidarietà ai lavoratori licenziati. In mattinata l'aveva fatto il sindaco Bodo.

Una ventina di lavoratori si era seduta davanti ai cancelli e sino all'ultimo ha protestato contro la decisione della proprietà di cancellare l'unità produttiva dopo otto anni di attività. Poi, quando gli agenti si sono avvicinati, i dimostranti si sono alzati ed il camion ha potuto ripartire. Ma perché era stato attuato il blocco? Spiega Maria Grazia Camellini della Cgil: *«Con il camion sono partiti macchinari destinati ad un altro impianto produttivo e con i macchinari se ne sono andate le nostre speranze di impedire lo smantellamento della fabbrica».*

Nel pomeriggio una delegazione formata da sindacalisti, dal consigliere regionale Gilberto Valeri e da esponenti del pci vercellese si era fatta ricevere dal pretore onorario Pietro Savi nel tentativo di far sospendere l'ordinanza.

Nello stabilimento l'attività proseguirà ancora per qualche giorno, fino ad esaurimento delle commesse, e su questo punto hanno insistito i legali dell'azienda per ottenere lo sgombero dei dimostranti: *«Il materiale destinato ad altri stabilimenti deve giungere a destinazione perché i ritardi potrebbero provocare l'arresto delle lavorazioni nelle fabbriche committenti».*

Parlando ai lavoratori, il consigliere Valeri ha detto: *«Nemmeno nei momenti caldi della lotta per salvare la Montefibre si è mai arrivati ad un'ordinanza di sgombero. Il provvedimento, in pratica, ha significato l'autorizzazione a smantellare lo stabilimento. E dire che la fabbrica è sorta utilizzando a piene mani contributi pubblici».*

La Ceramica Etrusca aveva giustificato la decisione di cessare l'attività con le difficoltà del mercato e le avvisaglie della crisi erano state avvertite nel maggio scorso con la chiusura della linea che produceva piastrelle.

Daniele Cabras

Cominciati i corsi delle «150 ore»

VERCELLI — Nella scuola media Avogadro di via Gioberti si sono iniziati i corsi serali delle «150 ore» per consentire ai lavoratori di conseguire il diploma di licenza media. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre.

Dibattito di Amnesty sui diritti umani

VERCELLI — «Diritti umani, subito», è il tema del dibattito organizzato da Amnesty International per giovedì sera nell'ambito della manifestazioni indette per il 40° anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo: parlerà Fulvio Molzo, presidente della sezione italiana di Amnesty. Il dibattito si svolgerà in piazza Battisti (alla Sagra del riso) alle 21.

Un concerto per i farmacisti

VERCELLI — Il Salone dugentesco, venerdì alle 16, ospiterà la cerimonia di premiazione dei farmacisti iscritti all'Ordine da 50 anni o titolari di farmacie da 30: la manifestazione è organizzata dall'Associazione proprietari di farmacie e dall'Ordine dei farmacisti. Per l'occasione il pianista Jean Micault terrà un concerto.

Nuove assunzioni in Comune

VERCELLI — Il Comune ha bandito concorsi pubblici per assunzioni nel corpo dei vigili urbani (quattro posti di cui uno per vicecomandante), per due posti di istruttore tecnico e quattro per stenotipista. Le domande devono essere presentate entro il 25 ottobre.

Ha cent'anni la vicenda del «Gioebi di Capusin»

La mongolfiera rapita

Il 20 settembre 1888 gli abitanti dei Cappuccini assalirono due aeronauti, atterrati in un prato del rione - Una serie di divertenti equivoci

VERCELLI — *«Tira Gioebi, che 'l balon l'è 'l nost»* («Tira Eusebio che il pallone è nostro»): la frase che gli abitanti del rione Cappuccini sfoggiano ad ogni pie' sospinto, compie cento anni. E' un detto che per gli abitanti del popoloso quartiere vercellese rappresenta un grido scaramantico e di incitamento, per scatenare gli entusiasmi. Ma la frase arcana, un poco surreale (a prima vista), assurta da qualche tempo a motto anche del comitato che organizza le feste del rione, ha un fondamento storico e una collocazione temporale precisa: le 16,10 del 20 settembre 1888, esattamente cento anni fa.

E questa rivendicazione di un pallone da parte del «Gioebi di Capusin» (l'Eusebio protagonista del celebre inno) ai Cappuccini è importante quasi al pari dell'azione di guerra dei piemontesi che guadarono la Sesia sul territorio poco distante dalle loro case, alla vigilia della battaglia di Palestro. Ma che cosa è mai successo quel giorno di tanti anni fa? Accadde che nei cieli dei Cappuccini apparve una mongolfiera.

Si era ancora in tempi pionieristici: erano passati soltanto quattro anni da quando il tenente Alessandro Pecori Giraldi, primo pilota militare di «aferico», tentò un'ascensione su Torino. Si immagini lo stupore degli abitanti dei Cappuccini nel vedere la macchina volante sospesa nel vuoto che oscillava paurosamente.

Era un pallone che una ditta di Milano aveva affittato per far pubblicità al «Sapool», nuovo tipo di sapone che stava per essere lanciato sul mercato. A bordo c'erano il conte Gobio, stravagante personaggio che faceva da navigatore, e il capitano inglese Scott, un veterano degli aerostati.

L'abilità di Scott non bastò per tenere in aria la mongolfiera. Giunto sopra un prato, alle porte dei Cappuccini, fu costretto ad un fortunoso atterraggio. Accorsero gli abitanti del rione al grido: *«Tirate, tirate, che il pallone, sceso su di un nostro campo, ci appartiene».* Quando i due temerari viaggiatori del cielo posarono i piedi a terra cominciò una furibonda baruffa. Quelli dei Cappuccini si erano aggrappati alle corde salendo sulla navicella e Scott li minacciò con un revolver. Il «baudruche», stoffa speciale con cui erano costruite le mongolfiere, fu tagliato a pezzi. C'è chi dice per sgonfiare l'aerostato e chi per impossessarsi del tessuto.

Morale: tutti quanti finirono in questura. I «cappuccinetti» testimoniarono: *«Questo inglese dava ordini in tutte le lingue tranne che in quella che si parla abitualmente da noi e, naturalmente, abbiamo capito tutto al contrario. E poi ci stava sparando addosso».*

Scott, dal canto suo, denunciò il furto di un'ancora, di cordami, di uno stendardo tricolore, di 12 sacchi di zavorra, del revolver e di una bottiglia di champagne.

Protesterono di rimando quelli dei Cappuccini: *«E' vero che ci siamo impossessati di alcuni oggetti, ma i due aeronauti li avevano buttati via per poter risalire in fretta nel cielo. Come potevamo sapere che li avrebbero voluti indietro?».*

La notizia rimbalzò nelle redazioni dei giornali milanesi che, ovviamente, sostennero a spada tratta le ragioni dei viaggiatori della mongolfiera.

Per fortuna, tutto finì in gloria. Sembra che il conte Gobio e il capitano Scott avessero poi raccontato di essere stati accompagnati alla stazione ferroviaria con due bande musicali e sessanta fiaccole. Ma anche su questo punto ci fu un equivoco: le fanfare e le fiaccole erano sì alla stazione, ma per ricevere un'associazione di reduci, non certo per salutare i due eroi dell'aria.

Giovanni Barberis

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni
NUOVO ITALIA: oggi e domani **La leggenda del santo bevitore**, di Ermanno Olmi con Rutger Hauer e Sandrine Dumas
PRINCIPE: Il grido del gufo
VIOTTI: Scuola di polizia 5: destinazione Miami

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni

ALBANO

Rimarrà aperto fino a domenica 16 ottobre il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73112.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17,30

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Perovina*, via Ugo Foscolo 48 tel. 64.368
Ussl 50 - Romagnano Sesia (NO): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30 tel. 0163-835.248

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.570; **Cigliano** (0161) 44.234; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.920; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 828.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

La sonante vittoria con il Sorso ha riconciliato i bianchi con i loro tifosi

E la Pro scopre i suoi «bombers»

VERCELLI — *«Sono contento per quel signore lì».* Lo ha detto, sorridendo, Patrizio Di Stefano, dichiarandosi felice per i suoi due gol al Sorso, ma soprattutto per i tre di Bianchini, appunto *«quel signore lì».*

Non c'è dunque rivalità ostentata tra i due «bomber» della Pro che, un po' all'asciutto in Coppa (Bianchini, soprattutto), si sono scatenati domenica pomeriggio, nell'esordio in campionato al «Robbiano», fissando un punteggio (6 a 2) che solo i patiti di statistiche potevano ricordare: la Pro Vercelli lo rifilò alla quart'ultima di ritorno del campionato 1969-70 (in serie D) all'Astimacobi. Se l'è ricordato l'allenatore della «Berretti» Edo Jussich che, in quegli anni, era il perno della difesa vercellese. *«Mi ricordo quella gara* — ha detto l'ex stopper applaudendo l'impresa della Pro attuale — *anche perché quel giorno uno dei gol astigiani lo procurai proprio io con un'autorete».*

Anche se ottenuto contro un'avversaria inconsistente (pure il Sorso aveva costretto al pareggio, sette giorni prima, la quotata Sarzanese) un 6 a 2 è sempre un punteggio altisonante, proprio ciò di cui avevano bisogno i tifosi vercellesi per tornare a credere in questa squadra maramaldeggiata dal Casale in Coppa Italia.

L'unico che cerca di smorzare un po' gli entusiasmi è proprio Giuliano Zoratti. *«La prima partita della verità* — afferma l'allenatore — *sarà quella interna con il Siena, fra due domeniche. E, per arrivare preparati a quel match dobbiamo lavorare parecchio: quattro-cinque giocatori mi sono sembrati ancora sotto tono, altri sono cresciuti, ma, soprattutto in difesa, qualcosa continua a non quadrare».*

Zoratti allude in particolare al libero Regina che, pressoché perfetto con la Rondinella, si è concesso troppi svarioni nonché eccessivi quanto improducenti raids in attacco; Ulisse lascia ancora un po' a desiderare come marcatore, pur risultando efficacissimo sulla fascia.

Qualche neo dunque in un pur indimenticabile pomeriggio, ma anche tante belle conferme e sorprese: la condizione di Finozzi (che, impiegato da seconda punta, ha reso alla grande), l'inserimento efficacissimo di Lombardini in difesa, il senso tattico di Conca e di Meneghetti, la condizione di Di Falco e, non ultima, la forma dei due cannonieri. Di Stefano è stato grande, come goleador, e pure altruista; Bianchini è rinato con la sua seconda tripletta in C2: altri tre gol lo scorso anno alla Saviglianese. Un bottino importante per il capocannoniere della passata stagione che, in Coppa, era rimasto a bocca asciutta. Ecco perché Di Stefano era contento per lui.

Ora questa Pro si prepara alla trasferta di domenica a Stradella, contro l'Oltrepò. In settimana sono attese novità: perso Petroni alle buste (è tornato alla Reggina) e con Gradella sul piede di partenza, la società è a un passo dall'ingaggio di Corrado Pescatori e il suo ritorno al centro dell'attacco sarebbe salutato con entusiasmo da tutti i tifosi, anche se il duo Di Stefano-Bianchini, già così, è da meraviglie.

Francesco Leale

Vercelli. Franco Finozzi segna il gol del 6 a 2 (Foto Greppi)

Due premi milionari a Gattinara e Viverone

TORINO — Due vercellesi nell'«albo d'oro» di Quest, il gioco de La Stampa. Luigi Vogliso, via Scaglia 8, Viverone, e Fiorella Caligaris, corso Vercelli 137, Gattinara, hanno vinto un milione e 780 mila lire ciascuno.

Il premio giornaliero, di cinque milioni, è stato diviso fra di loro ed un altro vincitore, Alfredo Fornetti, di Sampeyre.

SEICENTO CENTAURI AL MOTORADUNO

Vercelli. Oltre 600 motociclisti hanno partecipato all'ottavo raduno organizzato dal Motoclub Vercelli: una pacifica invasione che è culminata con una sfilata, domenica mattina, lungo le vie del centro. All'appuntamento sono intervenute 34 squadre di club ed oltre un centinaio di gruppi provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. A tutti premi e targhe ricordo e l'immancabile omaggio di un chilo di riso

Per la prima volta l'aeroporto ospiterà un «Macchi»

Jet militare a Cerrione con un pilota biellese

Ai comandi il sottotenente Roberto Avidano - Il programma della «Settimana»

BIELLA — Le Frecce Tricolori non chiuderanno domenica la Settimana aerea piemontese, ma l'aeronautica militare sarà ugualmente presente alla manifestazione di Cerrione con una formazione di F104 e un MB339. Quest'ultimo apparecchio, ai comandi del sottotenente Roberto Avidano, 23 anni, di Biella, dovrebbe essere il primo jet militare ad atterrare sabato sulla nuova pista di 1500 metri. Così l'avvenimento, storico, per il Biellese, al quale dovrebbe seguire l'atterraggio del primo jet di linea carico di autorità, sarà ufficialmente inaugurata la nuova struttura dell'impianto di Biella-Cerrione lanciato verso il passaggio di «Terzo livello». Entro il '90, infatti, l'aeroporto biellese dovrebbe passare da turistico a commerciale e dovrebbero entrare in funzione i primi collegamenti aerei.

La pattuglia, dunque, non ci sarà allo spettacolo dell'aria del 25 settembre, ma la manifestazione si preannuncia comunque di grande interesse per la presenza delle Alpi Heagles e del Team Martini.

C'è attesa poi per avere a Biella il sottotenente Avidano. Il giovane pilota è diventato un po' uno dei simboli della scuola di pilotaggio dell'aeroclub «Luigi Sella» che festeggia quest'anno i suoi 50 anni di vita. Ha infatti conseguito i brevetti di primo e secondo grado a Cerrione con il comandante Ugo Vergagni, prima di entrare nell'aeronautica militare. Ha volato con i G91, sugli F104 e adesso con gli MB339, ottenendo la qualifica di istruttore.

Intanto l'aeroclub «Luigi Sella» ha festeggiato domenica scorsa il mezzo secolo di vita. Per l'occasione consiglieri vecchi e nuovi si sono ritrovati a Cerrione per una simpatica cerimonia. Molto festeggiato il decano dei piloti biellesi, Riccardo Sella, 85 anni, primo presidente dell'aeroclub dalla fondazione nel 1938 fino al 1966.

Targhe ricordo sono state consegnate anche a Antonio Ceria, Manlio Duberti, Guido Terzago, Fernando Savio (attuale presidente della Sace, la società proprietaria dell'aeroporto), Alberto Bracco, Nino Peletto (attuale presidente), Pietro Minoli, Delmo Debernardi, Gastone Bosco, Luciano Anderi, Fedele e Guido Avandero, Sergio Messore, Gian Paolo Coppa, Andrea Lupi, Bruno Schellino, Pier Giuseppe Bertone, Guido Caron (nuovo istruttore dell'aeroclub), Gian Carlo Capra, Paolo De Bianchi, Davide Coen Sacerdotti Sears, Carlo Alberto Prosino, Fabrizio Servente, Roberto Bozzonetti, Vincenzo Benvenuti (fondatore dei park biellesi), Giovanni Magiola, Remo Schiapparelli (il meccanico che per più di trent'anni ha curato la manutenzione degli aerei), Anselmo Sbaraini (il primo custode dell'aeroclub), Luigi Cappelletto (uno dei più anziani piloti ancora in attività), Enrico Barbera Rive, Ugo Vergagni (attuale comandante dell'aeroporto), Antonio Stura (il capitano dell'aeronautica che ha fatto fare un salto di qualità alla scuola di pilotaggio), Marcello Gariel, Virgilio Brovelli, Leonardo Barbera, Carlo Albertini, Mario Bettinardi (presidente dell'associazione aeronautica di Biella), Leo Scaramuzzi, Severino Graziano, Fernando Trocca, Amedeo Nigra, Ulisse Carlo Bertagnolio, Massimo Giordano (il meccanico erede di Schiapparelli), Franca Ramella (la dinamica segretaria dell'aeroclub), Lauro Bigliocca, Renato Rossi, Marcella Magliola, Adriano Migazzo, Giacomo Ramella (alla memoria), Aldo Cima, Aldo Biotto Baldo, Augusto Chiorino, Ezio Ferraris (questi ultimi quattro tra i fondatori dell'aeroclub), Luigi Alcali e Albertina Ramaboldo.

m. al.

Roberto Avidano

In salvo tre alpinisti torinesi precipitati sul Rosa

Per ore in un crepaccio

Erano in cordata quando ha ceduto un ponte di ghiaccio - Il quarto compagno della spedizione (rimasto in superficie) è riuscito a dare l'allarme - Giuseppe Balla ha rischiato di morire soffocato

ALAGNA — Tre alpinisti in cordata sono finiti in un crepaccio profondo una ventina di metri e largo due trattenuti da un compagno: il più anziano di loro, Giuseppe Balla, 55 anni, operaio, abitante a Moncalieri in via Boccardo, ha presto cominciato ad accusare dei problemi di respirazione. Dopo pochi minuti sono arrivati tre scalatori tedeschi e quindi due finanzieri del distaccamento di Alagna che dopo alcune ore sono riusciti a salvarli.

Protagonisti dell'avventura sono quattro iscritti al Cai, l'operaio Giuseppe Balla, il dirigente industriale Giuseppe Sinchetto, abitante a Moncalieri in via Strada, e due torinesi appassionati di montagna. Gli amici l'altro ieri sono saliti sul Rosa con l'intenzione di scalare il Corno Nero, una delle salite classiche sul versante valsesiano, una parete che alla sommità misura 4334 metri.

Dopo aver pernottato in un rifugio i quattro hanno preso la via della vetta, un corno a due punte riunite da una crestina di ghiaccio lunga una dozzina di metri. Scalata buona parte del pendio, nella tarda mattinata, i quattro hanno deciso di rientrare. Poco dopo mezzogiorno erano sotto il colle Vincent a circa quattromila metri d'altitudine, in una zona che presenta un gran numero di crepacci.

Ma il tracciato, di solito privo di difficoltà, nei giorni scorsi, a causa di una nevicata che aveva nascosto quasi tutti i rilievi per identificare le fenditure nei ghiacciai del lungo pianoro, si era fatto impervio. Mentre gli amici procedevano in fila, legati uno all'altro da corde semplici, un «ponticello» di ghiaccio è crollato facendoli precipitare. In tre sono finiti in una buca profonda una ventina di metri.

Davanti a tutti c'era Giuseppe Balla, seguito da Giuseppe Sinchetto e dagli altri due compagni. L'operaio nella caduta ha trascinato con sé via via il dirigente industriale e un amico. Ma mentre il capo-cordata è scivolato fino in fondo al crepaccio, Giuseppe Sinchetto si è fermato a metà fenditura e il terzo amico a quattro-cinque metri dalla superficie. Sul bordo si è arrestato il quarto scalatore, in una posizione però che gli impediva qualsiasi movimento di soccorso. Al giovane non è restato che invocare aiuto.

Le sue grida, quasi subito, sono state sentite da tre appassionati di montagna, tedeschi, che si trovavano a poca distanza. Il gruppo di scalatori ha raggiunto il ghiacciaio del colle Vincent ed ha cercato di portare aiuto ai quattro.

Contemporaneamente in zona sono arrivati due finanzieri di Alagna in servizio di sorveglianza. L'operazione di recupero non è stata facile. Giuseppe Balla, in fondo al crepaccio, iniziava ad accusare una serie di malesseri a causa dei colpi ricevuti nella caduta e della mancanza di aria.

Un finanziere ha dovuto calarsi sul fondo del crepaccio, imbragare l'operaio e poi, aiutato dagli altri alpinisti, lo ha sospinto verso l'uscita. Un'operazione non facile anche per la limitata apertura del crepaccio.

Giuseppe Balla si è ritrovato sul pianoro del colle Vincent. L'uomo nello scivolone ha riportato delle escoriazioni in varie parti del corpo e una ferita al capo: è stato colpito alla testa da una piccozza caduta ad un compagno.

Passato lo choc l'operaio ha voluto tornare a piedi. Ha rifiutato la proposta dei compagni di chiedere l'intervento di squadre di soccorso. Insieme agli amici e ai due finanzieri è tornato al rifugio Mantova dove il gruppo di scalatori ha trascorso la notte.

Roberto Eynard

■ Polemica Comune-Coreco

GAGLIANICO — E' polemica tra Coreco e Comune di Gaglianico per un finanziamento di 2 miliardi concesso dal ministero dei Lavori Pubblici per la ricostruzione della zona devastata, il 26 dicembre dell'86, da un'esplosione per una fuga di gas.

Dopo che gli amministratori del centro laniero avevano denunciato la possibilità della perdita del finanziamento per un intervento del Comitato di controllo che aveva bloccato la delibera di avvio dei lavori, il presidente dell'organismo provinciale è passato al contrattacco.

Dice Galuppi: «Il vicesindaco di Gaglianico afferma di essere rimasto allibito per un provvedimento tanto inatteso. Ma oltre alle numerose infrazioni commesse dal Comune e presenti nell'atto annullato, è chiaro che l'ente si accingeva a costruire su terreni privati senza il consenso dei proprietari e senza aver proceduto ad alcun esproprio. Riteniamo quindi di aver agito correttamente». (d. p.)

■ L'annuario alberghiero

VARALLO — E' stato pubblicato il nuovo annuario alberghiero. Il volume, realizzato in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, contiene dettagliate informazioni sulla ricettività turistica in Valsesia. Nel libretto, reperibile negli uffici dell'Apt di Varallo, sono indicati, per ogni centro della vallata, alberghi, pensioni, hotel, ristoranti con relativi prezzi aggiornati e categorie di appartenenza. Completa l'annuario un elenco dei campeggi, degli uffici di viaggio ed organizzazioni turistiche. (d. p.)

■ Mottalciata, sagra del riso

MOTTALCIATA — Si conclude oggi con una serata riservata ai giovani ed alla musica da discoteca la «Sagra dell'uva e del riso - Fiera d'Autunno». Alle 21 gli appassionati della disco music si daranno appuntamento nel padiglione delle danze. Iera sera invece notevole successo ha riscontrato l'esibizione di rock acrobatico, così come domenica non sono mancati gli applausi del pubblico al passaggio delle «veterane» che hanno partecipato al raduno di auto e moto d'epoca. (d. p.)

■ Raduno di un circolo sportivo

VIGLIANO — Grande attesa a Vigliano per il tradizionale raduno del Circolo sportivo e culturale Santa Lucia. Mentre fervono i preparativi per l'appuntamento, in cartellone a novembre, in cui verranno studiate anche le prime proposte per il Carnevale '89, i soci hanno devoluto in beneficenza 800 mila lire, di cui 500 mila sono andate al centro Tumori e 300 mila alla Croce Rossa. (d. p.)

Un documento d'accusa della Federazione socialista

Adesso il «caso» di Trivero mette in crisi le alleanze

Il psi aveva chiesto il sindaco - La dc cerca aiuto nel pci

TRIVERO — Il «caso» Trivero, l'unico centro della provincia che fino a ieri sera, dopo le elezioni di giugno, non aveva ancora eletto sindaco e giunta, ed i segnali di dissidi lanciati dal psi in un comunicato firmato dalla federazione locale, oltre ad altri attriti come quello della Comunità montana Prealpi, stanno movimentando questo inizio di settimana.

A Trivero ieri mattina tutto sembrava fatto. Dopo i messaggi «informali» scambiati nei giorni scorsi tra dc e pci per la formazione di una giunta «anomala», la prima sul territorio provinciale, l'accordo pareva raggiunto: Franco Loffi, dc, vicesindaco uscente, avrebbe guidato una coalizione minoritaria formata dai cinque consiglieri democristiani (oltre a Loffi Gianpaolo Barbero, Giorgio Corradin, Renata Giacomone Piana e Roberto Fregonese), due liberali (Mino Pozza e Emberto Bosio), un socialdemocratico (Francesco Bianchini Riccardi) e l'indipendente Fabrizio Rondo. In più i tre esponenti del psi (Franco Pettinaroli, sindaco nella passata legislatura, Emanuele Ghetti e Luigi Vespa) avrebbero dovuto appoggiare la minoranza consentendo il conseguimento del numero legale per la nomina del primo cittadino e della giunta.

Ma dopo che da più parti si era confermato l'accordo («Non dovrebbero esserci sorprese: Trivero avrà la nuova giunta», aveva detto il segretario della democrazia cristiana Giorgio Corradin, e «Anche se non è stato raggiunto l'obiettivo di partenza, tutti insieme faremo del nostro meglio per il bene comune», aveva sostenuto il liberale Mino Pozza), ieri pomeriggio altri dissidi sono apparsi improvvisamente all'orizzonte e d'urgenza è stata convocata in municipio l'ennesima riunione.

Il motivo di questa diatriba interna non è stato chiarito, ma ieri sera il Consiglio comunale è incominciato con più di un dubbio sul suo esito e soprattutto sulla consistenza futura della coalizione al governo.

Sembra invece tramontata la possibilità di una staffetta a metà legislatura tra il democristiano Franco Loffi e il socialista Franco Pettinaroli. A meno che un altro colpo di scena caratterizzi in queste ore la complicata intesa.

La perdita del ruolo di protagonista in scena del psi a Trivero potrebbe però portare ad una serie di movimenti in campo provinciale. L'atmosfera politica si sta elettrizzando.

r. eyn.

Franco Pettinaroli

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: La leggenda del santo bevitore
ODEON: riposo.
SOCIALE: Hairspray.

BORGOSESIA
SOCIALE: film per adulti.

CANDELO
VERDI: riposo.

COSSATO
PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241; **Ronco, Pollone, Ponderano.**
Ussl 48. Vigliano: *Forno*, via Q. Sella 2, tel. 510.031; **Lessona, Veglio Mosso, Crevacuore.**
Ussl 49. Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.266; **Varallo:** *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.568; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO
Dott. Enrico Migliotta, tel. 20.659.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 20.191 - 24.273.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Seledizioni via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

■ Oggi il Palio al Vandorno

BIELLA — C'è grande attesa questa sera al Vandorno per il quinto appuntamento con il Palio dei Rioni che vedrà di fronte Piazzo, Favaro, San Paolo e i padroni di casa del Vandorno. Intanto all'interno delle squadre è piena bagarre, dopo la polemica scoppiata nel turno precedente a causa della gara dei cori vinta dal Favaro. Dicono i portavoce del Piazzo: «Per noi avevano gareggiato che i coristi della Genzianella, complesso conosciuto a livello internazionale. Eppure la giuria ci ha spediti nelle posizioni di rincalzo».

Secondo caso in dieci mesi della grave malattia

E' ancora misteriosa la causa dell'infezione da carbonchio

Fuori pericolo l'operaio colpito - Chiuso il lanificio in cui lavorava

BIELLA — Il nuovo caso di carbonchio verificatosi alla Cashmiran di Benna preoccupa le autorità sanitarie. Il problema non è rappresentato dalle condizioni di salute di Giancarlo Paganotti, l'operaio di 38 anni, residente in città, operaio della ditta di Vanni Tonso, da giovedì ricoverato in ospedale, ma dal fatto che la malattia considerata debellata in tutt'Europa, abbia colpito due volte nella stessa zona.

Spiega l'ufficiale sanitario di Biella professor Bottura: «*Dobbiamo riuscire a capire se quello che ha infettato l'operaio sia una spora sopravvissuta alla disinfestazione della partita di lana dello scorso anno o se invece, come appare più probabile, si annidasse nella nuova partita di cashmere che la fabbrica di Benna stava lavorando. Comunque fino al 25 settembre l'azienda resterà chiusa. La decina di dipendenti oltre ai loro familiari saranno sottoposti a ripetuti controlli clinici. Poi si passerà alla disinfestazione dei locali e della lana. Nei prossimi giorni decideremo quale tecnica adottare*».

La scelta dovrà essere fatta tra un trattamento a caldo con formalina (usato lo scorso anno) e l'impiego di un gas particolarmente efficace ma più pericoloso per la salute dell'uomo.

Alla Cashmiran il nuovo caso ha creato grande preoccupazione. Vanni Tonso, dopo i fatti dello scorso novembre, aveva deciso di non lavorare più lane sucide. E infatti questa partita di 8 mila chili di cashmere con l'altra del novembre '87 ha solo in comune la provenienza: l'Iran. Per il resto le fibre in lavorazione dal 12 agosto, erano giunte in Italia già lavate. Teoricamente, come attesta un certificato, avrebbero dovuto anche essere disinfettate oltre che sottoposte all'origine ad un controllo sanitario. Ma evidentemente nell'Iran ancora sconvolto dalla guerra non ci sono controlli veterinari efficaci e dagli allevamenti arrivano anche lane di animali ammalati.

Aggiunge il dottor Sandro Fontana, primario del reparto malattie infettive dell'ospedale di Biella: «*Purtroppo è noto che la spora del carbonchio è molto resistente. Può sopravvivere anche per 30 anni in condizioni difficili. Mentre è mortale per gli animali, raramente lo è per l'uomo per il quale comporta rischi estremamente modesti. Ed è il caso che stiamo curando adesso. Non ha nulla a che vedere con l'infezione dello scorso anno quando ci trovammo di fronte ad una meningo-encefalite fulminante*».

Giancarlo Paganotti la settimana scorsa ha notato sul suo volto una macchia rossa che ben presto si è trasformata in un'ulcera. Avendo già vissuto la tremenda esperienza dello scorso anno, ha capito subito che si trattava di carbonchio e spaventatissimo si è presentato in ospedale per farsi curare. Le sue condizioni non sono preoccupanti e tra qualche giorno sarà dimesso.

Precisa il dottor Fontana: «*Il paziente è ancora in ospedale solo per precauzione. La malattia in questo caso non può essere trasmessa a meno che uno non tocchi proprio l'ulcerazione e il decorso è benigno*».

m. al.

INTERREGIONALE - La Biellese finalmente torna a vincere

«Siamo sempre in trasferta»

L'allenatore Sergio Caligaris: «Grazie agli azzurri, ma il Fila non è il nostro terreno» - Il La Marmora non è ancora disponibile per il calcio - La squadra ha dimostrato gioco e intesa

Cossato. Al «Fila» i bianconeri vanno in gol: vano il tuffo del portiere del Bellinzago (Foto Fighera)

BIELLA — All'esordio di fronte al pubblico amico al Fila di Cossato («*Ringraziamo il club azzurro che ci ospita ma non parliamo di incontro casalingo; il nostro campo è il La Marmora*» ha detto Sergio Caligaris che poi ha aggiunto: «*I nostri amministratori si sono recati a Neuchatel per visionare le strutture di una città gemella a Biella; chissà che non abbiano visto anche gli impianti sportivi*») la Biellese contro un arcigno Bellinzago ha mostrato due delle caratteristiche di quest'anno: la determinazione e la voglia di raggiungere il risultato.

Il successo contro la matricola novarese è arrivato su autorete al 78' quando gli ospiti erano ridotti in nove uomini per la doppia espulsione di Testa e Ferrero (assurda la prima decisione dell'arbitro Mazzei, il peggiore in campo, ineccepibile la seconda) ma la rete ha costituito il giusto premio alla caparbia prestazione dell'undici laniero. Un dato di fatto sottolineare la bella esibizione della Biellese: ad un tratto, il forcing bianconero non solo ha costretto la squadra ospite ad arretrare il baricentro, ma ha addirittura infervorato un pubblico tanto numeroso (1500 i presenti) quanto, fino a quel momento, compassato.

Protagonista della partita è stato Scalzi, uomo d'ordine ma anche motorino della squadra ben spalleggiato da Franchina e da un Ranghetti in crescendo. Da voti alti sono state pure le prestazioni di Zaninetti in netto progresso rispetto all'uscita di Busto e del portiere Beccari, bravissimo a salvare il risultato a metà del primo tempo mentre discrete sono risultate le prove di Galerotti (il libero accusa ancora l'infortunio al piede), Cavaglià e Cancino (il difensore ha vinto il duello con lo sgusciante Poma) e Biscaro subentrato ad un Betz che per le sue incerte condizioni fisiche nel 45' in cui è rimasto in campo è rimasto in ombra. Infine da sottolineare è la partita di Zagaria, la migliore in assoluto da quando l'ex eporediese veste la maglia bianconera. L'attaccante si è mosso molto offrendo preziosi palloni e arrivando al tiro (bravissimo è stato il portiere Morbelli a negargli la rete in un paio di occasioni): insomma una prova che oltretutto serve al morale dopo le critiche delle ultime settimane.

Aggiunge Sergio Caligaris (a proposito il mister laniero è stato espulso per aver contestato una rimessa laterale): «*Sono soddisfatto sia per la prestazione dei ragazzi sia per il gioco offerto. Siamo andati meglio, soprattutto nel punteggio rispetto a St-Vincent e a Busto ma anche in quelle occasioni non avevamo deluso*».

r. eyn.